BIBLIOTECA CIVICA TRIESTE

Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 20 ottobre 1978
Anno 97 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9758 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mm alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 800 (festivi posiz. e data prestabilita 960) - Necrologie L. 900/1800 p. p. (Partecip. 1200/2400 p. p.) - Redazionali L. 950 (festivi 1140) - Finanziarie e legali L. 1250 - Pubblicità istituzionale L. 1500 (1800) - Economici prezzi sulle rubriche (domenica +20%) IVA 14%
Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/5398): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 42.500, sem. 22.250, trim. 11.650 (col Piccolo del lunedì L. 51.500, 26.950, 14.150) - ESTERO annuo L. 80.500, sem. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì L. 93.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400

CONFERMATO DALLA RADIO VATICANA UN INVITO DELL'EPISCOPATO A GIOVANNI PAOLO II

I polacchi chiamano il Papa

A Varsavia si dice...

Ribadita dai presuli dell'Est l'assoluta impossibilità per la Chiesa di riconoscere ogni divisione politica

CITTA' DEL VATICANO — L'episcopato polacco ha invitato il Papa a visitare la Polonia. E' quanto emerge da una dichiarazione resa nota ieri dalla Radio vaticana, firmata dal segretario della conferenza episcopale polacca, mons. Bronislav Dabrowski. Riferendosi alle prossime celebrazioni per il novecentesimo anniversario della morte del vescovo martire Santo Stanislao, a Cracovia, e per il seicentesimo anniversario dell'arrivo dell'immagine della Madonna a Jasna Gora, presso Czestochowa, i presuli polacchi così scrivono: «Esprimiamo la profonda speranza che il Papa Giovanni Paolo II partecipi personalmente a questi festeggiamenti e divida con noi le gioie di questi anniversari».

«La Chiesa polacca, viva porzione della Ciesa universale — affermano nel comunicato i presuli — ha dato un suo figlio al servizio di tutta l'umanità nella suprema dignità di vicario di Cristo. Il nuovo Papa ha scelto il nome di Giovanni Paolo II ad indicare che vuole governare la Chiesa e servire l'umanità nello spirito dei suoi grandi predecessori: Giovanni XXIII, Paolo VI, e Giovanni Paolo I, e soprattutto, nello spirito del Vangelo e nella fedeltà a Cristo. La designazione di un polacco, fatta dal sacro Collegio dei cardinali, per la prima volta nella storia della Chiesa, alla dignità di Pontefice, testimonia che lo spirito Santo non conosce barriere né di lingua, né di nazione, né di razza, né culturali o politiche.

«Le Chiese locali — prosegue il comunicato — fanno parte dell'unica Chiesa universale. Ognuna di esse, tramite di suoi figli, porta una particella della propria ricchezza spirituale al comune tesoro di tutta la Chiesa. La santa Chiesa polacca — affermano inoltre i presuli — da più di mille anni strettamente legata al vescovo di Roma, il quale, fedele alla missione conferitagli da Cristo, vuole servire tutti gli uomini, è aperta al dialogo con tutti gli uomini di buona volontà e offre i propri servizi a tutta la società, alla nazione, a tutti gli uomini, senza tener conto di alcuna frontiera».

Del resto, un programma di viaggio papale in Polonia era già noto fin dal 1966, cioè da quando Paolo VI aveva deciso di recarsi in questo paese nel mese di maggio per celebrare, insieme, la festa della Madonna nel santuario nazionale di Czestochowa, e il primo millennio della conversione del popolo polacco al cristianesimo. Complicazioni politiche, dovute soprattutto ad un momento di tensione tra Germania occidentale e Polonia.

Infine si è appreso da Varsavia che sarà il Presidente della Repubblica Henryk Jablonski a guidare la delegazione ufficiale polacca alla cerimonia di insediamento di Papa Giovanni Paolo II. Faranno parte della delegazione anche il ministro per i rapporti tra Chiesa e Stato Kazimierz Kakol, il sottosegretario agli esteri Jozef Czyrek, l'ambasciatore polacco in Italia Stanislaw Trepczynski e il sindaco di Cracovia Edward Barszcz.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VARSAVIA — A tre giorni dall'elezione di Papa Wojtyla, gli osservatori di Varsavia cercano di fare un primo bilancio del significato di questo importantissimo avvenimento e delle sue possibili conseguenze. Anche per i più esperti il compito non è facile e lascia ampi margini di dubbio.

Quale sarà la posizione del nuovo Papa come Capo della Chiesa universale? In qual modo la sua nomina potrà influire sui rapporti tra la Chiesa e lo Stato in Polonia ed anche negli altri stati socialisti? Quali sono, al di là delle dichiarazioni ufficiali, le autentiche reazioni delle autorità polacche?

Non è facile per nessuno rispondere a queste domande. Apparentemente l'elezione del cardinale Wojtyla alla dignità di Pontefice è stata accolta, forse dopo un primo momento di sconcerto, positivamente dalle autorità del partito e del governo. Lo dimostrano le dichiarazioni ufficiali ed i telegrammi augurali inviati al Papa. Né deve stupire che nelle dichiarazioni e nei telegrammi, dopo l'espressione, certamente sincera, dell'orgoglio patriottico per l'incarico tanto prestigioso conferito ad un connazionale, si parli con insistenza dei temi che sono ormai da anni i motivi conduttori della propaganda del blocco sovietico.

La capitale polacca è ormai da tre giorni un'enorme camera di risonanza dove infinite voci rimbalzano, si aggrovigliano e si confondono. Secondo una di queste voci, che vanno tutte accolte con grande beneficio d'inventario, un'importante personalità comunista polacca avrebbe detto dell'elezione di Wojtyla: «Meglio a Roma che in Polonia». E' forse opportuno a questo punto, riferirsi a fatti concreti piuttosto che tentare giudizi che sarebbero sicuramente azzardati.

Gli unici elementi di cui si può disporre concernono le manifestazioni esteriori della personalità del nuovo Papa e l'atteggiamento da lui assunto negli anni trascorsi come arcivescovo di Cracovia. Un laico a lui molto vicino ci ha detto poco tempo fa: «Wojtyla, a differenza del primate cardinale Wyszynski, non è un politico, non ama la politica e proprio per questo è considerato dalle autorità comuniste polacche un interlocutore più difficile di Wyszynski. Il primate di Polonia, infatti, sorretto dall'esperienza di confronti quotidiani, spesso durissimi, con i dirigenti comunisti polacchi, cominciati negli anni oscuri dello stalinismo, ha appreso fino in fondo la difficilissima arte della diplomazia».

«Wojtyla è più diretto — ha proseguito — e finora, pur nella prudenza impostagli dalla sua missione come arcivescovo di Cracovia, ha dimostrato in tante occasioni di voler ignorare i mezzi termini dell'arte diplomatica».

Qualche anno fa si tendeva a dire in circoli, probabilmente ispirati da ambienti ufficiali comunisti, che Wojtyla era uomo del progresso e della collaborazione e lo si contrapponeva a Wyszynski, definito rappresentante dell'integralismo più retrivo. Ma da qualche anno la situazione si è invertita e le voci, fatte filtrare ad arte, tendono a presentare Wyszynski come un campione di realismo politico ed a confinare Wojtyla nell'area dell'incomprensione e della mancanza di realismo.

Non si tratta soltanto di voci; vi sono documenti scritti. Nell'autunno dell'anno scorso, per esempio, molti fra i più noti intellettuali cattolici appartenenti all'area della contestazione ricevettero un bollettino ciclostilato della agenzia «Hermes Press» di Roma contenente una nota intitolata: «Chi sarà il futuro primate della Chiesa cattolica polacca?». Vi si parlava di una lunga malattia del primate cardinale Wyszynski e si si poneva il problema della sua successione affermando che il candidato più accreditato era Wojtyla.

A questo punto la nota insinua testualmente che «purtroppo non mancano dubbi in merito alla sua (di Wojtyla - ndr) fedeltà alla linea seguita dall'attuale primate». Proseguiva poi insinuando che tra i due cardinali polacchi si era aperto un conflitto, contrapponeva il «patriottismo ben noto del cardinale Wyszynski» alle «strette relazioni del cardinale Wojtyla con gli ambienti dell'episcopato della Repubblica federale tedesca e affermava che Wyszynski guardava "con occhio critico" questi rapporti».

A riprova di ciò si citava il fatto che Wyszynski, a differenza di Wojtyla, non si era mai recato in visita nella Germania federale e che l'arcivescovo di Cracovia non si era mai impegnato «ad offrire la propria collaborazione per la preparazione di un'opera sul martirologio del clero polacco, pubblicazione patrocinata da Wyszynski». Metteva poi in rilievo che «l'Università di Lublino non ha ritenuto finora di conferire al cardinale Wojtyla (che dell'università è stato docente - ndr) la laurea honoris causa mentre l'arcivescovo di Cracovia aveva accettato una laurea ad honorem dell'università cattolica di Magonza».

Il testo dell'agenzia romana concludeva affermando che nel ringraziamento espresso da Wojtyla per la laurea dell'uni-

Piero Polli

Continua in 2.a pagina

A ROMA E IN VATICANO

Giscard in Italia

CITTA' DEL VATICANO — Il Presidente della Repubblica francese Valery Giscard d'Estaing sarà ricevuto in udienza dal Papa Wojtyla la mattina di giovedì 26 ottobre in Vaticano. La notizia è stata confermata dall'ambasciata di Francia presso la Santa Sede.

Giscard d'Estaing verrà a Roma, mercoledì 25, per una visita ufficiale di due giorni in Italia nel corso della quale avrà colloqui con il Presidente della Repubblica Pertini e il presidente del Consiglio Andreotti, con l'occasione Giscard sarà il primo capo di stato ad incontrarsi con il nuovo Papa, dopo l'udienza con le delegazioni ufficiali che parteciperanno domenica alla cerimonia di insediamento.

IL PROBLEMA DELLA LIBERTA' RELIGIOSA SOLLEVATO DAL CARDINALE SLIPYJ

Appello della Chiesa ucraina

Critiche alla gerarchia ecclesiastica polacca e alla diplomazia vaticana per l'Est europeo
«Il nuovo Pontefice conosce il comunismo ateo e sa cosa significhi la sete di verità»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CITTA' DEL VATICANO — Il cardinale Slipyj, ormai a Roma da quindici anni, dopo avere ottenuto la liberazione dalle carceri sovietiche grazie a Giovanni XXIII, non ha atteso molto per sollevare davanti al nuovo Papa il problema grave della sua Chiesa ucraina, dichiarata disciolta e illegale dalle autorità sovietiche nel 1946. E' una specie di bomba che scoppia accanto a Giovanni Paolo II nei primi giorni di pontificato e il cardinale Slipyj inoltre ha dato pubblica diffusione, con un comunicato, di che cosa si attende da lui.

Si tratta di un comunicato, distribuito alla stampa nel primo pomeriggio di ieri, che non lesina critiche all'atteggiamento accomodante dell'episcopato polacco nei confronti della triste situazione in cui si trova la Chiesa ucraina e anche nei riguardi di Paolo VI per averla ignorata. Il cardinale Slipyj dice ora: «I fedeli ucraini che appartengono alla grande famiglia slava gioiscono per l'elezione al supremo pontificato del cardinale Karol Wojtyla, membro della gerarchia della Chiesa sofferente, il quale sa cosa voglia dire soffrire, essere perseguitati e non avere diritti.

«Egli conosce — aggiunge il cardinale — il comunismo ateo e sa cosa significhi la "sete di verità". Predicando gli esercizi spirituali a Paolo VI, l'allora cardinale Wojtyla disse tra l'altro: "Non si deve mai negare all'uomo il diritto alla verità. Da queste parole — rileva il comunicato — si può concludere che il romano Pontefice nuovo sarà un coraggioso difensore dei diritti divini e umani. Tra coloro che maggiormente hanno bisogno di tali diritti è la nostra Chiesa, il nostro popolo ucraino che da decenni si batte invano per ottenerli, mancando di un aleguato aiuto e di comprensione».

Alcuni anni fa in pieno sinodo dei vescovi era stato lo stesso card. Slipyj ad accusare la diplomazia della Santa Sede verso i paesi dell'Est europeo a passare sopra la testa dei cattolici ucraini dispersi e messi fuori legge. Ritorna ora alla carica con veemenza: «La gerarchia polacca, alla quale è sottomessa la nostra Chiesa cattolica ucraina — rimprovera — non ha manifestato in passato segni chiari di comprensione verso di noi. Oggi, nella dimensione mondiale, essendo stato Papa Wojtyla posto al centro delle responsabilità universali, certo comprenderà meglio il significato della nostra Chiesa e delle altre Chiese orientali in questa impari lotta con l'ateismo. Con la sua elezione la Chiesa ha scelto una direzione nuova: speriamo in un rinnovato pensiero nei confronti dei problemi vitali della chiesa stessa».

Giovanni Paolo II oggi rivolgerà un discorso ai membri del corpo diplomatico accreditato in Vaticano, domani riceverà i giornalisti, lunedì le missioni speciali dei governi intervenute alla messa in piazza San Pietro di domenica mattina con la quale darà ufficiale inizio al suo ministero.

Si è saputo che la sera della sua elezione, lunedì scorso, volle brindare con bottiglie di champagne con i cardinali. Ma non restò al suo posto, come aveva fatto nella stessa occasione Albino Luciani, ma si recò egli stesso attorno ai due lunghi tavoli dell'appartamento Borgia ove d'accolta degli elettori aveva appena finito di cenare, battendo ogni volta il proprio bicchiere nel classico brindisi con ciascuno di loro. Poi chiese che gli venissero aperte le porte che conducevano nelle stanze ove si trovavano gli addetti ai servizi, per ripetere anche con essi il brindisi augurale.

Ci fu un lungo abbraccio tra il nuovo Papa ed il primate di Polonia cardinale Wyszynski e alla fine di tutto l'arcivescovo africano di Kimshasa, card. Malula, di 60 anni, cantò una nenia della sua terra d'origine, riscuotendo i generali applausi. Giovanni

Filippo Pucci

Continua in 2.a pagina

ANDREOTTI SI E' ASSICURATO UN DIBATTITO SENZA SORPRESE SUL CASO MORO

Nei rapporti tra i partiti torna in rilievo l'economia

Sollecitazioni al governo da Pci e Pri - Preoccupa Berlinguer la situazione internazionale

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il Partito comunista è preoccupato per quanto riguarda la situazione sociale ed economica e chiede al governo di accelerare al massimo l'attuazione del programma concordato tra i partiti della maggioranza. Lo ha spiegato l'on. Napolitano ieri sera, al termine della riunione della direzione del partito. «Siamo preoccupati — ha aggiunto — soprattutto per la situazione che si sta creando nelle regioni meridionali. Aspettiamo al riguardo delle risposte precise e puntuali da parte del governo». Il responsabile della politica economica del Partito comunista ha anche detto che potrebbe esservi una contraddizione tra la tendenza allo sviluppo e alcune piattaforme sindacali, ma che grossi problemi potrebbero anche giungere dall'eccessivo irrigidimento delle forze imprenditoriali.

Quel che conta, però, è che tanto Napolitano quando Berlinguer, nella breve conversazione con i giornalisti al termine della riunione, hanno insistito sulla necessità che «questo» governo e «questa» maggioranza operino al più presto per risolvere alcuni dei nodi più importanti dell'emergenza. Non c'è stata, quindi, la richiesta di un ulteriore passo in avanti negli equilibri politici con l'ingresso del Pci nel governo, segno evidente che in via delle Botteghe oscure ha prevalso la prudenza e l'accortezza con la quale Berlinguer sta pilotando il partito in questa delicata fase di transizione dall'esperienza «più comoda» dell'opposizione a quella più delicata ed «impegnativa» di governo.

Berlinguer, nella sua relazione alla direzione, ha parlato soprattutto del recente viaggio a Parigi, Mosca e Belgrado. Poi, parlando con i giornalisti e riferendosi al suo viaggio, Berlinguer ha detto che a suo avviso in gran parte dei commenti è «sfuggito l'elemento essenziale che ci ha spinto a compiere questo viaggio e che ci spingerà a compierne altri». «Questo elemento essenziale è la preoccupazione, che in noi è molto viva, in questo momento, per la situazione internazionale, direi per le sorti della pace. Abbiamo una stagnazione del processo di distensione, abbiamo una corsa agli armamenti che non si arresta, che, al contrario, cresce rapidamente».

In particolare Berlinguer si è detto preoccupato per le crescenti disfunzioni del sistema economico mondiale, e del divario tra paesi ricchi e poveri.

Intanto un richiamo piuttosto deciso alle responsabilità del governo è giunto ieri anche da parte dei repubblicani. La Malfa e Biasini si sono incontrati con Andreotti a Palazzo Chigi e non hanno nascosto le riserve del loro partito sulla linea di politica economica. In particolare i repubblicani insistono per la piena attuazione del piano Pandolfi. Se questo non avverrà, ha detto La Malfa, «ne trarremo le conseguenze».

«Noi abbiamo affermato — ha aggiunto — il nostro pieno appoggio al piano Pandolfi. Abbiamo detto che questo piano non solo è l'unico strumento che possa consentirci la ripresa economica, ma è anche l'unico aggancio che possiamo avere con l'Europa in questo momento. Abbiamo esaminato la preparazione del sistema monetario europeo. Una oscillazione molto limitata nell'ambito del serpente monetario non ci trova in grado di dare la nostra adesione, però abbiamo detto che possiamo chiedere una maggiore flessibilità insieme ad altri paesi come l'Inghilterra o la Francia. Se per caso Germania, Francia e Inghilterra dovessero concordare sul sistema monetario con oscillazioni molto strette, noi abbiamo chiesto che l'Italia rivendichi una maggiore flessibilità, ma a termine. Non si può però sganciarsi, cioè rimanere fuori dal sistema perché vorrebbe dire rimanere fuori dell'Europa».

Si è parlato del costo del lavoro e delle piattaforme sindacali e dell'aumento dei fondi di dotazione e della ristrutturazione finanziaria. Questi due provvedimenti servono a coprire perdite di grosse imprese industriale: chimiche, meccaniche e siderurgiche.

«Ora è curioso, ha detto La Malfa, che mentre si carica sulla collettività un peso enorme, questo peso non è limitato perché una rivendicazione sindacale può aggravare i problemi esistenti in queste imprese. Abbiamo chiamato il Parlamento a giudicare di questi problemi, il Parlamento deve sapere che cosa succede in queste imprese; mentre il Parlamento esamina le ristrutturazione finanziarie, deve anche occuparsi dei documenti connessi al piano Pandolfi e li deve coordinare, perché il Parlamento non può essere il registratore di situazioni che si creano al di fuori. Quando i sindacati farneticano una loro autonomia, di poter rivendicare perdite di un sistema industriale, questo non mi pare autonomia sindacale, mi pare arbitrio sindacale. Se il piano Pandolfi dovesse saltare, ne trarremo le conseguenze. Usciremo dalla maggioranza se ci accorgeremo che il piano Pandolfi non regge».

Tommaso Genisio

IL PSDI PARE AVVIATO AL CAMBIO DI MAGGIORANZA

Vana autodifesa di Romita

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Accorato appello all'unità interna, una difesa ad oltranza di Pierluigi Romita e della sua segreteria, dure e severe critiche a chi «cambia fulmineamente la propria posizione senza tener conto della base del partito», sono stati i punti salienti del discorso con il quale Giuseppe Saragat ha aperto ieri pomeriggio i lavori del comitato centrale socialdemocratico. L'ex presidente della Repubblica, di fronte all'offensiva scatenata da Longo e Nicolazzi per chiedere le dimissioni di Romita da segretario del partito, e dal pulpito di chi ha praticamente inventato la socialdemocrazia italiana, non ha lesinato critiche ed accuse contro coloro che hanno messo in atto una manovra non solo, a suo dire, ingiustificata ma pericolosa per la vita stessa del Psdi.

«E' molto triste per un uomo come me — ha esordito Saragat — che più di ogni altro ha contribuito a rifondare nel 1947 il partito, rivolgersi a voi, forse a conclusione di una vita tutta spesa nella difesa dei valori della giustizia sociale e della democrazia, per richiamarvi al dovere di non distruggerlo». «Da più parti si chiede la destituzione del segretario — ha quindi proseguito — per una conduzione del partito, che avrebbe generato malessere, nonché per non bene precisati sbandamenti e incertezze politiche. Ma la politica del segretario non è stata affatto una politica personale, bensì la traduzione in atto di deliberazioni collegiali sempre condivise dai due vicesegretari».

Entrando ancora nel merito delle critiche mosse a Romita, e soprattutto della linea alternativa che ad egli si dovrebbe contrapporre, Saragat ha osservato come «il tentativo di creare una nuova maggioranza non ha nulla a che vedere con quella vera unità che esiste nella base del partito». «Cosa vogliono le correnti che mirano a sovvertire l'attuale quadro politico del nostro partito?» si è quindi chiesto. «Per quanto io mi sia sforzato, non sono riuscito a comprendere quale linea politica si contrapponga a quella della segreteria Romita». «La mia impressione è che si rischia di uscire da questo comitato centrale senza nessuna linea politica né chiara né nuova a causa delle notevoli divergenze che dividono coloro che propongono il cambiamento».

Avviandosi alla conclusione del suo discorso, l'ex presidente della Repubblica ha quindi proposto la creazione di un ufficio politico in luogo della attuale segreteria per superare i contrasti e ritrovare l'unità del Psdi. «Sento dire che l'organo collegiale di segreteria non ha funzionato — ha osservato — e che sarebbe più opportuno sostituirlo con un ufficio politico composto da tutti i gruppi. Questa proposta mi trova perfettamente d'accordo e sarebbe un metodo per realizzare la vera unità».

Dopo l'intervento di Saragat è stata la volta di Romita, che ha svolto la relazione sulla quale si incentrerà il dibattito. Il segretario socialdemocratico sulla scia di Saragat ha difeso ad oltranza la linea sino ad ora seguita dal Psdi sottolineando che essa è stata la linea di tutti. «In tempi recentissimi — ha affermato Romita — è nata e si è sviluppata una polemica interna verso la mia segreteria rispetto alla quale non posso evitare il sospetto di pesanti strumentalismi. Respingo nella maniera più ferma le accuse di verticismo, ritengo assolutamente indeterminate e generiche le critiche che si vorrebbero definire politiche. Invito quindi tutti i compagni ad uscire dalle ambiguità e ad indicare i reali obiettivi politici della operazione che si propone a questo comitato centrale».

Romita ha quindi riaffermato la linea dell'area socialista, che «si conferma da un lato come l'unica reale alternativa alle intese preferenziali e allo strapotere della Dc e del Pci. Essa tuttavia deve svilupparsi nell'ambito di una rigorosa salvaguardia nel breve termine della politica di emergenza per non farsi strumento di manovre destabilizzanti o di arretramenti del quadro politico italiano». Romita ha poi parlato dei rapporti con gli altri partiti ed in particolare con il Psi. «Nell'ambito della nostra politica caratterizzata da una rigorosa autonomia di atteggiamenti — ha sottolineato — abbiamo sviluppato un rapporto nuovo con il Psi, che deve proseguire nella rivendicazione delle diverse funzioni e ruoli dei due partiti, anche dialetticamente, ma con l'obiettivo di sviluppare un crescente coordinamento di comportamenti politici concreti e non quindi giungere ad equivoche riunificazioni».

Sul fronte degli avversari nella giornata di ieri sono scesi in campo direttamente Longo e Nicolazzi per replicare soprattutto a Saragat. In precedenza l'opposizione aveva anche presentato un documento scritto firmato da 22 membri di direzione su 31 che sarà poi posto in votazione alla fine dei lavori. In esso si conferma il «pieno sostegno del Psdi alla maggioranza costituitasi nel Parlamento e che sorregge il governo presieduto dall'on. Andreotti». Questo perché «nella attuale situazione non esistono nuovi equilibri alternativi all'attuale maggioranza e quindi una rottura del quadro politico aggraverebbe la crisi che travaglia il paese». Tra i firma-

Carlo Renzi

Continua in 2.a pagina

UN NUMERO SEMPRE MAGGIORE DI CITTA' COINVOLTO NELLA PROTESTA DEL PERSONALE

Si allarga la rivolta ospedaliera

Non scioperano solo gli autonomi: in molte regioni Cisl e Uil rigettano il contratto nazionale - Oggi riunione dal ministro

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La rivolta degli ospedali si allarga a macchia d'olio. La protesta del personale paramedico, iniziata dai sindacati autonomi in alcuni centri di cura per reagire contro un contratto nazionale considerato insufficiente, si estende ad altri istituti e ad altre città coinvolgendo ormai la generalità della categoria. Vecchi problemi, l'abbandono e il malgoverno di numerose case di cura, soprattutto nella capitale, una giungla retributiva di vecchia data, si sommano all'attuale risentimento verso una situazione economica considerata insufficiente in una miscela esplosiva che in molte città significa paralisi dell'assistenza sanitaria, stato di abbandono nelle corsie, aperture di vertenze regionali con richieste di contratti integrativi.

A Milano, a Firenze, a Genova, Cisl e Uil sono state costrette ad affiancarsi agli autonomi per non vedersi sfuggire del tutto il controllo degli aderenti. Ma anche sul piano nazionale la Federazione ospedalieri (Flo), che pochi giorni fa ha firmato il contratto, si trova nella situazione di dover cambiar rotta. In un comunicato, la Federazione unitaria di categoria annuncia che «qualora le controparti non dovesserp consentire il raggiungimento di una soluzione nazionale della vertenza con l'urgenza imposta dalla grave situazione, verrà preparato un piano generalizzato di lotte, per l'apertura di vertenze regionali che comportino un generalizzato recupero economico». Il sindacato, dunque, cerca di recuperare il contatto con una categoria che si sta sgretolando in mille Vandee, in mille «barelle selvagge».

Per oggi è stata fissata una riunione triangolare tra il ministro della sanità, Tina Anselmi, sindacati e regioni. Due giorni fa gli amministrazioni regionali e i tecnici del governo, guidati dal sottosegretario alla Sanità, Del Rio, si sono incontrati per più di due ore senza trovare un'intesa sul delicato problema degli aumenti salariali per i dipendenti degli ospedali. Da cui la decisione di convocare oggi i sindacati per trattare globalmente la questione della riforma sanitaria e per porre fine allo stato di agitazione permanente. Dai risultati della riunione odierna dipenderà il futuro della situazione ospedaliera.

A Firenze, da dove è partita la protesta, si è giunti al 17.o giorno di sciopero. Per questa mattina è prevista una nuova dimostrazione del personale di tutta la Toscana. La situazione è sotto controllo sul piano dell'assistenza, ma limitatamente ai casi urgenti. Intanto i confederali hanno deciso la presentazione di una piattaforma integrativa alla Regione: prevede aumenti dalle 10 alle 30 mila lire.

A Roma, dove la situazione è al limite di rottura nei giorni della normalità, l'intervento delle cucine da campo dell'esercito ha garantito la sopravvivenza dei degenti al Policlinico Umberto I. Negli altri ospedali l'assistenza viene bloccata a singhiozzo con assemblee permanenti.

A Milano la situazione potrebbe precipitare oggi: i di-

G. C. L.

Continua in 2.a pagina

I giudici romani aprono un'inchiesta

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *«Per rimettere ordine negli ospedali romani ci vuole il magistrato». Quando il professor Guido Chidichimo, cardiochirurgo di fama mondiale e primario del «San Camillo», pronunciò questa frase era il 10 febbraio del 1976 e già allora la situazione dei nosocomi romani sembrava ad un punto di rottura. Era accaduto che il reparto di cardiochirurgia non veniva più rifornito di camici, così Chidichimo aveva inviato un telegramma urgentissimo all'amministrazione degli ospedali riuniti «per declinare ogni responsabilità sulla sorte dei pazienti gravi, ricoverati nella divisione a lui affidata».*

A due anni di distanza dall'allarme lanciato dall'illustre chirurgo, la situazione degli ospedali della capitale, come d'altra parte è quella della maggior parte dei nosocomi italiani, è insostenibile. Da ieri il reparto di cardiochirurgia del «San Camillo» è praticamente paralizzato per mancanza di attrezzature. E l'agitazione del personale non medico ha creato un tale caos da provocare l'intervento dei militari per non lasciare migliaia di degenti, molti dei quali in condizioni gravissime, privi di assistenza.

Di fronte a questa situazione si è mossa l'autorità giudiziaria. Il procuratore generale della Corte di appello Pietro Pascalino ha deciso di avviare un'inchiesta con la collaborazione dei carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria. Pascalino ha preso contatto con il procuratore della Repubblica De Matteo.

'Due sono per il momento i punti sui quali dovrà svilupparsi l'inchiesta giudiziaria. Il primo riguarda la sussistenza o meno del reato di omissione di soccorso attribuibile al personale che ha abbandonato i malati, lasciandoli privi di assistenza. L'altro punto riguarda la possibilità che alcuni dipendenti degli ospedali siano incorsi nel reato di truffa. Sembra, infatti, che qualcuno, pur partecipando alle assemblee permamenti indette in quasi tutti gli ospedali romani, firmi il cartellino, facendosi apparire come presente al lavoro.

Non è questa la prima volta che la magistratura interviene per il' caos esistente negli ospedali. Già nel marzo scorso il procuratore della Repubblica De Matteo aprì un'inchiesta in seguito ad una denuncia presentata dal sindacato dei medici universitari, che avevano denunciato gravissime carenze negli ospedali. I sanitari avvertirono il procuratore che nel Policlinico «l'assistenza al malato è ormai scaduta a tale basso livello da mettere in serio pericolo la stessa vita di chi per sventura debba ricorrervi».

Nonostante il campanello d'allarme suonato dai sanitari, negli ultimi tempi la situazione è andata progressivamente peggiorando a causa dell'agitazione del personale non medico. Il pericolo di epidemie è incombente, mentre, almeno a Roma, fra gli stessi ammalati si è scatenata la guerra; i ricoverati negli ospedali hanno infatti organizzato agli ingressi il picchettaggio per impedire l'entrata di nuovi degenti.

Sergio Geraldini

Rivendite e giornali

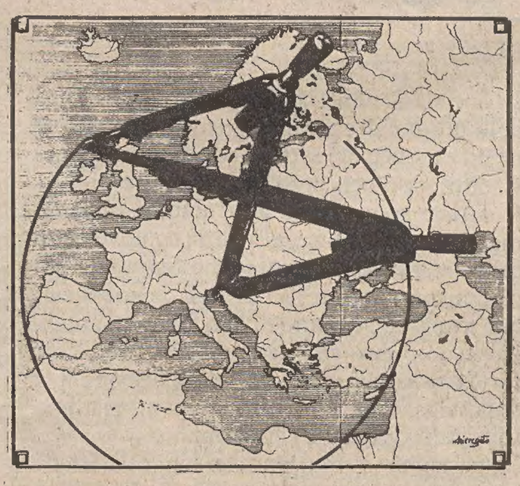
Lunedì osserveranno una giornata di sciopero le rivendite di sali, tabacchi e generi di monopolio. Quelle però autorizzate alla vendita di quotidiani e periodici — pur aderendo alla protesta — rimarranno aperte esclusivamente per assicurare al pubblico l'acquisto dei giornali a tutela della libertà di diffusione della stampa.

Trieste al centro del circolo Europa

«Trieste al centro del circolo Europa»: questo è il titolo di un'acuta analisi di Aleramo Hermet che comparirà sul «Il Piccolo illustrato», in vendita domani in tutte le edicole assieme al nostro quotidiano.

«Prendete una carta d'Europa — vi si dice — la carta d'Europa e un compasso. Fissate la punta del compasso su Trieste, posate l'altra punta fornita di matita su Capo San Vincenzo all'estremità del Portogallo e descrivete un cerchio nel senso delle lancette dell'orologio». Che cosa ne esce? E' quello che potrete leggere fra le tante cose assieme alla «lista» del Governo ideale europeo.

Ma Trieste è al centro del nostro settimanale anche per una singolare inchiesta su alcuni personaggi ben noti a tutti, ma anche sconosciuti nella loro vera identità: i Testimoni di Geova. Due milioni di persone sparse in tutto il mondo — alcune delle quali girano e predicano per le nostre strade — che hanno preso «un impegno personale con Dio». Anche a Trieste e nella nostra Regione, in piedi sulla «Torre di Guardia», aspettano i tempi — non lontani, ci dicono — dell' Apocalisse.



Non mancano per il nostro appuntamento di fine settimana nemmeno due belle escursioni. Una — per i più sportivi — a Ospo, palestra di roccia a pochi passi da Trieste, dove due alpinisti nostrani hanno aperto nuove vie sull'ardua parete che sovrasta il paese, e un'altra — per chi preferisce esperienze tranquille — nel Parco di Fusine, «un paradiso terrestre a cavallo di tre confini». Con la dettagliata proposta di otto ameni itinerari e tutte le «regole» che la natura e i cortesi ma fermi custodi di questo paradiso impongono ai visitatori.

Tra i tanti servizi fa spicco quello dedicato a un grande della nostra pittura, Luigi Spazzapan, scomparso prematuramente nel 1958. Tappe della sua esistenza e della sua arte Torino e Gorizia, dove insieme a un gruppo di coraggiosi intellettuali vivacizzò la vita culturale degli Anni Venti.

Non mancano al nostro appuntamento altri servizi, né la narrativa, presente con un «giallo» di classe, né le cronache del buon vino e della buona tavola, l'umorismo, l'oroscopo, la grafologia, i giochi e le altre consuete rubriche. 40 pagine a colori, per sole 50 lire. Chiedete domani «Il Piccolo Illustrato».

UNA RIUNIONE POCO PREPARATA CHE HA DELINEATO SOLUZIONI E LINEE GENERALI

L'incontro governo-sindacati Al centro la piattaforma Flm

Il progetto Benvenuto sulla riduzione dell'orario di lavoro trova l'approvazione di Uil e Cgil

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Governo e sindacati ancora una volta ad uno stesso tavolo per confrontarsi sui temi più caldi del momento, per ridare «vigore» ad un rapporto inorinato e per disegnare l'ulteriore cammino da compiere. Nella sostanza l'incontro, scarsamente preparato, è servito soprattutto a delineare soluzioni o linee di condotta per le vertenze dei dipendenti pubblici, segnatamente degli statali e degli ospedalieri, e a fissare alcune sedi dove dovranno essere avviate a soluzioni le problematiche relative ai piani di settore e ai punti di crisi aperti nel Mezzogiorno.

Al riguardo si è appreso che sui piani si andrà ad una stretta entro la prima decade di novembre: in questo caso l'interlocutore della federazione sarà il ministro dell'Industria Donat Cattin. Quanto alle aziende «traballanti» del Sud, saranno oggetto di specifici confronti a tre: all'esecutivo e ai sindacati, infatti, si affiancheranno le regioni allo scopo di individuare sbocchi positivi e permanenti atti a salvaguardare i livelli occupazionali.

Nella riunione — vi hanno partecipato da un lato il presidente del Consiglio e il sottosegretario Del Rio, dall'altro lo stato maggiore delle confederazioni — si è anche parlato della piattaforma contrattuale dei metalmeccanici e del ruolo di questa organizzazione.

Al centro del confronto, a prescindere dalle mille «tematiche» annunciate, c'è stata soprattutto la piattaforma contrattuale dei metalmeccanici e il ruolo di questa organizzazione. Da parte governativa, anche facendosi carico delle numerose e qualificate «campagne» avanzate pressoché indistintamente da tutti i partiti della maggioranza — ancora ieri i repubblicani, con Spadolini, hanno chiesto un vertice dei capigruppo della maggioranza sulla compatibilità fra i provvedimenti per le aziende in crisi e le rivendicazioni sindacali in corso: la Dc valuterà questa proposta in una apposita riunione ma tramite Gerardo Bianco ha già fatto sapere che la piattaforma Flm è in netto contrasto con la politica economica impostata dal governo — si è fatto presente l'eccessiva onerosità delle rivendicazioni con particolare riferimento a quella relativa alla riduzione dell'orario di lavoro.

Se queste linee passassero — questa la sostanza del discorso — addio ai precari equilibri ristabiliti di recente, alla speranza di intravedere la fine del tunnel della crisi, alla possibilità di manovrare in difesa dell'occupazione. Se poi tali richieste siano dentro o fuori la svolta dell'Eur, più o meno coerenti, è questione marginale: conta, invece ridimensionare le «velleità» della Flm anche per i varchi che questa «quarta confederazione» potrebbe aprire per le altre categorie che si apprestano a rinnovare i contratti.

A tale discorso i vertici confederali non pare si siano dimostrati insensibili anche se «levare le castagne dal fuoco» appare tutt'altro che semplice e pacifico. La strada del «recupero» — qualsivoglia ipotesi di «sconfessione» dell'operato della maggiore organizzazione dell'industria, oltre che impraticabile, è impensabile — è quella indicata mercoledì da Benvenuto: ridurre l'orario secondo un'articolazione temporale e aziendale a patto però che le operazioni abbiano «costo zero». Tutta la Uil, compreso il segretario generale della Uilm, Mattina, si ritrova su questa linea, come hanno denotato gli interventi al comitato centrale della federazione, su cui riferiamo a parte. Quel che più conta, però, è che il progetto Benvenuto piace alla Cgil che oggi, in un incontro con i vertici della Fiom, provvederà a valorizzarlo.

La proposta — ha commentato Morra della segreteria Fiom — è «interessante, non priva di novità e sul problema dell'orario sfugge al referendum riduzione sì, riduzione no». Ha inoltre il pregio — ha aggiunto significativamente — di stare dentro la piattaforma della Flm. Il saldarsi dell'asse Cgil-Uil rimette, di fatto e realmente, in forse le scelte dei metalmeccanici alla immediata vigilia — quindi siamo ancora in tempo — della consultazione di base e quindi della ratifica da parte della base. C'è da credere, tuttavia, che la Cisl «spenderà» tutta la sua forza per difendere il «parto» della Flm che è «figlio» di Pierre Carniti e della confederazione di via Po.

Nella riunione con il governo, i sindacati hanno posto con forza anche l'esigenza di trovare urgenti e positive soluzioni per le vertenze ancora aperte nel pubblico impiego, in particolare per quelle statali e degli ospedalieri. Entrambe sono ormai una «spina nel fianco» delle confederazioni — oltre che una «calamità» per la cittadinanza — strette fra l'incudine e il martello di spinte rivendicative ormai irrefrenabili.

Ultimo tema affrontato è stato quello della programmazione e degli investimenti nel Mezzogiorno. La federazione, al riguardo, ha presentato un lungo e articolato documento rivendicativo a sviluppo regionale. Con esso si avanzano precise richieste per la Calabria, la Basilicata, la Sicilia, la Sardegna e la città di Napoli. Per la Basilicata, in particolare, si chiede la definizione di una prospettiva per l'industria esistente con riferimenti prioritari alla Liquichimica di Tito e Ferrandina, all'Anic di Pisticci e alla Metallurgica lucana. Si rivendica, inoltre, l'attivazione degli interventi sulle zone interne e il completamento dello schema idrico e irriguo in relazione alla Puglia.

Queste specifiche rivendicazioni, da soddisfare prioritariamente, sono inserite nel più ampio e globale quadro strategico della federazione che punta al completamento e alla revisione dei piani di settore; al recupero dell'evasione fiscale; al riordino delle partecipazioni statali; alla realizzazione di investimenti pubblici nel '79 specie nei settori dei trasporti, dell'energia, delle telecomunicazioni e dell'edilizia pubblica.

Le risposte fornite dal governo saranno valutate dalla segreteria unitaria nella seduta già prevista per lunedì prossimo. In questa sede e su tale base si deciderà anche di quanto dovrà essere aperto il «rubinetto» delle lotte.

R. R.

«Il Male» sequestrato: vilipendio e diffamazione

L'AQUILA — La procura generale della Repubblica dell'Aquila ha ordinato il sequestro del settimanale satirico «Il Male» del giorno 11 ottobre 1978 per vilipendio alla religione dello Stato e diffamazione aggravata nei confronti di Papa Giovanni Paolo I, Albino Luciani, e del Cardinale Benelli.

E' arrivato a Roma il ministro Andrei

ROMA — Il ministro degli Esteri di Romania, Stefan Andrei, è giunto ieri a Roma per l'annunciata visita ufficiale di due giorni. All'aeroporto di Fiumicino, Stefan Andrei è stato accolto dal ministro degli Esteri Forlani, con il quale si è intrattenuto in una sala del cerimoniale. Erano inoltre presenti gli ambasciatori di Romania a Roma Ion Marginau, e d'Italia a Bucarest, Berlasco e il capo del cerimoniale diplomatico della Repubblica, Fiumicino, plenipotenziario Paolini.

I colloqui tra Forlani e Stefan Andrei sono cominciati alle 17.30 alla Farnesina. In serata il ministro degli Esteri romeno è intervenuto a un pranzo offerto in suo onore a Villa Madama. Oggi sarà ricevuto dal Presidente della Repubblica e si incontrerà con il presidente del Consiglio, con il ministro del Tesoro Pandolfi e con altre personalità del mondo politico.

Conclusa la parte ufficiale della visita, il Ministro degli Esteri di Romania si recherà per due giorni in Sicilia dove visiterà, tra l'altro, gli stabilimenti di Priolo della Montedison e quelli dell'Eni a Ragusa. Lunedì, prima di ripartire per Bucarest, Andrei ha in programma un colloquio con il ministro per il commercio estero, Ossola.

Papa: a Varsavia si dice...

Dalla prima pagina

versità di Magonza non vi era alcun cenno ai martiri polacchi, che in Germania occidentale è noto il conflitto sempre più profondo fra i due cardinali polacchi e che «i vescovi della Germania federale che simpatizzano col cardinale Wojtyla puntano sul suo nome per la successione a Wyszynski, ben conoscendo le sue simpatie filogermaniche».

Il bollettino dell'agenzia romana «Hermes Press» fu mostrato ad un alto prelato molto vicino al cardinale Wyszynski, il quale disse testualmente: «Sono tutte bugie. Tra il cardinale Wojtyla ed il primate c'è un rapporto che si potrebbe definire filiale. Quanto alle affermazioni menzognere contenute nella nota, putroppo, non mi stupisco: si tratta della traduzione letterale di un volantino anonimo polacco che circola a Cracovia. Non credo sia difficile individuare la fonte».

Nessuno può dire evidentemente ora quale sarà la linea politica del nuovo Pontefice, ma per quanto riguarda la Polonia forse qualcosa è cambiato. Il provvedimento odierno che ha annullato la chiamata alle armi di 12 seminaristi può essere forse un'indicazione, ma si attende anche con ansia il ritorno del cardinale Wyszynski e le sue prime dichiarazioni.

P. P.

Appello

Paolo II ha fatto nel pomeriggio di mercoledì scorso una visita ai giardini vaticani, recandosi a pregare davanti alla Madonna di Lourdes, racchiusa in una grotta fatta costruire da Pio XI ad esatta riproduzione di quella che si trova in Francia.

Si moltiplicano intanto alla Radio vaticana le dichiarazioni di giubilo dei cardinali per l'elevazione del nuovo Papa. Il vicario di Roma, Poletti, lo definisce «coltivatore di relazioni sociali»; l'arcivescovo di Bruxelles Suenen mette in risalto la maniera con cui è stato accolto dal popolo italiano «senza alcun nazionalismo, con vera apertura al mondo»; il decano del sacro collegio Confalonieri afferma che «la Chiesa è benedetta nella persona del nuovo Papa, di cui si vedranno presto i frutti»; il cardinale protodiacono Pericle Felici esprime la sua ammirazione «per un uomo che ha vissuto la sua fede intrepidamente, quasi fino al martirio».

F. P.

Carter offre il viaggio a Roma al cugino del Papa

DETROIT — John Wojtyl, il cugino del Papa che lavora come operaio in una fabbrica di automobili a Detroit, potrà assistere domenica a Roma alla cerimonia per l'inizio del pontificato. Il Presidente Carte gli ha offerto il viaggio.

Un collaboratore del Presidente, Tom Beard, ha confermato per telefono alla famiglia Wojtyl che il cugino del Papa riceverà venerdì un biglietto aereo per Washington; di qui proseguirà per Roma su un aereo militare con i membri della delegazione ufficiale degli Stati Uniti.

In un primo tempo Wojtyl non voleva accettare, per non lasciare la moglie Gladys che deve essere operata di cuore. Ma lei stessa, ha poi detto, lo ha convinto a non perdere l'occasione.

Romita

tari del documento, oltre naturalmente a Longo e Nicolazzi, vi sono il presidente dei senatori Ariosto, gli ex segretari Ferri e Orlandi, Matteotti, Di Giesi e Averardi.

Nei loro interventi, Longo e Nicolazzi hanno ulteriormente puntualizzato l'iniziativa assunta nei giorni scorsi facendo ben capire che essa allo stato delle cose è irreversibile. «Ormai — ha detto con chiarezza Nicolazzi — non ci sono possibilità né di rinvii né di ripensamenti sulle conclusioni cui perverrà il comitato centrale». Longo ha fatto presente che «la base del partito fa proprie le giuste preoccupazioni di Saragat e le traduce esprimendo una maggioranza all'interno del partito capace di sviluppare in modo coerente l'azione del Psdi in puntuale sintonia con i problemi quotidiani del paese». «Questo — ha aggiunto Longo — è il grande fatto nuovo sul quale poggia concretamente la possibilità di ripresa della nostra azione politica in termini unitari e senza l'emarginazione di nessuno».

Al di là comunque dell'accorata difesa di Saragat e delle puntualizzazioni la sorte di Romita sembra segnata. Infatti le opposizioni che nella nottata hanno convocato lo stato maggiore in un albergo romano, sono ben decise a portare avanti l'operazione scattata con le dimissioni di Longo e Nicolazzi e con tutta probabilità chiederanno in via «amichevole» allo stesso Romita di rassegnare le proprie dimissioni da segretario del Psdi. Come ricordavamo il documento presentato ieri è stato firmato dalla stragrande maggioranza dei membri di direzione e se si fa la debita proporzione in comitato centrale essi dovrebbero contare sul 65-70 p.c. dei voti.

C. R.

Rivolta

pendenti del «Fatebenefratelli» hanno deciso lo sciopero a oltranza, mentre al maggior nosocomio lombardo, il «Niguarda», la distribuzione dei pasti è stata assicurata solo per oggi e domani. In sciopero anche altri ospedali; per oggi è prevista un'assemblea della categoria al «San Carlo». L'agitazione in Lombardia si è estesa agli ospedali di **Lecco** e di **Monza**.

A Genova i dipendenti aderenti a Cisl e Uil hanno deciso l'apertura di una vertenza con la Regione. Solo la Cgil è in disaccordo con questa linea.

A Napoli, infine, il sovrintendente agli Ospedali riuniti, prof. Pagnozzi, ha annunciato la sua intenzione di chiedere la precettazione degli scioperanti. La situazione igienica è particolarmente grave agli «Incurabili», dove si teme l'esplodere di epidemie. Negli altri ospedali la sopravvivenza dei malati è garantita ordinando i pasti nei vicini ristoranti: una prassi, a quanto pare, non inedita.

G. C. L.

ULTIMA ORA

Giovani di destra picchiati a Napoli

NAPOLI — Due giovani, Massimo Madonna, di 17 anni, e Giovanni Cuomo, di 16, entrambi simpatizzanti di destra, sono stati aggrediti e picchiati poco dopo le 23 da una decina di giovani di opposte tendenze. Il fatto è accaduto in via Paisiello, a poca distanza dallo stadio Collana, nella zona del Vomero. Giovanni Cuomo è stato ricoverato nella sala di rianimazione dell'ospedale «Cardarelli» con un «trauma cranico chiuso». I sanitari si sono riservati la prognosi. L'altro giovane, invece, anche se contuso in varie parti del corpo, non si è fatto medicare ed ora si trova in questura.

Craxi a Bucarest su invito di Ceausescu

ROMA — Il segretario del partito socialista italiano, on. Bettino Craxi, è partito ieri mattina da Roma diretto a Bucarest per una visita di due giorni su invito personale del presidente romeno Nicolae Ceausescu. La visita in Romania del segretario del partito socialista italiano, che è accompagnato da una delegazione della quale fa parte tra gli altri il segretario generale lombardo, Giorgio Gangi, fa seguito a quella compiuta nel dicembre 1976, e rientra nel quadro delle relazioni amichevoli esistenti tra il partito socialista italiano e il Pc romeno.

■ ANDREOTTI — Su invito del primo ministro di Gran Bretagna James Callaghan, il presidente del Consiglio, on. Andreotti, compirà una visita di lavoro a Londra il 22 novembre.

GLI ASSISTENTI DI VOLO OGGI IN SCIOPERO

Un'altra giornata di aerei difficili

Interessati tutti i voli da Roma, Milano e Napoli

ROMA — Disagi oggi nel settore del trasporto aereo. Si asterranno infatti dal lavoro per 24 ore sia gli assistenti di volo aderenti alla federazione unitaria di categoria (Fulat) sia quelli associati al sindacato autonomo (Anpav).

Entrambe le agitazioni fanno parte di un più vasto pacchetto che prevede altre 48 ore per la Fulat (da attuare entro il 15 novembre) e altre 24 ore del personale Anpav. L'attuazione di questa verrà decisa dal consiglio generale convocato per il 31 ottobre.

L'azione di lotta della Fulat interesserà tutti i voli Alitalia in partenza da Roma, Milano e Napoli e i collegamenti Ati su tutto il territorio nazionale, mentre verranno garantiti i collegamenti principali con le isole. L'Anpav ha invece deciso di escludere dalle azioni di sciopero tutti i voli nazionali.

«Alla base dell'inasprimento dell'azione sindacale degli aeroporti italiani da parte degli assistenti di volo, c'è la posizione dell'Alitalia e dell'Intersind riguardante le principali rivendicazioni contrattuali della categoria». Lo ha detto il segretario confederale della Uil precisando, in una dichiarazione, le rivendicazioni che sono alla base dello sciopero di oggi degli assistenti di volo.

Queste riguardano principalmente: una nuova organizzazione del lavoro, un più razionale utilizzo del personale, anche per una maggiore efficienza produttiva; l'applicazione agli assistenti di volo delle parti più qualificanti dello statuto dei lavoratori; un aumento delle retribuzioni in coerenza con le rivendicazioni generali del sindacato. «Si tratta in sostanza — ha aggiunto Manfron — di rinnovare un contratto di lavoro già scaduto da oltre un anno, superando la chiusura intransigente dell'azienda su rivendicazioni così qualificanti per i rapporti sindacali e per la funzionalità di un così importante servizio pubblico».

CHIARIMENTI NELLA SECONDA GIORNATA DEL COMITATO

Uil: Mattina aderisce alla tesi «costo zero»

Più polemico l'intervento del leader repubblicano Vanni

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La seconda giornata di lavori del comitato centrale della Uil ha portato molti chiarimenti, sia per quanto riguarda i rapporti tra maggioranza e minoranza all'interno della stessa Uil, sia a proposito della riduzione dell'orario di lavoro. Al centro dell'attenzione sono stati gli interventi di Vanni, leader della minoranza repubblicana, e di Mattina, segretario generale della Uilm. Quest'ultimo ha ribadito come la riduzione dell'orario non debba essere vista come la panacea per tutti i mali, ma piuttosto come un rimedio da usare con ogni cautela, a piccole dosi e facendo la massima attenzione alle specifiche realtà aziendali alle quali va applicato.

In particolare, il rappresentante dei metalmeccanici della Uil ha dichiarato la propria adesione alla tesi del «costo zero» al quale la riduzione deve essere subordinata, affermando «che non si tratta di una battuta, ma di una possibilità che è necessario realizzare. Abbiamo impianti che lavorano al 72 p.c., e utilizzando meglio le risorse si potrebbe migliorare il rapporto». Mattina ha continuato affermando che lo slogan «lavorare meno ma lavorare tutti» non va inteso in modo letterale.

«Se si rendono disponibili un certo numero di ore lavorative — ha affermato — non saranno certamente coperte per intero dalle nuove assunzioni, perché questo significherebbe un aumento dei costi, bensì molte verranno utilizzate per aumentare la produttività pro-capite. La possibilità di nuove assunzioni deve essere valutata attentamente caso per caso, azienda per azienda».

Il segretario generale della Uilm ha poi illustrato altri motivi per i quali sarebbe possibile realizzare delle economie in modo da attuare la riduzione a costo zero: ha affermato infatti che si otterrebbe una riduzione dei danni dell'assenteismo dato che, ferma restando la piena utilizzazione degli impianti, i lavoratori avrebbero più tempo libero a disposizione; vi sarebbero inoltre meno incidenti sul lavoro, il che significa, oltre che un risparmio di vite umane, anche un risparmio economico perché quando avviene un incidente la produzione si blocca.

Un altro risparmio potrebbe venire da una migliore utilizzazione della ristrutturazione, creando nuovi posti di lavoro al Sud e quindi limitando l'emigrazione al Nord, dove poi si rendono necessarie forti spese per la costruzione delle infrastrutture (scuole, ospedali, alloggi) per una tale massa di emigrati. Mattina ha sottolineato come la politica del salvataggio al Nord non ottenga risultati validi.

«Al Nord — ha detto — esiste un tessuto industriale ben avviato. Se una fabbrica chiude i suoi operai possono trovare lavoro. E' al Sud che bisogna investire e creare nuovi posti». Resta da vedere come alla Flm verranno recepite queste ipotesi sulla necessità di realizzare la riduzione dell'orario a costo zero.

L'intervento di Vanni è stato ovviamente molto più polemico. Il leader della minoranza repubblicana ha detto, a proposito dei rapporti con la maggioranza, che in questo comitato «si è fatto qualche passo avanti, ma non quelli decisivi». Inoltre, Vanni si è detto convinto che l'obiettivo della riduzione del lavoro non sia ottenibile in tempi brevi, poiché andrebbe inserito in un quadro di politica attiva della manodopera.

Lo spostamento sulle piattaforme contrattuali dell'epicentro del confronto con il padronato e con il potere pubblico — ha detto inoltre Vanni — rischia di far perdere l'obiettivo della priorità Mezzogiorno - occupazione, travolgendo ogni possibilità di partecipazione attiva del movimento dei lavoratori ad un disegno di programmazione della nostra economia.

Vanni ha concluso che per questi motivi non esistono i presupposti per una confluenza generale, per cui i repubblicani della Uil differenzieranno le proprie posizioni da quelle della maggioranza, votando un ordine del giorno separato.

Ubaldo Cosentino

«La Stampa»: sciopero dei giornalisti

TORINO — Il quotidiano torinese «La Stampa» ieri non era in edicola, per uno sciopero del personale giornalistico proclamato l'altra sera al termine di una assemblea. In un comunicato diffuso agli organi di informazione, i giornalisti de «La Stampa» affermano di «essere venuti a conoscenza della decisione del comitato di redazione di rassegnare le dimissioni in segno di protesta per le violazioni contrattuali da parte del direttore», di «respingere le dimissioni confermando la fiducia al comitato di redazione» e «di proclamare lo sciopero per l'edizione di giovedì».

L'UNICO PUNTO REPUTATO «SERIO» DALLE FORZE POLITICHE

Dossier Moro: gli Stati Uniti favorevoli al Pci nel governo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Anche se in realtà è scaduto molto d'interesse, il contenuto del «dossier Moro» continua a costituire oggetto di riflessione da parte delle forze politiche. Non avendo dati precisi su cui basarsi o perlomeno non esistendo tutti quei punti annunciati come scottanti o sensazionali prima della pubblicazione, si cerca di analizzare il documento nell'ottica dei «presunti significati».

L'unico fondamento politico che il dossier sembra offrire potrebbe essere il tentativo di accreditare la tesi secondo la quale gli Stati Uniti non avrebbero fatto opposizione per l'ingresso dei comunisti nell'area governativa. Lo si ricava da alcune dichiarazioni fatte dal socialista Mancini e immediatamente circolate negli ambienti politici.

Mancini anzi è quello che per primo ha sostenuto tale tesi, secondo cui gli americani non avrebbero storto la bocca, in pratica, all'ingresso del Pci al governo. «Questo — ha commentato l'esponente socialista — mi pare possa essere l'unico aspetto serio di un testo peraltro fasullo». Mancini ha ricordato che lui stesso nel memoriale dei brigatisti viene citato tre volte: la prima con riferimento alla formazione del governo Andreotti dopo le elezioni del 20 giugno '76.

Moro dice che si pensò ad Andreotti per i suoi rapporti di amicizia con Mancini, il che avrebbe favorito i contatti con il partito socialista. «Ma questo — ha detto Mancini — erano considerazioni già apparse su tutti i giornali dell'epoca e quindi non capisco come possono aver costituito oggetto di interrogatorio da parte dei terroristi al prigioniero rapito».

Le altre due citazioni sono in riferimento ai servizi di sicurezza. «Se ricordo bene — ha detto ancora il socialista — c'è un collegamento con la decisione di Andreotti di denunciare Giannettini e la mia persona, ma io appresi il fatto sempre dai giornali. Queste due citazioni perciò sono del tutto infondate».

Anche il segretario comunista, in sede di direzione, ha sorvolato l'argomento Moro dicendo che il suo partito si prepara ad affrontare il dibattito in Parlamento con una conferma delle posizioni assunte per tutti i 55 giorni della tragica vicenda, ma mettendo soprattutto l'accento sulla necessità di oggi, che «sono quelle della condotta di una lotta sempre più ferma ed efficace contro il terrorismo».

Berlinguer ha detto inoltre di ritenere che sussistano le condizioni perché la maggioranza possa confermare la sua solidarietà anche in occasione di questo dibattito. L'argomento «Moro e dibattito relativo» ha occupato ancora un posto di rilievo nel carnet degli incontri di palazzo Chigi. Ieri è stata la volta di La Malfa e Biasini a colloquiare con il presidente del Consiglio.

Il presidente del partito repubblicano ha così commentato l'argomento dossier: «Sin dal principio abbiamo detto che non davamo nessuna attendibilità ai documenti scritti dall'on. Moro, essendo essi prodotti in uno stato di costrizione. L'on. Moro che conoscevamo è quello che conoscevamo come uomo libero. Abbiamo appoggiato la linea di fermezza del governo, al termine del dibattito compileremo un ordine del giorno in cui ribadiremo questa posizione». A questo proposito La Malfa ha detto di ritenere che si tratterà di un documento comune dei partiti della maggioranza.

Anche Saragat ha parlato di Moro, al comitato centrale del Psdi lo ha fatto quasi in termini di rimprovero, ricordando che in occasione del rapimento egli era favorevole ad una posizione più umanitaria, in accordo a quella assunta dal segretario socialista. «Nella vicenda Moro — ha detto Saragat rivolto ai suoi compagni di partito — voi non mi avete seguito, nonostante si sia sempre sostenuta (fin dal congresso) la necessità di convergenze con il partito socialista».

Alberto Castagna

L'estremo omaggio a Giovanni Gronchi

ROMA — Con l'intervento delle massime personalità dello Stato, si sono svolti ieri a Roma i funerali dell'ex presidente della Repubblica Giovanni Gronchi, morto nella sua casa romana il 17 ottobre scorso.

Il corteo funebre si è mosso da Palazzo Madama. Seguivano il feretro, oltre i familiari — la signora Carla, i figli Cecilia e Mario, la sorella Emilia — il presidente del Senato Fanfani, il segretario generale Gifuni e il questore Ricci. Il corteo è poi giunto alla basilica di Santa Maria degli Angeli, dove il rito religioso è stato celebrato dal cappellano militare mons. Maffei.

La salma dell'ex presidente della Repubblica, scortata da un drappello di corazzieri, è stata poi portata a Pontedera, città natale del sen. Giovanni Gronchi, nel pomeriggio.

Il preposto di Pontedera, mons. Bertelli, ha celebrato in forma solenne il rito funebre.

Al termine dell'orazione si è formato un corteo che ha accompagnato la salma di Giovanni Gronchi al cimitero della Misericordia, dove è stata tumulata vicino a quella dei genitori nella cappella di famiglia.

DA UN RAPPORTO INVIATO A ROMA DALLA POLIZIA FEDERALE

Confermato il collegamento tra Br e terrorismo tedesco

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La tesi secondo la quale i brigatisti rossi che il 16 marzo compirono la strage di via Fani e rapirono l'on. Aldo Moro abbiano agito in collaborazione con elementi del terrorismo tedesco ha trovato una conferma in un rapporto che la polizia della Germania occidentale ha inviato ai magistrati romani. Si è così saputo che pochi giorni dopo l'eccidio un terrorista tedesco, attualmente in carcere, lasciò Roma dirigendosi al Nord insieme con altre quattro persone, tra cui una donna. Il fatto acquista una importanza forse decisiva per gli sviluppi delle indagini. L'ipotesi della presenza nel «commando» che operò in via Fani di elementi stranieri venne fatta fin dal primo momento in base alle dichiarazioni dei testimoni oculari.

Verso le 16 del 21 marzo scorso un giovane telefonò al «113», informando la polizia che sulla strada provinciale del Cimino, alla periferia di Viterbo, proprio all'altezza della caserma della scuola allievi sottufficiali, aveva visto passare un vulmino di marca tedesca seguito da una «Mercedes» 350, entrambe con targa della Germania federale. A bordo della vettura di grossa cilindrata erano quattro uomini e una donna.

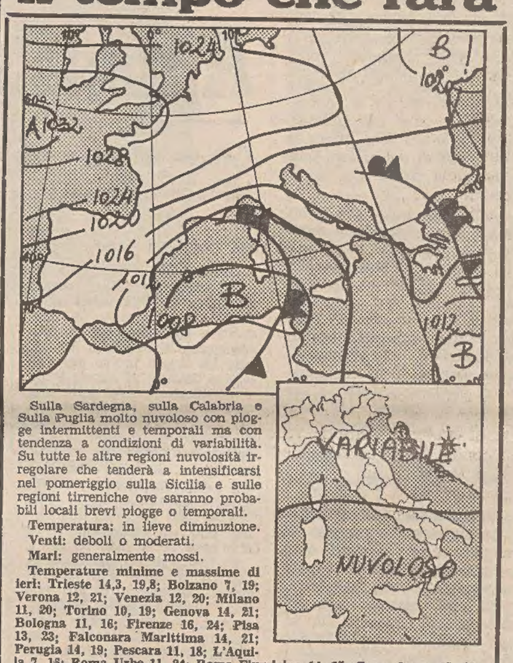
Il giovane aggiunse che aveva potuto sbirciare nell'interno dell'auto ed aveva visto alcune armi, tra cui un mitra. Il ragazzo, il cui nome è stato sempre tenuto segreto dagli inquirenti, riuscì ad annotare il numero di targa della «Mercedes».

Ora la polizia federale ha informato tramite l'interpol, i magistrati romani che la targa della «Mercedes» è stata rinvenuta, bruciacchiata e contorta, in una tipografia della Germania federale di proprietà di un giovane appartenente ai gruppi terroristici tedeschi. Le autorità federali non hanno voluto rivelare il nome dell'uomo, che si trova da qualche tempo in carcere.

Frattanto a Roma le indagini si stanno sviluppando su varie direttrici. Nella mattina uomini della Digos hanno fatto una irruzione in un locale di via Porta Labicana 3, la cui porta è stata forzata dai vigili del fuoco. Dentro non erano presenti persone, ma è stato trovato del materiale definito «interessante». Tra l'altro sono stati sequestrati timbri delle Ferrovie dello Stato, delle Poste e di altri enti statali, documenti, pubblicazioni. Questa roba ha convinto gli investigatori che il locale era frequentato da elementi di estrema sinistra.

Sergio Geraldini

Il tempo che farà



Sulla Sardegna, sulla Calabria e sulla Puglia molto nuvoloso con piogge intermittenti e temporali ma con tendenza a condizioni di variabilità. Su tutte le altre regioni nuvolosità irregolare che tenderà a intensificarsi nel pomeriggio sulla Sicilia e sulle regioni tirreniche ove saranno probabili locali brevi piogge o temporali.

Temperatura: in lieve diminuzione.
Venti: deboli o moderati.
Mari: generalmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 14,3, 19,8; Bolzano 7, 19; Verona 12, 21; Venezia 12, 20; Milano 11, 20; Torino 10, 19; Genova 14, 21; Bologna 11, 16; Firenze 16, 24; Pisa 13, 23; Falconara Marittima 14, 21; Perugia 14, 19; Pescara 11, 18; L'Aquila 7, 16; Roma Urbe 11, 24; Roma Fiumicino 14, 25; Campobasso 12, 13; Bari 17, 20; Napoli 14, 20; Potenza 12, 14; Santa Maria di Leuca 17, 19; Reggio Calabria 17, 26; Messina 17, 23; Palermo 18, 24; Catania 14, 25; Alghero 15, 21; Cagliari 15, 24.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 4, 14; Atene 17, 26; Belgrado 12, 21; Bruxelles 8, 17; Buenos Aires 12, 20; Cairo 21, 35; Copenaghen 9, 10; Francoforte -1, 10; Gerusalemme 14, 24; Ginevra 8, 12; Helsinki 4, 9; Johannesburg 13, 21; Lisbona 12, 22; Londra 11, 15; Madrid 9, 14; Manila 23, 28; Miami 24, 25; Montreal 3, 8; Mosca 3, 8; New York 3, 14; Nicosia 16, 28; Oslo 4, 9; Parigi 4, 14; Rio de Janeiro 18, 30; San Srancisco 13, 16; Singapore 24, 31; Stoccolma 4, 10; Tel Aviv 19, 26; Tokio 14, 18; Vienna 9, 14.

Una nuova edilizia per nuove esigenze

Una casa bella. Un prezzo onesto. Non vi sembrano due buone ragioni per venire a vedere?

La Società Generale Immobiliare Sogene è una delle più grandi e più impegnate imprese italiane ed europee del settore edilizio. Per questo vi offre case ben costruite, al giusto prezzo. A Trieste sono aperte le vendite di appartamenti alla Residenza del Veltro, il nuovo complesso residenziale panoramico. Si tratta di appartamenti confortevoli in tagli da uno a cinque locali, con finiture di livello in un pregevole complesso architettonico. Il complesso comprende un garage con ampia disponibilità di posti macchina e si affaccia su un giardino con campo giochi per bambini.
La posizione è semicentrale, lungo la Strada per Fiume angolo Via del Veltro e si avvantaggia di comodi collegamenti con il centro storico. La Residenza è ben servita da un complesso di negozi sulla Strada per Fiume. I prezzi sono interessanti, con il 50% coperto da mutuo fondiario.
Non vi sembra che la Residenza del Veltro meriti una visita?

Ufficio Vendite in luogo, Strada per Fiume angolo Via del Veltro, aperto tutti i giorni escluso il lunedì, dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18. Telefono: 74.40.91.
Ufficio Vendite di Milano: P.za Missori, 3. Telefono: 02/897.755-808.217.

SOCIETA' GENERALE IMMOBILIARE SOGENE

Un poeta europeo

NON si scade certo nella retorica della critica pubblicitaria, bensì si riafferma un fatto evidente, col riconoscere che il libro più artisticamente alto di tutta l'attuale annata letteraria, e probabilmente non solo dell'attuale ma di diverse annate messe insieme, consiste in una raccolta poetica. E' per la precisione il libro «Al fuoco della controversia» (pubblicato da Garzanti) ed a cui è stato conferito l'ultimo premio Viareggio.

Il lettore che regola le proprie preferenze librarie in base ad una scelta sensata e proficua deve ammettere con lieta sorpresa che, pur in mezzo a tanto ciarpame consumistico dei nostri giorni, è ancora possibile un prodotto letterario di questa specie. Cioè un libro di non più di un centinaio di pagine, che contiene tutt'altro che una densa silloge di poesie, il quale però nonostante la brevità ha richiesto al suo autore, oltre che il lucido ingegno, anni di un'incontentabile e perfettibile elaborazione. Tanti anni quanto sicuramente bastano ad altri nostri autori di versi e di prose a portare a termine, con l'abituale urgenza, almeno una mezza dozzina di loro volumi.

Ma dopo la gioia, se così si può dire, di tale constatazione, ecco la tristezza di un'altra constatazione. Lasciamo stare la sconsolante questione della cronica inaccessibilità, o autoesclusione, dovute a più motivi, del grande pubblico riguardo i prodotti autenticamente superiori della creatività, e vediamo la stampa. Ci sono, specialmente in alcuni grandi paesi civili, settimanali e perfino quotidiani di primissima importanza che riportano nei loro fogli e addirittura nelle prime pagine testi poetici, specialmente in concomitanza con l'uscita di un libro artisticamente rilevante, o comunque rivelatore di una sicura personalità. Anche in questo caso abbiamo dovuto constatare quanto si diversifichi da un comportamento così proficuamente civile la situazione in Italia.

Questo libro di Luzi infatti, per quanto in esso l'autore si confermi come la voce seconda a nessun'altro nell'attuale panorama letterario italiano, pare sia passato quasi inosservato presso la grande stampa. Diciamo quasi perché una noticina i giornali, bontà loro e nemmeno tutti, hanno speso per esso. Una noticina breve breve, nascosta fra le colonne di lunghi articoli dedicati ai successi della stagione o del mese, e cioè più che altro ai prodotti delle solite e sempre presenti glorie della pacchia giornalistica e narrativa. Probabilmente il poeta non se ne duole granché, portato com'è per temperamento ad un'eccessiva freddezza per qualsiasi forma di risonanza, e tutt'altro che incline a cercare la ratifica al suo lavoro in tali sedi. Tuttavia l'opportunità di una spiegazione su tutto ciò si fa sentire più che mai imperiosa. Senonché la risposta si annuncia crucialmente palese anche in questo libro, compresa nel senso di una poesia ma anche nel contesto di tutta una componente poetica. Ossia in un argomento che pare folgori la pianta malata dell'attualità politico-civile più presente e stringente «Muore ignominiosamente la repubblica».

Luzi riconduce la parola dalle alte sfere della sua più avanzata ricerca ad un'ordinaria misura di comunicatività per rendere esplicita la deposizione forse da lui più sofferta, ma imprescindibilmente connessa con la sua peculiare responsabilità di poeta e di uomo davanti all'ordine superiore della coscienza e della verità. Ne deriva come uno spezzone di specchio, nel cui incontrovertibile e limpido registro si riassume l'immagine, mortificante e mortifera, dell'attuale fase esistenziale della società, la cui ignominia cessa soltanto dove comincia la sua morte. Ecco allora, per tornare a quanto dicevamo, che dai limiti di quest'eclissi delineante la natura del corrente momento storico, soprattutto italiano, si concretizza una cultura, e quindi una letteratura che sembra aver già sancito il proprio rigetto alla parte più autenticamente migliore di se stessa e perciò a chi incarna questa parte. Conseguentemente decanta quei contravalori i quali fra l'altro, sempre nel campo letterario, determinano la fortuna dei suddetti beneficiari dell'abbondante narrativa e dell'abbondante giornalismo. Tuttavia il tempo di questa repubblica ignominiosamente moribonda ha il suo poeta, il quale però, in seguito al predetto rigetto, si schiera con la parte ripudiata, cioè con quella dei valori, che sono alla base della sua nascita e della sua esistenza, e da qui scrive la più vera e veritiera poesia civile di questi ultimi tempi.

Ora però per vedere più a fondo nell'operazione di Luzi è giusto altresì considerare, nonostante quello che si è detto, che se la palma dell'eccellenza deve essere data, ci sembra giusto che vada al risultato complessivo più che ad un singolo pezzo, o a una componente. Qui infatti le varie parti, se obiettivamente viste, risulta che tessono con uguale riuscita un loro vitale filo in un unico e piuttosto omogeneo intarsio artistico. Un intarsio artistico però che già al primo sguardo rivela due linee fondamentali del suo taglio. La prima si chiarisce nella suddivisione dell'intera stesura poetica in dieci parti contrassegnate da un titolo iniziale, le quali poi a loro volta si suddividono in sezioni più brevi. Queste hanno un rapporto di senso logicamente conseguente fra di loro, e che appunto in effetto di ciò non si sviluppano su un tema oggettivamente preciso, ma su uno spunto, su una ripresa, su un'allusione, o su tutti tre questi mezzi intrecciati e fusi insieme. Soprattutto perché la materia a cui si riferisce la parola poetica è a sua volta vertiginosamente eterogenea, composta di prelievi, di segmenti, di sprazzi, di motivi.

La seconda linea consiste nella caratteristica più rimarchevole di quest'opera, cioè lo snodarsi della struttura poetica attraverso la trama di un serrato confronto dialettico tra la coscienza protagonista ed un altro da sé. Cioè una supposta controparte, che può identificarsi in una voce esigentemente critica, autenticamente ispirata o religiosa, vissute però entro i limiti di più spazi, di più momenti e di più eventi. Tale è l'innovativa portata di Luzi nel corpo della sua costruzione per determinare nuove possibilità e nuovi effetti di tensione espressiva e indagativa. Non deve andar perduto di vista però un altro esito, cioè quello di far convivere ancora una volta questo metodo innovatore con le forme stabili e consustanziali della poesia di ogni tempo, compreso il disegno strutturale della versificazione e l'esigenza di un certo ritmo e del nitore verbale. Ciò basta inoltre per capire che la resa poetica di Luzi, pur così lucidamente avanzata sia sul piano dello stile come su quello dei contenuti, non ha attinenza o affinità con gli ultimi metodi imperniati sulla trovata di spezzare, disgregare, sconnettere e frantumare le parole e i metri del discorso, per poi sparpagliarne i cocci e i frantumi in disposizione ricercatamente spettacolari quanto illogicamente incomprensibili. E sono in fondo fenomeni di nostalgia e di mimetismo delle avanguardie più ripetitive e plagiarie. Al contrario Luzi si può dire che ne convalida i metri di sempre, permettendo la loro vitale continuità proprio perché li sottopone a varianti ardite e tormentose, ma radicalmente appropriate, come in una specie d'intesa tra rivoluzione e tradizione. Così rispetta l'unità della parola, ma nello stesso tempo nessuno come lui esplora e scava nell'essenza verbale fino a rilevare gli strati di nuove suggestioni e di più sottili significati che trasfonde nel suo linguaggio nell'atto stesso in cui dà forma concreta e continuativa all'operazione poetica.

E' anche vero d'altronde che il poeta viene accusato di essere oscuro. Si può infatti consentire, specialmente per quest'ultimo libro, con simili accuse; almeno riguardo alcuni tratti in cui il discorso si carica di tali stratificazioni di senso da resistere talvolta anche al più volenteroso tentativo di penetrazione e di decifrazione. La verità è però che Luzi è portato, in forza del suo stesso temperamento, a un'intransigenza così costante nei vari aspetti del suo lavoro, che questo poi si presta ad essere compreso soltanto a prezzo di una graduale e laboriosa conquista. In modo che la mèta della comprensione si traduce nel lettore in una specie di vittoria, o meglio in un premio dell'intelligenza. Ad ogni modo nella generalità il poeta porta la sua parola ad un limite d'intensità che a sua volta genera un'oscurità in parte reale e in parte apparente. E questo perché in effetti fa superare al discorso la comunicatività immediata ed univoca, affinché trascenda ad una proprietà diversa, cioè a quella della trasparenza che coglie la sostanza in questione fino ai suoi dati più polivalenti ed inespressi. Ed è naturalmente grazie a tutto ciò che poi si distinguono altresì certi quadri così palpitanti d'una celeste e assimilabile spiritualità da richiamare alla memoria, per la toccante riuscita, un eco di non dimenticate cose del passato letterario e poetico.

Comunque la poesia di Luzi anche in quest'ultima resa lascia ovviamente intravedere un sottile riflesso della stagione ermetica, a cui non per niente il poeta ha notoriamente legato tanta parte della sua vicenda artistica. Ciò sembra logico e scontato, però non è tutto. Infatti ancora nella precedente raccolta «Su fondamenti invisibili» si notava che la già cospicua visuale del poeta si stava dilatando attraverso un raggio di interesse e di percezione che, oltre a distanziare l'esperienza dell'ermetismo e del postermetismo, si addentrava entro regioni e scuole di marcata impronta europea, e forse perfino scientifica. Tra queste scuole non sembra che Luzi si sia fatto un dovere di andare anche a quella di Lacan, per quanto la moda tenga in alto onore questo indirizzo come matrice teorica della suaccennata poesia estratta dalla frantumazione delle unità verbali e fonetiche. Benché non vanti anche lui simili ripieghi, specialmente con quest'ultimo libro conferma l'esistenza di una via indubbiamente ardua, che attualmente sembra la più sicura, cioè una scelta operativa di cui egli ci dà un esempio con la sua stessa poesia e le implicate soluzioni. Una poesia che oltre ad allettare noi probabilmente alletterebbe anche Lacan se costui s'interessasse ai poeti anziché essere costoro a interessarsi a lui.

Ma a parte tutto ciò in quest'ultima produzione di Luzi si delinea sicuramente un dato da tenere a prima vista, in coerenza con quanto qui sopra si è appena detto, cioè che la sua matrice nutritiva non è più limitata da una stagione culturale, più o meno recente o attuale, ma da un continente. Ovvero da un concentrato di esperienze culturali maturate in una tale estensione, di cui il poeta ha avvertito l'influenza e ha assimilato i contenuti. Ne risulta una poesia, al cui esito il poeta deve aver mirato intensamente che non si presta più alla definizione di ermetica o di postermetica, ma assai più legittimamente a quella del vasto arco culturale e tematico a cui risale, cioè alla definizione di europea. Anche se è vero che sotto tale profilo Luzi deve essere ancora riconosciuto, non è facile dire se dovrà passare troppo o poco tempo prima che lo sia.

Giuseppe Solardi

UN ALTRO SPIRAGLIO CHE RIVELA UNA CITTÀ COMPOSITA E INEDITA

I serbi a Trieste

Giorgio Milossevich e Marisa Bianco Fiorin hanno redatto il primo testo in italiano che illustra in modo organico storia e vicende dell'insediamento degli «Illirici»

Fin dai tempi remoti il Friuli e la Venezia Giulia sono stati una regione di confine e Trieste capitale è il cardine sul quale gira questa porta naturale tra Oriente e Occidente. Città di mare ricca di tradizioni italiche e latine, dopo la grande stagione delle repubbliche marinare, Trieste ha raccolto parte dell'eredità di Venezia. Il suo porto, tre secoli fa, si pose in alternativa a quello del Leone di S. Marco, spezzandone ben



presto il monopolio dei traffici con l'Oriente. Come sempre accade laddove penetra nuova linfa economica, la città di San Giusto, subendo la pacifica invasione di mercanti, armatori e marittimi greci, dalmati, serbi, ebrei, diventò contemporaneamente un crogiuolo di razze e di civiltà e culture diverse.

Tutti questi fermenti portarono benessere e ricchezza. Tradizioni e modi di vita degli uni e degli altri si fusero insieme, o meglio impararono a coesistere modificando il volto stesso della città, anche se i nuovi arrivati, riuniti in gruppi etnici e linguistici, conservavano gelosamente le loro usanze religiose in sedi di culto che ancora oggi custodiscono tesori d'arte d'inestimabile valore.

Oggi, dopo le varie pubblicazioni sulla comunità israelitica e su quella greca, finalmente si è aperto un altro spiraglio che rivela una Trieste composita e inedita, tutta da scoprire. Edito dall'Istituto per l'enciclopedia del Friuli-Venezia Giulia che ha sede a Udine, è fresco di stampa «I Serbi a Trieste: storia, religione, arte», un magnifico volume scritto con maestria e competenza dal giornalista Giorgio Milossevich, profondo conoscitore e studioso della presenza serbo-ortodossa a Trieste, e dalla dottoressa Marisa Bianco Fiorin, studiosa d'arte gotica e rinascimentale e specializzata nel settore delle icone prodotte nell'area veneto-cretese.

Impreziosita dalle fotografie fatte da Elio Ciol all'interno della chiesa di San Spiridione (in particolare per riprodurre fedelmente il fascino mistico delle icone), «I Serbi a Trieste» è il primo testo in lingua italiana che illustri in modo organico la storia dell'insediamento degli «Illirici» a Trieste. Finora esisteva solo una storia di Miodrag Purkovic pubblicata nel 1960 in lingua serba e caratteri cirillici.

La cosiddetta comunità «illirica» si forma attorno al 1736 con i primi insediamenti di commercianti serbi trasferiti nella città di San Giusto dall'Erzegovina, dalla Bosnia e dalla Dalmazia interna. Il rapido sviluppo dell'emporio giuliano (nella prima metà del Settecento arrivavano già ogni anno oltre cinquemila bastimenti) invogliò a cambiar residenza anche i molti «greco-orientali» che vivevano a Venezia, la quale spedì a Trieste, a scopo di «osservazione», suoi «confidenti». Tra essi ci fu anche Giacomo Casanova, che si fermò un paio d'anni.

I nuovi gruppi etnici non erano molto numerosi, anche se consistenti in rapporto alle poche decine di migliaia di abitanti indigeni. Serbi e greci formavano un gruppo unico e nel 1748 avevano chiesto e ottenuto dall'imperatrice Maria Teresa il permesso di costruire un loro tempio a Trieste. Dopo qualche decennio l'unione fu incrinata per questioni di lingua e i due gruppi evangelici si separarono. I serbi ricostruirono il malandato tempio di S. Spiridione e lo consacrarono nel 1869, l'anno stesso in cui, con l'apertura del Canale di Suez, Trieste realizzò un'enorme espansione commerciale e demografica.

Giorgio Milossevich, in questo capitolo-storico, dedica un affettuoso ritratto a Darinka, una bella ragazza triestina (figlia di «illiricis») che l'11 gennaio del 1855 a Cettigne andò in sposa, diciannovenne, al principe regnante del Montenegro, Danilo I Petrovich-Njegos. La principessa Darinka, dopo aver dato grande prova di coraggio e di governo quando il principe Danilo, nell'800, venne assassinato, si ritirò a vivere in Italia, dove fu anche dama di corte della nipote, Elena di Montenegro-Savoia, regina d'Italia.

La storia dei serbi a Trieste s'intreccia naturalmente con quella degli italiani, creando un rapporto proficuo che l'autore non manca di mettere in luce, nell'intento di favorire oggi quest'amicizia antica e di approfondire il dialogo più ampio fra cattolici e ortodossi.

Alcune pagine sono dedicate alle gesta sul mare dei capitani «illirici», che ormai fanno parte di quell'epoca quasi leggendaria che accomuna i lupi di mare nati o vissuti a Trieste, come testimoniano le storie e i personaggi che Carpinteri e Faraguna hanno fatto rivivere con successo in libri e trasmissioni radiofoniche attraverso le «ciacolàde» di Sior Bortolo.

Dopo questo contributo offerto da Giorgio Milossevich, che ha scritto anche un capitolo sul rituale ortodosso e sul significato dell'icona nella liturgia, Marisa Bianco Fiorin introduce il lettore all'interno della chiesa di San Spiridione, sotto le forme poderose snellite dall'azzurro sulle cupole, dal bianco screziato dei marmi del Carso e delle pietre di Brioni che decorano le facciate, e dall'oro dei mosaici.

Le illustrazioni a colori offrono agli occhi un inedito itinerario artistico, nel quale predomina la splendida teoria delle icone.

Il termine «icona» significa «immagine». Le icone — ha scritto Milossevich — vengono considerate «parte del complesso liturgico», e hanno il compito di purificare gli occhi e di fortificare, con mezzi visibili, lo sguardo verso le realtà celesti.

Per esse si usa la definizione «teologia in colori», che ha un corrispettivo anche nel mondo cattolico, poiché l'iconografia è, in fondo, una forma di linguaggio particolare, basato sulla semplicità. Cosicché gli affreschi e le vetrate dipinte nei templi cattolici costituivano pure una informazione visiva e si definiscono, nell'insieme, «la Bibbia dei poveri».

Le icone di San Spiridione, dopo secoli di incensi e fumi di candele, erano ridotte a vecchie «croste», semplici oggetti di culto. Per portare alla luce questo «tesoro» un primo sforzo era stato fatto dai civici musei che hanno iniziato con cautela e vincendo non poche resistenze l'opera di restauro. Nel 1963 al Museo Revoltella fu allestita una prima mostra di icone e un'altra fu realizzata nel '75 di pittura su tavola. Negli ultimi anni i civici musei hanno «ripulito» le icone e altri oggetti che sono stati esposti alla mostra sui tesori delle comunità religiose di Trieste al castello di San Giusto.

E' stato proprio in occasione di questa mostra che si è potuto raccogliere in un catalogo, che conclude il libro «I Serbi a Trieste», le più belle icone della comunità serbo-ortodossa di San Spiridione. Il dipinto più antico è una Madonna «Hodigitria» con angeli che risale al XV secolo ed è stata attribuita a un famoso maestro dell'arte iconografica, Andrea Ritzos da Candia. Oltre alle opere d'arte di scuola cretese-veneziana, ci sono stupende icone della scuola russa e di quella bulgara, comprese tra il XVI e il XIX secolo.

L'attenzione per il recupero e lo studio delle icone è particolarmente forte all'estero, soprattutto in Germania, in Jugoslavia e in Austria, mentre in Italia esse costituiscono un patrimonio artistico comune purtroppo trascurato. In tal senso Trieste, nel settore delle icone, è una città unica. Da sola possiede circa cinquecento pezzi di grande valore sia storico che artistico. Molte sono proprietà di privati cittadini ed è significativo che sia fiorente un mercato nero delle icone. Con il loro libro Giorgio Milossevich e Marisa Bianco Fiorin hanno voluto contribuire a valorizzare una parte di quel patrimonio artistico che è di tutti, ma che spesso pochi gelosamente custodiscono, magari in cassaforte.

Renzo Sanson

Svelano i segreti



Londra — Se Milano è in questi giorni nell'occhio del tifone della moda per il '79-'80, Londra nn è da meno, e con una certa civetteria, presenta in anticipo, in una cornice di finto segreto, i modelli di biancheria intima per il prossimo anno. (Tel. Ap)

Opinioni

La criminologia nell'armadio

Sul tema «Difesa sociale e riforma del diritto penale» si sono svolte a Grignano, nei giorni scorsi, le «Giornate italo-franco-spagnole di difesa sociale», promosse dalla «Société internationale de défense sociale», cui hanno partecipato giuristi ed esperti dei tre Paesi. Avendo assistito al convegno, desidero formulare alcune considerazioni generali che, forse, potrebbero rivelarsi non del tutto inutili.

Particolare interesse ha presentato l'impostazione di fondo della delegazione spagnola. Dopo decenni di franchismo, la Spagna deve ora darsi un nuovo codice penale, più moderno e, soprattutto, democratico. Ebbene, la tensione principale che muove i suoi giuristi è il consolidamento di tutti quegli istituti — e, primo fra questi, il principio di legalità — che tradizionalmente sono posti a «garanzia» del singolo in generale e dell'imputato in particolare, in modo da impedire abusi e vessazioni da parte di chi detiene il potere. L'accorata difesa, da parte spagnola, di questi principi deriva dall'esperienza, che ha dimostrato come essi siano i primi a cadere, nel caso di una involuzione politica di tipo autoritario. E' un assunto importante questo, anche per il nostro Paese, in quanto sono proprio il principio di legalità ed il diritto di difesa che si vorrebbe limitare — come parzialmente è stato fatto nella Germania federale — nel tentativo di arginare, in tal modo, il terrorismo e la dilagante criminalità. La più recente storia del diritto penale spagnolo deve, invece, insegnarci che il crimine non si combatte restringendo i diritti e le garanzie poste a favore del cittadino, ma operando nello scrupoloso rispetto delle norme costituzionali.

Come è noto, la riforma dei codici penali italiani — datati 1930 — si trova in fase di stallo. Da un lato, non si è mai riusciti a portare a buon punto un nuovo codice di diritto penale, almeno nella sua parte generale. Dall'altro, l'emanazione del nuovo codice di procedura penale a seguito della delega legislativa del 1974 è «slittata» alla fine del 1979. E questo perché il governo non ritiene di codificare un nuovo processo penale, più snello e liberale del precedente, mentre la criminalità è aumentata e la legislazione inasprita sulla base di riforme parziali (le c.d. «novelle») spesso contraddittorie. In realtà, la riforma penale dovrebbe attuarsi contemporaneamente in tutti i suoi aspetti di diritto sostanziale, processuale e di struttura penitenziaria, muovendo da un'univoca visione delle cose, e non sporadicamente e per settori. Essendo i risultati di ogni riforma normativa non a breve scadenza, ma di lungo periodo, va sottolineato come al vero legislatore necessiti non solo saggezza ed esperienza, ma anche coraggio e fede: egli deve essere lungimirante, al di là della demagogia e dell'incalzare della pubblica opinione. Ma la lungimiranza è una dote con un costo politico molto alto, che non sempre si è disposti a pagare.

Certo, sappiamo tutti quanto la delinquenza sia cresciuta, divenendo sempre più violenta e sofisticata. Ma sappiamo anche come il c.d. «numero oscuro», ovverosia l'entità dei reati mai conosciuti e dei colpevoli mai individuati, sia drammaticamente in aumento. E' del tutto vano, allora, discutere se sia meglio prevenire o reprimere, ovvero ancora dei vari tipi di sanzione, di trattamento del detenuto, se prima il reato non è stato scoperto, il reo identificato e la sua colpevolezza provata. Per usare un termine tecnico, è una questione di «criminalistica», cioè di modalità investigative, di polizia scientifica, di servizi di sicurezza: delle indagini delle forze dell'ordine, insomma. Ma di tutto ciò si parla poco, forse perché troppo — nel bene e soprattutto nel male — se ne è parlato nel passato, specie in relazione a più o meno oscure manovre effettuate dal Potere, per cui il solo accennarvi, anche fra gli stessi addetti ai lavori, sembra richiamare, seppur erroneamente, come è ovvio, solo la cupa prospettiva della repressione.

Eppure si tratta di un argomento fondamentale: credo che parecchi «modi» posti dalla criminalità attuale siano problemi di questo tipo, da risolvere a livello di uomini e soprattutto di mezzi, che devono procedere di pari passo con il progresso tecnologico, ed in particolare modo con l'elettronica e l'informatica. Naturalmente nel più rigoroso rispetto delle norme costituzionali sulla riservatezza, sui diritti di libertà del singolo e sulla separazione dei poteri. Anche da questo imprescindibile profilo, allora, l'ordine democratico si tutela nella più attenta osservanza della Costituzione, al fine di evitare quelle che proprio Aldo Moro aveva definito come le «deviazioni» del sistema.

A chi ritenesse, pertanto, che il crimine si combatta esclusivamente con lo strumento giuridico-penale, magari con normative eccezionali, coercitive dei diritti di tutti i cittadini o, peggio, con la pena di morte e con lo stato d'assedio o di guerra, è doveroso rammentare, da un lato, l'esperienza ed il monito dei giuristi spagnoli a tutela della democrazia e delle garanzie dello Stato di diritto e, dall'altro, il fatto che i più efficaci colpi finora inferti al terrorismo nostrano sembrano derivare non tanto dal progressivo inasprimento della legge penale, quanto da una certa ristrutturazione organizzativa e da un valido coordinamento nelle indagini.

Riferendosi, infine, a certi istituti penalistici ormai superati, qualcuno ha usato l'arguta espressione di «cadaveri nell'armadio». Per restare nella metafora, credo che, oltre ai cadaveri, in quella casa si aggiri anche un fantasma: la criminologia. Il delitto non può infatti, venir affrontato dal mero profilo giuridico, ma anche dalla prospettiva criminologica, rivolta soprattutto ad individuare i molteplici germi criminogenetici della società attuale.

Paolo Pittaro

La rassegna dei libri

Voci per l'Europa

Francesco Nerone: «Vertice dentro» (Pier Luigi Rebellato Editore, 1978 - Collana «Il Perno»; pagg. 48, lire 2.000).

Poeta da lunghi anni (è nato a Mandragone nel 1914; risiede però a Roma), Francesco Nerone, autore di questo recente «Vertice dentro», ha al suo attivo diverse sillogi tra cui «Primo mane», «La croce ancora», «Progredire come amare».

La presente raccolta comprende trentotto liriche, e in esse una tematica variamente intessuta di significati filosofici-esistenziali trova spazio, ma anche segreta attesa, speranza e intima sollecitazione in una trama spesso schiusa a una complessa interpretazione, altre volte rispondente a una sorta di puntualizzazione, breve, concisa, sorridente quasi, frutto com'è di una considerazione che non può sfuggire a quell'assurdo, fatale, oscuro, ironico leit-motiv in cui si consuma la vita: «Io della vita e della morte / ho fatto un blocco / esposto al Cielo. / Tanta rugiada e sole in alternanza».

Sovente, poi, risuona in «Vertice dentro» il pensiero della morte seguito o confuso all'insorgere di gioiose emozioni, al loro lucido incanto che giunge a scrutare i risvolti dell'anima, ponendo interrogativi, sino a intravvedere quel «culmine fasciato di secreto / vertice dentro / negato a brame d'occhi».

Ma in questa silloge di Francesco Nerone si insinua anche una certa disposizione aggressiva, o il soggiacere a un violento e sanguigno incalzare di immagini che si annida in un tessuto marcatamente simbolico.

G. P.

◎

«Voci per l'Europa» Editrice EDA (Volume di 260 pagine, lire 6000).

Non molti mesi ci separano da quell'inizio del giugno 1979 in cui gli europei saranno chiamati ad eleggere, per la prima volta nella storia, i loro rappresentanti al Parlamento europeo.

Di tanto in tanto si afferma che l'opinione pubblica è spesso insensibile alle idealità, pur tanto spesso conclamate, e agli accadimenti del processo di unificazione europea. Ne conseguirebbero una diffusa ignoranza e una dannosa impreparazione ad affrontare i problemi del presente e, più ancora, quelli dell'immediato futuro.

Ad ovviare, almeno in parte, a questo reale stato di cose, ecco questo volume: «Voci per l'Europa» che realizza quella che è stata autorevolmente definita una «radiografia» dell'Europa, con un particolare riferimento alle prossime elezioni a suffragio universale e diretto del Parlamento europeo.

L'occasione di questo libro era stata fornita da un ciclo di riunioni di studio sul tema delle elezioni, realizzato dalla Società Italiana per l'Organizzazione Internazionale, di Torino, d'intesa con l'Università e con la fattiva collaborazione dell'Ufficio per l'Italia delle Comunità Europee.

I relatori sono uomini politici di differenti partiti, pubblici amministratori, docenti universitari, giornalisti. Tutti hanno recato l'apporto della loro esperienza, con grande obiettività e sensibilità. Le relazioni sono ora confluite in sedici capitoli che considerano dapprima il Parlamento nel quadro della politica europeistica e nella coordinazione con gli altri organi comunitari. Un politico, che fu in anni non lontani Commissario autorevole nella Commissione delle Comunità Europee di Bruxelles, spiega come e perché siano occorsi vent'anni per attuare un solo paragrafo di un solo articolo del Trattato di Roma, quello relativo all'elezione a suffragio universale diretto dell'Assemblea. Uno psicologo analizza i comportamenti e gli atteggiamenti psicologici della pubblica opinione di fronte ad un fatto storico totalmente nuovo.

I temi della legislazione elettorale italiana e quelli dell'ampliamento dei poteri del Parlamento Europeo e dei controlli democratici, in un ambito federativo, sono stati esaminati da valenti giuristi.

Molti interrogativi permangono sul futuro dell'azione che sarà possibile al Parlamento e le chiare pagine del volume cercano di darvi una risposta. Di particolare importanza potrà essere il ruolo di questa Assemblea che prenderà forza dall'essere l'espressione diretta della volontà di 260 milioni di cittadini. Di valido interesse anche la disamina di quale potrà essere la partecipazione italiana ai lavori del nuovo organismo che dovrebbe già entrare in funzione nel corso del prossimo anno.

Al capitolo finale, che tratta del contributo delle forze economiche e sociali alla vita del Parlamento europeo, fa seguito una sezione documentaristica che descrive le tappe della costruzione europea e riporta la Decisione e l'Atto relativi all'elezione dei rappresentanti nell'Assemblea.



Londra — Il principe Carlo d'Inghilterra stringe calorosamente la mano alla cantante Madeline Bell durante una serata di beneficenza al Lakeside Country Club. (Telefoto Ap)

GIORNALE DI TRIESTE

DOMANI GLI INCONTRI

La Dc verifica con l'on. Gava un'alternativa per il Comune

Al Consiglio comunale riprenderà stasera il dibattito sulle dichiarazioni programmatiche del sindaco Cecovini, dibattito che si concluderà lunedì con la votazione delle mozioni presentate. Intanto ieri si sono nuovamente incontrati i responsabili dei partiti dell'arco costituzionale, per verificare la possibilità di dare uno sbocco concreto all'opposizione da essi unanimamente condivisa nei confronti del programma della Giunta minoritaria formata dalla Lista per Trieste.

Nell'occasione i responsabili della Dc, del Psdi, del Pri, dell'Unione slovena, del Pci e del Psi hanno riconfermato l'opportunità di concordare un'opposizione unitaria, la quale dovrebbe tradursi in pratica lunedì sera con una concorde votazione negativa sulle dichiarazioni programmatiche del sindaco. E ciò attraverso una confluenza dei 34 voti a disposizione delle forze costituzionali su un unico documento, quello presentato dalla Dc, opportunamente emendato.

Se tale documento debba esplicitamente sollecitare le dimissioni della Giunta Cecovini oppure limitarsi a negare la validità dei programmi (con un implicito invito alla stessa Giunta a trarne le logiche conclusioni politiche) non è stato ancora stabilito. L'argomento verrà approfonditamente discusso nei prossimi giorni. C'è chi nega infatti l'opportunità di un'esplicita richiesta di dimissioni, dal momento che per il Comune, a differenza di quanto è previsto nelle sedi parlamentari, l'istituto della «sfiducia» non è contemplato.

Ma essendo tutti concordi sull'opportunità di dare uno sbocco pratico nella seduta di lunedì a un voto congiunto contro i programmi della Giunta Cecovini, i responsabili dei partiti costituzionali hanno altresì convenuto che tale atto non comporti una crisi al buio ma una concreta soluzione di ricambio. Ed ecco ancora ieri sono stati discussi i futuri organigrammi di Giunta. I comunisti hanno insistito per una Giunta di coalizione, i socialisti hanno rigettato l'ipotesi di una propria partecipazione senza quella del Pci, i democristiani hanno ribadito il proprio rifiuto ad accordi col Pci che vadano al di là di un'intesa programmatica, con ciò escludendo la propria disponibilità per una Giunta che veda gli stessi democristiani al fianco dei comunisti.

E' stato un incontro ancora interlocutorio, anche perché una soluzione alternativa rispetto alla Giunta Cecovini deve essere approfonditamente vagliata all'interno degli stessi partiti interessati (ieri sera si è riunita la direzione comunista, per questa sera alle 18 è convocato l'attivo provinciale del Psi nella sede di via Mazzini, per i prossimi giorni sono attese consultazioni interne nella Dc). Ad ogni modo ieri sono stati verificati i presupposti per uno sbocco concreto all'iniziativa che maturerà lunedì con la votazione di un unico documento di ripulsa.

Si ha intanto notizia da Roma che l'interessamento alla situazione politica triestina sollecitato con una lettera al segretario della Dc Zaccagnini da parte dell'on. Tombesi avrà i suoi frutti domani con l'invio a Trieste, da parte della segreteria nazionale del partito, dell'on. Gava. La posizione di Tombesi è nota: egli non contesta l'esigenza democratica di esaminare con tutti i partiti, a partire da quelli dell'arco costituzionale, il problema del Comune, ma l'eventualità di uno sbocco che contrasti con gli impegni assunti dalla Dc in campagna elettorale e con i risultati delle elezioni del 25 giugno.

L'on. Gava, nella sua veste di responsabile nazionale del settore enti locali della Dc, sentirà a Trieste non solo i fanfaniani di Tombesi ma anche la segreteria, i consiglieri comunali indipendenti, nonché gli ex dorotei. Nell'attesa di tale verifica di posizioni sulla linea della Dc triestina al Comune, qualsiasi accordo fra i partiti dell'arco costituzionale segnerà dunque una battuta d'arresto fino a domani.

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Irene v. — Il sole sorge alle 6.26 e tramonta alle 17.12; la luna si leva alle 20.17 e calerà domani alle 10.30.

Ieri: temperatura massima gradi 16.8, minima 14,1; pressione millibar 1017,5 in leggera diminuzione; umidità 55 per cento; vento 18 km da Est-Nord-Est; cielo quasi sereno; mare leggermente mosso con temperatura di gradi 17,8; pioggia mm 0.

Maree oggi: alta alle 10.40 con cm 38 sopra il livello medio; bassa alle 4.45 con cm 15 e alle 17.34 con cm 44 sotto il livello medio del mare. **Domani:** alta alle 0.09 con cm 19 e alle 10.59 con cm 31 sopra il livello medio; bassa alle 5.09 con cm 7 e alle 18.08 con cm 37 sotto il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): corso Italia 14, tel. 31651; via Giulia 1, tel. 795369; erta di Sant'Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): corso Italia 14, tel. 31651; via Giulia 1, tel. 795369; erta di Sant'Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396; largo Sonnino 4, tel. 790965; piazza Libertà 6, tel. 421125.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): largo Sonnino 4, tel. 790965; piazza Libertà 6, tel. 421125.

PRESENTATI ALLA CAMERA DALL'ON. BELCI

Porto e superbacino in due progetti legge

Il parlamentare sollecita ulteriori contributi

L'aumento del contributo annuo dello Stato a favore dell'Ente autonomo del porto di Trieste, e la concessione di un ulteriore contributo che consenta il completamento nel porto di Trieste, del bacino fisso di carenaggio i cui lavori sono finalmente ripresi, sono al centro di due proposte di legge presentate ieri, alla Camera dei deputati, dall'on. Corrado Belci.

Il decreto delegato che prevede il riordinamento dell'Ente ha sancito l'importanza della funzione che esso assume, e per consentire che lo scalo possa adempiere alle nuove funzioni assegnategli attraverso l'accordo di cooperazione economica previsto dalle intese italo-jugoslave, ha adottato misure il cui valore non è sfuggito a nessuno. Tuttavia non è stato possibile, nella stessa sede, varare un altro provvedimento, quale quello dell'adeguamento della misura del contributo ordinario a carico dello Stato, fissato inizialmente in 1 miliardo e mezzo e successivamente elevato a 2 miliardi e 300 milioni (legge 14 agosto 1971 n. 822).

Ora, secondo la proposta dell'on. Belci si è reso necessario approntare, con l'urgenza che obiettivamente si impone al fine anche di porre termine alla situazione di congiuntura finanziaria di quella impresa pubblica, la presente proposta di legge che prevede l'elevazione della misura del contributo ordinario a carico dello Stato di 2 miliardi e 300 milioni a 4 miliardi e 600 milioni, a decorrere dall'esercizio finanziario 1979.

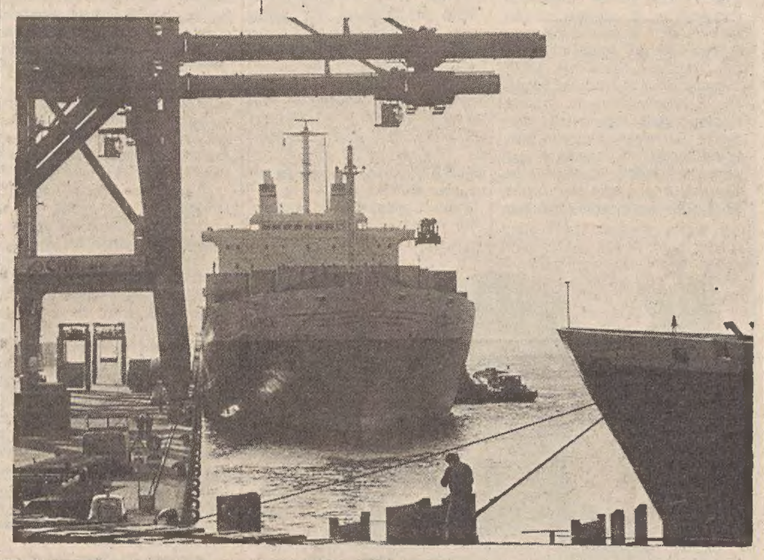
Altrettanto importante e urgente è il secondo progetto di legge presentato. Com'è noto, infatti, la costruzione del bacino di carenaggio nel nostro porto è rimasta incompiuta a causa di varie vicende a tutti note.

Tuttavia l'opera, di vitale importanza per l'economia triestina, non può rimanere incompiuta senza gravi conseguenze sul piano economico e sociale. «E' necessario dunque — sostiene l'on. Belci nella presentazione del suo progetto legge — provvedere alla sua ultimazione, disponendo il necessario finanziamento mediante la integrazione di quelli già previsti dalle leggi precedenti e considerando l'attuale costo dell'opera. Sulla base dei costi correnti, attendibili e qualificate stime indicano un complessivo fabbisogno non inferiore a 47 miliardi di lire, e tenuto conto che per le precedenti leggi di finanziamento sono attualmente disponibili 22 miliardi, le necessità ulteriori a 25 miliardi di cui 20 miliardi, pari all'80 per cento, devono essere concessi come contributo statale».

L'importanza e l'urgenza dei provvedimenti, unitamente a un sostanziale atteggiamento favorevole da parte delle forze politiche e del governo, dovrebbero consentire una sollecita approvazione dei due disegni di legge presentati dal parlamentare triestino.

TRASPORTA CONTAINERS CON CAPOLINEA DURBAN

Debutto a Trieste della nuova «Africa»



(Italfoto)

Dopo una breve sosta al molo VII, è ripartita ieri sera alla volta di Durban, in Sud Africa, la nave porta-containers «Africa», di proprietà della compagnia di navigazione Lloyd Triestino.

La moderna unità, costruita dall'Italcantieri di Genova, è entrata in servizio nel luglio 1977, seguita a breve distanza dalla gemella «Europa». Entrambe le navi svolgono un servizio di trasporto containers (ne possono caricare ben 1300 alla volta) fra l'Europa e il Sud Africa.

Si tratta di navi alquanto veloci: infatti, pur dislocando una stazza di ben 27.500 tonnellate, hanno una velocità media di servizio di 22 nodi all'ora, tale da consentire all'«Africa», partita ieri sera, di arrivare a Durban, via Pireo e Suez, il 4 novembre.

Per la cronaca, si è trattato della prima volta che l'«Africa» ha fatto scalo a Trieste, dove ha scaricato containers e ne ha imbarcati di nuovi. Fra un paio di settimane sarà seguita dalla gemella «Europa»: negli itinerari delle due unità del Lloyd Triestino sono previsti inoltre ulteriori scali in città, anche se è troppo presto per parlare di un nuovo servizio regolare fra Trieste e Durban.

Temporanea chiusura al traffico veicolare

Per permettere una serie di lavori a condotte sotterranee è stata disposta la temporanea chiusura al traffico veicolare delle vie Miani, nel tratto compreso tra le vie Puschi e rio Primario; di strada per Longera, nel tratto compreso tra i numeri 190 e 198; della via Molino a Vapore, nel tratto compreso tra le vie Madonnina e Toti, nonché della via del Veltro per un intervento di sistemazione della carreggiata.

Sulla via Fabio Severo, nel tratto compreso tra via Cologna e piazzale Europa, è stato esteso il divieto di sosta a carattere permanente su ambo i lati ed è stata disposta l'estensione del divieto di sorpasso per tutti gli autoveicoli per entrambi i sensi di marcia.

QUATTRO GENERAZIONI ATTORNO AD UN FIOCCO CELESTE

Mamma a 15 anni

Ora i due giovanissimi futuri sposi stanno cercando un alloggio

La trisnonna, signora Ida Pocecco, ha 86 anni e gode di ottima salute, come pure la bisnonna Wanda Saitta di 55 la nonna Mariella Kozlovich di 33 e la mamma Roberta di appena 15 anni. Ma chi sta meglio di tutti è lui il piccolo Alex Kozlovich, nato 7 giorni fa (è venuto infatti alla luce al «Burlo Garofolo» il 13 ottobre), che pesa 4 chili e 130 grammi ed è già vispo, come convengono amorevolmente tutte le progenitrici che lo colmano di cure.

Si tratta di un caso più unico che raro, almeno dalle nostre parti: ben quattro generazioni, di madre in figlia, che ora continuano la stirpe con l'ultimo arrivato: di certo al piccolo Alex non mancano né le cure né, più avanti mancherà chi con pazienza gli racconti le fiabe prima di addormentarsi. Con i problemi comuni e tante giovani coppie, che non sanno a chi affidare i figli il sabato sera, i genitori del piccolo Alex non avranno di certo di queste preoccupazioni.

Per il momento, la mamma Roberta abita ancora con i genitori in via Umago 2, in attesa di sposarsi col papà Bruno giovanissimo anche lui. La notizia ci è giunta grazie allo zio di Alex, Massimo Saitta, che è appena andato soldato (ieri era il primo giorno in cui indossava la divisa) e presta servizio nella caserma di via Rossetti.

Ora i due futuri sposi dovranno pensare anche a trovarsi una casa, perché l'abitazione di via Umago, che fa parte dei fabbricati dell'Opera profughi, ha solo due stanze da letto, come ci ha detto la giovane nonna signora Mariella. «Per intanto Roberta deve dormire col piccolo assieme ai fratelli» ci ha raccontato, «ma la situazione è insostenibile. Ho già fatto presente ripetute volte la mia situazione alle autorità comunali, ma per il momento non ho ricevuto risposte in merito».



La giovane mamma col piccolo Alex in braccio, fra la nonna (a destra) e la bisnonna.

Il convegno sulla psoriasi

Si inizia questa mattina, come annunciato, il convegno internazionale di medicina sulla psoriasi, una malattia della pelle che affligge l'umanità in percentuali variabili fra l'1,25 e il 2 per cento.

Il convegno, che è presieduto dal prof. Carmelo Scarpa, direttore della clinica dermovenereologica della nostra Università, vede riuniti per l'occasione i più bei nomi della dermatologia europea, ma non mancano altri grossi specialisti da tutto il mondo: Stati Uniti, Giappone e Australia sono infatti rappresentati da altri dermatologi.

STATO CIVILE

NATI: Chislett Shannon; Giorgetti Linda; D'Este Piero; Taddio Andrea; De Piccoli Mara; Tassan Davide.

MORTI: Degiorgi Giuseppe, di 52 anni; Visconti Antonio, 78; Furian Stefania, 77; Drioli ved. Mattei Calliroj, 86; Frausin in Trame Giuditta, 72; Vlach in Albanese Francesca, 78; Belgrado Giovanni, 57; Blasi Antonia, 95; Cainer ved. Percavassi Maria, 96; De Lorenzi ved. Salvadori Luigia, 91; Calzi Tullio, 45.

I significati dell'attualità di Svevo nel giudizio dei suoi studiosi al Cca

La prima serie di manifestazioni in onore di Italo Svevo si è conclusa ieri sera al Cca con la tavola rotonda alla quale hanno preso parte cinque storici e critici della letteratura di fama internazionale: lo svizzero François Bondy, il francese Mario Fusco e gli italiani Marziano Guglielminetti, Giuseppe Camerino e Giuseppe Petronio. Ognuno ha presentato il «suo» Svevo al pubblico composto in prevalenza da studenti universitari. Si è trattato di contributi ad alto livello che dimostrano come il «caso Svevo» sia tuttora un caso «aperto».

Il preside della facoltà di lettere dela nostra università prof. Giuseppe Petronio, ha dato l'impostazione tematica al dibattito rivolgendo la prima domanda: «Perché, a cinquant'anni dalla morte, Svevo occupa un posto così importante nella storia della letteratura?».

E' un autore che ci insegna a vivere — ha risposto Guglielminetti — e soprattutto ci dimostra che la scrittura è uno strumento d'introspezione (e di comunicazione) praticabile da tutti, così come la letteratura è un metodo di conoscenza, oltre che di espressione. Fin da quando, al liceo, lessi «La coscienza di Zeno», pensai che Svevo non era semplicemente un grande scrittore, bensì un vero maestro.

Non ci ha insegnato solo a vivere — ha aggiunto Bondy — ma a vivere la vita con distacco e ironia. Svevo è unico: uno scrittore indispensabile e direi anche amico.

Il saggista svizzero ha ricordato, a questo proposito, una frase che gli disse Elias Canetti qualche giorno fa mentre passeggiavamo insieme nei boschi attorno a Zurigo: «Io è da cinquant'anni che leggo Svevo — gli confessò Canetti — e non ho ancora deciso se è più bella "Senilità" oppure "La coscienza di Zeno", per cui continuo a leggere alternativamente l'uno e l'altro libro».

Il prof. Camerino di Roma, dopo aver detto che il triestino è «scrittore studiatissimo ma non popolare perché troppo profondo», ha messo l'accento sull'epicentro culturale entro i confini culturali della Mitteleuropa, sostenendo inoltre che il vero maestro di Svevo non è Freud bensì Schopenhauer. Il prof. Fusco ha affermato l'importanza della ricchezza psicologica: «Ha inventato un modo di esprimersi, innovando contemporaneamente anche le strutture formali del romanzo».

Nella seconda serie d'interventi gli oratori hanno discusso sul rapporto esistente tra le diverse metodologie critiche e l'opera dell'autore di «Senilità». Qui il dibattito si è fatto più serrato e gli svevologhi si sono disputati l'ultima parola sullo scrittore che stiamo celebrando.

Il prof. Fusco ha insistito, con qualche preferenza per l'indagine psicanalitica, sull'originalità dell'esperienza letteraria di Ettore Schmitz, in particolare sulla sua capacità di porre delle domande al lettore.

Lo svizzero Bondy ha fatto da paciere cambiando discorso: «Italo Svevo è uno degli scrittori più divertenti di tutta la letteratura mondiale. Io credo che si possa avvicinare Svevo ingenuamente e non passando attraverso la svevologia». Applausi.



Gli svevologhi che hanno partecipato alla tavola rotonda: da sinistra, Marziano Guglielminetti, lo svizzero François Bondy, Giuseppe Petronio, Giuseppe A. Camerino e il francese Mario Fusco. (Italfoto)

Incontro al CdS con la compagnia de «La coscienza di Zeno»

Oggi alle ore 17, al Circolo della stampa (corso Italia 12), avrà luogo un incontro fra il pubblico, gli attori, il regista e l'autore della riduzione drammaturgica de «La coscienza di Zeno», attualmente in programmazione in abbonamento al politeama Rossetti.

All'incontro prenderanno parte il protagonista della commedia Renzo Montagnani e Marina Dolfin, Elisabetta Carta, Gianni Galavotti, Marino Masè, Franco Jesurum, Attilio Cucari, Danilo Turk, Bianca Maria Toso, Francesca Archibugi, Lilla Cravino e gli altri interpreti della commedia.

Con loro saranno il regista Franco Giraldi e l'autore Tullio Kezich per un cordiale incontro aperto al dibattito sulla messa in scena della nuova edizione teatrale.

La Concessionaria

CHRYSLER SIMCA PADOVAN & DE CARLI

TRIESTE - Via Flavia 47 - 827782

VI PRESENTA LA NUOVA «1000»



nucleo tre

Chrysler Simca Sunbeam
La piccola grande auto
Vieni a vederla anche davanti

L. 3.730.000 Iva e trasporto compresi - GARANZIA TOTALE 12 MESI

Corsi di tedesco
AL CIRCOLO DI CULTURA ITALO-AUSTRIACO
• INSEGNANTI DI MADRELINGUA •
Iscrizioni giornalmente tranne il sabato
Via S. Nicolò 21, II p., tel. 64738, dalle 18.30-20

IL ROMANTICO SUD
CAMPANIA, CALABRIA, PUGLIA ...
in autopullman
dal 28 ottobre al 4 novembre
Prenotazioni Uffici U. T. A. T.

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla PK publikompass

CLUB MEDITERRANEE
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7



NOVITA' ALLA GIOIELLERIA
T. Trevisan
Finalmente un sistema rapido, sicuro e indolore per forare i lobi degli orecchi. I nostri orecchini sono placcati in oro 24 kt su acciaio chirurgico, sono perfettamente sterilizzati e sigillati in appositi astucci.
PIAZZA DELLA BORSA 1 - TEL. 31235

IL BOOM DELLE PELLICCE

A UDINE
Viale S. Daniele, 45



IL CENTRO LOMBARDO PELLICCE PREGIATE s.r.l.
continua con successo dalle ore 8.30 la
grandiosa vendita di realizzo di pellicce pregiate

con sconti di oltre il 50%

Sconti possibili, date le ampie agevolazioni ottenute nei massicci acquisti all'origine, di cui, il C.L.P.P. intende fare omaggio alla clientela

ALCUNI PREZZI ORIENTATIVI

	VALORE	VENDITA		VALORE	VENDITA
Visone Maschio	3.600.000	1.790.000	Montone Dorè	290.000	195.000
Visone pelle Int.	3.000.000	1.490.000	Lupo coreano	790.000	390.000
Visone Tweed	1.290.000	690.000	Castorito	550.000	275.000
Bolero Visone	800.000	395.000	Ocelot Civet	1.000.000	495.000
Visone Cinese	1.490.000	790.000	Foca uomo	890.000	420.000
Castorino Lontrato	1.400.000	680.000	Persiano Z.	690.000	275.000
Marmotta G.	1.500.000	795.000	Rit-Volpe Groen.	1.000.000	495.000
Volpe Patagonia G.	1.090.000	590.000	Giacconi uomo	109.000	65.000
Rat visonato	1.090.000	590.000	Pellicce Bambino	100.000	49.000
Opossum	1.090.000	490.000	Coperte lapin	140.000	70.000
Castorino Spitz	990.000	590.000	Colli assortiti		10.000
Capretto Asmara	550.000	270.000	Cappelli assortiti		

Tutte le pellicce sono di nuova creazione modelli 1979 con certificato di garanzia

UDINE - Viale San Daniele, 45

VERONA - Via dietro Listone 1 — BRESCIA - Via Aurelio Saffi 10

GIORNALE DI TRIESTE

AFFRONTATO IL PROBLEMA ALLA CONFERENZA DI ROMA

Preminenza alla regione nel piano dei trasporti

Ribadita la necessità di idonee infrastrutture nell'ambito della nuova politica europea volta agli accordi con l'Est

La prima Conferenza nazionale trasporti, cui hanno partecipato oltre duemila operatori del settore, ha concluso il fitto dibattito fissando una serie di criteri destinati a porre le premesse per un nuovo assetto dei trasporti in Italia, i quali costituiscono — come sottolinea il documento conclusivo della Conferenza — una scelta di fondo ai fini dello sviluppo economico, del risparmio energetico e della riorganizzazione del territorio.

Ai lavori della Conferenza ha partecipato — come si è riferito in precedenza — anche una delegazione regionale guidata dall'assessore Cocianni. A nome delle Regioni, Cocianni nella seduta inaugurale plenaria è intervenuto sulle interrelazioni dei trasporti a livello nazionale e locale nell'ambito di una programmazione di settore. Partendo dal presupposto che il costituendo piano nazionale dovrà dare un indirizzo generale, ma preciso, Cocianni si è detto convinto che l'apporto delle Regioni sarà sostanziale per quanto riguarda il processo di pianificazione, il coinvolgimento delle comunità locali e delle componenhnti sociali e il migliore utilizzo delle risorse disponibili. Ha negato che le Regioni rivendichino una funzione di gestione nel settore dei trasporti urbani, gestione che al contrario va affidato a un perfezionato ruolo degli enti locali.

Soffermandosi poi sulla situazione delle Regioni a Statuto speciale, Cocianni ha denunciato come un paradossale squilibrio che esse, pur dotate di maggiori risorse, dispongano di minore competenze rispetto alle Regioni a statuto ordinario. Nell'intervento del relatore non poteva ovviamente mancare un preciso riferimento ai problemi del Friuli-Venezia Giulia e, in parte, del Veneto. Cocianni ha ribadito quanto la nostra Regione va da tempo sostenendo, che il piano nazionale trasporti dovrà tener presente, volgendo lo sguardo al futuro, il ruolo potenziale che le regioni periferiche possono avere per i rapporti con l'area mediterranea e con l'Est europeo, anche in relazione agli impegni del trattato italo-jugoslavo e, più in generale, per una più vasta integrazione europea.

I lavori della Conferenza di Roma oltre che in sedute plenarie erano articolati anche in sette commissioni, dove molto attiva è stata la partecipazione dei componenti la nostra delegazione. Per la particolare ubicazione del Friuli-Venezia Giulia, interesse preminente hanno rappresentato le riunioni della settima commissione dedicata ai trasporti nella loro correlazione con il sistema internazionale.

In questa sede i nostri rappresentanti regionali hanno espresso la necessità di rivalutare attraverso idonee infrastrutture stradali, portuali, confinarie ed idroviarie il ruolo dell'area nord-orientale nell'ambito della nuova politica europea, como sottolineato recentemente dalla stessa Cee ed esigito dallo spirito degli accordi di Osimo.

I contributi, le indicazioni e le decisioni prese dalla Conferenza nazionale saranno esaminati prossimamente dal Parlamento. Le medesime risultanze saranno tenute presenti come quadro di riferimento in sede di elaborazione del piano integrato dei trasporti della nostra regione, piano che sarà anche discusso, come è stato annunciato, in una prossima Conferenza regionale.

«Rancio» della Cavalleria

Avrà particolare solennità, questa sera alle 19.30, il tradizionale «rancio» della Cavalleria che accomunerà in un simposio autorità e rappresentanze dell'Arma. L'iniziativa è dell'Associazione nazionale Arma di Cavalleria, sezione di Trieste «Medaglie d'oro Brunner-Dardi». Il simposio si svolgerà nelle sale del Circolo ufficiali di presidio in via dell'Università. A fianco delle autorità civili locali e regionali saranno presenti il comandante delle Truppe Trieste, il comandante della Brigata «Vittorio Veneto» e i comandanti delle varie unità dell'Arma che sono particolarmente numerose nella nostra regione.

La manifestazione, nella sua cornice di simpatia, ha lo scopo di rilanciare valori e tradizioni di un'Arma che non solo ha saputo sopravvivere al progresso ma è diventata interprete con le sue nuove e moderne unità mantenendo vive tradizioni luminose indissolubilmente legate alla storia italiana.

Contro i vandalismi vibrata protesta della Lega Nazionale

La Lega Nazionale di Trieste — dice un comunicato — avuta notizia dei criminosi atti vandalici a danno delle erme erette nel Giardino pubblico in memoria di Scipio Slataper, Ruggero Fauro Timenus e Carlo Banelli, nonché dei cippi del Parco della Rimembranza a ricordo dei tanti caduti triestini, eleva la più viva protesta che si unisce a quella fatta nei giorni scorsi in occasione del danneggiamento al Monumento dei Caduti di Bolzano.

La nota della Lega prosegue auspicando che il sindaco, con la sensibilità che lo distingue, abbia a far provvedere, possibilmente entro il 3 novembre p.v., al ripristino delle erme alle quali la Lega Nazionale, comunque, recherà in quella fatidica data, un omaggio a ricordo dei volontari giuliani nel 60.o della vittoria.

Domani asta a Palazzo di giustizia

Domani, alle ore 15, si svolgerà una vendita-asta dei corpi di reato confiscati durante varie operazioni di polizia. L'asta, che avverrà nella stanza numero 392 del Palazzo di giustizia, riguarda indumenti, apparecchi radio monili ed altro.

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

La nettezza urbana: problema di civiltà

Riceviamo dal dott. Ermanno Costerni la seguente lettera aperta al sindaco:

«Signor sindaco, sono ritornato da una spedizione sui Tassili degli Azger, nel Sahara algerino, ai confini con il Fezzan e il Niger, dove ho assunto una preziosa documentazione fotografica dei cacciatori e dei pastori che si sviluppò in quelle terre quando il deserto non aveva ancora cancellato ogni possibilità di vita. Ebbene, signor sindaco, quando sono rientrato a Trieste ho sentito una stretta al cuore: le solite logomachie politiche, la crescente decomposizione del tessuto sociale. E le strade sporche, come le avevo lasciate e più di quando le avevo lasciate! Sì, tanto meglio gli aridi, ma ampi silenzi spazi del deserto, con in alto il sole bruciante o in cielo terso costellato di stelle lucenti come tante gemme, piuttosto che quest'atmosfera ambigua, tetra e velenosa che avvolge le nostre terre "civili"!

«Sentendo quali difficoltà vengono frapposte pretestuosamente alla nuova Giunta per farla cadere, parlando con gli stessi addetti all'asporto delle immondizie sui problemi che incontrano nel lavoro, ma anche sullo scorso impegno e le molte pretese che qualcuno di loro pone, ho compreso quale compito ingrato si sia assunto e come soltanto lentamente potrà riportare l'amministrazione comunale alla dovuta efficienza. Ma una cosa deve esser fatta subito, nonostante tutte le difficoltà che si frappongono e che lo scrivente ben conosce: la città deve essere ripulita nel giro di pochi giorni, perché i nostri concittadini tante cose potranno comprendere e perdonare, ma non quella di non averla riportata alla pulizia morale e materiale che la distingueva in un ormai lontano passato.

«Lanci un appello a tutta la cittadinanza, spiegando le difficoltà nelle quali la Giunta si trova, non certo per propria colpa, e la inviti a collaborare personalmente mettendole magari a disposizione i mezzi necessari: soltanto così si realizzerebbe un'autentica forma di democrazia diretta, da tutti auspicata, che è fatta, prima ancora che di oggettivi diritti, di soggettivi doveri. E faccia porre ai posti di confine dei cartelli plurilingui (o distribuire degli stampati dello stesso tenore), portanti l'invito, agli stranieri che vengono a fare i loro acquisti, di rispettare il decoro della città che li ospita. E poiché non sempre le parole producono gli effetti sperati, soprattutto con le persone che non hanno troppa dimestichezza con l'educazione e la pulizia, invii nei punti nevralgici della città qualche vigile urbano, con l'incarico di ammonire gli inosservanti e di elevare debite contravvenzioni a peso dei recidivi.

«E poiché, dicevo, i soli sermoni non servono, vorrei informarla che, a coerenza con quanto avevo scritto nella segnalazione "Rimboccarsi le maniche" del 22 settembre, questa mattina ho santificato la domenica ripulendo la parte del "Viale" antistante la mia abitazione. E spero proprio che qualche altro concittadino — che ama la mia città com'io la amo — segua l'esempio in questo e in altri campi, anche se, a mie spese, di fronte all'approvazione dei molti che passavano ho trovato chi, preferendo vivere in un immondezzaio, ha chiamato telefonicamente una pattuglia di vigili urbani, i quali, dopo avermi contestato l'iniziativa, che comportava anche un po' di fumo, si sono guardati in giro e, allontanandosi velocemente, come velocemente erano arrivati, hanno esclamato: "Ha ragione!". Dott. Ermanno Costerni».

SEGNALAZIONI

Mummie e terremoti

«Care "Segnalazioni", apprendo ora, con orrore, da il "Piccolo illustrato" il servizio "Come ti salvo quindici mummie del terremoto". Mi auguravo che il terremoto, terzo nel Friuli Venzonese e il più terribile nel giro di tre secoli, avesse finalmente aperto gli occhi agli attuali fanatici, "intellettuali sovrastanti", ma presuntuosi e ciechi come talpe in senso religioso ed umano.

Ho avuto occasione di visitare la macabra rassegna delle "mummie" durante una gita scolastica prima del terremoto: i miei studenti furono sconvolti quanto me. Pensai al Catechismo di S. Pio X "Seppellire i Morti", non esporli all'irriverente ludibrio speculativo. Speravo che il terremoto avesse definitivamente assolto a questa suprema opera di misericordia. "Neanche da morti si può stare in pace" scrive Livio Missio sull' "illustrato" de "Il Piccolo". "Visita alle mummie" scrivono sul precario museo i profanatori, avallando il desiderio che qualcuno dia loro una mano col soldo dell'iniquità, a conservare questa sacrilega mostra. Sieno tolti, invece, dalla morbosa curiosità degli incoscienti questi insepolti "plasmata Dei" e sieno fatti riposare in pace, in terra benedetta; saranno risparmiati altri tremendi castighi. Prof. Armando Marizza».

Risponde Livio Missio. «Genlissimo professor Marizza, la ringrazio per l'attenzione dedicata al mio articolo sulle mummie di Venzone, pur se sono realmente dispiaciuto — mi creda — di aver suscitato in lei addirittura "orrore". Sono d'accordo con lei che lo spettacolo è poco piacevole e che richiama un certo gusto dell'orrido che, soprattutto in tempi passati, spesso si accompagnava a certe forme di culto minore. Io non sono un esperto di cose teologiche, per cui non voglio confutare il catechismo di S. Pio X che lei dottamente cita nella sua lettera, ma so che in molte chiese sono esposte reliquie di Santi altrettanto poco piacevoli alla vista (ha mai visto la lingua di S. Antonio esposta a Padova al culto dei fedeli?) Quindi, mi pare che sia la stessa Chiesa a presentare talvolta alla "morbosa curiosità" della gente persone defunte o parti di esse anziché farli riposare in terra benedetta. Non definirei profanatori i due venzonesi che hanno allestito il piccolo "museo": mi hanno confermato loro stessi che, nonostante le ripetute preghiere rivoltegli, il loro parroco non si è mai degnato di andare a benedire le antiche salme esposte. Comunque sia, le mummie restano una delle poche cose rimaste ad una cittadina distrutta, che in tempi passati aveva ben di meglio da mostrare ai visitatori. Niente di strano né, secondo me, di amorale, se ora si ricorre a quel che resta per chiamare a Venzone nuovi visitatori: ciò serve ad evitare che la cittadina cada in un isolamento che sarebbe mortale ancor più del terremoto. Riguardo alle catastrofiche previsioni che lei fa sul nostro futuro se le mummie non verranno risepolte, mi consenta, io che il terremoto me lo sono preso tutto e stavo per lasciarci la pelle, di risponderle facendo le paganissime "corna". Cordialmente, suo Livio Missio».

La stagione lirica

Abbiamo ricevuto dal lettore Paolo Stalio una lunga lettera nella quale ha esposto delle considerazioni sulla prossima stagione lirica. Nel ringraziarlo per l'attenzione che ci ha dedicato, dobbiamo fargli presente che un commento sul cartellone è già stato esposto dal critico del nostro giornale e che i suoi «desiderata» il signor Stalio deve sottoporli direttamente al m.o Raffello de Banfield, direttore artistico del Teatro Verdi.

Alunni grati

«Gli alunni della classe quarta E della scuola "Ezio De Marchi", unitamente alla loro insegnante, ringraziano la signora Novella Boccoli che li ha guidati gentilmente nella visita di una parte della città offrendo interessanti spiegazioni».

Nell'unico ascensore

L'amministrazione degli Ospedali Riuniti e «S. Santorio» cortesemente ci scrive:

«Nella segnalazione apparsa su "Il Piccolo" di sabato 11 ottobre si lamentavano i rischi derivanti dall'uso promiscuo dell'unico ascensore funzionante presso l'Ospedale per lungodegenti in conseguenza del guasto verificatosi al montacarichi riservato al trasporto del materiale infetto. Il montacarichi cui si fa riferimento è stato più volte rimesso in esercizio a opera del manutentore, ma il suo grado di usura è ormai tale da richiedere un intervento più radicale.

«L'amministrazione purtroppo attualmente non dispone dei fondi, di entità non trascurabile, necessari alla copertura della relativa spesa. E' stato tuttavia disposto che l'unico ascensore funzionante venga adibito esclusivamente al trasporto di persone e materiale pulito».

Nelle lettere indirizzate alle

SEGNALAZIONI

indicare sempre il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia.

Raccolta di firme contro la soppressione dell'Enpa

Nella sede di Trieste dell'Ente nazionale protezione animali si può firmare una lettera di protesta contro la ventilata soppressione dell'Ente. Le lettere saranno spedite singolarmente al sen. Sandro Pertini, Presidente della Repubblica, a dimostrazione della zoofilia della città di Trieste. Si invitano quindi soci e simpatizzanti a recarsi nella sede sociale di via Rismondo 9, aperta, come sempre, tutti i giorni feriali, dalle ore 17 alle 20.

Regali di nozze
Largo di Roiano 1
Paterniti Shopping

Urgono i consultori

«Egregio signor direttore, desideriamo formulare attraverso le "Segnalazioni" alcuni rilievi in merito alle dichiarazioni fatte dall'assessore alla sanità del Comune di Trieste, dalle quali abbiamo tratto l'impressione che egli conosca poco sia la situazione dei servizi socio-sanitari a Trieste, sia la legge regionale sui consultori.

«Ci permettiamo quindi di citare alcuni articoli della summenzionata legge 22 luglio 1978, n. 81.

«Articolo 4: "I Comuni... sentiti gli organismi del decentramento comunale, le organizzazioni sindacali, le associazioni interessate e i movimenti femminili esistenti nel territorio, debbono, con proprio regolamento, stabilire le forme di partecipazione degli utenti e degli operatori... e in particolare delle donne e delle loro associazioni, alla formulazione dei programmi e delle scelte da effettuare, alla verifica della loro attuazione e alla promozione delle iniziative".

«Articolo 7: "I Comuni... formulano al Presidente della giunta regionale le proposte per l'inserimento dei servizi consultoriali nel piano regionale e per ottenere i contributi entro 60 giorni dalla data di pubblicazione della presente legge... Per il 1978, l'approvazione del programma e del piano di finanziamento avverrà entro 90 giorni dalla data di pubblicazione della presente legge".

«Facciamo notare, quindi al signor assessore, che il 60.o giorno è già passato e che ci stiamo avvicinando al 90.o. Ci permettiamo quindi di informarla che lei e la sua Giunta sono fuorilegge.

«Il collettivo per la salute della donna pretende di conoscere il programma della Giunta sull'istituzione dei consultori e ricorda che la discussione sullo stesso doveva avvenire entro il 20 settembre scorso.

«Chiediamo, pertanto, di convocare una pubblica assemblea, per informare le donne riguardo ai progetti della Giunta sui consultori, con la partecipazione di tutte le forze politiche democratiche. Il collettivo per la salute della donna - Trieste».

Piccolo albo

Ho smarrito un borsellino marrone pelle-tessuto il 18 ottobre nella zona S. Antonio Nuovo - via Genova verso le ore 11. Chi avesse ritrovato gli effetti personali ed i documenti è pregato di terefonare ai numeri 729750 e 64752.

La legge della vita

I pini della discordia

Quando un uomo e una donna non riescono più a capirsi anche un'innocua piantina può produrre giganteschi pomi della discordia. Nel 1968, un impiegato poco più che trentenne, sposò un'infermiera molto più giovane di lui, e andarono a vivere in un villino della periferia. Dopo un paio d'anni, ebbero un figlio, e il giocino andava ancora all'asilo quando la loro personale barca incominciò a fare acqua. Colpa di lui, colpa di lei, colpa del destino? Di tutti un po', se vogliamo.

La ruggine dell'insofferenza aveva già intaccato il matrimonio la sera in cui, reduce da una visita a sua madre, la giovane donna rincasò piuttosto tardi con il figlioletto. Il marito, furibondo, non la lasciò entrare, e la signora e il bambino dovettero trascorrere la notte in un'utilitaria. All'indomani ebbero una spiegazione e le cose filarono per il verso giusto sino al giorno in cui l'infermiera ebbe l'idea di piantare una dozzina di giovani pini nel giardino di casa.

L'impiegato tagliò le piantine alla base e con quel gesto finì col tagliare anche l'esilissimo filo che lo legava alla moglie: la donna riparò dai suoi e lo denunciò per maltrattamenti. Interrogato dalla polizia, l'indiziato negò di avere tenuto un contegno inurbano nei confronti della consorte ma riconobbe di avere tagliato i pini: non ama quelle piante perché, secondo lui, sono segno di miseria. Egli preferisce gli alberi da fiore.

Processato dal Tribunale, l'impiegato fu condannato a otto mesi di reclusione con i benefici di legge e, difeso dall'avv. Pagani da Udine, ricorse contro la sentenza. Dei pini della discordia si riparla, pertanto, davanti alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Salis e formata dai consiglieri dott. Boschini e dott. Ambrosi, P.g. il dott. Franzot, cancelliere Lubiana, e l'uomo viene assolto perché il fatto non costituisce reato. E' diviso da un pezzo dalla moglie, la quale può dedicarsi, ormai, a qualunque coltura: dalle ortiche alle orchidee. Qualsiasi cosa può dare il colpo di grazia a un matrimonio: persino il caro e tradizionale abete dei sogni natalizi dell'infanzia. Com'è complicata la vita.

mir

LE ORE DELLA CITTA'

«Zeno» al Cds

Oggi, venerdì, al Circolo della Stampa (corso Italia 12) alle ore 17; avrà luogo la presentazione della compagnia che sta dando vita al Politeama Rossetti alla «Coscienza di Zeno» di Italo Svevo. Saranno presenti oltre agli interpreti Tullio Kezich autore della riduzione dell'opera sveviana, il regista Franco Giraldi, il direttore del Teatro Stabile di Prosa del Friuli-Venezia Giulia, Nuccio Messina, ed il direttore artistico Sergio d'Osmo cui si deve l'allestimento scenico dello spettacolo. Sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

Incontro con Arpo

Per domani 21 alle 18 nella sede del Circolo della Stampa (Corso Italia 12) è in programma la vernice della personale dal prof. Arrigo Polacco, in arte Arpo.

Educazione artistica

Nella scuola media «Campi Elisi» il corso di aggiornamento di educazione artistica aperto a tutte le scuole della provincia di Trieste, avrà inizio l'8 novembre, alle 16. La prima lezione sarà tenuta dal prof. Molesi sull'argomento: «Introduzione all'arte per le scuole medie inferiori».

Torneo di bridge

Oggi venerdì alle ore 21 si svolgerà il torneo settimanale di bridge a coppie libere, aperto a tutti, organizzato dalla Società scacchistica triestina presso la sede sociale di via Tarabochia 3. Le seguenti coppie si sono aggiudicate la manifestazione precedente: 1) Ruperti-Olivotto; 2) e 3) Cascone-Michelazzi e Irredento-Messina. Il premio speciale è stato vinto dalla coppia Zerjal-Cernic.

Grana a L. 480 l'etto

Le Formaggerie Lombarde, via Carducci 26, offrono alla gentile e affezionata clientela il formaggio grana al prezzo eccezionale ultra-risparmio di L. 480 l'etto. Il portafoglio questa volta sorride veramente!

Nozze d'oro



Nella chiesa di S. Giovanni Decollato oggi 20 ottobre celebreranno, felicemente, il loro cinquantesimo anniversario di matrimonio, i coniugi Matteo e Giovanna Ossolgnack circondati dall'affetto delle figlie, del genero, dei nipoti e parenti tutti. Vive felicitazioni ed auguri.

Comite-Coretti premiata

La commissione del 5.o Premio nazionale di poesia «Rotunda Maris», constatato l'elevato valore delle opere partecipanti, ha ritenuto di assegnare una delle due menzioni speciali, immediatamente dopo i primi tre premi, alla concittadina Mariuccia Comite Coretti. Una targa d'argento è stata inoltre ricevuta dalla medesima poetessa alla 4.a edizione del Premio letterario «Il Setaccio» di Montecatini, durante una solenne cerimonia presieduta dal presidente del premio stesso senatore Piero Bargellini.

Ginnastica presciatoria

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di ginnastica presciatoria. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi al CAI via Pellico 1 tel. 68795.

Società teosofica

Questa sera nella sede di corso Saba 6, con inizio alle ore 19.30 avrà luogo una conferenza sul tema «Vegetarismo e salute».

«Oggi facilmoda»

Sono iniziati i corsi di taglio e cucito alla ditta *Villini* in piazza Goldoni 5. Tel. 793666.

Conferenza al Cca

Il Circolo di cultura italo-austriaco, l'Università degli studi e il Circolo della cultura e delle arti organizzano una conferenza sul tema «L'ebreo alla ricerca di una patria», Joseph Roth e il suo rapporto con la monarchia Absburgica, che di prof. David Bronzen della Washington University di Missouri terrà martedì 24 ottobre alle ore 18.30 nella Sala minore del Cca in via San Carlo n. 2. Il relatore sarà introdotto dal prof. Claudio Magris.

Testimoni di Geova

Domani sabato, alle ore 19, nella sede di via D'Annunzio 72 di Muggia, Armando Donda farà una considerazione biblica su soggetto: «Dio vuole che abbiate per sempre una vita felice». Tutte le persone interessate possono intervenire. L'ingresso è gratuito.

Salita al Due Pizzi

Domenica 22, con partenza alle 7 da piazza Oberdan, il Cai XXX Ottobre, sezione di Trieste, effettuerà, con la partecipazione del gruppo giovanile Escai, una gita in Val Dogna con salita al Due Pizzi (m. 2046) attraversando la grande cengia artificiale aperta durante la prima guerra mondiale. Discesa a Lusnizza, per i prati e le abetaie di Malga Granuda. Programma e iscrizioni nella sede di via S. Pellico n. 1 (tel. 68795).

Messe in lingua tedesca

Domenica 22 ottobre alle ore 10 nella chiesa situata presso via dei Giustinelli 7 avrà luogo una messa cattolico-romana e alla stessa ora nella chiesa situata in Largo Panfili (borgo teresiano) una funzione religiosa luterana.

Taglie singole

Taglie singole - Pratichiamo lo sconto fino al 30% sui capi a taglie singole esistenti in negozio. *Mode Ada* via Ss. Martiri 12 (p.zza Hortis) tel. 750737.

Riconoscimento

Il prof. Francesco Saverio Ferugio, direttore della clinica medica generale e preside della Facoltà di medicina e chirurgia dell'Università degli studi di Trieste, nell'assemblea generale dei soci, che si è tenuta a Roma, è stato eletto membro del consiglio direttivo della Società italiana di medicina interna.

L'Alpina sul Jof del Lago

Domenica 22 ottobre la Società alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà una gita a Cave del Predil e la salita del Jof del Lago (m. 1765) nel gruppo di Riobianco. All'escursione partecipa anche il gruppo Escai «U. Pacifico». Partenza in pullman alle ore 6.30 da piazza Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317).

Circolo Che Guevara

Oggi venerdì, alle ore 20, al Circolo di studi politico-sociali «Che Guevara», nella sala di via Madonnina 19, il prof. Claudio Villi dell'Università di Padova, parlerà sul tema: «Problemi ideologici del pensiero scientifico moderno». Seguirà un dibattito.

Consiglio rionale

Si riunirà oggi nella sede in via del Roncheto 77, alle ore 19 il Consiglio rionale di Servola-Chiarbola con il seguente ordine del giorno: delimitazioni del territorio comunale in zone, ai sensi della legge 27.7.1978 n. 397, ai fini della applicazione dell'equo canone e comunicazioni del presidente.

Lampade d'antiquariato

e riproduzioni di lampadari classici *Balcor*, via San Maurizio 2, primo piano e mostra via Pietà 21, angolo via Cavalli.

Ricci profumi

Profumeria *«Rosa»* via San Lazzaro 6, tel. 61762.

Riunione di pensionati

I pensionati degli ex Magazzini generali interessati alla vertenza della quale si occupa la Federazione pensionati Cisl sono invitati a partecipare all'assemblea indetta per oggi alle ore 17.30 in via San Spiridione 7 (I piano).

Telefono amico

Il Telefono amico organizza una serie di incontri per aspiranti nuovi turnisti. Tutti i giovani interessati possono telefonare per ulteriori informazioni ai seguenti numeri 766666 o 766837.

XXX Ottobre: cena soci

In occasione del 30.o anniversario della fondazione del sodalizio, domenica 29 ottobre, alle ore 20 a Duino avrà luogo la cena sociale dell'associazione XXX Ottobre - sezione del Cai. Per prenotazioni ed informazioni rivolgersi alla sede sociale via Pellico 1 (tel. 68795).

Circolo del bridge

Ogni venerdì, con inizio alle ore 21 al Circolo del bridge, avrà luogo una riunione dedicata a coloro che desiderano affinare la tecnica di gioco della carta e di licitazione. Le riunioni saranno dirette, di volta in volta, dai più titolati giocatori dell'Associazione Bridge Trieste. Sono ammessi anche i non soci del circolo.

Cineincontro

Le prenotazioni degli abbonamenti alla stagione 1978-'79 del Cineincontro possono ancora venir comunicate al numero 531148. Le proiezioni dei film avverranno nella sala «Pio XII» della sede di via San Cilino 101, a San Giovanni.

Altipiano Est

Il consiglio rionale dell'Altipiano Est si riunirà nella sede di via di Prosecco 28 (Opicina), alle ore 18 di oggi 20, tra l'altro verrà discussa la suddivisione del territorio comunale in zone, ai fini dell'applicazione dell'equo canone.

ATTENZIONE AL CENTRO PADOVA

aste

PADOVA - Piazzetta Conciapelli, 4
Zona Largo Europa - Telefono 049/30639

Tutto l'arredamento della casa a prezzi incredibili

Aperto dalle 8.30-12.30 - 15.30-19.30

Offerta sposi

Arredamento Mini L. 970.000
Arredamento Lusso L. 1.288.000
Arredamento Super Lusso L. 1.658.000

Camere

Camera da letto singola L. 148.000
Camera da letto matrimoniale L. 298.000
Camera compl. lusso L. 683.000
Camera compl. giroletto L. 798.000

Soggiorni

Soggiorni compl. stile L. 398.000
Soggiorni componibili con letto L. 428.000
Soggiorni componibili noce ebano L. 480.000
Soggiorni 4 elementi noce ebano L. 525.000

Salotti

Salotto completo letto L. 134.000
Salotto completo lusso L. 264.000
Salotto completo extra lusso L. 324.000
Salotto letto con materasso L. 385.000

Tostapane L. 4500 - Affettatrici 4900 - Altoparlanti 4000 pesapersone L. 4900 - Radio AM-FM L. 8900 - Specchi spaziali L. 18.900 - Appendiabito L. 18.900 - Mobili in stile - Lampadari ecc. Nessun aumento verrà aggiunto ai suindicati prezzi - Visitateci.

Ingresso libero - Trasporto e montaggio a domicilio compreso nel prezzo

PADOVA - Piazzetta Conciapelli, 4 - tel. (049) 30.639

Natale e Capodanno con l'U.T.A.T.

IN AEREO

23-30 dicembre: Terrasanta (Circuito in autopullman)
27 dic.-7 genn.: India e Nepal
27 dic.-3 genn.: Egitto (Cairo - Luxor - Assuan)
27 dic.-2 genn.: Sardegna pittoresca
28 dic.-4 genn.: Leningrado e Mosca
29 dic.-2 genn.: Bulgaria (Sofia e Varna)
29 dic.-2 genn.: Sicilia (Palermo - Agrigento - Siracusa - Taormina)
30 dic.-2 genn.: Parigi, la Ville Lumière
30 dic.-2 genn.: Costa Smeralda

IN AUTOPULLMAN

27 dic.-3 genn.: Romantico Sud (Puglia - Basilicata - Calabria)
27 dic.-3 genn.: Triangolo del sole (Circuito della Sicilia)
27 dic.-2 genn.: Sardegna pittoresca
28 dic.-2 genn.: Praga, la Città d'Oro
28 dic.-2 genn.: Sorrento, Capri e Costa Amalfitana
29 dic.-2 genn.: Vienna, la Capitale del Sorriso
29 dic.-2 genn.: Budapest, la Capitale sul Danubio
29 dic.-2 genn.: Merano e l'Altipiano di Merano 2000
29 dic.-2 genn.: Montecarlo, Nizza e Riviera Ligure
30 dic.-2 genn.: Vienna, la Capitale del Sorriso

CROCIERE NEL MAR ROSSO - 7 giorni con la m.n. Jason (Suez, Hurganda, Safaga, Aqaba) partenza ogni martedì dal 19 dicembre

Quote (compreso aereo dall'Italia al Cairo e ritorno) da lire 625.000

U.T.A.T. TRIESTE - Via Imbriani 11 - Telef. 767831
TRIESTE - Galleria Protti 2 - Telef. 68311

CENTRO CASA
VIA PICCARDI, 18

OFFERTA
SCONTO PER TRASFERIMENTO

Salotto in velluto	1.300.000	800.000
Salotto letto	900.000	700.000
Salotto pelle	2.300.000	1.750.000
Salotto canapone	800.000	560.000

OCCASIONISSIME
Divani 2-3 posti - Poltrone in pelle



FIORI E LAPIDI PER RICORDARE I CADUTI DELLA STRADA

Una croce sull'asfalto

L'abitudine a onorare i defunti sul luogo del sinistro può essere un monito agli automobilisti indisciplinati

Livio Kralj, nato il 23.8.1939, morto il 17.9.1975: non c'è un epitaffio, solo le scarne cifre della vita e della morte, due numeri e basta. La lapide, semplice, affiancata da un vaso di fiori è uguale a milioni di altre, solo che questo piccolo monumento funebre non si trova in un cimitero, ma ai bordi di una strada. Non è un'eccezione; gli automobilisti passano senza rendersi nemmeno conto di ciò che significa quella lapide. Forse sono abituati. Di domenica qualche ragazzo che fa «footing» e s'imbatte in questo «ostacolo» gli dedica uno sguardo fuggente e, caracollando per l'inaspettato slalom, continua la sua corsa.

16 settembre di tre anni fa. E' sera. Un'Alfasud esce di strada nelle vicinanze di Trebiciano e s'incastra fra due alberi. Il guidatore rimane imprigionato dalle lamiere. Livio Kralj, che è del paese, e un ragazzo, cercano di soccorrere il ferito e tentano di fermare un'auto di passaggio per farlo trasportare all'ospedale. Lo slancio di generosità, però, non viene premiato e la prima vettura in transito li travolge. Per il Kralj le condizioni si rivelano subito disperate. Venti ore dopo muore. Nei primi giorni sul luogo dell'incidente si accumulano i fiori; poi sul ciglio della via, a poche decine di metri dal campo sportivo, verso Opicina, sorge una lapide che pare sia stata autorizzata. Non ha importanza chi l'abbia messa, ma sorge.

Il «film» degli incidenti stradali mortali della nostra provincia è senza soluzione di continuità ma alcuni tornano alla memoria essendo ricordati da mazzi o vasi di fiori lungo la via.

La sera del 10 novembre di due anni fa Luigia Maiolo Cau di 53 anni, stava attraversando la statale 14 all'altezza del bivio per Duino. Era a pochi metri da casa e un'auto l'ha travolta; l'agonia è finita il giorno dopo. Da allora nella porzione di prato adiacente alla strada un uomo affranto cura un cuscino di fiori che spunta dalle pietre. Senza scritte.

Sulle nostre strade dunque esistono queste «morti parallele», non tanto per la dinamica dell'incidente quanto per il ricordo che i familiari o i parenti delle vittime hanno voluto concretare, chi con un mazzo di fiori, chi addirittura con una lapide.

Pomeriggio del 29 aprile scorso: una moto giapponese di 1000 cc. si schianta contro la fiancata di un'utilitaria. La peggio tocca al centauro, Roberto Migliore, 20 anni, che muore il giorno dopo. L'incidente avviene all'uscita delle due gallerie di Miramare-Grignano, quando la strada viene intersecata da via Beirut. Il cronista aveva visto il giovane pochi istanti prima, a Grignano, sulla moto nuova fiammante.

Cinque mesi più tardi in viale Miramare ci sono ancora fiori freschi; dopo che il portone della vicina villa era stato letteralmente sommerso nei giorni successivi alla tragedia.



A Miramare, vicino alle gallerie, alcuni vasi di fiori ricordano il giovane centauro Roberto Migliore, morto lo scorso aprile.

Sono solo esempi. Per altre vittime i fiori sono stati messi per alcuni giorni o settimane, anche nei luoghi più impensati, come sul supporto metallico di una tabella segnaletica o su un ramo di un albero, ma poi i familiari e gli amici hanno preferito onorare i caduti nel luogo più consono: il cimitero.

Il rispetto per i sentimenti altrui sta alla base di ogni rapporto umano. Nessuno può permettersi di criticare i familiari che onorano il congiunto morto; sorge qualche dubbio sull'effettivo valore di ricordare il defunto nel luogo del sinistro. Sarebbe la stessa cosa che il morto venisse onorato con mazzi di fiori nella stanza dell'ospedale dove ha esalato l'ultimo respiro.

L'uso dei fiori e delle immagini sacre è molto radicato in paesi come la Grecia o nella parte meridionale della Jugoslavia. Alcune strade a scorrimento veloce sono letteralmente «accompagnate» da due file di croci e di fiori che ricordano la pericolosità della via. Non sono rari i monumenti funebri, ma molto più numerosi sono i ritratti del defunto.

L'abitudine è evidente anche nel nostro Paese e, anche se nel Mezzogiorno è più diffusa, non è difficile trovare mazzi di fiori e croci a Torino o a Mantova. Negli ultimi tempi non sono state risparmiate nemmeno le autostrade.

Che dice la legge? E' rigorosamente vietato costruire monumenti funebri o altro lungo il bordo della strada (a meno che non si ottenga uno speciale permesso), poiché il terreno è di proprietà demaniale. Nello stesso tempo non bisogna dimenticare il pericolo (pur passivo) rappresentato da un qualsiasi oggetto a lato della via. Le autorità, però (è umano del resto) chiudono entrambi gli occhi. Per i fiori, chiaramente, il discorso cambia, anche se in questo caso non sono uno spettacolo che fa piacere vedere.

Rimane, però, un ultimo spiraglio a che questa abitudine acquisti il suo significato nuovo, il suo fine: quello di monito a tutti gli automobilisti. Un mazzo di fiori può allora invitare alla riflessione, perché molte volte l'automobilista si accorge di essere vulnerabile solo quando ha paura. Può mancare l'educazione stradale, può essere assente il senso di responsabilità, ma la paura risveglia il nostro istinto di conservazione. Forse, un mazzo di fiori può evitare un'altra tragedia, «spiegando» ai più cocciuti come è facile morire sulla strada.

Testo e foto di
Roberto Carella



Un cuscino di fiori per Luigia Maiolo in Cau, a Duino.



La lapide per Livio Kralj, travolto da un'auto tre anni fa nelle vicinanze di Trebiciano, mentre cercava di soccorrere un ferito.

TELEQUATTRO
I PROGRAMMI ODIERNI
18.— Superclassifica show **
19.30 Gli ultimi sopravvissuti - documentario sugli animali «Inseguimento» **
19.55 Caccia al 13 - pronostici ed interviste a cura di Gianni Rivera **
20.30 Fatti e commenti - notiziario *
dalle 21.05 Collegamento con la sala del Consiglio comunale.
** a colori - * parzialm. a colori
moncini pneumatici
PIRELLI P3

Elargizioni dei lettori

In memoria della nonna Irene Saxida-Fortunato per l'onomastico dalle nipotine Claudia ed Elena 5000 pro Ospedale Infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Maria Corossez nel VII anniv. dalle figlie Ines ed Alida 10.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Renata Dall'Oglio nel XXX anniv. dalla santola Iole 20.000 pro Ospedale maggiore (Fondo Francesco Bonmassar).

In memoria di Angela Cernigoi ved. Zoch nell'VIII anniv. dalla famiglia Zoch 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Cernecca Rita nata Sartore nel II anniv dai genitori 20 mila, dalla sorella e cognato 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Vladimiro (Lado) Biagi nel I anniv. dalla moglie Albina 15.000, dalle famiglie Reggente Giovanni e Tomè Giorgio 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Rita Cernecca nata Sartore nel secondo anniv. dal marito Claudio e figlio Paolo Cernecca 20.000 pro Opera padre Damiani (Pesaro).

In memoria di Roberto Tongiorgi dalla famiglia Citino 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Anta Clancz da Ela, Nello e Lalli Morpurgo 10.000 pro Croce rossa (Comitato signore.

In memoria di Giuseppe Brenni dalla famiglia Mario Bencini 5000, dalla famiglia Giovanni Del Piero 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Carmelo Maiola da Giovanni Del Bello e famiglia 5000 pro Educandato Gesù Bambino.

In memoria di Francesco Pribaz dalla famiglia Giovanni Del Bello 5000 pro Educandato Gesù Bambino.

In memoria di Maria Blasevich ved. Zornada dalla famiglia Sergio Manzin 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Gina e Marino Weber dai figli 10.000 pro Lega contro i tumori e 10.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Aldo Lamberti dalla famiglia Zanei 10.000 pro Centro malattie cardiovascolari (prof. Camerini).

In memoria di Giordano Hrovatin da Pina, Gianna, Silvano 15.000 pro Associazione italiana assistenza spastici.

In memoria di Pina Cesare ved. Righi dalla sorella Letizia 50.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Nives Lazarovich-Trost 25.000 pro parrocchia B. V. Rosario e 25.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Carlo e Maria Favretti 20.000 pro Conferenza femminile San Vincenzo de' Paoli (parrocchia San Giusto) e 20.000 pro Ordine dei medici (fondo vedove e orfani); da Gemma de Cerma 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Cesira Maghetti 5000 pro «Pro Senectute»; da Nora e Fabio Cossutta 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Luigi Pincetti dal figlio Walter e dalla moglie Dany 30.000 pro Croce rossa italiana e 30.000 pro Centro tumori; dalla famiglia Santorini 15.000, da Nora Pisinger 5000 pro Centro tumori; dal dott. Alles e Guerrina Pellegrini 10.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Renato Miot da Ketty Buich 10.000, dai colleghi della ragioneria municipale 48.500 pro Associazione nazionale Bersaglieri sezione E. Toti.

In memoria di Salvatore Orano dalle famiglie Bonivento Felice e Tiberio Ettore 20.000 pro Divisione cardiologica ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Libero Gherlanz dalle famiglie Crosilla 20.000, da Maria Ferletic 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Blasevich ved. Zornada da Mario Cosanz e famiglia 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Cappellani da Marina Boschin e famiglia 5000 pro Ente Comunale assistenza.

In memoria di Amelia Lertua dai colleghi del fratello Luigi 11.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giusto Hrovatin dalle famiglie Carli - Milcovich 20.000 da Maria, Vittoria, Lidia 30.000; da Caterina e Rosa 5000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Pierina Chervatin ved. Garbelli dai figli Licia e Sereno 25.000 pro Chiesa Beata Vergine del Soccorso e 25.000 pro Famiglia Visignanese.

In memoria dei propri cari defunti da Silvia e Piero 5000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Anta Glancz da Nino e Hansi Cominotti 100.000 pro Rifugio animali Astad; da Ondina Deyak 5000 pro Ospizio Cristiano; da Giannina e Marcello Mascherini 15 mila pro «Pro Senectute».

In memoria di Ida Mulex da Luisa Germelli 5000 pro Ente comunale assistenza.

In memoria di Silvano Bernich da Mino e Maria Manzutto 5000; da Lucia Manzutto 5000 pro Famiglia umaghese.

In memoria di Ferruccio Wedlin 50.000 pro Lista per Trieste (Fondazione per il benessere di Trieste e la difesa del Carso).

In memoria di Licia Bosello dalle sorelle 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Nicola Sarinelli da Fulvia Nemenz 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonietta Bacci dai nipoti Ucci e Mirella 20.000 pro Chiesa Sant'Agostino.

In memoria di Antonia Suban da Anita Suban e figli 10.000; da Mirella e Silvio Puppis 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati; dalle famiglie Serri 20.000 pro Croce rossa italiana (Pronto soccorso).

In memoria di Sergio Meneghello dai colleghi dell'anagrafe 65.000 pro Centro sociale per la lotta contro le nefropatie.

In memoria di Rosina Gregori Carli dalla famiglia Vidali-Zerial 10.000 pro Comunità Famiglia Opicina.

In memoria di Maria Natali da Laura Lazzari 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Luigia Delorenzi ved. Salvadori da Mary e Rodolfo Micca 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Adele Zuani da Paola e Kristian Schulze 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Angela Sereni da Paola e Kristian Schulze 5000 pro Ospedale S. M. Maddalena (3.a geriatria).

In memoria di Mariano da papà, mamma e sorella 5000 pro Associazione italiana assistenza spastici.

In memoria di Valeria Persi dalle famiglie della casa n. 7 di via Catalani 28.000; da Paolo Marchesi e familiari 10.000 pro Comunità Famiglia Opicina.

In memoria dei propri defunti da N. N. 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Romano Merzek da Gemma e Renata 5000 pro Missione triestina nel Kenya; da Giuseppe Semi 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Renato Subert da Nerina Brezzi e famiglia 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Roberto Tongiorgi dal gruppo autotassametri «sonzo» 20.000 pro Centro tumori; dall'amico Tullia Buttiglioni 5000 pro Centro tumori e 5000 pro Croce rossa italiana (Pronto soccorso).

Nel gruppo di elargizioni in memoria di Ricciotti Mazzon nel VI anniversario della morte (18-10) apparso in data 18 c.m. il versamento effettuato dalla sorella Anna dovevasi leggere così: 5000 pro Associazione Ragazzi del '99, 5000 pro Associazione nazionale Granatieri di Sardegna «C. Stuparich» e 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

L'ANNIVERSARIO DELLA FONDAZIONE

Dieci anni d'impegno del Circolo «Il Carso»

Il Circolo culturale «Il Carso» ha festeggiato in questi giorni il decennale della sua fondazione. Fu ideato e promosso, infatti, nel 1968 dalla signora Olga Kocian, che in quell'anno presentò una interessante mostra, illustrata da fotografie e documenti inediti, sulla storia di Borgo San Sergio. La signora Kocian, che per sette anni ha retto la presidenza del centro culturale, raccolse attorno ad esso un gruppo di giovani che volevano dedicarsi allo studio e alle attività ricreative e sportive. Ben presto il Circolo si ampliò, accogliendo nuovi aderenti tra i giovani e gli adulti del rione popolare.

Oggi «Il Carso» opera nell'accogliente sede di via Mazzini 12 ed è presieduto da Livio Chersi. Nella ricorrenza del decennale il Circolo è più che mai vivo e assolve pienamente la sua funzione sociale e culturale nelle quattro sezioni in cui è diviso.

I settori sui quali si basa tutta l'attività del Circolo «Il Carso» sono attualmente quello scientifico, diretto dallo scrittore Dante Cannarella, quello artistico, presieduto dal pittore Dante Pisani, quello turistico, retto dalla signora Maria Pauletti, e quello sportivo, che viene curato dal prof. Grafitti.

Per il decennale è stato varato un ampio pragramma di manifestazioni culturali e sportive. Tra le iniziative che il gruppo di Borgo San Sergio ripropone annualmente, ricordiamo in particolare l'ex tempore di pittura «Carso ottobrino», che si tiene in Val Rosandra. Animatore instancabile di gite con visite a musei o in località di particolare interesse storico-culturale e artistico è il prof. Sergio Molesi.

Corsi per lavoratori

Nell'ambito delle iniziative tese alla crescita culturale e professionale dei lavoratori, la Cgil Uil, come ormai avviene già da tempo organizza anche quest'anno scolastico una serie di corsi per lavoratori. L'attività si propone di costituire una alternativa alle scuole private che per prezzi ed orari spesso non riescono a venire incontro a quelle che sono le reali esigenze dei lavoratori.

I risultati ottenuti nel passato anno scolastico, sia in termini di qualità che di quantità, ha indotto questo sindacato a riproporre ai lavoratori anche quest'anno i corsi serali per geometri che hanno avuto inizio in questi giorni. Questa iniziativa integra i corsi, pomeridiani e serali sempre per lavoratori, organizzati anche dalla Ccidl-Uil in quattro scuole della nostra città («Bergamas», «Caprin», Borgo San Sergio, «Pitteri») per l'ottenimento del titolo di studio della III media inferiore.

Mostre d'arte

Franco Chersicola alla Comunale

Continua, nella Sala comunale d'arte in piazza dell'Unità d'Italia, la mostra del pittore Franco Chersicola. La rassegna rimarrà aperta fino a lunedì prossimo.

Guido Antoni al Mandracchio

Personale del pittore Guido Antoni alla galleria d'arte «Il Mandracchio» di Muggia. La mostra, promossa dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo della cittadina, verrà inaugurata alle 18 di domani e si protrarrà sino al prossimo 27 ottobre.

Antoni, le cui opere figurano in molte gallerie nazionali e straniere, si presenta a questo appuntamento con il suo pubblico con una serie di quadri, alcuni dei quali di soggetto spaziale.

Incisioni di Dalì alla Tribbio 2

Domani alle ore 18 alla galleria Tribbio 2 verrà presentata una serie di opere grafiche di Salvador Dalì, intitolata «I capricci di Goya». L'opera completa è composta da 80 incisioni ed ha richiesto quattro anni di lavoro. E' un'edizione unica al mondo. La mostra resterà aperta fino al 3 novembre.

Galleria d'arte
FORUM
Via Coroneo 1 - Telefono 62511
Mostra di
ALICE GOMBACCI

Come passare la prima notte gratis in un posto bellissimo.



Lista/78

E' il regalo di nozze dei Jolly Hotels.

Festeggiate le Vostre nozze al Jolly Hotel e avrete in regalo una notte gratis in uno qualsiasi dei 30 Jolly Hotels.

Chiedete maggiori informazioni ai Centri Prenotazione Jolly Hotels di:
- Milano 02/7746
- Roma 06/8495
- Valdagno 0445/42010

o al Jolly Hotel più vicino.

E dal 1° ottobre 1978 abbiamo un JOLLY HOTEL anche a NAPOLI.

JollyHotels
Un confort che Vi segue in tutta Italia.

Troverete i Jolly Hotels a: Agrigento, Ancona, Avellino, Bari, Bologna, Brindisi, Cagliari, Caserta, Catania, Cosenza, Firenze, Ischia, La Spezia, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Piazza Armerina, Ravenna, Roma, Salerno, Sassari, Siracusa, Taormina, Taranto, Torino, Trieste, Vicenza.

EGITTO
dal 29 ottobre al 5 novembre
CAIRO - LUXOR - ASSUAN
In partenza dall'aeroporto di Ronchi.
Prenotazioni Uffici U. T. A. T.

UMBRIA ROMANTICA
IN AUTOPULLMAN
dal 29 ottobre al 1.o novembre
Prenotazioni: Uffici U. T. A. T.

PRAGA la città d'oro
in autopullman
dal 31 ottobre al 5 novembre
Prenotazioni Uffici U. T. A. T.

LAMPADARTE
VIALE VENEZIA - TEL. 90132 - CODROIPO
CONTINUA CON SUCCESSO LA
VENDITA TOTALE
di
LAMPADARI - SALOTTI - LAMPADE
QUADRI - MOBILI - VARI
QUEST'ANNO ECCEZIONALMENTE
SALE - SOGGIORNI - CAMERETTE PER BAMBINI - CAMERE - GUARDAROBA - cucine e tanti, tanti altri articoli a prezzi vantaggiosi
RIBASSI fino 70%
APPROFITTANE NEL TUO INTERESSE

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO	PREVALENTE
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	120 (300)	480 (600)	360 (450)
CAROTE	230 (—)	280 (—)	260 (—)
CAVOLFIORE	173 (400)	403 (500)	230 (400)
CAVOLI CAPPUCCI («CAPUZI»)	92 (250)	230 (300)	115 (250)
CICORIA CATALOGNA	156 (280)	264 (400)	160 (350)
CIPOLLE GIALLE	120 (—)	160 (—)	130 (—)
FAGIOLINI	345 (1200)	805 (1300)	460 (1200)
INDIVIA	168 (—)	420 (—)	360 (—)
POMODORI COSTOLUTI (CUOR DI BUE)	173 (—)	288 (—)	230 (—)
PORRO	400 (400)	450 (500)	400 (400)
PREZZEMOLO	350 (500)	500 (700)	500 (600)
SEDANO	300 (—)	350 (—)	350 (—)
SPINACI (FOGLIE)	240 (600)	660 (800)	600 (700)
VALERIANELLO («MATAWILTZ»)	— (—)	— (—)	— (—)
FRUTTA:			
BANANE	660 (—)	825 (—)	770 (—)
CASTAGNE	500 (—)	800 (—)	700 (—)
MELE «DELICIOUS»	460 (—)	575 (—)	518 (—)
MELE JONATHAN PRIMA	460 (—)	575 (—)	518 (—)
PERE KAISER PRIMA	518 (—)	690 (—)	575 (—)
PERE WILLIAMS PRIMA	403 (—)	575 (—)	518 (—)
UVA REGINA BIANCA	345 (—)	460 (—)	403 (—)
ARANCE TAROCCHI PRIMA	920 (—)	1035 (—)	920 (—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO	MASSIMO
ACCIUGHE (SARDONI)	650 (1080)	1715 (2880)
CEFALI	800 (600)	2500 (680)
CODE DI ROSPO	— (4800)	— (4800)
DENTICI	— (9800)	— (9800)
GHIOZZI (GUATI GIALLI)	320 (2680)	4000 (2800)
MORMORE	3300 (—)	6200 (—)
ORATE	6500 (16800)	6500 (16800)
PASSERI	700 (2800)	1500 (2800)
ROMBI	3200 (3800)	4000 (6800)
SARDINE (SARDELLE)	320 (960)	700 (1080)
SCORFANI (SCARPENE)	8500 (9800)	8500 (9800)
SGOMBRI	800 (1480)	1400 (2800)
SOGLIOLE	7000 (4800)	8000 (10800)
SPIGOLE (BRANZINI)	— (12800)	— (16800)
TROTE	2200 (2980)	2200 (2980)
MOLLUSCHI-CROSTACEI:		
ARAGOSTE	— (—)	— (—)
CALAMARI	2000 (4400)	4000 (5600)
CAPELUNGHE	— (—)	— (—)
MITILLI (COZZE)	— (—)	— (—)
PANNOCCHIE (CANOCE)	3500 (5600)	3600 (5600)
SCAMPI	5500 (8800)	6000 (8800)
SEPPIE	1300 (2800)	2500 (3600)
VONGOLE	100 (—)	300 (—)

(*) Listino prezzi del 19-10 — Le cifre fra parentesi si riferiscono ai prodotti di provenienza locale. — I prezzi, al netto di tara (13-20%), si intendono per chilogrammo.

(**) Listino prezzi del 19-10 — Le cifre fra parentesi si riferiscono, invece, ai prezzi praticati «al minuto» alla Pescheria centrale. I prezzi si intendono per chilogrammo. Non viene trattato in questo specchio il prodotto ittico congelato. Nel fornire i prezzi all'ingrosso vengono presi in considerazione solo il minimo più basso e il massimo più alto praticati per il prodotto estero e il prodotto locale o nazionale: la distinzione non sussiste per i prezzi «al minuto».

SARÀ IL PRIMO ATTO LEGISLATIVO DELLA REGIONE

Fino ad ottantamila lire l'assegno per gli studenti

Il primo atto legislativo che i 61 consiglieri regionali del Friuli-Venezia Giulia tratteranno in apertura di questa IV legislatura, riguarderà il disegno di legge presentato dalla giunta regionale alla terza commissione permanente competente per pubblica istruzione, attività culturali, sport e ricreazione, presieduta da Vespasiano (Psdi). Ne sarà relatore martedì prossimo 24 corr. Brancati (Dc). Il disegno di legge riguarda: provvidenze in materia di diritto allo studio per l'anno scolastico '78-'79. In sede referente è stato approvato dalla commissione a larga maggioranza (favorevoli: Dc, Pci, Psi, Psdi, Pri e Us, astenuti: Msi-Dn, Pdup e Dp). I gruppi di maggioranza, nell'approvare la bozza del provvedimento, hanno sottolineato i caratteri di urgenza dello stesso e l'impegno di giungere quanto prima alla «legge quadro», mentre i rappresentanti del Pdup e Dp hanno affermato che la legge opera lasciando immutate le scelte passate e non si colloca, pertanto, in un'ottica di riforma.

Vale la pena di chiarire nel dettaglio i contenuti di questo provvedimento. Esso appare chiaramente uno strumento ponte che consente di impiegare per l'anno scolastico da poco iniziato, la cospicua somma di 3 miliardi e 600 milioni di lire, prelevata dal fondo globale iscritto al cap. 400 dello stato di previsione della spesa del piano finanziario per gli esercizi che vanno dal 1978 al 1981 e del bilancio per l'esercizio finanziario corrente. In sostanza si tratta di un rifinanziamento della normativa regionale preesistente. Alcune modifiche introdotte costituiscono adeguamenti derivanti dall'aumento del costo della vita, dalla svalutazione della lira, dalla crescita dei salari. L'importante è conoscere che l'assegno di studio per gli studenti delle medie superiori è passato dalle precedenti 40 mila lire fisse, al tetto massimo di 80 mila, demandando ai comuni la determinazione dell'importo dei singoli assegni, in relazione a situazioni ed esigenze individuali e locali. Raddoppiati anche i limiti di reddito non superabili per la concessione degli assegni di studio agli studenti universitari.

Nell'ambito degli affari di giunta, ha avuto luogo una riunione del capigruppo della maggioranza consiliare con il presidente Comelli e l'assessore Bomben per l'esame del problema delle servitù militari, questione di scottante attualità, e intorno alla quale non mancano le recriminazioni e le polemiche. E' stata esaminata la regolamentazione, e in modo particolare i compiti riservati al comitato paritetico misto che la legge stessa prevede. E' stata fatta una valutazione generale sul problema relativo all'istituzione di nuovi comprensori nell'ambito regionale, di quelli riguardanti la revisione di alcune servitù esistenti nei vari comuni, e di quello relativo alla limitazione delle aree addestrative. Alcuni compiti di spettanza al presidente del consiglio regionale, per quanto concerne presenza di membri di nomina nazionale nella commissione paritetica, sono stati demandati al presidente dell'assemblea.

La giunta regionale ha deliberato, su proposta dell'assessore alle finanze Tripani, di aumentare la partecipazione dell'amministrazione regionale, al capitale della Friulia, mediante una opzione riguardante 171.052 delle 200 mila emissioni azionarie corrispondenti a nominali lire 1 miliardo 710.520.000. La nuova partecipazione azionaria della Regione è stata attuata in applicazione della legge n. 47 dello scorso giugno. E' avvenuta nello spirito tendente a promuovere misure atte a favorire i sintomi di ripresa del sistema produttivo.

I. S.

PER INQUINAMENTO

Sequestrata nave turca

Ennesimo caso di inquinamento nel nostro porto: la scorsa notte il personale militare della Capitaneria di porto in servizio di perlustrazione antiinquinamento si è accorto che la nave da carico turca «Malazgirt» aveva pompato fuori bordo centinaia di litri di sostanze oleose e residui di idrocarburi.

Immediatamente è stato attivato il servizio di pulizia degli specchi d'acqua, affidato alla ditta specializzata Crismani, che ha provveduto alle operazioni del caso, in modo da evitare danni ulteriori alle già inquinate coste triestine. Contemporaneamente la Capitaneria ha sporto denuncia del fatto al magistrato competente chiedendo il sequestro della nave, in modo da procedere all'interrogatorio del personale indiziato di reato. Il pretore dott. Bidoli ha infatti disposto il sequestro della nave.

La vita nel porto

L'Austria apre una linea danubiana Vienna-Bombay

Trieste alla «Transport '78» di Monaco

Fino a domani, sabato 21, rimarrà aperto alla Fiera di Monaco, in occasione del convegno «Transport '78», lo stand dedicato ai porti italiani, organizzato dalla Assoporti, con l'allestimento del nostro ente porto. Partecipano alla mostra ed ai convegni i delegati di Trieste, nella persona del direttore generale ing. Colautti, di Genova, La Spezia, Napoli, Palermo, Venezia e Monfalcone. Lo scopo della mostra e della partecipazione dei dirigenti portuali italiani è di dimostrare agli operatori bavaresi il contributo che i nostri porti possono dare al commercio estero della Germania meridionale.

Traffici portuali di settembre ed ottobre

Nel mese di settembre il nostro porto commerciale (cioé i due punti franchi) ha manipolato 145.808 tonnellate, di cui 122.909 t. di merci varie, 12.882 di minerali e carboni, 1286 t. di rinfuse e 8731 t. di tronchi. Rispetto al settembre dello scorso anno, l'incremento è stato di poco meno di 700 tonn. In settembre ha avuto inizio la campagna israeliana degli agrumi, organizzata dal Citrus Marketing Board di Haifa, con una maninolazione di circa 6000 t. Scarsissimo l'afflusso di caffé. Nessun contingente per il deposito permanente brasiliano del P.F. Nuovo. Per domani è atteso dal Sud America il «G. Ferraris», con circa 35 mila sacchi di essenza brasiliana.

Dall'1 al 19 di questo mese sono arrivate nei due punti franchi 77 navi e ne sono ripartite 71. I movimenti di sbarco ed imbarco sono stati di 94.300 tonnellate, fra cui 68.530 di merci varie.

Da Vienna i primi barconi Lash per Bombay

Per la prima volta nella storia della repubblica austriaca, ha luogo un traffico diretto Danubio - Mar Nero - Bombay, per mezzo di barconi del tipo Lash. La nave-madre (di cui sono ignote le caratteristiche) prenderà a bordo i barconi fluviali in un porto alla foce del Danubio, per trasportarli fino a Bombay. Stando a comunicazioni viennesi, la società Ddsg «Donau», che è il massimo gruppo armatoriale fluviale austriaco, in un prossimo futuro spedirà i barconi danubiani fino all'Estremo Oriente. Una nuova concorrenza per il nostro porto!

A Lussinpiccolo conclave dei porti jugoslavi

Per studiare la strategia operativa dei porti jugoslavi ha avuto luogo a Lussinpiccolo a fine settembre un incontro fra i dirigenti dei porti e degli armamenti jugoslavi. Sono stati esaminati i problemi dei collegamenti ferrostradali con l'hinterland ed il rammodernamento della flotta mercantile, in vista di una più spiccata concorrenza da parte degli scali del Nord Europa.

(a cura di Dante Lunder)

DONATE SANGUE
SALVERETE UNA VITA

Cronache degli spettacoli

Nove spettacoli per la stagione al Verdi

Al teatro comunale «Giuseppe Verdi» è iniziata, sotto la guida del maestro Gustav F. Kuhn, la preparazione musicale di «Fidelio» di Beethoven, l'opera scelta a inaugurare la stagione 1978-79, che andrà in scena il 27 ottobre.

Come annunciato, il calendario comprende quest'anno nove spettacoli e si chiuderà alla fine di aprile con la novità per Trieste «Mazepa» di Ciaikovski.

I turni di abbonamento sono stati quest'anno portati a otto con l'aggiunta ex novo di uno diurno e domenicale che comprenderà: Fidelio, Tosca, Trittico, gli spettacoli del Balletto della Scala, Aida e Mazepa. Anche il turno F, istituito due anni fa, avrà sei opere in cartellone: Tosca, Trittico, Balletti, Aida, Ernani, Mazepa.

La campagna prenotazioni e conferme presso la biglietteria del Teatro si è già conclusa con la totalità delle riconferme degli abbonamenti rispetto alla scorsa stagione e con il rapido esaurimento del nuovo turno.

UN TELEGRAMMA DI PROTESTA

La facoltà l'ingegneria al ministro Pedini

Il consiglio della facoltà di ingegneria dell'Università di Trieste, nel corso della seduta tenutasi ieri, dopo aver preso visione del testo legislativo concernente i provvedimenti di transizione del personale universitario in via di approvazione, ha inviato un telegramma al ministro della pubblica istruzione Pedini.

«Considerando che il compito fondamentale dei docenti universitari è l'avanzamento del sapere e la trasmissione della conoscenza» — è detto nel messaggio — «il consiglio di facoltà concorda che la riforma è in ogni caso da considerarsi indispensabile e indilazionabile, ma esprime l'unanime e più viva indignazione per la procedura seguita, in quanto riscontra che il testo di legge proposto è lesivo per tutte le categorie degli attuali docenti e capace di compromettere fondamentalmente le funzioni didattiche, in particolare per le facoltà tecniche».

Il telegramma prosegue segnalando al ministro lo stato di agitazione della facoltà, ed invitandolo a sollecitare il parere del consiglio superiore e di tutte le Università. In caso contrario — conclude il messaggio — il consiglio di facoltà si riserva di promuovere ogni azione in difesa dell'Università italiana.

Stasera prima dialettale con «Delitto in Cavana»



(Foto Besenghi)

Gli attori del Piccolo teatro della prosa che debuttano stasera al circolo di galleria Fenice 2.

Come è ormai consuetudine, alla fine di ottobre si riapre, al circolo interaziendale Gmt, Itc, Cmi, di galleria Fenice 2, la stagione di prosa. Infatti in cartellone, per oggi, è prevista la serata di gala con la prima recita del lavoro dialettale di Dante Cuttin «Delitto in Cavana». Interpreti gli attori del «Piccolo teatro della prosa» diretti da Pio Toffoletto e per la regia di Bruno Montalto. Questo testo, anche se già dato alcuni anni fa da Radio Trieste, si presenta inedito per la regia teatrale ed è un giallorosa con spunti molto divertenti, dai colpi di scena imprevedibili ed un finale a sorpresa che certamente non mancherà di divertire il pubblico.

E' noto che i lavori presentati da questa compagnia sono sempre testi di richiamo, curati nella regia e nella scenografia che sempre attirano un folto pubblico. Per la cronaca ricorderemo i due ultimi lavori presentati, entrambi veri successi, nella scorsa stagione, «Zente refada» e «No go sposado miga la suocera», che hanno fatto registrare il «tutto esaurito».

Per questa commedia sono previste tredici repliche che si protrarranno sino al 12 novembre e ciò anche per soddisfare il sempre più crescente desiderio di ascoltare del buon teatro in dialetto. Il «cast» degli interpreti è formato da Pio Toffoletto (Tomaso Sanel), Adriana Posca (sua figlia Carla), Andrea Caenazzo (Michele), Olli Maucci (Marta ved. Porcelli), Bruno Giovannini (Sergio), Silvana Amerighi (Rosa), Umberto Trisolini, che con questo lavoro ritorna sulle scene dopo anni di assenza (il commissario Eusebio Grintoli) e Ciro Vitiello (Ricarduzzi, un agente). La scenografia è di Giovanni Mancini.

Conferenza in inglese sugli italiani in USA

Oggi alle ore 19, nella sala maggiore dell'Associazione italo-americana in via Roma 15, il dott. Gianni Chicco, ricercatore presso la Loyola University di Chicago, terrà una conferenza in lingua inglese sul tema «The italian heritage in the USA».

La conferenza verterà essenzialmente su tre punti: la storia e lo sviluppo della comunità italiana negli Stati Uniti; il suo contributo alla società statunitense e l'importanza del bagaglio culturale e di tradizioni di cui gli italiani d'America si fanno orgogliosamente portavoce. Seguirà un dibattito con la partecipazione dei presenti.

Ricordi della «Comédie» rievocati stasera da Jacques Weber

Questa sera, alle ore 18.45, nella sala della Ras, Jacques Weber, membro permanente della Comédie Française, parlerà, in francese, sul tema: «Le comédien chevalier d'illusion»; testimonianze, ricordi, confidenze d'un attore della Comédie Française.

Esperanto — L'Associazione esperantista triestina informa che oggi avranno inizio i corsi di lingua internazionale esperanto. Le lezioni si terranno martedì e venerdì, con inizio alle ore 17.30. Continuano le iscrizioni nella sede di via Trento 1.

LA GIUNTA COMUNALE NON HA ANCORA RISPOSTO ALLE RICHIESTE SINDACALI

In stato di agitazione il personale asili nido

I sindacati di categoria Cisl e Uil del comune di Trieste, in un comunicato, dopo aver denunciato la situazione in cui versano le lavoratrici degli asili-nido comunali, hanno proclamato lo stato di agitazione.

Sciolto l'Onmi con la legge 698 del 1975, gli asili-nido e le lavoratrici di quell'ente sono passati in forza agli Enti locali.

La nota dei sindacati dipendenti comunali Cisl e Uil ricorda che la vertenza, aperta nei confronti delle amministrazioni interessate dal provvedimento, per il passaggio negli organici comunali delle dipendenti ex Onmi ha avuto esito positivo al comune di Muggia, dove una delibera del febbraio 1978 è stata ravvisata legittima dal comitato provinciale di controllo. Al comune di Trieste, invece, si è voluto abbinare il problema delle istituzioni ex Onmi a quello relativo all'apertura del nuovo asilo-nido di via I. Svevo, provocando così un ritardo di più di un anno all'iter di approvazione della delibera. Infatti, mentre l'inquadramento nei ruoli comunali del personale ex Onmi avviene in base alla citata legge 698 e può essere, quindi, legittimato dal comitato provinciale di controllo, l'istituzione di una pianta organica comprendente anche personale di nuova assunzione provoca l'intervento della commissione centrale della finanza locale di Roma.

Si è così ottenuto, commenta la nota Cisl e Uil, di rinviare ulteriormente la definizione dello stato giuridico ed economico di queste lavoratrici, a distanza di ben 34 mesi dal loro passaggio alle dipendenze di fatto al comune di Trieste.

Nel comunicato Cisl e Uil si denuncia ancora il fatto che negli asili-nido del comune di Trieste vengono rispettati i rapporti, stabiliti per regolamento al fine di garantire l'efficienza dei servizi forniti, tra numero di operatrici e numero di bambini accolti. Questo, perché da mesi, ormai, non viene sostituito il personale assente per malattia, con la conseguenza che al personale in servizio viene assegnato un carico di lavoro troppo elevato, ed ai bambini accolti non viene garantita una sufficiente assistenza.

Dopo l'insediamento della nuova Giunta al comune di Trieste, prosegue il comunicato, agli assessori competenti era stata presentata la necessità di pervenire urgentemente ad accordi sui seguenti temi: adozione di una deliberastralcio per l'inquadramento nei ruoli comunali del personale ex Onmi; revisione dell'orario di servizio per le lavoratrici degli asili-nido, perequandolo a quello degli altri dipendenti comunali; sanatoria per le prestazioni straordinarie pregresse; sostituzione del personale degli asili-nido posto in pensione o assente per malattia.

Ad un mese dalla richiesta la Giunta del comune di Trieste non ha ancora saputo dare una risposta concreta, dimostrando, afferma il comunicato Cisl e Uil, la volontà d'imporre una prassi dilatoria che il sindacato non può accettare.

La nota dei sindacati dipendenti comunali Cisl e Uil conclude, come si è detto, proclamando appunto lo stato di agitazione del personale degli asili-nido ed invitando la cittadinanza a solidarizzare con queste lavoratrici che si battono, oltre che per rivendicare l'applicazione di diritti già sanciti per legge, anche per una maggiore efficienza di questo indispensabile servizio.

ORGANIZZATO DALLO SCI CAI

Slalom campestre domenica a Malchina

Dopo l'ottima riuscita dello scorso anno, lo Sci Cai Trieste ha deciso di ripresentare agli sciatori triestini lo slalom campestre, una prova completamente ginnica, senza sci ai piedi, atta a collaudare la velocità e il colpo d'occhio. Infatti il percorso di 300 metri, che sarà ripetuto due volte, verrà tracciato su un pendio e sarà segnato da 33 porte disposte come sulla neve in modo da creare quelle difficoltà di passaggio che caratterizzano le gare sciatorie.

La manifestazione si svolgerà domenica prossima a Malchina sulla strada che porta a Ceroglie (la zona esatta comunque sarà indicata da segnalazioni ben visibili). Allo slalom potranno partecipare tutti gli sciatori triestini che saranno classificati per categorie, le stesse previste dalla Fisi più i «boces», ragazzini cioè con meno di 8 anni. Ovviamente la partecipazione alla gara comporta alcune clausole: si dovranno calzare scarpette da ginnastica (senza chiodi) e avere le mani protette da guanti.

Il programma della manifestazione è molto vario, nel senso che lo Sci Cai Trieste ha voluto aggiungere alla gara vera e propria anche molti diversivi classici nella gente di montagna. Ci sarà la banda Refolo, ci saranno giochi all'aria aperta, salsicce, polenta e vini tipici.

Il ritrovo è fissato per le 9.45. Un'ora dopo ci sarà una discesa di ricognizione e alle 11.15 inizierà la gara.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: «Sanko Queen» (Li); «Shiqma» (Is); «Egnazia» (It); «Bellatrix» (Pa).

PARTENZE: «Heroj Kosta Stamenkovic» (Ys); «Zoe» (Li); «Norther Star» (Li); «Kaptan Sait Ozece» (Tu); «Kosmas» (Pa); «Galiola» (Ys); «Flaminia» (It); «Belon» (Fr); «Agrin» (Tu); «Shiqma» (Is).

DELIBERE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

Controllati mare e aria per tutelare l'ambiente

Nella sua ultima seduta la Giunta provinciale, riunitasi sotto la presidenza del dott. Ghersi, ha approvato due delibere importanti per la politica della tutela dell'ambiente. La prima, che è stata illustrata dall'assessore Carbone, completa la fase preliminare alla stipulazione con la Regione di una convenzione per il controllo delle acque marine per la molluschicoltura. Questo argomento è particolarmente significativo per la prevenzione sanitaria nella nostra provincia nella quale si hanno ricorrenti segnalazioni di infezioni dovute al consumo di frutti di mare; la finalità che si prefigge l'Amministrazione provinciale in collaborazione con la Regione è quella di arrivare ad una classificazione delle acque per garantire la destinazione, alla molluschicoltura, di specchi di mare non inquinati e la creazione di una struttura permanente di controllo.

La seconda delibera, presentata sempre dall'assessore alla tutela dell'ambiente, prevede l'acquisto di una serie di apparecchiature per i controlli dell'inquinamento atmosferico per complessivi 35 milioni. In particolare va ricordato l'acquisto di un analizzatore portatile spettrofotometrico per inquinanti gassosi che consentirà al Laboratorio provinciale di igiene e profilassi di estendere i controlli soprattutto nei rioni a ridosso della Zona industriale di Trieste.

Inoltre la Giunta ha approvato alcune proposte dell'assessore Devescovi che riguardano il potenziamento del servizio di manutenzione ordinaria sulle strade provinciali e la sistemazione delle strade di Stramare, delle Noghere, di Rupinpiccolo, di Slivia e del Villaggio del Pescatore ed ha approvato la liquidazione finale della revisione prezzi dei lavori di raddoppio della strada provinciale di Muggia in prossimità del valico di San Bartolomeo.

Infine, oltre a varie delibere riguardanti il personale, la Giunta ha sentito una relazione dell'assessore Pessato sulla creazione di una cucina autonoma nella scuola materna di San Giovanni.

In Tribunale la rapina Smolars

Seconda e, forse ultima udienza stamane del processo per l'aggressione al portavalori della ditta Smolars, al quale furono rapinati 26 milioni.

I periti, nominati l'altra settimana, consegneranno al Tribunale, presieduto dal dott. Guglielmucci, i rispettivi elaborati e, quindi, avrà inizio la discussione. Parlerà per primo il p.m. dott. Staffa e poi i difensori degli otto imputati, tre dei quali sono detenuti.

UOV
Treno speciale per Parigi
31-10 / 5-11: un'occasione unica per visitare Parigi a un prezzo veramente eccezionale, pernottamento in vettura a cuccette, albergo di 1.a categoria, stanze con bagno
Lire 144.000 più tassa
Il mondo al giusto prezzo

Bravissimi i «Synthesis 4»



Tra i numerosi partecipanti al concorso internazionale per chitarristi, organisti e fisarmonicisti «Città di Alassio», ha vinto il 1.o premio, con 98 punti, il complesso di fisarmonicisti «Synthesis 4» della scuola «Glasbena Matica» di Trieste, diretto dal prof. Claudio Furlan e composto da elementi tutti giovanissimi.

Nella categoria solisti sono stati premiati due allievi del prof. Furlan, Corrado Rojac di 19 anni (1.o premio) e Maurizio Marchesich, 12 anni (2.o premio). Fanno parte del complesso i giovani: Fulvio Jurincic, Annamaria Suber, Sonja Osbich, Corrado Rojac, Igor Cacovich, Damiana Ota, Maurizio Marchesich, Giorgio Gustinic, Nadia Puzzer, Fabija Sossa, Elizabeta Zidaric, Diego Arangio e Ivo Tull.

Nuova Opel Ascona Diesel, il diesel che mancava.

Fino ad ora il panorama delle automobili diesel presentava una "gamma alta" e una "gamma bassa".
Ora c'è anche il *diesel intermedio*: Opel Ascona Diesel.
E' sufficientemente economica.
E' compatta quanto basta per la città.
Però offre tanta comodità, maneggevolezza, scatto e velocità per i lunghi viaggi. Ad un costo per chilometro proprio da diesel. Con Ascona Diesel la Opel ha dimostrato una volta di più che un diesel di successo non s'improvvisa, ma che è frutto di studi, ricerche e tecnologia avanzata.

Motore 1998 cc, 58 CV DIN. Cambio a cloche a 4 marce. Velocità: 140 km/h. Accelerazione da 0 a 100 km/h: 21" (DIN). Con un litro di gasolio fa 13,3 km (CUNA).
OPEL GM
Sai da dove viene.

GARANZIA TOTALE 12 MESI CHILOMETRAGGIO ILLIMITATO. FINANZIAMENTO DIRETTO GMAC CON O SENZA CAMBIALI. CAPILLARE ASSISTENZA OPEL-EUROSERVICE IN TUTTA ITALIA.



L'AUTO IN INVERNO

un nuovo rivenditore A MUGGIA
RENAULT
ANTONIO BIRNBERG
RIVENDITORE AUTORIZZATO
della concessionaria F. Zagaria
Via Trieste, 2 - Tel. 274275 - MUGGIA
RENAULT

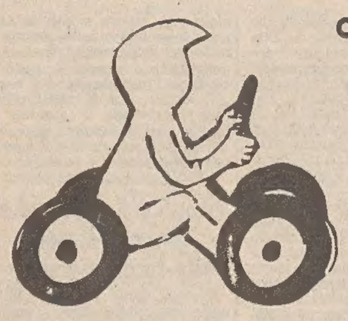
Nebbia, pioggia, freddo, neve sono tra i peggiori nemici dell'automobilista per le insidie che nascondono e gli inconvenienti che possono causare al veicolo durante la guida.

Con un po' di cura e qualche accorgimento, anche la stagione invernale può essere superata in bellezza senza danni e senza preoccupazioni, ricordando che provvedere in tempo alle necessarie manutenzioni, se pur rappresenta una spesa, può far risparmiare un sacco di soldi in seguito.

Non aspettate quindi di trovarvi col ghiaccio alla gola, ma, nel vostro interesse, preparatevi adeguatamente ad affrontare la stagione invernale senza rischi e senza affanni!

a cura della PK

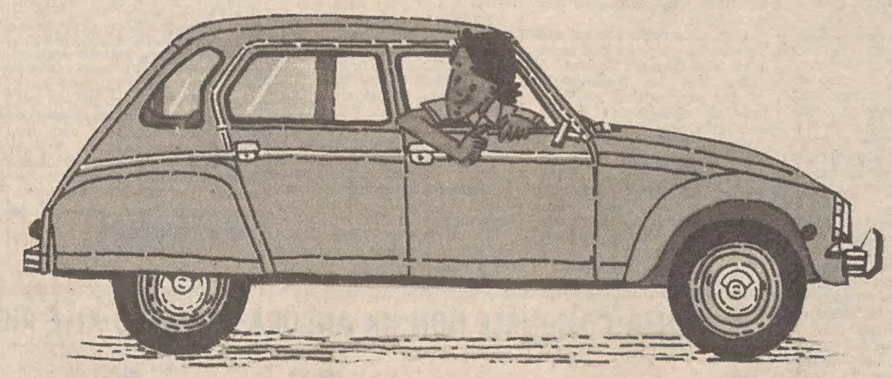
le gomme sono tutto!
basta pensarci in tempo!



Completo assortimento pneumatici invernali nuovi, ricoperti, chiodati.

ORGANIZZAZIONE COMMERCIO PNEUMATICI s.p.a.
Trieste - Viale D'Annunzio, 42/B - Tel. 793192
Via O. Augusto 2/B - Tel. 765441
Via Fabio Severo, 56/1 - Tel. 52419
Via Caboto, 4 - Tel. 823076

Fantastico !!!
ora la mia nuova Dyane 6
ha anche un nuovo hard-top



È UNA ESCLUSIVA
DELLA CONCESIONARIA
DINCONTI CITROËN
VIA CORONEO 33 TRIESTE



...ecco
l'Ascona Diesel
OPEL GM
abbastanza grande per essere comoda,
piccola abbastanza per essere economica
Motore 1998 cc, 43 kW - Cambio a cloche a 4 marce - Velocità 140 km/h - Accelerazione da 0 a 100 km/h in 21" (Din) - Con un litro di gasolio fa 13,3 km (Cuna)
Autorotor
Trieste - Via Martiri della Libertà, tel. 62160 - Viale R. Sanzio 11, tel. 51400

Combattete
le insidie dell'inverno
NEBBIA FREDDO PIOGGIA NEVE
con gli accessori adatti:
FARI FENDINEBBIA • FANALI RETRONEBBIA • ANTIGELO ROLIN • PARAFLU 11 FIAT • COPRIRADIATORI • SPAZZOLE TERGICRISTALLO • VISIERE ANTIAPPANNANTI ELETTRICHE • ANTIAPPANNANTI SPRAY O IN PANNO • DISPOSITIVI LAVAVETRO POSTERIORI • CATENE NEVE WEISSENFELS • CATENE NEVE A MONTAGGIO RAPIDO KÖNIG • DEGHIACCIANTI SPRAY • ANTIRUGGINE PROTETTIVI PER VERNICI
ZANCHI
AUTOFORNITURE
Via del Coroneo 4 - Telefoni 62530 - 69588
TRIESTE



MASSIMA POTENZA CON LA BATTERIA ORIGINALE «TEDESCA»
per autovetture BMW - AUDI - FIAT - ALFA ROMEO - NSU - VOLKSWAGEN - FORD - OPEL CITROEN - RENAULT - MERCEDES - PEUGEOT SIMCA
Prezzo di fabbrica
Concessionario generale per l'ITALIA:
DETA RAPID
di GIORGIO CIBIN snc
Via Raffineria, 6
Tel. 725345 - 725346
DETA

NORDAUTO
Stazione di Servizio OPEL-GM
Punto vendita PIAGGIO
MUGGIA - VIA S. GIOVANNI, 14 - TELEFONO 272168
VENDITA - ASSISTENZA
RICAMBI ORIGINALI
PRONTA CONSEGNA
DI TUTTI I MODELLI
MASSIMA VALUTAZIONE
DEL
VOSTRO USATO

AUTOFFICINA AUTORIZZATA
SAN GIUSTO di Carlo Furlan
TRIESTE - VIA MONTFORT, 8 - TELEFONO 793711
...e se volete portare la vostra DE TOMASO a 100 cavalli! (con garanzia) siamo a vostra disposizione
servizio - assistenza e vendita INNOCENTI

Si chiama
AUTORADIO
la compagnia dei tuoi viaggi
da solo...
«OFFERTA LANCIO»
AUTORADIO PHILIPS
a partire da
Lit. 22.000

novità a Trieste!
un grande centro di distribuzione specializzato in:
FOTO - CINE - RADIO - T.V. - HI.FI.
METROMARKET
via Filzi 4 angolo via Torrebianca - Tel. 31064 - Trieste



LA TALPA

romanzo di JOHN LE CARRÉ

XI

La cosa si risolse in una risata, Roach venne premiato con un secondo giro che andò male, e più tardi, quella notte, fu preda di una gelosia angosciante perché tutto quanto l'autoclub, per non parlare di Latzy, era stato promosso in blocco all'alto grado di osservatore. E di ben poca consolazione poteva essere la certezza che la loro vigilanza non sarebbe mai stata all'altezza della sua; che l'ordine di Jim non avrebbe resistito oltre l'indomani né che da allora in poi lui, Roach, avrebbe dovuto intensificare i propri sforzi per far fronte a quella che era chiaramente una minaccia incombente.

Lo sconosciuto dal viso sparuto scomparve, ma il giorno dopo Jim fece una delle sue rare visite al cimitero. Roach lo vide parlare con Wells Fargo davanti a una tomba aperta. Dopodiché Bill Roach notò come una specie di ombra permanente sul viso di Jim e un'aria allarmata che a volte sembrava risvegliarsi dentro la rabbia, quando ogni sera al crepuscolo faceva le sue passeggiate o sedeva sui monticelli di terra accanto alla sua roulotte, indifferente al freddo e all'umidità, fumando il suo piccolo sigaro e sorseggiando vodka, mentre l'ombre della sera lo avvolgevano.

CAPITOLO XV

L'Islay Hotel a Sussex Gardens — dove il giorno dopo la sua visita a Ascot George Smiley, sotto il nome di Barraclough, aveva installato il suo quartier generale — era un posto molto tranquillo, considerata la sua ubicazione, e perfettamente adatto alle sue necessità. Si trovava cento metri a sud della Paddington Station, ed era inserito in una serie di antiche costruzioni tagliate fuori dalla strada principale da una fila di platani e da un parcheggio. Il traffico scorreva rombando per tutta la notte, ma all'interno, benché fosse tutto uno stridore di carte da parati contrastanti e lampade di ottone, il posto offriva una calma straordinaria. Non solo nell'Islay Hotel non succedeva assolutamente niente, non succedeva niente neppure nel mondo esterno, e questa impressione era rafforzata da Mrs. Pope Graham, la proprietaria, vedova di un maggiore, con una voce estremamente languida che comunicava un senso di profonda spossatezza a Mr. Barraclough e a chiunque andasse a chiederle ospitalità. L'ispettore Mendel, del quale la vedova era stata informatrice per molti anni, assicurava che si chiamava semplicemente Graham. Il Pope era stato aggiunto per 'mania di grandezza o, forse, per deferenza verso Roma».

«Suo padre non era una Giubba verde, per caso?» aveva chiesto con uno sbadiglio, leggendo il nome Barraclough nel registro. Smiley le aveva versato cinquanta sterline di anticipo per un soggiorno di due settimane e lei gli aveva assegnato la stanza numero otto perché lui doveva lavorare. Aveva chiesto una scrivania e Mrs. Graham gli aveva dato un tavolino da gioco traballante; gliel'aveva portato Norman, il fattorino. «E' georgiano» aveva detto lei con un sospiro, assistendo alla consegna. «Quindi me lo terrà con gran cura, vero, caro? Per la verità, non dovrei prestarglielo, era del maggiore».

Alle cinquanta sterline Mendel aveva aggiunto, in disparte, altre venti di tasca sua, dal suo fondo nero come lo chiamava lui, che in seguito s'era fatte restituire da Smiley. «Non ha annusato niente, per caso?» le aveva chiesto.

«Assolutamente niente» aveva risposto Mrs. Pope Graham, nascondendo con aria modesta le banconote sotto gli indumenti intimi.

«Voglio ogni briciola di particolare» l'aveva avvertita Mendel, seduto nell'appartamento di lei nel seminterrato, davanti a una bottiglia della marca a lei gradita. «Ora d'arrivo e ora d'uscita, contatti, maniera di vivere e, soprattutto» — sollevando un dito a mo' di enfasi — «soprattutto, più importante di quanto lei possa immaginare, è questo: voglio sapere di tutte le persone sospette che si interessano o fanno domande al personale sotto qualsiasi pretesto». L'aveva guardata, con aria grave, quasi la sicurezza del paese dipendesse da lei. «Anche se dicono che sono le guardie notturne e Sherlock Holmes fusi insieme».

«Ci siamo soltanto io e Norman» aveva detto Mrs. Pope Graham, indicando un ragazzo sparuto e tremante con un soprabito nero al quale lei aveva cucito un bavero di velluto beige. «E non c'è da fare molta strada con Norman, vero caro? Sei troppo intelligente».

«Lo stesso vale per la posta in arrivo» aveva detto l'ispettore. «Voglio i timbri postali, la data e l'ora di partenza, dove è leggibile, ma senza aprirle né trattenerle. Lo stesso per i suoi oggetti personali». A questo punto aveva lasciato che il silenzio avvolgesse tutti loro, e intanto sbirciava l'imponente cassaforte che faceva parte dell'arredamento. «Ogni tanto chiederà che gli siano custoditi degli oggetti. Si tratterà principalmente di carte, forse anche libri. C'è una sola persona all'infuori di lui che ha il permesso di guardare quegli oggetti» — aveva all'improvviso sfoggiato una smorfia di sorriso, un ghigno — «Io. Capito? Nessuno deve neppure sapere che lei li custodisce. E non li maneggi perché se ne accorgerà, ha il naso fino. Ci vorrebbe un esperto. Non aggiungo altro» aveva concluso. E in seguito, poco dopo il suo ritorno dal Somerset, aveva fatto notare a Smiley che se venti sterline erano tutto quanto gli sarebbe costato. Norman e la sua datrice di lavoro erano il servizio di piantoni più economico che esisteva sulla piazza.

Affermazione nella quale si sbagliava, anche se scusabilmente; perché infatti non poteva sapere del reclutamento dell'autoclub, né dei mezzi con i quali Jim era stato in grado di ripercorrere successivamente la traccia delle prudenti investigazioni di lui, Mendel. Né lui né chiunque altro poteva immaginare lo stato di allarme e vigilanza ad alto voltaggio al quale la tensione dell'attesa, e forse un briciolo di follia, lo avevano apparentemente portato.

* * *

La stanza numero otto era all'ultimo piano. La finestra dava sul parapetto. Al di là di questo c'era una strada laterale con una vecchia libreria e un'agenzia di viaggi che si chiamava Vasto Mondo. L'asciugamano portava ricamato: *Swan Hotel Marlow*. Lacon arrivò quella stessa sera con una doppia valigetta che conteneva la prima serie di documenti prelevati dal suo ufficio. Per discutere, sedettero uno accanto all'altro sul letto mentre Smiley faceva andare una radio a pile per soffocare il suono delle loro voci. Lacon intanto storceva il naso, evidentemente si riteneva troppo vecchio per queste cose. La mattina dopo ritornò, nell'andare al lavoro, per riprendersi i documenti e restituire i libri che Smiley gli aveva dato per riempire la valigetta. In quella parte, Lacon dava il peggio di sé. Aveva aria e modi offesi e, in più, ci tenne a chiarire che detestava l'irregolarità. Col freddo sembrava aver assunto un rossore permanente. Ma Smiley non avrebbe potuto leggere i dossier di giorno perché dovevano essere a disposizione dei collaboratori di Lacon e la loro scomparsa avrebbe sollevato uno scandalo. Né lui lo voleva; sapeva meglio di chiunque di essere disperatamente a corto di tempo. Nei tre giorni successivi questa procedura variò di ben poco: ogni sera, nell'andare a prendere il treno a Paddington, Lacon portava i suoi documenti e ogni notte Mrs. Pope Graham riportava segretamente a Mendel che il tipo con l'aria antipatica era tornato di nuovo, quello che guardava Norman dall'alto in basso. Ogni mattina, dopo tre ore appena di sonno e una disgustosa colazione di salsicce poco cotte e pomodori troppo cotti — non c'era altro menù — Smiley aspettava l'arrivo di Lacon, dopodiché si tuffava grato nel freddo della giornata invernale per prendere il suo posto tra i propri simili.



SORMANI

«... ogni sera nell'andare a prendere il treno a Paddington...». (Disegno di Sormani)

Erano notti straordinarie, quelle, solo lassù, all'ultimo piano. Ricordandole in seguito, benché intanto le giornate fossero altrettanto cariche e apparentemente più piene di avvenimenti, gli parvero un solo viaggio, quasi una sola, unica notte. «Allora accetta?» aveva mormorato senza vergogna Lacon nel giardino. «Di spingersi avanti, tornare indietro?». Mentre lui, Smiley, ripercorreva uno dopo l'altro i sentieri che s'inoltravano nel suo passato, non c'era più nessuna differenza tra le due cose: avanti o indietro, si trattava dello stesso viaggio la cui meta era laggiù davanti a lui. Non c'era niente in quella stanza, non un oggetto tra tutta quella cianfrusaglia da vecchio albergo cadente, che lo separasse dalle stanze dei suoi ricordi. Si ritrovò all'ultimo piano del Circus, nel suo ufficio spoglio con le stampe di Oxford, così come l'aveva lasciato un anno prima. Al di là della porta c'era l'anticamera dal soffitto basso, in cui le ragazze dai capelli grigi di Controllo, le madri, battevano delicatamente a macchina e rispondevano ai telefoni; lì nell'albergo, invece, un genio sconosciuto batteva pazientemente notte e giorno su una vecchia macchina, in fondo al corridoio. All'estremità dell'anticamera — nel mondo di Mrs. Pope Graham lì c'era un bagno e un avvertimento a non usarlo — c'era la porta anonima che dava nel santuario di Controllo: un vicolo di stanza, con vecchi armadi di metallo e vecchi libri rossi, un odore dolce di polvere e di tè al gelsomino. Dietro la scrivania, Controllo in persona, ormai a quel tempo una carcassa d'uomo, col ciuffo grigio che gli scendeva sulla fronte e un sorriso incoraggiante come quello di un teschio.

Questa trasposizione mentale era in lui così completa che quando il telefono suonava — la derivazione era un extra, da pagare in contanti — doveva concedersi un po' di tempo per ricordare esattamente dove si trovava. Altri suoni avevano su di lui un effetto altrettanto sconcertante, come per esempio il frullo dei piccioni sul parapetto, lo stridere dell'antenna della televisione nel vento e, nei giorni di pioggia, il gorgoglio del fiume improvviso nella valle della grondaia. Perché anche questi suoni appartenevano infatti al suo passato e a Cambridge Circus li sentivano soltanto quelli del quinto piano. Il suo orecchio, non c'era dubbio, li selezionava proprio per quella ragione: erano i rumori di fondo del suo passato. Una volta, di primo mattino, udendo un rumore di passi nel corridoio davanti alla sua stanza, andò effettivamente alla porta, pronto ad aprirla per fare entrare l'impiegato notturno della sala cifra lì al Circus. In quel momento era immerso nello studio delle fotocopie eseguite da Guillam, cercando di ricavare dalle pochissime informazioni l'eventuale procedura del Circus, sotto il lateralismo, per il trattamento di un telegramma in arrivo da Hong Kong. Ma invece dell'impiegato trovò Norman, scalzo e in pigiama. Coriandoli erano sparsi sul tappeto e davanti alla porta di fronte c'erano due paia di scarpe, uno da uomo e uno da donna, benché all'Islay nessuno, e meno che mai Norman, le avrebbe pulite.

«Smettila di origliare e vattene a letto» gli disse. E poiché Norman si limitava a fissarlo: «Vuoi andartene, per piacere?» — e fu sul punto di aggiungere, ma si fermò in tempo — «Piccolo sgorbio di natura».

* * *

Operazione Strega diceva il titolo del primo volume che Lacon gli aveva portato la prima sera. *Criteri distributivi per il Prodotto Speciale*. Il resto della copertina era nascosto da etichette recanti avvertenze e istruzioni, compresa una che bizzarramente consigliava coloro che per caso trovassero il dossier di restituirlo *senza leggerlo* al Capo Archivista all'ufficio del Gabinetto. *Operazione Strega* era anche il titolo del secondo volume. *Valutazioni supplementari per il Tesoro, particolare sistemazione a Londra, particolari accordi finanziari, indennità ecc. Fonte Merlin*, era scritto sul terzo, legato al primo con un nastro rosa. *Stima dei Clienti, rendimento effettivo, sfruttamento più ampio, vedi anche Allegato Segreto*. Ma l'Allegato segreto non era allegato e quando lo chiese la richiesta fu accolta con freddezza.

«Lo tiene il Ministro nella sua cassaforte personale» rispose Lacon brusco.

«Conosce la combinazione?».

«No di certo» ribatté Lacon, ormai furioso.

«Com'è intitolato?».

«Non può essere del minimo interesse per lei. Sinceramente, proprio non riesco a capire perché in fondo deve perdere il suo tempo dietro a questo materiale. E' segretissimo e abbiamo fatto tutto quello che era umanamnete possibile per limitarne al massimo il numero dei lettori».

«Anche un allegato segreto deve avere un titolo» replicò lui, tutto premuroso.

«Questo qui non l'ha».

«Vi viene rivelata l'identità di Merlin?».

«Non sia ridicolo. Il Ministro non vorrebbe saperlo e Alleine non glielo direbbe mai».

«Cosa significa. sfruttamento più ampio?».

«Rifiuto questo interrogatorio, George. Lei non fa più parte della famiglia, lo sa. Di regola, avrei dovuto farla abilitare espressamente».

«Abilitare per la Strega?».

«Sì».

«Abbiamo un elenco di quelli che hanno ricevuto questa abilitazione?».

Era nel dossier dei Criteri Distributivi, rispose Lacon e per poco non gli sbatté la porta sul naso prima di tornare indietro, al lento canto di *Che fine hanno fatto tutti i fiori?* presentato da un disc-jockey australiano. «Il Ministro...» riprese «non ama affatto le spiegazioni tortuose. Dice sempre che lui crede soltanto in ciò che si può scrivere su una cartolina postale. Ha fretta di avere qualcosa sulla quale mettere le mani».

«Non dimenticherà Prideaux, spero. Tutto quello che avete su di lui; anche della carta straccia è meglio di niente».

Dopodiché lasciò che Lacon lo fissasse per un po', e dicesse la sua seconda battuta: «Lei non avrà mica perso la testa, George? Si rende conto che molto prababilmente Prideaux non ha mai neppure sentito parlare dell'Operazione Strega prima che gli sparassero? Davvero non capisco perché non si limita al problema principale, invece di scavare tutt'in giro...». Ma a questo punto era già uscito dalla stanza, sempre parlando.

Lui tornò all'ultimo bigliaccio: *Operazione Strega, Corrispondenza con il Dipartimento*. Dipartimento era uno dei molti eufemismi di Whitehall per indicare il Circus. Il volume si presentava sotto forma di raccolta di comunicazioni ufficiali scambiate tra il Ministro da un lato e dall'altro — riconoscibile del resto immediatamente per la sua elaborata calligrafia da collegiale — Percy Alleline, a quell'epoca relegato ancora agli ultimi gradini della scala degli esseri umani secondo Controllo.

Un monumento molto bieco, rifletté, guardando quei dossier fin troppo manipolati, a una guerra così lunga e crudele.

CAPITOLO XVI

Ed era questa guerra lunga e crudele che lui ora riviveva nelle sue principali battaglie ingolfandosi sempre più in quel lavoro di lettura. La raccolta di documenti ne conteneva soltanto il più avaro resoconto; la sua memoria conteneva molto di più. Protagonisti ne erano Alleline e Controllo, le origini erano confuse e lontane. Bill Haydon, che aveva seguito quegli avvenimenti con entusiasmo e tuttavia tristezza, sosteneva che i due uomini avevano imparato a odiarsi a Cambridge durante il breve passaggio che Controllo vi fece come professore e Alleline come studente. Secondo Bill, Alleline era stato allievo di Controllo, un pessimo allievo e Controllo glielo rinfacciava, ciò che certamente era tipico di lui.

La storia era abbastanza grottesca perché Controllo l'accettasse: «Sembra che Percy e io siamo fratelli di sangue. Eravamo due compagnoni, figurarsi!». Non disse mai se era vero.

A quelle mezze leggende lui, Smiley, poteva aggiungere alcuni fatti reali sulla giovinezza dei due uomini che a lui risultavano. Mentre Controllo era un figlio di nessuno, Percy Alleline era uno scozzese della Lowland e figlio del presbiterio. Suo padre era un predicatore presbiteriano, infatti, e se Percy non ne aveva la fede ne aveva certamente ereditato il dono della caparbietà. Aveva mancato la guerra di un paio d'anni ed era passato al Circus da una ditta della City. A Cambridge s'era interessato un poco di politica (un tantino a destra di Gengis Khan, diceva Haydon che, Dio ne era testimone, non era neppure lui un liberale troppo tiepido) e aveva fatto un poco di atletica. Era stato reclutato da un personaggio privo d'importanza, un certo Maston, il quale per un po' era riuscito a crearsi un angolino nel controspionaggio. Maston aveva visto un grande futuro in Alleline e, dopo aver appoggiato furiosamente il suo nome, era caduto in disgrazia. Non sapendo che farsene di Alleline, l'ufficio personale l'aveva spedito in America, dove aveva compiuto due giri completi sotto una copertura consolare senza mai ritornare in Inghilterra.

Anche Controllo ammetteva che Percy s'era comportato molto bene laggiù, ricordava Smiley. Gli argentini, ai quali piacevano la sua maniera di giocare a tennis e di cavalcare, lo avevano scambiato per un gentiluomo — nel racconto di Controllo — e ne avevano dedotto che era stupido, ciò che Percy non era mai stato del tutto. Quando aveva passato le consegne al suo successore aveva messo insieme una catena di agenti lungo le due sponde oceaniche e stava allungando le sue ali anche verso nord. Dopo una licenza in patria e un paio di settimane di riciclaggio, era stato trasferito in India, dove i suoi agenti sembra che lo considerassero la reincarnazione del Raj britannico. Dal canto suo, lui aveva predicato la fedeltà, li aveva pagati una miseria e, quando gli era convenuto, li aveva venduti al di là del fiume. Dall'India era passato al Cairo. Quell'incarico sarebbe dovuto essere difficile, se non impossibile, per Alleline, perché fino allora il Medio Oriente era stato il terreno di caccia preferito di Haydon. La rete del Cairo guardava a Bill e lo giudicava letteralmente nei termini in cui Martindale s'era espresso su di lui quella fatale sera in cui avevano mangiato insieme: un Lawrence d'Arabia moderno. Erano dunque decisi a rendere la vita un inferno al suo successore, e tuttavia, non si sa come, Percy s'era fatto largo di prepotenza e se solo se ne fosse stato lontano dagli americani sarebbe passato alla storia come un uomo migliore di Haydon. Invece c'era stato uno scandalo e un aperto litigio tra Percy e Controllo.

Le circostanze erano tuttora oscure: l'incidente era successo molto prima che lui, Smiley, venisse eletto gran ciambellano di Controllo. Senza alcuna autorizzazione da Londra, sembra, Alleline s'era lasciato coinvolgere in uno stupido complotto americano per rimpiazzare un potentato del luogo con uno a loro favorevole. Alleline aveva sempre avuto una pericolosa venerazione per gli americani. Dall'Argentina aveva seguito con ammirazione il modo in cui sradicavano i politici di sinistra in tutto l'emisfero occidentale; in India era stato deliziato dalla loro abilità a dividere le forze della centralizzazione. Laddove Controllo, come quasi tutti al Circus, disprezzava gli americani e tutto il loro operato, che lui spesso cercava di sabotare.

Il complotto era abortito, le compagnie petrolifere britanniche erano andate su tutte le furie e Alleline, come si dice in gergo con felice espressione, s'era ritrovato col culo a terra. In seguito aveva sostenuto che Controllo lo aveva spinto per poi togliergli il tappeto da sotto i piedi, e persino che aveva di proposito soffiato a Mosca la notizia del complotto. Comunque fossero andate le cose, Alleline era tornato a Londra per trovarvi un ordine di missione che lo spediva al Vivaio, a prendere in mano l'addestramento dei giovani novizi. Era un posto riservato di solito ai contrattisti malconci con ancora un paio di anni prima della pensione. A Londra, a quel tempo, c'erano pochissimi posti per un uomo con l'anzianità e il talento di Percy, aveva spiegato Bill Haydon, allora capo del personale.

«Allora inventamene uno, canspita» aveva detto Percy. E aveva ragione; come francamente Bill aveva ammesso con Smiley un po' di tempo dopo, non aveva fatto i conti con la potenza dei sostenitori di Alleline.

«Ma chi sono costoro?» chiedeva sempre lui, Smiley. «Come possono importi un uomo che tu non vuoi?».

«Giocatori di golf» ringhiava Controllo. Giocatori di golf e conservatori, perché a quel tempo Alleline civettava con l'opposizione ed era ricevuto a braccia aperte nientemeno che da Miles Sercombe, il cugino purtroppo mai rimosso di Ann, e ora il Ministro di Lacon. E tuttavia Controllo non aveva molto potere per resistere. Il Circus era in cattive acque e si parlava di sciogliere completamente l'attuale unità per ricostituirne altrove una nuova. In quel mondo di solito i fallimenti capitano in serie, quella era stata tuttavia una serie eccezionalmente lunga. La produzione era calata; e in quantità sempre maggiore era andata rivelandosi sospetta. Nei punti e momenti importanti la mano di Controllo mancava di fermezza.

Questa incapacità temporanea non aveva intaccato la gioia di Controllo nello stabilire i compiti personali di Percy Alleline come Direttore Operativo. Li chiamava il Berretto a sonagli di Percy.

Lui, Smiley, non poteva far niente. Bill Haydon era a Washington a quel tempo, a cercare di negoziare un accordo con quelli che lui chiamava i puritani fascisti dell'agenzia americana. Ma Smiley era salito al quinto piano e uno dei suoi compiti era quello di scaricare i sollecitatori dalle spalle di Controllo. Fu così che Alleline era andato a chiedere proprio a lui: «Perché?». Andava a trovarlo nel suo ufficio quando Controllo non c'era, lo invitava in quel lugubre appartamentino in cui abitava, dopo aver mandato al cinema l'amante, per interrogarlo con quel suo tono lagnoso. «Perché». Investiva persino soldi in una bottiglia di whisky di malto che gli versava generosamente, mentre lui beveva una marca più economica.

«Cosa gli ho fatto, George, di tanto maledettamente particolare? Abbiamo avuto qualche paio di scontri, ma che c'è di straordinario in questo, me lo dici? Perché ce l'ha con me? Io chiedo soltanto un posto al tavolo grande. Dio sa che i miei precedenti me ne dànno il diritto!».

Per «tavolo grande» lui intendeva il quinto piano.

I compiti che Controllo gli aveva stabilito, e che a una prima occhiata sembravano molto impressionanti, davano a Alleline il diritto di esaminare tutte le operazioni prima che fossero lanciate. Tra parentesi era precisato che tale diritto era condizionato al consenso delle varie sezioni operativa, e Controllo s'era bene assicurato che questo consenso non venisse mai. Le istruzioni lo invitavano a «coordinare le risorse ed eliminare le gelosie settoriali» un concetto al quale Alleline era giunto dopo essersi stabilito alla Stazione di Londra. Ma le varie sezioni, come i lampionai, i falsari, gli ascoltatori e i decrittatori, si rifiutavano di aprirgli i loro libri né lui aveva il potere di costringerli a farlo. Così Alleline faceva la fame, dall'ora di colazione in poi il suo piatto era vuoto.

«Sono un mediocre, è così? Di questi tempi bisogna essere tutti dei geni, tutte primedonne e niente coro; e magari neppure vecchi». Perché Alleline, anche se facilmente lo si dimenticava, era ancora giovane per sedere al tavolo grande con otto o dieci anni di vantaggio su Haydon e Smiley, e ancora più su Controllo.

Controllo era stato inamovibile: «Percy Alleline venderebbe sua madre per un titolo onorifico e tutta questa baracca per un seggio alla Camera dei Lords». E in seguito, man mano che l'odiosa malattia cominciava a intaccarlo sempre più: «Mi rifiuto di trasmettere l'eredità del lavoro di tutta la mia vita a un cavallo da parata. Sono troppo vanitoso per lasciarmi adulare, troppo vecchio per essere ambizioso e sono brutto come un granchio. Percy invece è l'esatto contrario, e a Whitehall non mancano i furbi che preferiscono la sua specie alla mia».

E senza dubbio era stato così, indirettamente, Controllo s'era attirato sul proprio capo l'Operazione Strega.

«George, venga qui» aveva abbaiato un giorno Controllo nel telefono interno. «Fratello Percy sta cercando di pestarmi la coda. Venga qui o ci sarà uno spargimento di sangue».

Era un periodo, ricordava lui, in cui i guerrieri sfortunati stavano rientrando dalle spedizioni all'estero. Roy Bland era appena ritornato da Belgrado, dove con l'aiuto di Toby Esterhase aveva cercato di salvare i resti di una rete d'agenti agonizzante; Paul Skordeno, a quel tempo capo della sezione Germania, aveva appena seppellito il suo migliore agente sovietico a Berlino Est, e quanto a Bill, dopo un altro viaggio infruttuoso era rientrato nel mortaio sacramentando contro l'arroganza, l'idiozia e la doppiezza del Pentagono; e sostenendo che era «ormai giunto il momento di venire a un accordo con quei fetenti di russi, piuttosto».

E all'Islay era mezzanotte passata; un visitatore nottambulo stava suonando alla porta. Ciò che gli costerà dieci scellini nelle mani di Norman, pensò Smiley, per il quale il nuovo sistema monetario inglese era ancora più o meno un mistero. Con un sospiro, tirò a sé il primo degli incartamenti Strega e, dopo d'essersi umettati rapidamente il pollice e il medio della destra, si mise al lavoro, a confrontare la memoria ufficiale con la propria.

(Continua)

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

L'ITALIA AL TREDICESIMO POSTO PER NUMERO DI ABITANTI

Aumenta ma un po' meno la popolazione nel mondo

Durante l'ultimo anno ha raggiunto i quattro miliardi 219 milioni con un lieve rallentamento rispetto all'analogo periodo precedente

NEW YORK — Dall'anno scorso a quest'anno la popolazione mondiale è aumentata dell'1,7 per cento, raggiungendo i quattro miliardi e 219 milioni di abitanti. L'aumento è stato leggermente inferiore a quello dell'anno precedente, che fu dell'1,8 per cento. E' una conferma della generale tendenza ad avere meno figli, tanto più se si pensa che nel 1973 il tasso di crescita della popolazione mondiale era ancora del due per cento.

Questi dati sono ricavati dall'ultima tabella sulla popolazione mondiale, pubblicata dal «Population reference bureau», un organismo privato che ha sede a Washington. Calcolare la popolazione del globo non è facile, ed è impossibile farlo in modo esatto, poiché in molti paesi mancano dati attendibili in quanto non vengono fatti censimenti. Gli autori elaborano l'insieme delle informazioni disponibili sul numero degli abitanti, la natalità e la mortalità di ogni paese, che sono raccolte in particolare dalle Nazioni Unite.

Nell'Europa dei nove il tasso di crescita della popolazione è molto basso: soltanto lo 0,15 per cento all'anno. Il tasso è addirittura negativo nella Germania Federale e nel Lussemburgo (—0,2 per cento: ciò vuol dire che la popolazione di questi due paesi diminuisce ogni anno di due persone ogni mille), ed è uguale a zero in Inghilterra e nel Belgio, dove dunque la popolazione è stazionaria. In Danimarca la crescita è dello 0,8 per cento all'anno, in Francia dello 0,3 per cento, Italia dello 0,4 per cento, in Olanda dello 0,5 per cento; soltanto in Irlanda supera l'un per cento: poco più che in Russia, dove la crescita della popolazione è dello 0,9 per cento.

I quindici paesi più popolati del mondo sono i seguenti: 1) Cina 930 milioni; 2) India 635; 3) URSS 261; 4) Stati Uniti 218; 5) Indonesia 140; 6) Brasile 115; Giappone 114; 8) Bangla-Desh 85; 9) Pakistan 77; 10) Nigeria 68; 11) Messico 67; 12) Germania Federale 61; 13) Italia 57; 14) Inghilterra 56; 15) Francia 53 milioni.

La principale modifica rispetto all'anno scorso riguarda la Cina, la cui popolazione nel 1977 era calcolata in 850 milioni; ma la Cina è proprio uno di quei paesi di cui si diceva all'inizio, per i quali cioè non si hanno dati omogenei e basta una nuova statistica nazionale, elaborata con concetti diversi, per rendere non più paragonabili le informazioni relative a vari anni. Un'altra modifica nella classifica dei paesi più popolati riguarda il Brasile, che ha superato il Giappone grazie al suo più alto tasso di crescita: 2,8 per cento, contro l'uno per cento del Giappone; è da notare che la superficie del Brasile è di otto milioni e mezzo di chilometri quadrati, mentre quella del Giappone è di soli 373.000 chilometri quadrati, cioè è la ventitreesima parte.

Altre modifiche sono certe per i prossimi anni: così la Francia e poi l'Inghilterra, l'Italia e la Germania Federale saranno superate dal Vietnam, poi dalle Filippine e dalla Thailandia. Si è visto che il tasso di crescita della popolazione mondiale è sceso all'1,7 per cento: su una popolazione di quattro miliardi e 219 milioni ciò significa un aumento di 73 milioni di persone in un anno; ma gli abitanti del Terzo Mondo aumentano più in fretta di quelli dei paesi industriali: di qui, anche, la difficoltà di colmare il fossato che divide i più ricchi dai più poveri.

Antonio Bardotti

Il quiz per un libro al giorno

Fra tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Quanti viaggi fece Sindbad il marinaio?

Soluzione

Cognome

Nome

Città

Via

La soluzione del quiz pubblicato venerdì scorso 13 ottobre è «Cedro». Ha vinto il libro il signor Valerio Rocchi; il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

Miklos Jancso gira sul lago Balaton

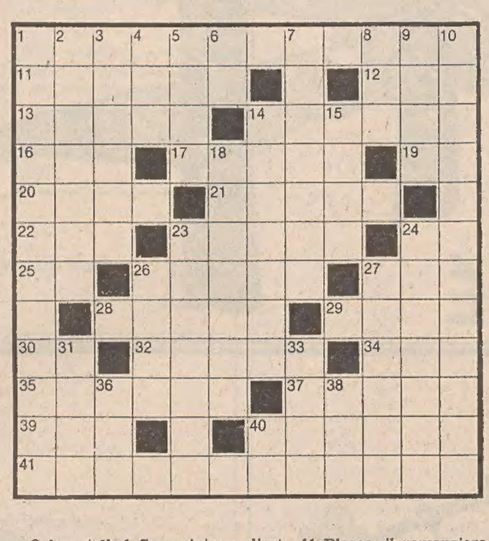
BUDAPEST — Il regista ungherese Miklos Jancso sta girando in Ungheria, sul lago Balaton, il suo nuovo film e primo di una trilogia che avrà per titolo «Vitam et sanguinem». Si tratta di un ampio excursus sulla storia d'Ungheria dal 1911 al 1944; la prima giornata avrà per titolo «Rapsodia ungherese» e centra l'attenzione sull'attentato al capo del partito contadino.

«Vitam et sanguinem» era il giuramento che i nobili ungheresi fecero a Maria Teresa durante la guerra dei sette anni, disposti cioè a sacrificare la vita alla sovrana fino all'ultima goccia di sangue.

Jancso ha già al suo attivo 15 film dal 1958 a oggi. Egli ha dichiarato di voler realizzare per la rete 2 della televisione italiana una serie di documentari sulla prima guerra mondiale, sul fronte italo-austriaco. Egli vorrebbe analizzare, sulla base delle più recenti pubblicazioni e documenti come si svolse la guerra, soprattutto da parte imperiale.

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



Orizzontali: 1 Senza intermediari - 11 Blasco, il romanziere di «Sangue e arena» - 12 Fiume della Savoia - 13 Panino per il caffelatte - 14 Rumore d'orologio - 16 In mezzo - 17 Lo sono le linee percorse dai reattori - 19 Nota musicale - 20 Il nome della Pavone - 21 Fu rivale di Mario - 22 Il ghiaccio inglese - 23 Grossi martelli - 24 Sigla di Cagliari - 25 La prima consonante - 26 Lucio della canzone - 27 Tipica carrozzella inglese - 28 Soffitte - 29 Ornella del cinema - 30 Sigla di Torino - 32 Fiume dell'Etiopia - 34 Il signor dei Tali - 35 Lo impartisce il comandante - 37 Spelonche - 39 Domenico scrittore - 40 Il nome di Hemingway - 41 Si disputa prima della finale.

Verticali: 1 Lo cerca l'automobilista in «riserva» - 2 Spagnoli con un sinonimo - 3 Ricoperte di un metallo rossastro - 4 Est-Nord-Est - 5 Opera pittorica - 6 Tizi senza pari - 7 Massiccio dell'Appennino Abruzzese - 8 Un famoso Pinkerton - 9 Circola su rotaie - 10 Compromette il controllo dei nervi - 14 Pesci di mare - 15 Adolfo attore - 18 Mandar fuori - 23 Fanno stare indisposti - 24 Purificazione - 26 Resi mansueti - 27 Veliero con un solo albero - 31 La città natale di Turgheniev - 33 Jean, famoso corsaro francese - 36 Preposizione articolata - 38 Nord-Nord-Ovest - 40 Le vocali in tema.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

Orizzontali: 1 somma; 5 capoc; 10 eroe; 11 cacatoa; 13 gin; 14 Quinn; 15 rm; 16 notturne; 18 Kim; 19 arido; 20 Anna; 21 Rieti; 22 Glenn; 23 pegno; 24 baite; 25 inno; 26 latte; 28 Ade; 29 Fantomas; 31 VI; 32 sordo; 33 alt; 34 Etruria; 36 enti; 37 addio; 38 canoa.

Verticali: 1 segno; 2 Orio; 3 Montaigne; 4 ME; 5 Caino; 6 acne; 7 Pan; 8 ot; 9 Corinne; 11 Curdi; 12 Amman; 14 Quito; 17 treno; 18 Knetemann; 20 alito; 21 rendita; 22 gatto; 23 Piave; 24 banda; 26 Lario; 27 ostia; 29 fori;; 30 alto; 32 sud; 35 rd; 36 EA.

REBUS (Frase: 3, 4, 7)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
G lisca; L Trieste; N ai = gli scaltri estensi

Organizziamo un corso di Taglio e cucito
PRENOTATEVI
PFAFF maier TARCISIO
Trieste - Via Ugo Foscolo, 5 - Tel. 730332

CENTRO CASA
VIA PICCARDI, 18
settimana del salotto
SCONTI 20 - 30 - 40%

La bella del giorno



Cinzia Soragni, studentessa di Gorizia: i suoi «hobby» sono la pallacanestro e lo studio delle lingue estere. (Ukophoto)

«I NOSTRI PICCOLI AMICI»

Un monsignor Della Casa per i cani? Sì!

Un cane educato è una gran bella cosa. Un cane maleducato è (spesso) un castigo di Dio. Anche un uomo, o una donna, maleducati, possono essere un castigo di Dio. Peggio, forse, dei cani. Ma alla maleducazione umana siamo più abituati. E' probabile, anche, che la tolleriamo di più. Siccome però anche il cane, per sua e nostra decisione, vive nel consorzio umano, ecco che anche lui, perbacco, ha degli obblighi, delle convenienze da rispettare.

Con tutto ciò, e siccome ragionevolmente i cani, anche quelli sapienti dei circhi, leggono i giornali, il mio discorso, più che ai cani, è indirizzato ai padroni dei cani. Un cane sa quanto il padrone ha voluto che sappia. Nei limiti dello scibile canino, s'intende.

Per educazione non mi riferisco affatto alle smorfie, ai saltelli, alle moine da cicisbeo, da damerino. Per esempio, non occorre che cammini sulle zampe di dietro: è ridicolo e anche penoso vedere un cane in posizione eretta per guadagnarsi il biscotto, mentre è importantissimo che sappia non prendere il cibo da mani estranee o addirittura non raccoglierlo per la strada.

E' ridicolo vedergli tenere in bocca un piattino (sembra un mendicante, e lo zuccherino che riceve, inoltre, gli fa male), mentre è utile che sappia pulirsi le zampe sullo zerbinetto quando rincasa e fuori piove. Ogni cane, invece, e senza dar spettacolo, dovrebbe sapersi comportare in società nell'ambito di quanto richiesto ed offerto dalla sua razza. Un barboncino nano avrà educazione diversa da quella di un bracco, lo schnauzer diversa dal dalmata, il cirneco diversa dal chow-chow.

Mia figlia giorni fa aveva al guinzaglio la sua pastora tedesca, una cucciolona di di otto mesi, che poi, in effetti, è di mio figlio, ma per il racconto non ha importanza. Riferendomi l'episodio mia figlia aveva le lacrime agli occhi, e non è una zitellina, ha marito e figlioli. La cucciolona è esuberante e, lo ammetto, per ora abbastanza maleducata, o, meglio, non ancora educata, perché, come saprete, insegnare qualcosa di serio a un cane di quell'età è come insegnare a leggere e a scrivere a un bambino di due mesi.

La cucciolona, dunque, se ne andava al guinzaglio strattonando, tirandosi dietro mia figlia, quando su di un marciapiedi si è incontrata con un pastore tedesco che guidava un cieco. La cucciolona ha tentato di avventarglisi addosso, per fare le reciproche presentazioni, per giocare, per tutto il rituale che sappiamo, e il cane del cieco ha tirato dritto, una sola occhiata, nella quale chissà quante cose si sarebbero potute leggere, malinconia, fierezza, rinuncia. La cucciolona è rimasta lì, senza capire, delusa. Ma mia figlia ha capito. Ha visto il cane procedere e precedere il suo amico. E' stato detto che quello dei cani dei ciechi non è un lavoro, è una missione.

Dunque, se il cane è da guardia che il maestro sia adeguato. Se è da difesa, più adeguato ancora. Ma qualsiasi cane, piccolo o grande, specializzato in questo o in quello, deve avere un'educazione di base: non saltare addosso alla gente, camminare al guinzaglio con il fianco aderente alla gamba del proprietario, non abbaiare per un nonnulla (il cane nevrotico abbaia per niente, ma quante nevrosi sono state attaccate ai cani dai padroni?), non accettare il cibo da estranei, non rovesciare i bambini, non andare dove vuole (eccetto il cane del cieco), non spazzare con un colpo di coda i soprammobili di cristallo, non fare i bisogni fuori luogo e addirittura fuori tempo (può, se non sta male), non rovesciare le sedie né i tavoli né la zuppiera fumante in mano alla padrona.

E' facile ottenere questo ed altro ancora, molto altro ancora? Certamente. Il cane è una spugna, assorbe tutto. Vorrei dire: il bene e il male. E, lo sapete, la legge ritiene responsabile il padrone. Scelta la razza (o la taglia, perché il discorso vale anche per gli incroci, che, se mai, hanno più voglia d'imparare degli altri), scelto tutto in base alle proprie necessità, alla casa, alla vita che si conduce, trovate, attorno all'anno di età, il maestro, l'istruttore: a Trieste ce n'è di ottimi.

O, per certe razze di cani non impegnative, non perilose, se volete far tutto da voi, se avete tempo, pazienza e costanza, acquistate il libro che vi svelerà i trucchetti del mestiere di educatore di cani.

DeM



No, non è questa l'educazione che si deve dare a un cane.

Corrispondenza

— Sì, cara Luisella, a Trieste, oltre a quelli che hai visto fotografati in un recente articolo su questo giornale, vi sono stati e vi sono altri animali «insoliti» e, come tu dici forse a ragion veduta, persino dei vampiri. Anzi, un giorno mi verrà senz'altro la voglia di scrivere un pezzo su questi animali, che, se non proprio diffusissimi, sono abbastanza frequenti nelle case di Milano, di Bologna, di Torino: ne ho visti io diversi. E che?, il proprietario, all'ora di colazione, deve porgergli il polso? Tutt'altro, tutt'altro. Anche da loro, dai vampiri, o per meglio dire dai megachirotteri, si può imparare quanto le calunnie umane abbiano nuociuto al mondo animale.

○

— Br. Mott.: Può capitare che la criceta mamma (o trice) si mangi qualcuno dei piccoli appena nati: è un fenomeno abbastanza diffuso tra i rosicanti, i quali, come si sa, fanno un'infinità di figlioli. Si suppone che la madre sappia di non poterli allattare, allevare tutti, e dovendo nel suo cervellino e con il suo istinto scegliere tra farli morire tutti o sacrificarne qualcuno, magari quelli che lei ritiene più deboli... Certo, la cosa impressiona il bambino che ha seguito il parto, trepidante. Ma il fatto, non facile da... dirigere, va spiegato così.

Pare che a Trieste vi siano dei cani randagi, inselvatichiti, e qualcuno se ne adonta, ma, anche se la cosa non è né bella né giusta (soprattutto per il cane) tanto sdegno mi par fuori luogo. C'è ben altro di randagio e inselvatichito e pericoloso. Il gatto abbandonato s'arrangia, anche se non è aiutato con i cartocci di pesce tira avanti, ha una sua filosofia. Dopo aver tentato chissà quante volte e chissà con quanto sacrificio della sua dignità di intrufolarsi in una casa, rinuncia, rimane cittadino del mondo e s'arrangia. Ma il cane senza padrone è veramente un poveraccio, un paria. Gli si attribuiscono nefandezze incredibili, mentre non sono incredibili le nefandezze di cui è vittima. Si sa benissimo dei cani che nascono randagi, che girano per le campagne o ai margini di tante città del sud, o abbandonati nelle grandi città al momento di partire per le vacanze: ma da noi è un fenomeno sconosciuto. Da noi per antica consuetudine le autorità e gli enti protezionistici sono vigili e attivi come altrove certamente no.

Aperte le campagne al lavoro dei giovani

ROMA — C'è spazio, a detta dei competenti, per i giovani nelle campagne grazie all'organizzazione cooperativistica. Ma ci vogliono — piuttosto che convegni e dibattiti a getto continuo — duro lavoro e sufficienti capitali: qualità e merce che, a dire il vero, non si ritrovano in copiosa quantità in Italia. Il sistema cooperativistico prospera da molto tempo in altri paesi dell'Europa occidentale: non ha dato cattivi risultati nemmeno in alcune nostre regioni (vedi soprattutto Emilia-Romagna).

Forse non si adatta alla mentalità di molti italiani: in particolare non è affascinante per i membri della cosiddetta «sinistra al caviale», più forti nelle assemblee e nei salotti che a lavorare nei campi. Ma è una delle pochissime «chances» che ancora rimangono per uscire dalle secche della disoccupazione di massa. Per i soci (laboriosi ed efficienti) di una cooperativa non c'è la prospettiva di rapide ricchezze come nelle terre vergini americane dell'Ottocento, bensì di uno «status» dignitoso.

La questione dei capitali iniziali indispensabili per fare qualche cosa di buono in campagna sta interessando al massimo quelle regioni (purtroppo non sono molte) che cercano di fare subito sul serio in agricoltura.

Tra le prime a muoversi con una certa organicità è stata l'assemblea regionale sarda, quando ha approvato una legge sugli «interventi a sostegno dell'occupazione giovanile».

Provvidenze particolari sono state concesse alle cooperative che in Sardegna agiscono nel settore agricolo e che provvedono alla conduzione aziendale o alla raccolta e trasformazione dei prodotti o alla gestione di sevizi tecnici, nonché alle cooperative che operano in acquacoltura. Inoltre contributi pro-capite sono previsti a favore delle cooperative agricole giovanili che intraprendono un'attività economicamente valida, in grado di dar vita a un'occupazione stabile da valutare sul piano aziendale.

Per completare il quadro si deve aggiungere che alle cooperative agricole di giovani, che attuano piani di trasformazione aziendale, può essere concesso un contributo in conto capitale fino al 60 per cento della spesa ammessa. Questa iniziativa, presa da una regione che non dispone davvero di mezzi rilevanti, è sperabile che venga imitata da altre, magari più ricche, ma che finora non hanno brillato per un'azione concreta in agricoltura.

Per i soci di cooperative agricole un po' «vergini» in fatto di conoscenze tecniche, viene a proposito un'iniziativa della Commissione della Comunità economica europea. La proposta riguarda l'insediamento di un servizio di divulgazione agricola in Italia. Questo servizio, offerto dalla Cee, dovrà durare dodici anni; la Comunità europea vi contribuirebbe con 83 miliardi e mezzo di lire, che consentirebbero la formazione di un buon numero di «consiglieri» qualificati. Il Piano di divulgazione dovrebbe essere eseguito mediante l'impianto in Italia di un istituto divulgativo composto di tre centri regionali per la formazione e il perfezionamento dei dirigenti. Si dovrebbero formare circa duecento consiglieri all'anno, per cui in media ciascuna regione italiana disporrebbe di una decina di consulenti per progetti specifici. I costi per il funzionamento sia dell'istituto sia dei centri regionali sarebbero in buona parte a carico del Feoga, o Fondo europeo di organizzazione e garanzia agricola.

Gianni Denisi

Orient - Express — Cineprese e riflettori ancora una volta nella stazione orientale di Budapest, un imponente edificio della fine dell'ottocento, per la lavorazione di «Orient-Express», commissionato congiuntamente dalle televisioni italiana, francese, tedesco-occidentale e svizzera alla «Televetia» che ha già girato altri film in Ungheria negli studi della «Mafilm». Particolare interessante: la stazione orientale è particolarmente adatta per girare sequenze di film riproducenti le antiche stazioni ferroviarie di Parigi, Vienna, Istanbul ed anche Roma.

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE dal 21-3 al 20-4

Un nuovo incontro sentimentale porrà fine a questo periodo di solitudine e depressione. Cercate di non commettere errori di valutazione e non accelerate i tempi. Troppa ciccia: occorre sottoporsi a una severa cura dimagrante. Riceverete notizie da un amico che non vedete da molto tempo.

TORO dal 21-4 al 20-5

Per raggiungere rapidamente il vostro obiettivo nell'ambiente di lavoro vi conviene giocare d'astuzia per sventare le manovre di subdoli colleghi. Moderate l'entusiasmo per un'iniziativa: non sono consentiti passi falsi. Sogni fallaci. Salute: seguite una dieta alimentare.

GEMELLI dal 21-5 al 20-6

Se volete vivere tranquilli non andate a cacciarvi in situazioni nuove e rischiose. In amore evitate collere e gelosie che potrebbero arrecare danni irreversibili alla vostra salute. Trascorrerete una serata distensiva con alcuni amici degli anni «verdi». Notizie da un parente.

CANCRO dal 21-6 al 22-7

L'improvvisa proposta di un superiore vi troverà impreparati, ma occorre correre ai ripari con assoluta tempestività. Accettate di buon grado l'incarico, riservandovi di ridiscutere sugli aspetti economici. La vita all'aria aperta vi aiuterà a superare la crisi. Un invito in serata.

LEONE dal 23-7 al 22-8

Non accentuate una pericolosa tensione in famiglia con atteggiamenti drastici che mirano a soffocare l'altrui personalità. La ricerca di un dialogo può dare frutti insperati. Una notevole vincita al gioco grazie a un colpo di fortuna. Salute: se dovete cominciare una cura questo è il momento.

VERGINE dal 23-8 al 22-9

Con cautela e grazie ai disinteressati consigli di una persona amica riuscirete a mettere a posto una delicata faccenda in modo da non subire eccessivi danni. Niente pasti abbondanti se non volete ingrassare. In serata riceverete un gradito ospite. Ricordatevi di un appuntamento.

BILANCIA dal 23-9 al 22-10

Anche se non volete ammetterlo, la questione in gioco è molto importante non solo sotto il profilo economico. Occorre dominare gli impulsi per portare a termine l'ambiziosa iniziativa. Una lite burrascosa con la persona amata. Salute: dovete fare molta attenzione agli sbalzi di temperatura.

SCORPIONE dal 23-10 al 21-11

Dovete frenare la gelosia e l'eccessiva immaginazione se volete arrivare in porto. Nuove importanti amicizie vi consentiranno di realizzare grossi affari finanziari. Troppa ciccia: è necessaria una drastica cura per perdere i chilogrammi in più. Rifiutate un appuntamento.

SAGITTARIO dal 22-11 al 21-12

Avete tutte le carte in regola per spuntarla, soprattutto nell'ambiente di lavoro: cercate di far valere le vostre ragioni, evitando pericolose polemiche. Arriva da lontano una cara persona; insieme trascorrerete delle ore piacevoli. Sogni indecifrabili. Salute: in costante miglioramento.

CAPRICORNO dal 22-12 al 20-1

Siate più costanti e non mettete a dura prova la persona amata: da tempo la vostra condotta lascia alquanto a desiderare. Nell'ambiente di lavoro affrontate con decisione una delicata questione. Salute: riposatevi, altrimenti i vostri nervi cederanno. Un invito a cena.

ACQUARIO dal 21-1 al 19-2

Noie in campo professionale per una dimenticanza; grazie alla vostra abilità riuscirete a riparare in tempo al malfatto. In serata avrete la possibilità di conoscere una persona che rivoluzionerà la vostra vita sentimentale. Salute: fate una cura disintossicante e riposatevi di più.

PESCI dal 20-2 al 20-3

Apprezzate alcuni validi suggerimenti nell'ambiente di lavoro: mirano a tenervi lontani da certe polemiche. Occorre mutare strategia nei rapporti familiari, concedendo più spazio a chi non ha la forza di far sentire la sua voce. Notizie da un familiare. Salute: curatevi la gola.

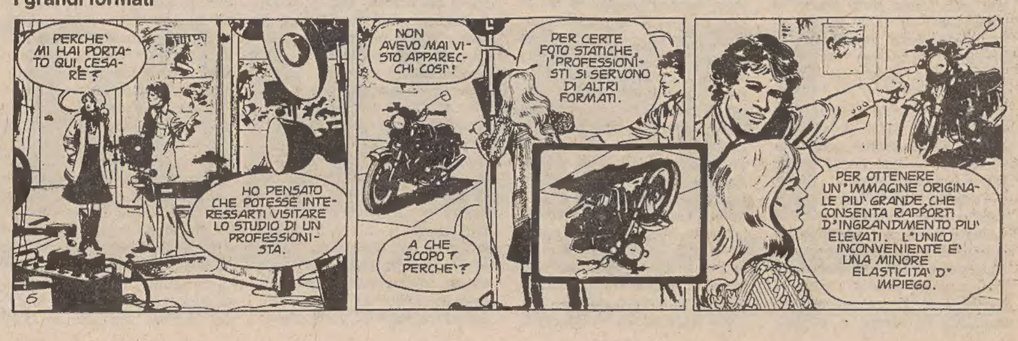
ABBIGLIAMENTO CONFEZIONI ANDRÉ
nuovi arrivi autunno-inverno 78-79
guardate le nostre vetrine!
TRIESTE Via Roma, 13 - Tel. 62937
Via Torrebianca, 39 - Tel. 62144

Impariamo a fotografare con i fumetti

Uno strumento universale



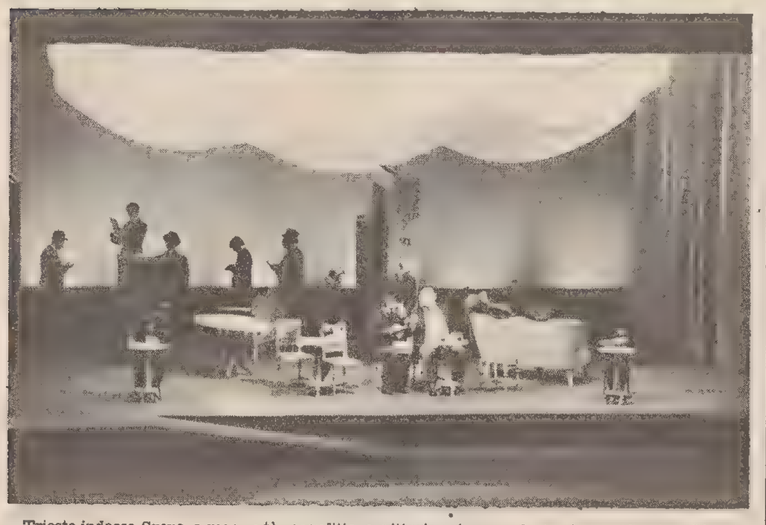
I grandi formati



CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

APERTA NEL NOME DI SVEVO LA STAGIONE DELLO STABILE

Riecco il sortilegio amaro-comico della «Coscienza di Zeno»



Trieste indossa Svevo, a mezzo secolo dalla sua morte. Abito da cerimonia, per un anno intero di celebrazioni e onoranze civiche. Intanto, nel nome dello scrittore, l'altra sera si è inaugurata ufficialmente la stagione teatrale dello Stabile. In scena, al Politeama Rossetti, «La coscienza di Zeno» che Tullio Kezich ha tratto dal più famoso dei romanzi sveviani. Insomma, tutti in qualche modo, nel magico occhio benevolo avvolgente di Italo Svevo, memori forse di quel cigno della novella di Andersen che si credeva un'anatra perché era stata covata da un'anatra. «Che guarigione quando arrivò tra i cigni!» — commentava il Nostro. Bene, è venuto il momento di metterlo nel laghetto, tra cigni veri e presunti, e farlo finalmente partecipare al canto corale della gran festa a cui, da vivo, poté appena affacciarsi per un breve istante.

Se adesso gli fosse dato di assistere, in spirito, alla festa postuma in suo onore, chissà se riuscirebbe a castigare quella stessa salubre voglia di ridere che il vecchio Cosini rimproverava al figlio Zeno come indizio di scarsa serietà. Perché è forse da quella breccia aperta dal riso di Svevo-Zeno che entra il sortilegio amaro-comico della sfasatura del tempo, o meglio del controtempo, sotto il cui segno sembra essersi svolto il destino dello scrittore. E, se vogliamo, anche il destino della «Coscienza di Zeno». Un capolavoro della narrativa europea che ha avuto probabilmente maggior seguito di platea che di lettori; un romanzo al quale, abbastanza paradossalmente, è toccato in sorte di aprire la strada (merito indubbio di Kezich) a uno Svevo fino allora quasi ignorato come autore drammatico, nonostante la dozzina di sue commedie sempre in cerca d'impresario.

Fu dunque un'opera letteraria a stappare, negli anni '60, la bottiglia di buon vino drammaturgico che stagionava da decenni in cantina. Ma si sa: la vita è «originale». Lo dice anche Zeno. Pare una battuta qualsiasi, invece illumina e brucia come un colpo di sole. Del resto Zeno, come il suo autore, è cresciuto, s'è fatto matura d'anni e d'esperienze, la tanto chiacchierata «inettitudine» che frenava i suoi primi antieroi borghesi, l'Anfonso Nitti, l'Emilio Brentani, nel frattempo si è trasformata in filosofia di vita. Zeno (Svevo) ha capito il gioco e vi si è adattato con la superiore disponibilità dell'ironia. Così, il problema della faticosa «educazione sentimentale» coi trucchi mascherati delle ambigue antitesi: — le caratteristiche «coppie» sveviane dolore amore, vita morte, vecchiaia gioventù, malattia salute etc. —, per lui, che ha creduto bene di dover attendere distrattamente (o diplomaticamente?) la «chiarezza» dall'esterno, dagli altri, senza mai decidere o intervenire per modificare i venti capricciosi del caso, diventa una regola di comportamento, libera e gala come un'avventura «in progress», perché sottratta al giudizio moralistico: posto che la vita non è né bella né brutta ma, appunto, «originale», e dunque conviene accettarla per quello che è, abbandonarsi alla sua «originalità». Almeno fino al giorno in cui, secondo la profezia che suggella il grande romanzo, un uomo fatto come gli altri inventerà un esplosivo incomparabile e «...ci sarà un'esplosione enorme che nessuno udrà e la terra ritornata alla forma di nebulosa errerà nei cieli priva di parassiti e malattie».

Ora, non vi faremo il torto di raccontare per filo e per segno «La coscienza di Zeno», questa specie di tragicomico viaggio sotto le palpebre narrato sul lettino di Freud, tappeto volante tra il Tergesteo degli Affari e il Salotto borghese di casa Malfenti, nel corso del quale tutto: — amore e morte, fedeltà e infedeltà, sconfitta e vittoria, riso e pianto, malattia immaginaria e malattia vera, buona fede e mala fede — , sembra affidarsi alla casualità imprevedibile, eppur astutamente calcolata, del gioco delle «tre tavolette». Tutti, probabilmente, conoscono la vicenda, anche perché la riduzione teatrale di Kezich è un cavallo di ritorno. Essa infatti fu già rappresentata dodici o tredici anni or sono nell'allestimento dello Stabile di Genova (regia di Squarzina, Alberto Lionello protagonista) e ripresa in seguito, interamente o parzialmente, più volte anche dalla televisione. Questa, che vediamo ora al Rossetti, è dunque una riedizione, con la siglia del nostro Teatro Stabile, la regia del triestino Franco Giraldi, le scene di Sergio D'Osmo e, ovviamente, interpreti diversi.

Che si dovrà dire dell'allestimento n. 2? Niente paragoni, per carità, con quello di Squarzina. Sarebbe indelicato e, alla fine, abbastanza fiscale. Giochiamo in casa, il gioco o, se vogliamo, il patriottismo di squadra, inducono al sostegno, se non altro morale, del «tredicesimo» in panchina» (che, nella fattispecie è il critico). Fuor di metafora, diremo che Franco Giraldi ha lavorato con diligenza sul testo che Kezich, sarto di classe, ha ritagliato dal memorabile romanzo; che Renzo Montagnani è riuscito a trasmetterci con meritoria compenetrazione un'idea abbastanza prossima all'idea di Zeno, unitamente a Elisabetta Carta che regista e autore hanno voluto assimilare nel doppio personaggio di Ada Malfenti e di Carla, forse per evidenziare il doppiogioco, il «double face» dell'amore diverso, eppure identificante, del protagonista. E quanto agli altri interpreti beh... anche Ettore Schmitz ha aspettato tanto per diventare Svevo. Del resto, tutto lo spettacolo, ci sembra di rodaggio. Trarre giudizi definitivi da una «prima» è sempre problematico e ingeneroso. Comunque, se questa riedizione teatrale servirà da invito alla lettura del «vero» Zeno, avrà già fatto molto. Per la cronaca: pubblico delle grandi occasioni, successo calorosissimo, chiamate per tutti e persino un'interruzione della corrente elettrica. Che si vuole di più?

Giorgio Bergamini

«LE FEMMINE PUNTIGLIOSE» ALLA FENICE DI VENEZIA

Un Goldoni a Palermo

Forse un po' manicheistica la regia di Giuseppe Patroni Griffi



NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VENEZIA — *Un Goldoni per tutte le stagioni: in estate «La donna di Garbo», ora, fra brume e piogge, «Le femmine puntigliose». Due testi, due periodi: il primo fu il tentativo di staccarsi dalla tradizione della commedia dell'arte, il secondo nacque da una scommessa con se stesso.*

«Le femmine puntigliose» è una delle sedici commedie nuove che Goldoni promise al suo pubblico veneziano, dopo il successo della «Vedova scaltra» e dopo aver vinto un'ideale contesa con Gaspare Gozzi. Ce lo testimonia la commedia del Ferrari «Goldoni e le sue sedici commedie nuove», che altro merito non ha, se non di rappresentarci uno dei momenti più importanti della vita dell'autore.

Certo, le «Puntigliose» non è uno dei lavori più noti, ma chi ha detto che le cose meno conosciute debbano essere per forza le meno interessanti?

Questa commedia (1750) è forse quella più ricca di umori livorosi verso quella aristocrazia che sta mandando i suoi ultimi ghiacciati bagliori prima della Rivoluzione Francese. Non a caso Goldoni la ambienta in una Palermo che, agli occhi dei superbi e super-nazionalisti veneziani, doveva sembrare l'effige di un Katai favoloso e leggendario. Certo non mancano le ambientazioni «esotiche», ma mai per ammantare tali precisi intenti polemici e politici.

Protagonista è l'eterno e non molto dialettico scontro borghesia-nobiltà; da una parte Rosaura, borghese industriosa e mercantessa, dall'altra la contessa Beatrice, con la sua piccola corte fatiscente di nobiltà, più o meno «nobile». Rosaura è smaniosa di entrare in questa élite, che ai suoi occhi appare dorata, si trascina dietro il provincialotto maritino e si getta in pasto alle belve (in questo caso, gli spiantati nobilotti di una asfittica nobiltà palermitana). Ma più sono spiantati, più hanno la puzza sotto il naso. Sono sensibili, eccome, al suono degli zecchini, ma mantenendo un riserbato contegno. Una mercantessa, senza altisonanti titoli? Non sia mai detto. Ha i soldi? Si potrebbe scendere a compromessi. Rosaura tenta di avventurarsi nei saloiti di velluto azzurro, puzzolenti di debiti e mezzucci per tirare a campà.

E' facile comprare l'onore a suon di zecchini fatti scivolare sottobanco, ma bisogna farlo da «signori». E qui Rosaura sbaglia; in fondo è convinta che i soldi possano comprare tutto, ma non così smaccatamente: le apparenze, prego, prima di tutto le apparenze! Il cerchio dei nobili si richiude sdegnosamente. Ma non è finita qui; Goldoni e Rosaura non perdonano; pubblicamente, fra i velluti appassiti e le riunioni tra casinò e bordello, si denuncia che l'onore fu venduto in cambio di sonanti denari. E la l'onore morirà.

Questo fra le righe e neanche troppo nascosto, e questo Giuseppe Patroni Griffi usa come elemento dominante del suo spettacolo, messo in scena alla Fenice di Venezia, sotto l'egida dell'Istituto di cultura di Palazzo Grassi.

Forse la divisione è troppo schematica: da una parte la politezza ariosa e luminosa dei borghesi, dall'altra l'oppressione fumosa dei velluti, degli ammennicoli dell'aristocrazia. Rosaura e Beatrice, passionalità e meschinità: valori antitetici e forse un po' scontati. Da una parte una donna, dall'altra le variazioni sul tema della caricatura. E in mezzo il «puntiglio», una categoria plasmabile a piacere, che contiene sia l'orgoglio di classe che il meschino e soffocato provincialismo.

Certo, la bilancia pende vistosamente in favore della borghesia e Patroni-Griffi non esita a schierarvisi decisamente allato. Ma la Storia stessa gli dà ragione e non lo possiamo condannare per aver guidato la mano di Goldoni, ancora un po' tentennante.

Il difetto del regista, però, è di non proseguire decisamente sulla strada che, da solo, si è spianato. Sbava un po' sugli effetti patetici-struggenti, come il velario-siparietto, contro cui si delineano le sagome dei personaggi ad ogni «stacco», o come la nudità dell'ambiente borghese, scaldata da tavoli e sedie di linea severa. Ma il «bello» ha le sue regole e Griffi ci si sottopone di buon grado.

Gli attori che danno vita alle sue intuizioni sono abbastanza omogenei. Spicca Lina Sastri, corposa e passionale, che incarna la nascente e prorompente borghesia. Dalle titubanze del primo atto si matura, raggiungendo l'apice nella seconda parte, quando comincia a farsi strada in lei la consapevolezza del potere che i soldi le offrono. Da ricordare la bambinaccia nobile di Cristina Noci, il conte Ottavio di Elio Pandolfi, parvenu profittatore, ma non privo di disperata umanità. Tra gli altri (tanti) ricorderemo un discontinuo Mariano Rigillo. Gabriella Pescucci ha firmato scene e costumi ed Ennio Morricone le musiche.

Chiara Vatteroni

Inserzione pubblicitaria

Radio ANTENNA

F.M. 101 - 89.700 MHz

I programmi di oggi

Ore 6.30: Apertura programmi; 7: Educazione fisica, 7.a puntata; 7.20: Notiziario ISA 1.o; 7.40: Intermezzo musicale; 8: E venne chiamata operetta (replica); 9: S... come salute; 10: Francamente; 11: Opinioni a confronto; 12.30: 30 minuti di musica; 13: La locandina; 13.20: Notiziario ISA 2.o; 14: Teatro cinema; 15: A cacola di suoni; 15.30: Tutto motori; 16: Giochiamo insieme - Un'ora per i più piccini; 17: Disco antenna; 18: Attenti al telefono; 19: Lettere al direttore; 19.45: Notiziario ISA 3.o; 20: Offerta speciale; 21: Estate musicale a San Giovanni in Tuba; 22.15: «Il Piccolo» domani; 22.30: Buona notte in musica.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO STABILE DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA

AUDITORIUM

Ore 20.30 ultima replica de

IL BORGHESE GENTILUOMO

Dal 24 al 29 ottobre

'A MORTE DINT 'O LIETTO 'E DON FELICE

di Antonio Petito

regia di Carlo Cecchi

Teatro Regionale Toscano

Prenotazioni presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2.

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Stagione lirica 1978-79. Inaugurazione il 27 ottobre in serata di gala con «Fidelio» di L. van Beethoven. Direttore G. F. Kuhn, regia di W. Elchner.

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Stagione lirica 1978-79. Informazioni presso la Biglietteria del Teatro (tel. 31948).

TEATRO STABILE — POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30, turno libero: «La coscienza di Zeno», di Tullio Kezich da Svevo. Regia di Franco Giraldi. Spettacolo inaugurale della stagione 1978-79. Prenotazioni presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2. Sono in funzione la prenotazione telefonica e il servizio abbonamenti in deposito. Parcheggio custodito al Giardino Pubblico.

POLITEAMA ROSSETTI — Lunedì 23 ottobre, ore 20.30 concerto dell'orchestra d'archi di Ploesti. Pianoforte Riccardo Caramella, direttore Silvano Frontalini. Musiche di Dvorak e Mendelssohn. Prezzi: lire 3000, Associazioni musicali e abbonati Teatro Stabile 2000, giovani lire 1000. Prenotazioni Biglietteria Centrale, Galleria Protti.

TEATRO STABILE — AUDITORIUM. Ore 20.30 ultima replica. Il Teatro Regionale Toscano presenta «Il borghese gentiluomo», di Molière. Regia di Carlo Cecchi. Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2. Abbonati sconto del 20 per cento.

TEATRO STABILE — Stagione 1978 - '79: sono in vendita gli abbonamenti presso la Biglietteria Centrale e presso Scuole, Aziende, Circoli e Associazioni.

TEATRO STABILE — AUDITORIUM. Dal 24 ottobre il Teatro Regionale Toscano presenta «'A morte dint'o lietto 'e don Felice» di Petito. Regia di Carlo Cecchi. Abbonati sconti 30 e 20 per cento. Prenotazioni presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2.

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4) — Ore 16: Miroslav Krleza, «Leda». Turno di abbonamento J. Vendita del biglietti un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro.

TEATRO SERVOLA. Vedi cinema.

TEATRO CRISTALLO — Solo martedì 24 ottobre, ore 16 settacolo continuato di cinema e varietà con la rivista strip «Se la va... la va», con Lolly Love, Silva Gress, Mary Florence, Claudix, Cesarino Falcone, l'attrazione internazionale Nency Barton, inoltre Nilla ReKal e il simpaticissimo Nino Donato. Sullo schermo «Cari genitori», con Florinda Bolkan, Chaterine Spaak, Maria Schneider. V.m. 18 anni. Prezzo unico L. 2500. Sospese tutte le tessere.

ARISTON - I.N.C. 15.30, 18.45, 22: Secondo mese di successo del capolavoro di Ermanno Olmi «L'albero degli zoccoli», Palma d'Oro al Festival di Cannes. Segnalato dal sindacato critici. Edizione doppiata in italiano. Colore. Per tutti.

EDEN. 17, 19.30, 22.15: «I 4 dell'oca selvaggia». Technicolor. Con Richard Burton, Roger Moore, Richard Harris e Hardy Kruger. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15. «Grease», con John Travolta, Olivia Newton-John.

FENICE. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Zombi». L'ultimo capolavoro di Dario Argento e George A. Romero. V.m. 18 anni.

FILODRAMMATICO. Ore 15.40, 17.15, 18.55, 20.30, 22.10: «Le porno hostess». In Super 3D ed Erotic sound. Severamente v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16 ult. 22.15: «Un mercoledì da leoni». Un giorno come nessun altro, e ciò che accadde non si ripeterà mai più. Un capolavoro indimenticabile. Technicolor.

MIGNON. 16: ult. 22: «Heidi in città».

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22: «Fantasia», di Walt Disney.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Io tigro, tu tigri, egli tigra». Technicolor, con Renato Pozzetto, Paolo Villaggio, Enrico Montesano. Sospese tutte le tessere.

POLITEAMA ROSSETTI

Lunedì 23 ottobre, ore 20.30

CONCERTO

Orchestra d'archi di Ploesti pianoforte Riccardo Caramella direttore Silvano Frontalini

PREZZI: lire 3000 numerati, lire 2000 associazioni musicali e abbonati Teatro Stabile, lire 1000 giovani. Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2.

AURORA. 16, 18, 20, 22: Come Hitchcock! Un ottimo «thriller» da vedere dall'inizio «Comunione con delitti», con L. Miller e P. Sheppard. Un giallo da «choc» che per la particolarità di certe scene è vietato ai minori di 18 anni. Technicolor. Domani: «La montagna del dio cannibale», con Ursula Andress

CAPITOL. 16.30: Arriva in carne ed ossa la vera «Heidi», in un delizioso, simpaticissimo lungometraggio interpretato da E. M. Singhammer (Heidi), G. Mittermayer (Clara), J. Koester (Peter) e G. Knöth (il nonno). Technicolor. Un film proprio per tutti.

CRISTALLO. 16.30: Le risate più giovani con la classe più scatenata. Gloria Guida è «La liceale nella classe dei ripetenti». V.m. 14 anni.

MODERNO. 16: Ancora oggi a richiesta «Agente 007 dalla Russia con amore», con Sean Connery. Domani: «Mazzinga contro gli Ufo robot».

VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22: Technicolor. Un grande ritorno di «Scandalo al sole». Un film che conserva ancora il suo fascino. «Scandalo al sole», con Richard Egan, Sandra Dee, Dorothy McGuire, Arthur Kennedy. Enorme successo!

ABBAZIA. 16: «Rollercar, sessanta secondi e vai!». Spettacolare ed emozionante technicolor con N.B. Kaliki.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Manitù, lo spirito del male». Con Tony Curtis e Susan Strasberg. I misteri del soprannaturale in un film di potenza drammatica eccezionale. V.m. 18 anni. Technicolor

ALDEBARAN. 16.30: «Gli scippatori» (l'ultima volta). Colori. V.m. 18 a.

IDEALE. 16 ult. 21.45: Technicolor. «Io non credo a nessuno». Charles Bronson, Jill Ireland. Avventuroso!

LUMIERE (via Flavia). 17, 19.30, 22: «Led Zeppelin». The song remains the Same. Ultimo giorno a grande richiesta.

RADIO. 16: «Allegro non troppo». Il capolavoro di Bruno Bozzetto che ha entusiasmato le platee di tutto il mondo. Un film da vedere e rivedere.

SERVOLA. 16 ult. 22: Un film di Marco Vicario tratto dal romanzo di Vitaliano Brancati «Paolo il caldo», con Giancarlo Giannini, Rossana Podestà, Gastone Moschin, Ornella Muti e Femi Benussi. V.m. 14 anni.

RIDUZIONI ENAL: Ariston, Aurora, Vittorio Veneto. — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Radio.

MUGGIA

VOLTA. 16: Ritorna il capolavoro di guerra «La grande fuga», con Charles Bronson, Steve McQueen, James Garner. Solo oggi, grande sussecco, Technicolor.

UDINE

ARISTON. 16: «Pretty baby». V.m. 18 anni.

CAPITOL. 16: «Il magnate greco».

CENTRALE. 16: «La moglie».

CRISTALLO. 16: «Le evase (Storia di sesso e di violenza)». V.m. 16 a.

DIANA. 18: «Porci con le ali». V.m. 18 anni.

ODEON. 16: «Lo chiamavano Bulldozer».

PUCCINI. 16: «L'alba dei falsi dei». Vietato minori 14 anni.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 22: «Lo chiamavano Bulldozer» con B. Spencer, R. Harmstorf. Scope a colori.

MODERNISSIMO. Chiuso per restauro.

VERDI. 17- 22: «L'australiano», con A. Bates S. York. Colori. V.m. 14 anni.

VITTORIA. 17 - 22: «Lady Chatterley junior», con P. Ratray, W. Beckley. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Massacro a Condor Pass», con Stephen Boyd, Hardy Kluger. A colori.

PRINCIPE. 17. 30: «L'ultimo combattimento di Chen», con Bruce Lee. A Colori.

CERVIGNANO

NUOVO. «Per amore di Poppea». V.m. 14 anni.

GRADO

CRISTALLO. 20: «Good bye Emmanuelle», con Sylvia Kristel, Umberto Orsini. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

"blue moon"

LA DISCOTECA

RONCHI

RIO: «Sexy Jeans».

PALMANOVA

GARIBALDI: «Tomboy».

ITALIA. «Operazione Overlord».

PORDENONE

CAPITOL. «L'uovo del serpente», Drammatico, di I. Bergman, con L. Ullmann.

CINEMA ZERO. «I racconti del terrore». (Centro ricreativo Torre).

CRISTALLO. «6000 km di paura». Drammatico, con E. Giorgi, M. Bozzuffi.

SUPERCINEMA. «Ridendo e scherzando», con G. Bramieri e W. Chiari. V.m. 18 anni.

VERDI. «Il ritorno di Don Camillo». Film brillante, con Fernandel e Gino Cervi.

CASARSA

ROMA: «La professoressa di scienze naturali».

CORDENONS

RITZ. «Swarm».

MANIAGO

VERDI. «Una donna di seconda mano».

SACILE

NUOVO: «La febbre del sabato sera». Con John Travolta. V.m. 14 anni.

ZANCANARO. «Paolo Barca, maestro elementare, praticamente nudista». Con R. Pozzetto. V.m. 14 anni.

SPILIMBERGO

MIOTTO. Prima rassegna di film d'arte. «La sparatoria».

AL FENICE

STREPITOSO

Non abbiate paura! E' solo un film... Per ora...



OGGI GRATTACIELO OGGI



una produzione A-TEAM "UN MERCOLEDI DA LEONI" (BIG WEDNESDAY)
con JAN-MICHAEL VINCENT - WILLIAM KATT - GARY BUSEY
e con PATTI D'ARBANVILLE - LEE PURCELL
sceneggiatura di JOHN MILIUS e DENNIS AABERG
prodotto da BUZZ FEITSHANS diretto da JOHN MILIUS
produttori esecutivi TAMARA ASSEYEV e ALEX ROSE
sequenze di surf prodotte da GREG MACGILLIVRAY
musica di BASIL POLEDOURIS - PANAVISION - METROCOLOR
DOLBY STEREO

Video

Amore e chiacchiere

Rete 1

«Amore e chiacchiere» (Rete 1, ore 21.35) — Si conclude il ciclo dedicato a Blasetti con questo film girato nel 1957. E' un film nato da una storia di Zavattini, che tratteggia una borghesia disposta al compromesso, e aderisce all'ottimismo di Blasetti con un atto di fede nei giovani e nei vecchi, più forti, a suo avviso, del denaro.

La trama. Il proprietario di una villa sul mare si oppone alla ricostruzione di un ospizio poiché gli rovinerebbe il panorama. Fa perno sulla vanità del sindaco e sul suo presunto spirito «democratico» ma proprio quando sembrerebbe che i vecchi siano destinati a rimanere senza tetto, due giovani riescono a mandare in fumo il progetto del proprietario della villa.

Interpreti principali: Vittorio De Sica, Gino Cervi, Elisa Cegani e, con questi tre «grandi» del cinema di ieri, Geronimo Meynier ed Alessandra Panaro.

Rete 2

«I problemi di don Isidro» (Rete 2, ore 20.40, colore) — Terza puntata: «L'orgoglio dei Sangiacomo». Il medico ritiene che sia prossima la fine del commendator Sangiacomo, arricchitosi venendo a transazioni di ogni genere. Sangiacomo cerca di sistemare tutte le cose in sospeso ma gli sfugge dalle mani la carriera politica del figlio Riccardo, insicuro e debole, coinvolto in gravi speculazioni. La figlia del conte Fosco, connivente con Sangiacomo destinata a sposare Riccardo, annega misteriosamente nel lago. L'autopsia rivela che la era stato dato un sonnifero. Viene accusata la cameriera che aveva preparato una camomilla per la signorina, e il segretario di Sangiacomo è arrestato per complicità. Tra gli interpreti, oltre a Fernando Rey (don Isidro), Guido Alberti,



Marisa Bartoli

Mariana Berti, Renato Scarpa, Marisa Bartoli, Giulia Sandri, Graziella Polisenanti, Josè Quaglio.

* * *

«Da una guerra all'altra» (Rete 2, ore 21.55, colore) — Terza puntata: «Tempo di crisi». Il declino dell'Europa, l'egemonia americana e una falsa prosperità sono i momenti che caratterizzano la fase economica compresa tra la fine del primo conflitto mondiale e il 1929. Crollo della Borsa di New York che, appunto nel '29, dilaga in tutto il mondo. Nella puntata di stasera si esaminano i tentativi di rinnovamento degli strumenti politici. Interventi di Lelio Basso.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. 6: Segnale orario - Stanotte stamane; 7.20: Stanotte stamane (2); 7.47: La diligenza; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io; 11.30: Una regione alla volta; 12.05: Voi ed io '78; 14.05: Radiouno jazz; 14.30: Invito all'ascolto della musica folk; 15.05: E state con noi; 16.40: Trentatre giri; 17.40: Radiodrammi in miniatura; 17.30: Affaires, affari affaristi; 18.05: Incontri musicali del mio tipo; 18.35: Lo sai; 19.20: In tema di; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: Di Villa in Villa; 20.25: Le sentenze del pretore; 21.05: Festival di Salisburgo 1978 (La voce della poesia); 23.10: Oggi al Parlamento; 23.18: Buonanotte da.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno musica - Bollettino del mare; 7.45: Buon viaggio - Un minuto per te; 7.55: Un altro giorno musica; (2); 8.45: Cinema ieri, oggi, domani; 9.32: Il prigioniero di Zenda (15); 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F.; 11.32: Le voci d'Italia; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Il racconto del venerdì; 13: Discosfida; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Discosfida (2); 15.40: Media valute - Bollettino del mare; 16.37: Il meglio dei migliori; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Il quarto diritto; 18.35: Spazio X - Bollettino del mare; 22.40: Panorama parlamentare.

RADIOTRE

Giornali radio; 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.45. Quotidiana radiotre; 6: Lunario in musica; 7: Il concerto del mattino; 8.15: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi voi loro; 10.55: Operistica; 11.55: «Mary Barton» (5); 12.10: Long playing; 13: Musica per uno; 14: Il mio Scriabin; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso musica; 17: Concerto; 17.30: Spazio tre; 21: Spazio tre opinioni; 21.40: Concerti di J. S. Bach; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: «Folk studio»; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Neppure con un fiore - Problemi, testimonianze e confronti sul ruolo della donna nella Regione; 14.45: Il Gazzettino; 18.35: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19. 7.20: Il nostro buongiorno; 8.05: Un'ora con voi; 9.05: Vi piace il jazz; 9.30: Block notes, appunti di Zora Tavcar; 9.40: Musica ritmica; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 11: Sette pala di scarpe ho consumato - storie di vita; 11.35: Il disco del giorno; 12: Tempi passati; 12.30: Voci e musiche dei popoli; 13.15: Concorso internazionale di canto corale «Cesare Augusto Seghizzi 1978»; 13.15: Orchestre di musica leggera; 14.10: Giovani studiosi; 14.20: Revival - canzoni degli anni '60; 15: Novità discografiche della Jugoton; 15.35: Storia della musica rock e pop; 16.30: Giro girotondo; 17.05: Noi e la musica; 18.05: Avvenimenti culturali nella Regione e ai suoi confini; 18.20: Per gli appassionati della lirica.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Bach ed i suoi contemporanei; 9: 4 passi; 9.15: Melodie giapponesi con l'orchestra Percy Faith; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.15: La vera Romagna; 10.30: Notiziario; 10.32: Momento musicale; 10.40: Vanna; 11: Kim il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.33: Ascoltiamoli insieme; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con; 13.30: Notaziario; 14: Cultura e società; 14.10: Intermezzo musicale; 14.15: Edizioni musicali Sonora; 14.30: Notiziario; 14.33: Canta Harpo; 14.45: Savio Record; 16: Discorama; 15.30: Notiziario; 15.40: Intermezzo musicale; 15.45: Onore al merito; 16: L'escursionista; 16.05: Edizioni musicali Dem; 16.20: Intermezzo musicale; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Crash; 20: Voci e suoni; 20.30: Notiziario; 20.32: Domenica mattina con G. Pagano; 21.17: L'orchestra Jimmy Sedlar; 21.30: Notiziario; 21.32: Concerto sinfonico; 22.30: Giornale radio; 22.45: Il quartetto Lester Joung.

TV Svizzera

18: Telegiornale; 18.05: Per i più piccoli: Mariolino guarda al domani; 18.10: Per i giovani: Gondole, pecore e «pulci dei ghiaccial» - documentario; 19: Telegiornale; 19.15: Ora G; 20.10: Il regionale; 20.30: Telegiornale; 20.50: Reporter; 21.50: «Bingl» - Spettacolo di gala - Regia di Marty Pasetta; 23.10: Prossimamente; 23.25: Telegiornale.

TV Lubiana

9, 10, 15: TV scuola; 16.45: Commento scacchistico; 17.15: TV dei ragazzi; 18: Orizzonti; 18.10: Trasmissione culturale; 18.40: Varietà; 19.10: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Varietà musicale; 21.05: Un personaggio; 21.40: Telegiornale; 21.55: «Beretta», film di serie.

TV Capodistria

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: «Conta solo l'avvenire», film; 22.20: XXVII Festival della montagna di Trento; 23.10: Notturno musicale.

TV Zagabria

9: TV scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario TV; 17.45: TV dei ragazzi; 18.15: Tutti uniti nella difesa; 18.45: Varietà; 19.30: Telegiornale; 20: Varietà; 21.05: Film di serie; 22.25: Telegiornale; 22.40: Dossier dei nostri tempi: 1960.

TV RETE 1

*12.30 Argomenti: «Progetto Tevere» (replica). **
13.00 Blasetti, Blasetti... e gli altri.
*13.25 Che tempo fa. **
*13.30 Telegiornale * — Oggi al Parlamento. **
*14.10 Una lingua per tutti: Il francese. **
*17.00 Sull'antica via dei re. **
*17.45 Complessi alla ribalta, presenta Vanna Brosio. **
*18.00 Nova: «Guerre nell'aria», 1.a parte. **
*18.30 Tg1: Nord chiama Sud - Sud chiama Nord. **
19.05 Spaziolibero: I programmi dell'accesso.
*19.20 Rottamopoli: «L'incidente», con H. Gromball. **
*19.45 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa. **
*20.00 Telegiornale. **
*20.40 Ping pong - Confronto su fatti d'attualità. **
21.35 Blasetti, Blasetti... e gli altri - «Amore e chiacchiere», film, con Vittorio De Sica, Gino Cervi.
*— Telegiornale * — Oggi al Parlamento. **
— Che tempo fa.

TV RETE 2

*12.30 «Vedo, sento, parlo» - I libri. **
*13.00 Tg2 - Ore tredici. **
13.30 «Mestieri antichi, scuola nuova» (replica).

Tv 2 ragazzi

*17.00 «Paddington», disegno animato. **
*17.05 «Simpatiche canaglie», comiche. **
*17.25 «Le mongolfiere», documentario. **
*18.00 Dedicato ai genitori: La famiglia come sistema. **
*18.30 Dal Parlamento — Tg2 - Sportsera. **
18.50 Storie di vita - Una paese e i suoi emigrati.
*19.15 «Il giro del mondo in 80 giorni», cartoni anim. **
*— Previsioni del tempo. **
*19.45 Tg2 - Studio aperto. **
*20.40 «I problemi di don Isidro», con Fernando Rey. **
*21.55 «Da una guerra all'altra», 3.a puntata. **
22.55 Roberto Benigni in: «Vita da Cioni», 2.a puntata.
*— Tg2 - Stanotte. **

** Programmi a colori * Parzialmente a colori*

RISTORANTI E RITROVI

TRATTORIA MIRELLA — SERVOLA
Porcina, luganighe, pranzi e cene. Prenotazioni. Vini speciali del Collio. Esposizione quadri IV ex Tempore. Via di Servola 107.

ANDEMO A MAGNAR COME UNA VOLTA
«All'Agricoltore». Rinnovato, nuova gestione. — Jota, gnochi de pan, calandraca, fasoi in tecia, capuzzi, luganighe, goulasch, crodighini, crostoli, Soncini 12, telefono 814308.

DISCO CLUB 7 NANI — SISTIANA
Serainente dalle 21.

BLACK OUT — TURRIACO
Discoteca - Tel. 0481 - 76451.

BLACK OUT
Ristorante notturno tutte le sere.

BLACK OUT
Anche i pomeriggi festivi.

BORSE E MERCATI

Prevalenti recuperi

MILANO — Prevalenti recuperi nei prezzi con scambi in diminuzione. L'inizio del ciclo operativo di novembre non ha fugato le perplessità emerse la scorsa settimana in merito all'attuale situazione tecnica del mercato. Con la chiusura del mese borsistico di ottobre, avvenuta mercoledì, non sembrano, infatti, essersi esaurite le sistemazioni delle posizioni: secondo alcuni operatori è prevedibile infatti che si dovrà procedere ad alcune vendite «per contanti» entro la liquidazione materiale dei saldi debitori in programma per il 31 ottobre.

Ulteriori progressi hanno conseguito le Sme (più 6 p.c. circa), guidate dagli acquisiti di un istituto di credito; ricercate le Buitoni, Perugina (più 8,9 p.c.) in considerazione del fatto che la società sta concludendo le trattative per un rilevante finanziamento, in tensione anche le Eridania (più 5,9 p.c.).

Depresso, invece, l'andamento delle Bastogi che, dopo avere chiuso a 618, si sono portate a 600 e delle Montedison che hanno perso il 7,5 p.c., mentre le Viscosa hanno ceduto il 3,6 p.c. Fiat, Generali e Pirelli spa hanno, invece, conservato frazionali migliorie, concludendo però sui minimi della seduta. Al listino progressi di rilievo hanno acquisito le Anic più 6,2 p.c., Toro priv. più 5,7 p.c., Cantoni più 5,4 p.c., Silos più 4,5 p.c., Bonifiche Siele più 4,3 p.c., Superpila Olivetti ord. e Comp. Milano priv. più 3,9 p.c., Cascami e Banco Lariano più 3,3 p.c., Dalmine più 3 p.c., Beni Stabili, Mediobanca e Banco Roma più 2,8 p.c., Comp. Milano e Centrale più 2,7 p.c., Vita e Credito Varesino più 2,6 p.c., seguite dalle Pirelli e C., Finsider, Condotte Acqua, Italsider, Italcementi, Miralanza ed Ifi priv.

Cedenti, invece, le Eternit meno 13 p.c., Bii meno 4,3 p.c., C. Erba meno 2,2 p.c. e Olivetti priv. meno 2 p.c. Da segnalare che le Liquigas priv. e le Ausonia sono state rinviate per eccessivo rialzo. Le Liquigas priv. hanno recuperato rispettivamente il 33 p.c., mentre le Ausonia hanno perso il 2,4 p.c. Nel dopolistino cedenti le Viscosa, Bastogi, Montedison, Beni Stabili, Rinascente e Centrale.

Attività discreta con contenute oscillazioni nei prezzi sul mercato obbligazionario.

TITOLI TRATTATI: *Di Stato 1.470.000.000: Obbligazioni: due miliardi 710.250.000: Azioni: 12 milioni 134.900.*

DOPOBORSA — Scambi ridotti con prezzi più calmi.

TRIESTE

Assicuratrice italiana 163500; Generali 37000;Ras 60500; Anic 61; Liquigas 56; Liquigas priv. 60; Liquigas risp. 39; Montedison 246; Rinascente 66; Rinascente priv. 53; Gerolimich 3730; Premuda 465; Sip 1440; Tripcovich 29500; Bastogi 618; Finmare 126; Finsider 177,25; Pirelli1034; Sme 1163; Stet 1636; Beni Stabili 5000; Generale Immobiliare 84; Fiat 2874; Fiat priv. 2070; Dalmine 310; Italsider 401; Terni sospesa; Lane Marzotto priv. 1110; Snia Viscosa 377; Snia Viscosa priv. 529; Patriarca 2850.

FRANCOFORTE — Prezzi in rialzo con scambi più attivi. L'indice Vwd della borsa ha ancora segnato un nuovo massimo a 114,22 punti contro i 112,86 di mercoledì.

LONDRA — Chiusura generalmente stabile dopo una apertura fiacca. La mancanza di interesse degli investitori viene attribuita a una cautela in attesa del discorso del cancelliere dello scacchiere Denis Healey, il quale dovrebbe fornire indicazioni sulla politica economica del governo.

PARIGI — Il mercato ha mantenuto la tendenza al rialzo di mercoledì, con scambi discretamente attivi. Diversi settori hanno chiuso in rialzo e più decisamente i bancari, alimentari, costruzioni, petroliferi e tessili, chimici e grandi magazzini.

ZURIGO — Mercato in rialzo con scambi attivi e domanda vivace di riflesso al recente ribasso dei tassi di interesse sulle ultime emissioni obbligazionarie e alla ripresa del dollaro sul mercato dei cambi.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 19-10 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	9-1/2	10	10-1/2
Sterlina br.	12	13-1/4	13-1/2
Franco sv.	1/16	3/16	7/16
Marco ger.	3-1/2	3-3/4	4

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro 822-832; marco tedesco 440-450; franco svizzero 540 - 548; franco francese 192-196.

ROMA: non pervenuto.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 19 ottobre i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	227.—	(— 2,62)
Hongkong	221,40	(— 2,54)
Londra	225,65	(— 3,35)
New York	225,90	(— 3,35)
Milano	230,34	(— 2,45)
Parigi	226,87	(— 3,15)
Zurigo	226,12	(— 3,25)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Anitalia	doll.	2,23	—
Capitalitalia	»	11,60	—
Europrogr.	fior.	126,87	—
Interfund	doll.	10,98	—
Fonditalia	»	12,37	—
Italfortune	doll.	8,67	9,09
Mediol. Sel.	doll.	10,16	12,11
Rominvest	doll.	12,12	13,09
Reunion	»	5,16	6,65
Management	lire	6899,99	—

Titoli azionari di Milano

TITOLI	18-10	19-10
Alimentari e agricole		
Alivar	2900	2991
Bonifiche Ferraresi	4850	4860
Buitoni	—	3450
Chiari & Forti	1735	1770
Eridania	2042	2163
Imm. Vittoria	5640	5660
Ind. Buitoni Perug.	2671	2901
Unidal	—	—
Romana Zucchero	149	149,50
Romana Zucch. pr.	—	—
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	17940	14600
Assicuratrice Ital.	160800	163500
Ausonia	1640	1600
Bowring	1598	1650
Comp. Ass. Milano	8999	9250
» » » pr.	3510	3649
Comp. Latina	1022	1030
Comp. Latina priv.	400	425
Firs	3185	3200
Generali	36800	37010
Italia Assicurazioni	11700	11620
L'Abeille Italiana	7580	7300
Fondiaria Incen.	5990	6120
La Fondiaria Vita	15000	15400
RAS	60300	60650
SAI	4800	4901
Toro Assicuraz.	6200	6250
Toro Assicuraz. pr.	3201	3385
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	9000	9180
Banco di Roma	7095	7300
Banco Lariano	2110	2189
Credito Italiano	1340	1340
Cred. Varesino	2950	3029
Interbanca priv.	10200	10470
Mediobanca	42500	43700
Cartarie - Editoriali		
Binda	970	970
Burgo	6410	6530
Burgo priv.	4900	4925
De Medici	345	345
Donzelli	—	—
Mondadori priv.	1769	1788
Cementi - Ceramiche		
Cementir	691	698
Cer. Pozzi	59,50	60
Eternit	689	660
Eternit priv.	840	730
Italcementi	22050	22500
Richard Ginori	—	—
UNICEM	4410	4425
Chimiche - Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	60,25	64
Brioschi	10900	10850
Caffaro	270	278,50
Carlo Erba	1310	1280
Carlo Erba priv.	650	650
Italgas	774	785
Lepetit	14110	14280
Lepetit priv.	13700	13700
Liquigas	55	56
Liquigas priv.	48	64
Mira Lanza	20235	20600
Montedison	258,50	239
Napoletane Gas	235	235
Perlier	820	825
Petrolifera Italiana	350,50	350 50
Pierrel	510	530
Rumianca	1060	1060
Saffa	3900	3940
Siossigeno	7810	7650
Commercio		
La Rinascente	64,75	66,50
La Rinascente priv.	52,50	53
Silos di Genova	1711	1670
Standa	1950	1990
Comunicazioni		
Alitalia	1330	1380
Ausiliare	1520	3520
Aut. Torino-Milano	983	983
Italcable	2811	2835
NAI	314	290
Nord Milano	555	555
S.I.P.	1430	1440
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	502	500
Marelli E.	295	300
Pan Electric	—	—
Superfila	4200	4260
Tecnomasio	352	399
Finanziarie		
Agricola	1520	1561
Bastogi	620	618
Centrale	5090	5230
Fin. Ernesto Breda	1701	1691
Finmare	130	126
Finsider	173	177
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	838	862
Gim	1960,50	2020
I. F. I.	2610	2659
I. F. I. L.	4180	4255
Invest	1559	1587
Mittel	910	920
Part. Fin.	1770	1770
Pirelli & C.	1930	1979
Pirelli S.p.A.	1020	1035
Riva Finanziaria	5150	5210
Sarom	1015	1090
S.M.E.	1089	1153
Stet	1825	1836
Svil. Bon.	—	—
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1485	1485
Beni Imm. Italia	460	440
Beni Imm. It. pr.	234	241
Beni Stabili	4360	4999
Certosa	—	—
Cogo	1020	1039
Condotte d'Acqua	668	684
De Angeli Frua	4120	4160
Finrex	2510	2510
Gen. Immobili.	84,25	84,25
Iniziativa Edilizia	4150	4200
Isvim	2090	2000
La Milano Centrale	26950	27100
Risanamento	3565	3600
Sifa	691	689
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	2836	2860
FIAT priv.	2076	2055
Franco Tosi	16940	11000
Gilardini	3570	3570
Nebiolo	—	—
Olivetti	1130	1175
Olivetti priv.	1430	1400
Westinghouse	9550	9595
Worthington	2910	2949
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	738	730
Dalmine	301,25	310,50
Falck	2840	2840
Falck priv.	2500	2500
Ilsa Viola	1809	1809
Italsider	393	405
Magona	2185	2200
Pertusola	1660	1670
SMI	2230	2281
Terni	—	—
Trafilerie	490	490
Tessili		
Centenari e Zinelli	37,50	39,50
Cantoni	3690	3890
Cucirini	2690	2735
Cascami Seta	4210	4350
Fisac	1151	1140
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	358	355
Marzotto priv.	1100	1110
Montefibre	—	—
Montefibre priv.	—	—
Olcese Veneziano	42	44
Rotondi	12100	12100
Scotti	—	—
Snia Viscosa	910	877
Snia Viscosa priv.	514	529
Tliane	—	—
Unione Manifatture	9100	9100
Diverse		
Acqua Marcia	2000	2001
Acqu. De Ferrari	1450	1460
Acque Potabili	714	711
Cais. di Varese	3870	3899
C.I.G.A.	1050	1075
C.I.R.	7280	7300
Pacchetti	38	40,25
Rejna	5000	4000
Smeriglio	—	—
Terme Acqui	614	614
Tremo	1290	1310

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		19-10
Rendita	5%	73.—
Prest. Red. '34	3,50%	—.—
Ricostruzione	3,50%	97.50
Redim. Trieste	5%	99.40
Rif. Fondiaria	5%	—.—
Redimibile '54	5%	98.80
Edil Scol. '67	5,50%	88.—
» » '68	5,50%	83.60
» » '69	5,50%	81.90
» » '70	6%	80.20
» » '71	6%	78.80
Cert. Cr. Tes. '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1978 nov.	5%	—.—
» 1979 nov.	5,50%	99.10
» 1980 nov.	5,50%	93.55
» 1982 nov.	5,50%	81.15
» 1978 quadr.	7%	—.—
» 1979 I quadr.	6%	96.70
» 1979 II quadr.	6%	97.15
» 1980 quadr.	6%	96.15
» 1981 quadr.	10%	94.95
Am. FF.SS. 67/87	6%	76.75
» » 68/88	6%	74.25
» » 70/90	6%	74.20
» » 71/86	7%	80.70
IMI XXII	5%	—.—
» XXIII	5%	88.90
» XXIV	5,50%	86.05
» XXV	6%	86.85
» XXVI	6%	75.60
» XXVII	6%	73.50
» XXVIII	7%	78.30
» XXIX	7%	79.—
» XXXI	7%	95.25
» XXXII	7%	89.30
» XXXIII	7%	77.75
» XXXIII opt	7%	—.—
» XXXIV	7%	73.10
» XXXV	7%	77.60
» XXXVII	7%	71.75
» XXXVIII	7%	71.—
» XXXIX	7%	72.30
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	75.15
» XLII	8%	71.70
» XLIII	8%	85.30
» XLV	8%	84.05
» serie sp.	8,50%	85.75
» XLVIII	10%	89.80
» L	10%	95.55
» Interfund	8%	90.75
Cons. Op. Pubbl.	5%	65.50
» » »	5,50%	85.90
» » »	6%	83.85
» » »	7%	85.80
COP ss. I	6%	83.—
» ss. II	6%	80.50
» ss. III	6%	80.50
» ANAS '66	6%	83.40
» ANAS '73	7%	85.80
» Dotaz. I	6%	82.60
» Dotaz. II	6%	80.60
» Int. St. I	6%	77.80
» Int. St. II	6%	76.30
» Int. St. 3	6%	74.10
» Int. St. 4	6%	72.90
» Int. St. I	7%	74.40
» Int. St. II	7%	73.20
» Int. St. III	7%	73.10
» Int. St. IV	7%	72.15
Ferrovie 1968	5,50%	98.—
» 1980	5%	94.60
» 1981	5%	90.20
» 1968 I	6%	82.40
» 1968 II	6%	81.—
» 1968 I	6%	78.20
» 1968 II	6%	77.80
» 1969 I	6%	73.50
» 1971	7%	73.90
» 1972	7%	74.10
» 1972 II	7%	71.55
Pubbl. Ut.	5,50%	91.70
Pubbl. Ut. Vent.	6%	76.40
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Monted.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B	7%	94 25
» Ind. ss. C	7%	81.50
» Ind. ss. D	7%	82.80
» Ind. ss. E	7%	81.—
Isveimer VII	5,50%	—.—
» VIII	5,50%	—.—
» IX	6%	97.80
» X	6%	94.80
» XI	6%	92.15
» XII	6%	91.60
» XIII	6%	89.55
» XIV	6%	86.60
» XV	6%	88.10
» XVI	6%	83.70
» XVII	7%	83.20
» XVIII	7%	82.60
» XIX	7%	81.30
» XX	7%	78.80
Ente 1966 I	6%	83.30
» 1966 I	6%	78.85
» 1966 II	6%	78.35
» 1967	6%	76.40
» 1968 I	6%	74.90
» 1968 II	6%	74.40
» 1969 I	6%	72.80
» 1969 II	6%	72.—
» 1970	7%	86.70
» 1971	7%	86.—
» 1972/87	7%	81.80
» 1972/92	7%	71.80
» 1973/93	7%	71.70
» 1974 Ind.	8%	121.40
» 1975	10%	96.70
» 1976 II	10%	93.50
» 1974	9%	92.30
» 1975	9%	93.30
» Europa	6%	93.95
E.N.I. '64-'79	6%	97.30
» '66-'80 II	6%	93.55
» '66-'81	6%	91.50
» Gela	5,5%	95.—
» Sud '61-'78	5,5%	—.—
» » '61-'80 IV	5,5%	92.60
» » '62-'81 V	5,5%	89.10
» » '62-'81 VI	5,5%	91.60
» » '63-'78 VII	5,5%	—.—
» » '63-'78 VIII	5,5%	—.—
» » '64-'79 IX	6%	98.—
I.R.I. '58-'78	6%	—.—
» '59-'79	5,50%	98.80
» '60-'80	5,50%	92.50
» '61-'86	5,50%	76.60
» '63-'83	5,50%	85.—
» '64 '82	6%	88.90
» '65-'85	6%	85.50
» Alfa R.	7%	78.60
» Stet	7%	84.—
Autost. C.C. '62	5,50%	73.65
» C.C. '65	6%	82.45
» C.C. '67	6%	77.65
» C.C. '68 I	6%	76.—
» C.C. '68 II	6%	76.60
» C.C. '69	6%	71.30
» C.C. '71	7%	82.45
» C.C. '72	7%	80.05
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	8%	82.80
Cred. Fond. conv.	6%	67.50
» » 1965	6%	86.80
» » 1966	6%	83.30
» » 1967	6%	94.80
» » 1990	6%	72.—
» » 1991	6%	68.20
» » 1992	6%	68.—
» » 1995	6%	71.80
» » 1996	6%	66.10
» » 1997	6%	64.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '79-'89	7½%	94.50	B.E.I. '67-'86 II	6¼%	99.—
E.N.I. '66-'81	6%	96.50	» '62-'80	6¼%	99.—
» '66-'81	6¼%	96.50	» '62-'84	7¼%	—.—
» '67-'82	6½%	96.75	» '71-'78	7¼%	99.—
» '67-'87	6½%	89.50	» '71-'86	8,50¼%	99.25
» '66-'88 I	6¾%	96.50	» '71-'88	8,75%	99.50
» '66-'88 II	6¾%	96.50	C.E.C.A. '66 giug.	6¼%	94.50
» '69-'81	7%	90.—	» '66 dic.	6¼%	96.50
I.M.I. '70-'81	7¼%	99.—	» '67-'87	6½%	94.50
B.E.I. '66-'86	6½%	99.—	» '67-'87	8,5%	96.50
» '67-'82	6½%	99.—	» '70-'85	8%	110.—

BANCO DI ROMA
Trieste Sede tel. 7698
Trieste Borsa » 64609
Monfalcone tel. 45191
Udine » 56045

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

PREVISIONE DI OSSOLA AL SENATO

Un attivo commerciale di 4300 miliardi nel 1978

ROMA — Il surplus complessivo di parte corrente dell'Italia toccherà, nel 1978, i 4300 miliardi di lire: questa la previsione formulata dal ministro per il commercio con l'estero, Ossola, parlando alla commissione industria del Senato. Al dato complessivo si giunge — ha spiegato Ossola — sommando al surplus «mercantile» — pari a 2000 miliardi circa al netto delle spese di trasporto e di assicurazione — quello, sempre previsto per il '78, messo a segno dai servizi, pari a oltre 2200 miliardi.

Nei primi otto mesi dell'anno in corso, poi — sempre secondo il ministro — le esportazioni sono aumentate, in valore, del 10,7 per cento a fronte di un incremento dei 4,4 per cento delle importazioni; le prime hanno toccato i 28.050 miliardi, le seconde i 28,253 miliardi. Dal conseguente ridottissimo deficit di 20 miliardi, ben inferiore a quello del '77, il ministro ha tratto spunto per la previsione dell'attivo «mercantile» sopra accennato.

L'avanzo delle nostre partite correnti, ha detto ancora il ministro del commercio con l'estero, ha permesso rapidi rimborsi nell'indebitamento con l'estero sceso, dal luglio 1977, da 21,8 miliardi di dollari a 15,2 miliardi. I debiti in scadenza nel 1979 (1,9 miliardi di dollari) non preoccupano perché il mercato internazionale si presenta più ricettivo alle nostre domande di credito.

Il rappresentante del governo ha poi rilevato che il quadro esterno è tale da consentire una certa tranquillità. A suo avviso, per il prossimo triennio si prevede che le correnti di esportazione si manterranno all'altezza della domanda mondiale (4,5-5 p.c.) sempre che possano essere realizzate le condizioni minime contenute nel documento Pandolfi, che la difesa del dollaro non induca gli USA a una politica troppo recessiva che le nostre esportazioni verso i paesi petroliferi, quelli dell'Est e quelli in via di sviluppo non subiscano cedimenti, che la tassa agricola comunitaria sulle nostre esportazioni possa essere in qualche modo alleggerita, che la lira verde possa essere eliminata progressivamente in tempi non troppo lunghi e che la nostra esportazione diversifichi i suoi prodotti nel senso di inviare all'estero merci aventi più alto contenuto tecnologico.

Sale del 23 p.c. il bilancio jugoslavo

BELGRADO — Il bilancio nazionale della Jugoslavia supererà, per il 1979, i 5,5 miliardi di dollari. E' quanto prevede, infatti, la bozza di bilancio già presentata alle Camere. Tale somma rappresenta un incremento del 23 per cento rispetto ai livelli del bilancio in corso, che ammonta a 4,4 miliardi di dollari.

Marco: altre rivalutazioni?

ROMA — Altre rivalutazioni del marco — dopo quella del 2 p.c. sulle monete del Benelux e del 4 p.c. sulle divise scandinave adottata lo scorso week end — sono previste dagli esperti: sarebbe questa la via — si afferma — che le autorità monetarie della Germania Ovest intenderebbero percorrere per dare concretezza ai progetti per il nuovo sistema monetario europeo.

Che il provvedimento rivalutativo entrato in vigore all'inizio di questa settimana non abbia creato un equilibrio sui mercati dei cambi lo hanno dimostrato le quotazioni record che il marco ed altre divise ad esso legate hanno messo a segno.

SEI PER UN VALORE DI 197 MILIARDI

Mutui Bei all'Italia

LUSSEMBURGO — *Un mutuo di 13 miliardi di lire è stato concesso dalla Banca europea per gli investimenti (Bei) alla Saipem spa, del gruppo Eni, per il potenziamento dei mezzi utilizzati nella posa di gasdotti e oleodotti. Quello destinato alla Saipem è uno dei sei mutui accordati dalla Bei all'Italia per un valore globale di 197 miliardi di lire. Il mutuo della Bei ha una durata di sette anni e un tasso del 9.30 per cento. Gli investimenti del progetto comportano l'acquisto di macchinari ed attrezzature specializzate per la posa a terra di condotte di grande diametro, rafforzando in tal modo le possibilità operative di un'impresa europea ad alto livello tecnologico, operante nel settore energetico.*

E' previsto — dice l'annuncio della Bei — che in un primo tempo i macchinari e le attrezzature saranno utilizzati nella posa di alcuni tratti del gasdotto Algeria-Italia ubicati nel Mezzogiorno, ove saranno impiegate dalla Saipem circa 1.500 persone per tutta la durata dei lavori. Il progetto contribuirà così alla realizzazione di una delle più importanti infrastrutture di trasporto di idrocarburi destinati all'approvvigionamento dell'Europa. L'investimento della Saipem, riguardante i macchinari che verranno utilizzati sul tratto italiano del gasdotto, è valutato a 26 miliardi di lire.

Degli altri mutui, quattro sono stati concessi alla Cassa per il Mezzogiorno (della durata di 15 anni e al tasso dell'8.40 per cento), per un totale di 154 miliardi e destinati all'attuazione di diversi progetti che contribuiranno allo sviluppo agricolo e industriale del Sud; un altro mutuo, di 30 miliardi di lire (15 anni e al tasso dell'8,40 per cento) è destinato alla Sip, società italiana per l'esercizio telefonico, per lo sviluppo delle telecomunicazioni in Sardegna. L'insieme dei sei mutui porta a 689 miliardi di lire il totale dei finanziamenti accordati dalla Bei all'Italia dall'inizio del 1978, contro 426,7 miliardi per l'intero 1977.

Il mutuo per la Sip è stato concesso all'Imi, istituto mobiliare italiano, che lo metterà a disposizione della Sip.

Dollaro in recupero

ROMA — Il dollaro ha manifestato un recupero nei confronti della lira mentre parallelamente ha subito una sensibile perdita il franco svizzero. In base alla media ufficiali dei cambi calcolati dall'Uic (Ufficio italiano cambi) la moneta statunitense risulta, infatti, quotata 815,50 lire, con un rialzo di più di tre punti nei confronti della quotazione di mercoledì (812,25 lire). Il franco svizzero, da parte sua, ha segnato un indebolimento di più di dieci punti con una quotazione pari a 530,15 lire (mercoledì 540.46).

Per quanto riguarda l'andamento delle altre principali valute, il marco tedesco, la sterlina ed il franco francese si sono più o meno mantenuti sui livelli. La moneta tedesca è stata quotata, infatti, 441,92 lire (mercoledì 443,75); quella inglese 1622,10 lire (in precedenza 1623,45); infine quella francese ha toccato il valore di 192,32 lire (192,89 lire in precedenza).

L'oro scende a quota 227

LONDRA — Il prezzo dell'oro è arretrato di due dollari, ed è stato fissato a 227 dollari l'oncia. Gli scambi, piuttosto attivi, hanno compreso numerose vendite per cui la quotazione, già scesa in apertura a 227,70-228,10 dollari, è calata ancora. Prezzo post-fixing 226,99-227,30 dollari. Gli operatori ritengono che l'unico motivo delle offerte sia il rafforzamento del dollaro.

DAL PRIMO GENNAIO '79 IN VIGORE LO «SCUDO EUROPEO»

Accelera l'operazione Sme

Germania e Francia stanno accelerando i tempi per portare in fase esecutiva tutto il lavoro svolto dal 1975, convegno di Rambouillet, a quello di Brema del luglio scorso, relativo alla introduzione dello Sme, cioè del sistema monetario europeo. In due prossime riunioni, quella del 20 novembre a Parigi ed il vertice del 4-5 dicembre a Bruxelles, verrà concretato l'Ecu — l'European Corrency Unit. Due elementi importanti sono tuttora in corso di discussione, e cioè la cosiddetta «griglia», costituente nelle parità bilaterali, e l'Ecu, il paniere ponderato delle monete Cee, come indice delle divergenze. E' evidente che quest'ultimo dovrà costituire un fondamento di equilibrio, nel senso che se una volta accertata, attraverso l'Ecu, la moneta «deviante», dovrà scattare automaticamente l'obbligo di intervenire nel mercato dei cambi per riportare l'equilibrio.

La stessa operazione avverrebbe quando una moneta toccherà i limiti estremi della banda di oscillazione. Sembra un «ordigno» complicato, mentre in realtà non lo è, perchè i dispositivi di correzione sono sufficientemente precisati, anche se richiederanno ancora dei livellamenti. Intanto, Heer Schmidt ha già ottenuto a Tokyo il «lasciapassare» da parte del premier Fukuda, come ha scritto il «The Kaiji», il più autorevole quotidiano finanziario giapponese. Schmidt ha pure avuto un colloquio con il primo ministro di Singapore, Lee Kuan Yew. Consta che esperti della Deutsche National Bank si sono incontrati a Hong Kong con i big del gruppo bancario internazionale e con dirigenti di grandi istituti di credito cinesi.

Intanto la Rft ha ritoccato i cambi, con una operazione di rivalutazione del D. Mark, che è stata del 4 p.c. rispetto alle due corone danese e norvegese, e del 2 p.c. sul fiorino olandese e sui due franchi francese e belga-lussemburghese. Con questi apprezzamenti il D. Mark ha convalidato una situazione «de facto» che già esisteva. Immediatamente il cancelliere Kreisky ha provveduto ad abbassare lo scellino dell'1 p.c. a fronte del D. Mark, la moneta a cui è ancorato dal dicembre del 1972.

La situazione del D. Mark è visibile attraverso la seguente tabella che mette in evidenza le progressive rivalutazioni della moneta tedesca dal settembre del 1977 alla data odierna. Con l'operazione della Deutsche Bank il marco acquista la sua reale dimensione nel quadro delle altre monete, sia di quelle che sono ancora inserite nel «serpente», quanto di quelle altre che oscillano liberamente. Ma la rivalutazione non soddisfa completamente la Deutscher Industrie - und Handelstag (la Confindustria tedesca) che per bocca del presidente Otto Wolff Amerongen ha dichiarato che «il marco è troppo elevato per stimolare l'export tedesco, minacciato dalle produzioni dei paesi a bassi salari ed a valute fortemente incrinate».

Lo stesso presidente della Dbg, il sindacato unitario tedesco, Heinz Oskar Vetter, ha fatto rilevare che la Germania con una moneta così elevata, dovrà forzatamente, per mantenere il ritmo dell'export, razionalizzare le industrie al massimo, con conseguenti riduzioni della forza di lavoro. Heinz Vetter, in proposito, ha dichiarato che non si tratta di «sciencefiction» o di «Frankenstein», ma di una realtà molto vicina. A suo avviso, entro un decennio, un impiegato ogni due verrà sostituito dal computer. I «monetaristi» germanici non ravvisano per il futuro delle situazioni di emergenza per la Rft, perché qualsiasi acceleramento razionalizzatore farà aumentare le produzioni, ridurre i costi per unità ottenuta, permettendo ai Konzern del paese di investire moltissimo nel terzo mondo.

Gli istituti universitari di econometria sono dell'avviso che il Sistema Monetario Europeo (Sme), vincolando le monete comunitarie entro livelli di oscillazione facilmente controllabili con il Fecom (Fondo europeo di cooperazione monetaria di 25 mila miliardi di lire), obbligherà ogni nazione aderente all'Ecu di impostare su basi più razionali i propri assi socio-economici.

Dante Lunder

Valute estere	Terza decade sett. '77	Terza decade sett. '78	17.10.78
1 Dollaro USA	2,34	1,99	1,8640
1 sterlina	4,07	3,87	3,703
100 franchi francesi	47,45	45,23	42,72
100 franchi svizzeri	95,94	124,72	122,05
100 fiorini	94,75	92,07	91,85
100 scellini	14,10	13,82	13,661
100 corone svedesi	52,96	44,75	43,20
100 yen	0,86	1,04	1,0085
1000 lire	2,64	2,38	2,279

Mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	441,99	430	441,92
Fiorino olandese	405,02	392	404,96
Franco belga	28,02	26,25	28,01
Corona danese	158,63	148	158,59
Corona norvegese	164,59	155	164,56

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	189,28	180	189,26
Dollaro USA	815,55	810	815,50
Dollaro canadese	689,25	650	689,12
Peseta spagnola	11,66	10,80	11,66
Escudo portogh.	18,10	14	18,17
Scellino austriaco	62,32	59,50	60,32
Franco svizzero	530	520	530,15
Franco francese	192,30	189	192,32
Yen nipponico	4,42	4,10	4,42
Lira sterlina	1621,65	1620	1622,10
Dracma greca	—,—	18,50	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	36	—,—
» (Roma)	—,—	35	—,—
» (Trieste)	—,—	38-39	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 28,76 p.c. (28,47); nei confronti di tutte le valute 39,89 p.c. (39,92); nei confronti della Cee 48,17 p.c. (48.32).
ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 51500-52500; sterlina oro (nc) 55700-56700; marengo italiano 50000-52000; marengo svizzero 50000 - 52000; marengo francese 51000-53000; marengo belga 48000-5000; 20 dollari oro 250000-260000; 50 pesos messicani 213000-223000; 100 pesos cileni 108000-115000; oro 5850-6050; argento 154000-158000; platino 9500.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendita, stime di
MONETE D'ORO
GIULIO BERNARDI

IMMAGINI INEDITE DELL'INFANZIA DI GIOVANNI PAOLO II

Dall'album di famiglia





Immagini di oltre mezzo secolo fa dall'album di famiglia di Karol Wojtyla. Qui a fianco i genitori del Papa, Karol, in divisa da ufficiale, ed Emilia con il fratello maggiore dell'attuale Pontefice. In basso, Karol Wojtyla dopo la sua prima comunione. (Telefoto Ansa)

SCIOPERO INDETTO DALLA CATEGORIA

Chiuse lunedì le tabaccherie

ROMA — Lunedì non si fuma. Lo sciopero proclamato dalla Federazione italiana tabaccai farà chiudere per l'intera giornata del 23 ottobre tutte le rivendite di sigarette italiane. Con la manifestazione «sigaretta selvaggia» i tabaccai italiani, che si riuniranno a Roma, intendono richiamare l'attenzione delle autorità su una serie di problemi che riguardano: la riforma dell'azienda dei monopoli, alla quale dovrebbe essere data una struttura industriale capace di mantenerla competitiva sul mercato; il riconoscimento del loro diritto a ricevere dai monopoli la merce in negozio, per non essere costretti ad andarla a ritirare a proprie spese, e la lotta al contrabbando che farebbe perdere all'erario 650 miliardi l'anno per evasione fiscale e alle rivendite circa 53 miliardi di aggio sulle mancate vendite. Su 110 miliardi di sigarette (il consumo stimato per il 1978) circa 21 miliardi saranno acquistati di contrabbando.

Il presidente della Fit, Miotti, ha lamentato la scarsa efficienza delle forze di polizia e della finanza ricordando che solo l'1 p.c. delle sigarette che entrano di contrabbando viene intercettato e sequestrato. Questo commercio clandestino si svolge quindi con perdite minime e con alti guadagni. Secondo le stime dei tabaccai, su ogni pacchetto di sigarette di contrabbando venduto in Italia a 400 lire c'è un utile di circa 200 lire. Date le dimensioni del fenomeno, si stima che il guadagno del contrabbando (su un fatturato di 400 miliardi) si aggira sui 200 miliardi l'anno.

Il contrabbando, secondo Miotti, trae anche origine dalla volontà speculativa delle società multinazionali che operano nel settore, le quali potrebbero facilmente individuare, tra i loro acquirenti quelli «poco raccomandabili». Ma pur di vendere i produttori non fanno distinzioni e anzi «arrivano addirittura a programmare le produzioni delle loro fabbriche europee principalmente in Germania in Olanda, per fronteggiare le richieste dei contrabbandieri».

E' RITORNATO A SPLENDERE IL SOLE SUL «TRIANGOLO DEL MOBILE»

Gravi ferite all'industria dal nubifragio di mercoledì

Danneggiati i prodotti finiti e le materie prime - Distrutto il raccolto di mais

PORDENONE — Sulla Bassa Pordenonese è finalmente tornato a splendere il sole e intanto si tirano le somme sull'eccezionale maltempo scatenatosi nella zona negli ultimi due giorni. La micidiale precipitazione di grandine e acqua abbattutasi soprattutto sul cosiddetto «triangolo del mobile», fra Brugnera, Maron e Prata, ha prodotto danni che possono essere ora calcolati nell'ordine di alcuni miliardi. Danneggiata l'industria del mobile: le cinquanta fabbriche dislocate nel triangolo hanno patito quasi tutte dei danni sia alle materie prime sia ai prodotti finiti accatastati nei magazzini invasi dall'acqua. Nell'insieme delle perdite va anche sommata ovviamente l'interruzione del lavoro per un'intera giornata. L'indicazione sull'entità del disastro si amplia in riferimento alle perdite subite in campo agricolo. In tutta la Bassa sarebbero andate perdute enormi estensioni di mais (si parla di circa tremila ettari, praticamente inutilizzabili) proprio a poche settimane dall'inizio del raccolto. L'allargamento dei campi, infatti, ha gonfiato le pannocchie, rendendole inutilizzabili. E', questa, una perdita rilevante in una zona che vive proprio sui ricavati della produzione di questo cereale.

Il sindaco di Brugnera, Boer, già mercoledì aveva telegrafato al presidente della Giunta regionale e agli assessori regionali all'agricoltura e all'industria per segnalare la gravità della situazione. «Oltre all'industria e all'agricoltura, — rileva il sindaco del paese più colpito — ci ha rimesso in modo sensibile anche il settore del commercio. Negozi e magazzini di alimentari, vestiario e altro sono stati allagati e le scorte sono andate perdute. Anche la popolazione ha subito grossi danni, perdita del mobilio e di altri beni. Mai i centri abitati avevano conosciuto un'alluvione dovuta non allo straripamento dei fiumi (cosa accaduta) ma solo alla pioggia. L'abbondanza delle precipitazioni ha superato la tollerabilità di accoglimento delle fognature e dei canali di scolo e così si sono verificati i gravi fenomeni di allagamento».

Secondo Boer, la giunta regionale dovrebbe ora farsi viva nei vari settori colpiti con interventi consistenti e immediati. «Per gli esercizi commerciali dovrebbero essere stanziati contributi in conto interessi e mutui agevolati per la ricostituzione delle scorte. Così anche per le industrie. Altri mutui agevolati e prestiti di esercizio dovrebbero essere resi accessibili agli agricoltori colpiti, parte dei quali sono coperti da assicurazione ma prevalentemente per i danneggiamenti della grandine, non per eventi del genere. Poi — prosegue Boer — c'è il settore opere pubbliche. Bisognerà ripristinare strade, fognature, sarà necessario spurgare tutti i fossi della zona. Anche qui andrà impiegato qualche centinaio di milioni».

Il Comune di Brugnera, ha fatto stampare e ha messo in distribuzione dei moduli per la popolazione per la denuncia dei danni che serviranno anche da strumento di indagine per rilevare l'evento calamitoso nel suo complesso. «Mi corre l'obbligo di ringraziare pubblicamente a nome della popolazione l'opera indefessa dei vigili del fuoco di Pordenone — conclude il sindaco Boer —. Hanno lavorato per quasi due giorni di fila con un impegno eccezionale e hanno dimostrato un'infinita pazienza, specie nel delicato sgombero della scuola elementare di Maron dei duecento bambini impauriti dall'inconsueto fenomeno, che sono stati portati in asciutto con dei mezzi anfibi».

I fiumi Livenza e Meduna non hanno risentito in maniera sensibile del riflusso completo delle acque piovane e si sono mantenuti entro limiti accettabili. Un'ultima notizia, ancora da verificare, dà come possibile la morte di una persona annegata nel Livenza. Un corpo senza vita sarebbe stato visto da una donna mentre veniva trascinato a valle dalla corrente.

Bruno Cesca

IL GIOVANE MASSACRATO A SPILIMBERGO

Fuggito in Austria il presunto omicida

PORDENONE — Si tinge sempre più di giallo la vicenda dell'omicidio di Gianni Zancan, il giovane di 24 anni massacrato a colpi di pietra nei pressi di Spilimbergo. Il presunto assassino, Giovanni Mazzeri, 32 anni, disoccupato, anch'egli — come la vittima — residente a Mulinars, una minuscola frazione di Clauzetto, si troverebbe infatti in Austria, dopo avere oltrepassato clandestinamente la frontiera a poca distanza dal valico di San Candido, in provincia di Bolzano.

Al commissariato di questa località i funzionari sostengono che non ci sono motivi sicuri per ritenere che il clandestino sia proprio Mazzeri. D'altra parte, la questura di Pordenone è ormai certa della circostanza, dato che, a quanto si è appreso, il clandestino sarebbe giunto lunedì a San Candido a bordo di una «Simca» (la stessa auto del Mazzeri): l'auto è stata abbandonata in una località poco frequentata e di qui il Mazzeri si è lanciato nel bosco, eludendo la sorveglianza delle guardie che, pure, hanno fatto appena in tempo a intravvederlo, senza però riuscire a bloccarlo. La questura di Pordenone, non appena avuta conferma dell'espatrio clandestino, ha interessato al caso la polizia austriaca: la quale, adesso, sta collaborando con gli inquirenti in una vera e propria caccia all'uomo.

Le speranze di ritrovare al più presto il Mazzeri — che, fuggendo, ha dissipato del tutto gli ultimi dubbi circa la sua colpevolezza — appaiono abbastanza buone. Non appena il giovane sarà ritrovato, inoltre, non occorrerà nemmeno avviare una lunga pratica per la sua estradizione, in quanto tale prassi non è prevista nei casi, appunto, di espatri non regolari. Con ogni probabilità — questa almeno è l'opinione dei funzionari pordenonesi — il Mazzeri verrà dichiarato «persona indesiderabile» dalle autorità austriache e subito restituito a quelle italiane.

Ieri, intanto, a Clauzetto sono stati celebrati i funerali di Gianni Zancan. Dopo la messa, celebrata alle 10.30 dal parroco don Mazzon, la salma è stata tumulata nel cimitero del paese. Alle esequie, oltre al padre, giunto dalla Francia, alla madre e al fratello, hanno partecipato altri parenti della vittima e molti suoi giovani amici venuti da Paludea e da altri centri montani circostanti.

Francesco Durante

Br: riconosciuta Paola Besuschio

MILANO — Al processo contro il gruppo di brigatisti rossi è cominciata la sfilata dei testimoni. Gli imputati, in stato di detenzione, erano tutti presenti. Con Corrado Alunni, Fabrizio Pelli, Pierluigi Zuffada e Attilio Casaletti, è arrivata dal carcere di Bergamo anche Paola Besuschio.

Tra i 39 testimoni c'erano l'impiegata della «Sit Siemens» Piera Pacchetti di cui la Besuschio prese il nome per affittare l'appartamento di via Morandi, trasformato in covo delle «Brigate rosse» e Adriano Covi.

Maria Segalini, proprietaria dell'appartamento di via Morandi, è stata invitata ad avvicinarsi alla gabbia dei detenuti. «Riconosce nella Besuschio la donna che frequentava l'appartamento?», le ha detto il presidente di Miscio. «Sì, è lei, anche se allora non aveva gli occhiali» ha risposto la donna senza alcuna titubanza.

SPARATORIA IN UN PICCOLO CENTRO DELLA PUGLIA

Sangue nel Foggiano: due rapinatori uccisi

Un terzo gravissimo - Raffiche di mitra di un carabiniere

FOGGIA — *Sanguinosamente sventata una rapina ad Apricena, in provincia di Foggia: due malviventi sono stati uccisi a colpi di mitra da un carabiniere, mentre un terzo è rimasto gravemente ferito nella sparatoria. Anche un passante è stato ferito di striscio, fortunatamente in modo non grave, dalle raffiche di mitra. Il primo rapinatore è morto durante l'inseguimento, colpito alla testa da tre proiettili; il secondo è deceduto poco dopo il ricovero all'ospedale. Il ferito sarebbe ormai in fin di vita per un proiettile che lo ha colpito alla regione occipitale e che sarebbe uscito dalla fronte. Questa, la sommaria ricostruzione dei fatti.*

Poco prima delle 13, davanti all'ingresso della «Banca popolare di Apricena», in via Duca degli Abruzzi, nel centro dell'abitato, si è fermata una «R 5» targata Chieti e risultata rubata a Casalbordino (Chieti). A bordo l'operaio Mario Vetoretti, 32 anni da Pieve di Scligo (Treviso) e i fratelli Roberto e Luciano Bellato, di 25 e 30 anni, residenti rispettivamente a Vergiate e Comignano, in provincia di Varese, e nati a Conselve (Padova).

I tre sono entrati nella banca a viso scoperto e armati con un mitra, un fucile automatico a canne mozze e quattro pistole. Due sono entrati nel salone centrale al piano rialzato e hanno tenuto sotto la minaccia delle armi una ventina tra impiegati e clienti. Il loro complice è sceso nei locali sottostanti ed ha costretto il cassiere ad aprire la cassaforte impossessandosi di banconote — per un ammontare rilevante che non è stato reso noto — che ha posto in due sacchi di plastica. Mentre avveniva la rapina uno sconosciuto (che, si presume, aveva notato quanto stava accadendo) ha telefonato alla caserma dei carabinieri gridando: «Correte, c'è una rapina in banca».

Sono subito accorsi armati di mitra, il comandante della caserma e un appuntato. Alla vista del maresciallo, uno dei rapinatori che si trovava nel salone ha sparato alcuni colpi, andati a vuoto. Assieme al terzo complice e facendosi precedere da un impiegato della banca, il ragioniere Carlo Fioritto (che poi è stato gettato a terra sul marciapiede) i malfattori sono usciti e sono saliti a bordo della «R 5». E' seguita, tra il panico dei passanti, una sparatoria tra un appuntato e gli occupanti della vettura. Il carabiniere è stato ferito di striscio a uno zigomo da un colpo di pistola mentre l'automobile è stata raggiunta dalle raffiche di mitra. Un colpo ha anche ferito un passante: l'uomo, colpito alla gamba sinistra, guarirà entro quindici giorni.

Il conducente della «R 5», sembra Roberto Bellato, ferito, ha perduto il controllo della vettura, che è finita contro un albero sul ciglio della strada a una cinquantina di metri dalla banca. Il guidatore e gli altri due hanno tentato di fuggire a piedi ma dopo alcuni metri il primo è caduto al suolo morto mentre i suoi complici sono stati colpiti da altre raffiche sparate dall'appuntato.

PROCESSO PER CORRUZIONE

Assolti Pietroni Coppola e Jalongo

SPOLETO — L'ex magistrato della Procura generale di Roma, dott. Romolo Pietroni, il presunto boss mafioso Frank Coppola e il consulente fiscale Italo Jalongo, sono stati assolti questa sera dal tribunale di Spoleto dalle accuse di corruzione, perché il fatto non sussiste.

Per gli imputati il P.m. dott. Romagnoli aveva chiesto una sentenza di condanna. In particolare aveva sollecitato due anni e sei mesi di reclusione e 300 mila lire di multa per Pietroni e tre anni e due mesi di reclusione e 500 mila lire di multa per gli altri due imputati.

Mostra antologica di Meneghetti a Bari

BARI — Si è aperta sabato 21 ottobre la mostra antologica che il pittore Renato Meneghetti ha allestito a Bari presso la sala esposizioni di «Cieffe» in via Napoli. Si tratta di una rassegna che ha comportato un notevole sforzo organizzativo, compiuto per raccogliere da collezioni pubbliche e private buona parte della produzione dell'artista veneto dal '62 fino ad oggi.

La rassegna è ordinata in senso cronologico, permettendo di distinguere i due periodi di massima in cui è suddivisa nel tempo la produzione di Meneghetti. Un primo periodo, dal 62 al 66-67 in cui sia negli affreschi calcinati e tormentati, sia nelle opere in bianconero dagli esiti squisitamente grafici, prevale un'ansia compositiva e un impegno di denuncia che rappresentano una soluzione immediata alla trasposizione del messaggio dell'artista sulla tela, opere quindi dove l'effetto visivo e spettacolare sono intimamente legati al contenuto della pittura. Sono d'altra parte gli anni del non conformismo artistico, della pop art e dell'arte astratta, di cui Meneghetti recepisce in misura differente le implicazioni pittoriche e le applica al suo modulo espressivo. Il secondo periodo, che prende avvio negli anni 67-68, ci mostra un approccio più meditato; l'uso oculatissimo del colore e della composizione vanno via via a costituire un filtro tra la personalità sempre irruenta dell'artista e i risultati che si hanno sulle tele. E' il periodo delle «fagogitatrici», macchine pluriformi, moloch fantastici.

Ente lirico di Roma: dimissioni a catena

ROMA — Anche Carlo Bensi, rappresentante della camera del lavoro di Roma, si è dimesso dal consiglio di amministrazione del teatro dell'opera. La decisione è stata presa al termine di una riunione congiunta delle segreterie della camera del lavoro di Roma e della federazione provinciale dei lavoratori dello spettacolo della Cgil.

DOMANI IL DIBATTIMENTO VERO E PROPRIO

Processo Ponti-Loren: respinti i cavilli legali

ROMA — Tutte respinte le eccezioni preliminari sollevate dai difensori al processo che vede imputati il produttore Carlo Ponti, la moglie Sofia Loren e altre 24 persone tra collaboratori dello stesso Ponti, funzionari di due istituti bancari e attori che presero parte al film «Cassandra Crossing», tutti quanti coinvolti nell'accusa di aver violato le norme in materia valutaria.

La decisione è stata presa dal tribunale dopo oltre tre ore e mezzo di permanenza in camera di consiglio, con una lunga ordinanza che, accogliendo in pratica il parere del pubblico ministero (che aveva parlato all'inizio dell'udienza), ha rigettato le istanze dei difensori e ha aggiornato il processo a domani.

Ponti e la Loren anche ieri erano assenti dal dibattimento. Il primo deve rispondere dell'accusa di aver costituito all'estero o esportato dall'Italia disponibilità valutarie per oltre cinque miliardi e mezzo di lire (tra il marzo '76 e il febbraio '77), agendo in particolare a mezzo della società di produzione cinematografica «Champion», di cui era titolare, o di altre società pure costituite all'estero cui egli cedeva i diritti ricavati dai films prodotti e compiendo varie operazioni finanziarie aiutato da collaboratori e funzionari di banca, il tutto in violazione delle vigenti norme del marzo '76.

Delitto Russo: incriminato il «vice» di Liggio

PALERMO — Il giudice istruttore che conduce l'inchiesta sull'uccisione dell'ex comandante del nucleo investigativo dei carabinieri, col. Giuseppe Russo e del suo amico l'insegnante Filippo Costa, ha spiccato mandato di cattura a carico del mafioso corleonese Leoluca Bagarella, uno dei «luogotenenti» del bandito Luciano Liggio, incriminandolo per sei omicidi.

PARLA IL DIFENSORE DELL'EX CAPO DELLA FINMECCANICA

Chiesta l'assoluzione per Crociani

Negato l'espatrio a Ovidio Lefebvre per i funerali della moglie

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ovidio Lefebvre ha chiesto all'Alta corte il permesso di recarsi in Svizzera per assistere ai funerali della moglie Adele Gollner, deceduta l'altro ieri sera a Zurigo. Il presidente Paolo Rossi, nel corso del colloquio avuto con Ovidio, prima dell'inizio dell'udienza, gli ha ricordato che purtroppo la legge non prevede la possibilità di espatrio, anche se per breve tempo, per gli imputati in libertà provvisoria. Non essendo in stato di detenzione, infatti, Ovidio Lefebvre, una volta messo piede in uno stato estero, si ritroverebbe libero e non potrebbe essere costretto a far ritorno in Italia.

Nell'udienza di ieri, proseguita anche nel pomeriggio, hanno preso la parola i difensori di Crociani, avv. Nuvolone, e dell'ex ministro della difesa Gui, avv. Bacherini. Quest'ultimo, che conclude la sua arringa nell'udienza di oggi, ha sostenuto la completa estraneità di Gui alla vicenda se dei documenti inviati dagli Lockheed soprattutto sulla base Stati Uniti. Per il sen. Gui, come si ricorderà, l'accusa aveva chiesto una condanna a 6 anni di reclusione e 700 mila lire di multa.

In mattinata, l'avv. Nuvolone, difensore dell'ex presidente della Finmeccanica, ha chiesto alla corte il proscioglimento con formula piena per il suo assistito «per mancanza assoluta di prove». Nei confronti di Crociani, che viene giudicato in contumacia, il collegio di accusa aveva chiesto la condanna a cinque anni di reclusione e una multa di 900 mila lire. Nuvolone, nella sua arringa, ha sostenuto che i 140 milioni che Crociani ricevette da Ovidio Lefebvre gli erano dovuti come compenso per l'attività di mediazione svolta nel contesto dell'operazione Lockheed. Non si trattava affatto, quindi, di «tangenti» che l'ex presidente della Finmeccanica doveva poi distribuire — come ha affermato l'accusa — agli ex ministri Gui e Tanassi, a Bruno Palmiotti e al gen. Fanali.

Secondo i commissari di accusa, Crociani avrebbe svolto l'importante compito, tramite la sua società «Com-El», di consegnare le «tangenti» agli uomini politici e ai funzionari corrotti. Per quanto riguarda in particolare gli assegni per 95 milioni complessivi dati all'ex capo di stato maggiore dell'Aeronautica, gen. Fanali, Nuvolone ha spiegato che essi vennero consegnati ben due anni dopo la vicenda Lockheed e che si trattava di un compenso per la collaborazione prestata da Fanali a Crociani quando l'ex capo di stato maggiore era già in pensione. Quindi nulla che avesse a che fare con gli aerei «C-130» della Lockheed.

R. R.

Proteste svizzere contro Anatoli Karpov

OLTEN — La Federazione svizzera di scacchi, accusando la delegazione del campione del mondo Karpov di aver «violato le regole» nella partita finale dell'incontro di Baguio con Korchnoi, ha annunciato che presenterà una protesta ufficiale alla federazione internazionale chiedendo la ripetizione della partita.

La federazione elvetica appoggia in pieno la tesi di Korchnoi secondo cui la presenza dello psicologo personale di Karpov in quarta fila nella sala di Baguio era illegale.



CRONACHE DELLO SPORT

COPPA UEFA: ROSSONERI IN VANTAGGIO CON CHIODI PERO' SUBITO RAGGIUNTI DAI BULGARI

Prezioso pareggio colto dal Milan nel primo round con il Levski di Sofia

SOFIA — Il Milan esce indenne dallo stadio Levski di Sofia. Il pareggio si fissa con un gol per parte e va quindi a tutto vantaggio dei rossoneri, ai quali basterà uno 0-0 a San Siro nel ritorno del 1.o novembre per superare l'ostacolo bulgaro del Levski Spartak ed entrare negli ottavi della Coppa Uefa.

Il Milan dà anche spettacolo per 25 minuti, i primi; va in vantaggio con uno splendido gol di Chiodi dopo soli undici minuti di gioco; subisce subito dopo il pareggio; porta ancora qualche insidia alla porta bulgara e quindi cede l'iniziativa agli avversari, che però nel finale non ne sanno approfittare anche perché ormai affaticati.

La squadra di Liedholm, quindi, coglie a Sofia il risultato dell'esperienza, un pareggio che amministra accortamente pur correndo qualche rischio. E' comunque bravo Albertosi a sventare i tentativi bulgari nella ripresa. Fitto centrocampo e difesa chiusa consentono al Milan di frenare l'offensiva avversaria irretendola nella tre quarti. Rientra Capello e il suo apporto in questo compito si rivela prezioso. Con lui scende in campo anche Giorgio Morini, ma quest'ultimo non ha il rendimento sperato e viene rilevato poco prima del riposo da Buriani.

Staffetta anche per Gianni Rivera, che nella ripresa cede il posto ad Antonelli. Qualche occasione di andare in gol dopo l'1-1 l'hanno anche i rossoneri con Chiodi, che agisce in pratica da unica punta milanista, ma l'attaccante fallisce un paio di conclusioni.

Sbagliano molto anche i bulgari, tra i quali il più pericoloso si dimostra Milkov, ala sinistra, autore del gol del pareggio su punizione.

Le marcature sono aperte all'11' da Chiodi con un'autentica prodezza. Capello lancia da metà campo verso Bigon, il quale smista a Novellino. Quest'ultimo fa partire un traversone in area bulgara: sulla traiettoria del pallone si lancia in tuffo Chiodi, che colpisce di testa e batte Lafkis.

Palla al centro del campo, azione bulgara e fallo della difesa rossonera ai limiti dell'area. Batte la punizione Milkov: la palla supera la barriera e batte Albertosi, che pure riesce a toccare il pallone con la punta delle dita.

Cinque minuti più tardi, su cross di Chiodi, Bigon fallisce l'intervento da buona posizione, quindi il Milan cala di tono e i bulgari si fanno più intraprendenti, specie con Milkov che impegna più volte Albertosi.

Nella ripresa l'anziano portiere rossonero ha lavoro più intenso e compie l'intervento più difficile al 72', per deviare in angolo una staffilata di Stankov, il quale è poi sostituito da un elemento più fresco. L'espediente del tecnico bulgaro comunque non dà esito concreto e la partita si chiude sull'1-1. Risultato prezioso per il Milan, che può guardare con fiducia e una certa serenità alla partita di ritorno.

Levski Sofia-Milan 1-1 (1-1)

MARCATORI: nel primo tempo all'11' Chiodi, al 12' Milkov.

LEVSKI SPARTAK: Lafkis; Nikolov, Encev; Aladjev, Mikolcev, Barzov; Voinov, Kocev, Stankov (75' Tedorov), Jordanov (63' Spassov), Milkov.

MILAN: Albertosi; Collovati, Maldera; Morini (43' Buriani), Bet, Baresi; Bigon, Capello, Novellino, Rivera (46' Antonelli), Chiodi.

ARBITRO: Linemayer (Austria).



Sofia — Duello aereo fra il bulgaro Milkov, uno dei più forti del Levski, e il rossonero Collovati (Telefoto Upi)

Nazionale militare - Cina 2-2 (2-1)

REGGIO EMILIA — Risultato sostanzialmente equo anche se la nazionale cinese ha avuto un ottimo finale suscitando larghi consensi per la velocità impressa al gioco e per la sicurezza con cui in due-tre occasioni ha superato lo sbarramento difensivo della «militare». Questa ha manifestato scarsa coesione (è solo da poche settimane che sta disputando qualche incontro in vista del primo impegno dell'8 novembre in Olanda) ma ha fatto intendere di valere molto di più di quanto abbia espresso ieri.

La nazionale cinese ha subito un gol a freddo, ma ha saputo rimontare attaccando con veemenza e velocità. Nel complesso il pubblico si è divertito e lo spettacolo è stato interessante. In tribuna era Mazzola il quale ha dichiarato che la nazionale cinese, da quando è in Europa, ha compiuto enormi progressi. I migliori della «militare» sono stati i portieri Tarocco e Giuliani, buone anche le prestazioni di Prandelli e di Ferrario, mentre Agostinelli ha avuto una buona tenuta.

La nazionale militare è scesa in campo nella seguente formazione: Tarocco (46' Giuliani); Verza, Benedetti; Tardelli (59' Ogliari), Ferrario, Prandelli (46' Vianello); Fanna (46' Goretti), Agostinelli, Virdis (68' Criscimanni), Pileggi (46' Greco), Ambu.

Appare possibile il rientro di Rocca

ROMA — Si avvicina l'ora del rientro in squadra di Francesco Rocca, il terzino della Roma e allora della nazionale, infortunatosi gravemente ad un ginocchio due anni fa. Il giocatore ieri ha sostenuto l'allenamento infrasettimanale con i compagni di squadra sul campo dei vigili del fuoco di Roma.

Rocca, schierato tra i titolari, ha giocato per tutti i 90 minuti, muovendosi con una certa disinvoltura anche se, logicamente, la sua preparazione non è all'apice e rende qualcosa sui rientri veloci. Nel complesso la sua prova è stata soddisfacente. I compagni di squadra sono in maggioranza convinti che Rocca giocherà domenica prossima all'Olimpico contro il Bologna. L'allenatore Giagnoni e lo stesso calciatore sono più cauti.

Risolto ad Ascoli il caso Roccotelli

ASCOLI PICENO — Giovanni Roccotelli, l'ultimo dei «ribelli» dell'Ascoli, ha ceduto. Il giocatore si è recato in sede ed ha firmato il contratto d'ingaggio in bianco. Il calciatore in pratica, si è detto disposto ad accettare l'offerta economica della società.

«SCONCERTATO» L'ALLENATORE DELLA FIORENTINA CAROSI PER I PROVVEDIMENTI DEL GIUDICE

Torna in campo il portiere Galli Cinque gigliati in lista d'attesa

FIRENZE — Il portiere della Fiorentina, Giovanni Galli, ha ripreso ieri gli allenamenti. Come si ricorderà, il giocatore è al centro della vicenda per l'episodio dell'ultimo minuto della partita di Perugia quando sarebbe stato colpito di striscio, come egli afferma e come convalida il medico sociale gigliato, da un corpo contundente (forse un mortaretto) ed in proposito toccherà al comitato esecutivo della Lega scoprire la verità, attraverso una inchiesta.

Galli è sceso in campo allo stadio insieme con i compagni di squadra (dei quali sono a riposo «forzato» gli squalificati Antognoni e Galdiolo), ma si è allenato separatamente e limitatamente secondo le prescrizioni del medico. «Dallo stato confusionale di domenica sera, per quel colpo, un candelotto o che altro alla tempia — ha detto ai giornalisti — mi sono ripreso grazie al riposo assoluto di più di tre giorni. Nel "tuffarmi", ad esempio, sento qualcosa, ma è indubbiamente perché sono stato fermo a casa, a letto, da domenica sera».

Per la partita con la Lazio, Paolo Carosi, alquanto «sconcertato» dopo i provvedimenti del giudice sportivo, anche se confida molto nelle decisioni della commissione disciplinare di sabato, stabilirà la formazione soltanto domenica mattina. Comunque difficilmente si discosterà dalla seguente: Galli (o Carmignani); Lelj, Tendi; Galbiati, Marchi, Amenta; Restelli, Di Gennaro, Sella, Bruni, Orlandini (con eventuali inserimenti di Braglia.

La Fiorentina ha a «disposizione» al minimo di stipendio fuori «rosa» altri cinque giocatori: Prati, Favaro (portiere), Zuccheri, Rossinelli e Gola. Ieri si diceva che, ad esempio, Zuccheri e Rossinelli potrebbero essere reinseriti nella squadra e risultare utili per il prossimo futuro. L'allenatore Paolo Carosi sostiene peraltro che la sua «rosa» è stata fatta all'inizio del campionato con diciotto giocatori facendo così comprendere che non ritiene di allargarla di nuovo a elementi sul piede di partenza.

Malinconico tramonto dei calciatori

Diciamo la verità: il mercato di ottobre dei calciatori fa ancora più malinconia di quello estivo. Quest'ultimo è fatto più di richiesta, quello di attualità in questi giorni è fatto soprattutto di offerta. Giocatori anziani, fuori forma, fuori peso, forse soltanto fuori moda, aguzzano l'udito nella speranza che qualche società si ricordi di loro, per farli giocare, per poggiare su di loro le speranze del consolidamento di una squadra evidentemente uscita male dalla campagna estiva.

Nomi grossi, compongono l'elenco di queste svendite sottocosto. Ed è qui che sgorga la malinconia. «Pierino la peste»: chi era costui? La sua stagione calcistica è ormai finita, nessuno lo vuole. Ceduto dal Milan alla Roma, se ne è andato promettendo vendetta. Ma in giallorosso è stato una frana ed è stato ceduto alla Fiorentina. Altra promessa di vendetta. Anche nella Fiorentina, lento e ingrassato, senza il guizzo del centravanti d'assalto, non aveva più nulla da dire. Così quest'anno la Fiorentina non lo vuole più, ed è stato messo nell'elenco dei cedibili. Un elenco che ormai nessuno più raccoglie.

E' emblematico del resto questo caso: Prati ha il passato del grande giocatore (e le pretese del grande giocatore) ma ha il presente di un mediocre calciatorino. Chi potrebbe prenderlo, per intaccare il bilancio e bloccare la strada ad un giovane? Un dirigente di buon senso no di certo. Ecco, questa saggezza tardivamente sfoderata è forse il solo aspetto positivo della vicenda. Ma è comunque un aspetto che fa malinconia, ricordando il Pierino Prati cannoniere del Milan scudettato e di una Nazionale che Valcareggi pilotava egregiamente negli anni Sessanta. Adesso la sua carriera è al tramonto, a soli 32 anni. Che non sono molti, quando nel Milan gioca ancora Rivera, classe 1943. Ma Rivera è Rivera, si capisce...

La morale? Non starebbe male ai calciatori un po' di modestia quando le cose vanno con il vento in favore, per prepararsi un po' di comprensione nei momenti meno lieti della carriera. Difficile e breve, ma troppo spesa fatta di boria, di prepotenza, di ricatti, nei confronti dei dirigenti. Ai quali — forse — non par vero oggi di dire di «no» ad un calciatore che una volta disse di «no» alle loro offerte di decine di milioni al campione bizzoso.

D. d. R.

ANIMATO DIBATTITO AL CIRCOLO ITALSIDER FRA TIFOSI E DIRIGENTI ALABARDATI

Cerca di rinfocolare entusiasmi la nuova dirigenza della Triestina

«L'ambiente della squadra è sereno. Il compito del nostro direttivo è quello di amministrare per bene la società, come fosse un'azienda. Abbiate pazienza...: io sono nuovo dell'ambiente, devo ancora capire il "meccanismo" che governa il mondo del calcio. Abbiamo bisogno di tempo prima di pensare a qualcosa di più, anche se una scalata è nei nostri voti e nelle nostre ambizioni».

Questo in sintesi il discorso del presidente della Triestina Aldo Brandolin, che assistito dai consiglieri Ercolessi e Divo e dal consulente Sampietro è intervenuto da «sportivo fra sportivi», pregando peraltro di non essere messo in croce, al dibattito fra i rappresentanti dei club e la nuova dirigenza alabardata.

Si è parlato un po' di tutto, della Triestina di oggi e di quella di domani. Particolare significativo, i tifosi hanno mostrato di aver bene accolto il comunicato della società di non procedere ad alcun acquisto al «mercato» d'autunno, ritenendo che la squadra sia sufficientemente quadrata per far fronte ad un onorevole campionato anche nella maggiore della serie C.

Qualcuno, anzi, ha invitato i dirigenti alabardati a guardare con fiducia ai giovani che scalpitano tra le «riserve» in attesa che prima o poi, venga il loro momento: «Meglio qualche giovane che abbiamo in casa piuttosto che arrivi un altro Peressin...».

Del lato tecnico contingente ad una squadra che dopo tre giornate si ritrova comunque nel gruppo di testa non si è parlato di più: forse per rispetto dell'allenatore Tagliavini, assente dalla riunione.

«Forza muli» era il motto che campeggiava sopra la testa di Brandolin e Di Vita, coordinatore del dibattito quale presidente del centro preposto all'organizzazione dei club. E sul modo di incitare i muli hanno preso la parola un po' tutti: chi ha attaccato il ritmo dei tamburi e chi invece li ha difesi, sostenendone la «validità di espressione», non solo musicale, per rompere il «freddo» registratosi al «Grezar» in queste prime settimane; chi addirittura ha proposto di scaldare il pubblico con un avanspettacolo calcistico o di altro genere. Idee, buttate qua e là, che il presidente Brandolin si è riservato di esaminare con attenzione, soprattutto in relazione al modo di attirare gli sportivi triestini al «Grezar».

Si è discusso sulle nuove quote sociali, e si è parlato della sottoscrizione (sette milioni, o poco più, raccolti appena...). Qualcuno ha fatto notare che precedenti iniziative erano già fallite: «Perché non passare invece alla costituzione di una società per azioni?». «Ci stiamo pensando» ha detto Brandolin, e qualcuno ha preso questo «pensiero» come un auspicio di buon augurio: le società di «B», come quelle di «A», devono configurarsi proprio in tal modo...

Chiusura con un brindisi augurale alle fortune dell'Unione e alla festa alabardata del sessantennio.

Ezio Lipott

Dubbia la presenza di Mascheroni a Como

Nella Triestina che domenica renderà visita al Como probabilmente non ci sarà Mascheroni. Il libero alabardato non ha preso parte ieri pomeriggio all'allenamento a due porte che i titolari hanno sostenuto al Villaggio del Pescatore contro una formazione di allievi. Il giocatore risente ancora della contrattura muscolare alla gamba sinistra accusata tre settimane fa nel corso del secondo tempo della partita con il Mantova.

Dopo alcuni giorni di riposo Mascheroni aveva ripreso regolarmente la preparazione e tutto sembrava essersi risolto in breve tempo considerato che aveva giocato a La Spezia e domenica scorsa contro il Novara. Martedì il difensore ha lamentato nuovamente dei dolori che probabilmente lo costringeranno a saltare la partita di Como. Una tegola che proprio non ci voleva. La retroguardia alabardata, una delle poche a conservare ancora l'imbattibilità dopo 270' di gioco, rischia di giocare sul campo del Como priva di una delle pedine essenziali. Tagliavini non si illude molto di riuscire a recuperare in tempo il giocatore anche se non ha abbandonato ancora del tutto le speranze.

Si è ripreso abbastanza in fretta dal leggero attacco influenzale dei giorni scorsi il tornante Quadrelli che ieri si è allenato regolarmente assieme ai compagni. Le condizioni fisiche del giocatore non sono ovviamente delle migliori ma bisogna considerare che mancano ancora quasi tre giorni alla disputa della partita.

Tagliavini, in sostituzione dell'infortunato Mascheroni, ha schierato ieri nel ruolo di libero Lucchetta non potendo disporre di Clemente, che giungerà a Trieste solo nel primo pomeriggio da Bologna. E' comunque quest'ultimo il sostituto naturale di Mascheroni per cui sarà Clemente il libero a Como.

La Triestina completerà nel pomeriggio la preparazione al Villaggio del Pescatore.

STANZIONE: MONZA

Il Napoli ha ceduto in comproprietà al Monza il libero Stanzione. Stanzione aveva esordito lo scorso anno nel Napoli in serie A disputando 28 partite.

ROSI AL VICENZA

La Fiorentina ha ceduto l'attaccante Paolo Rosi (classe 1954) al Lanerossi Vicenza. Non si conosce l'entità della cifra corrisposta dalla squadra vicentina.

PREMIO CHEVRON

Bordon e Vincenzi avanzano in coppia

Nel terzo turno del massimo campionato di calcio soltanto le punte bolognesi Bordon e Vincenzi si sono messe in luce realizzando una doppietta ciascuno, in modo d'avvicinarsi — soprattutto Vincenzi — al capolista del Premio Chevron Sportsman dell'anno Roberto Bettega.

Lo juventino conserva il primato con quoziente 1,33 (4 reti in 3 partite) seguito da quattro cannonieri con quoziente 1 (3 reti in 3 partite): il bolognese Vincenzi, i laziali Giordano e Garlaschelli e il veronese Calloni. Con quoziente 0,66 (2 reti in 3 partite) il bolognese Bordon, il fiorentino Di Gennaro, il milanista Chiodi.

Monfalcone - Pordenone anticipo di domani

MONFALCONE — Monfalcone e Pordenone anticiperanno domani il derby regionale, valido per la sesta giornata del campionato di Serie D. La partita, che si svolgerà al «Cosulich», inizierà alle ore 15.

Dichiarato fallito il «Savona calcio»

SAVONA — La società calcistica del Savona è stata dichiarata fallita dal tribunale civile che ha già provveduto a nominare il commercialista Giovan Battista Auxilia come curatore.

La squadra proseguirà nei prossimi giorni la propria attività sportiva con una gestione provvisoria. La richiesta di fallimento era stata presentata una settimana fa da tre creditori.

Pesanti sanzioni all'Opicina Supercaffè

Pesanti sanzioni disciplinari sono state adottate nei confronti dell'Opicina Supercaffè dal giudice sportivo del comitato regionale giovanile che ha deliberato nei giorni scorsi (il ritardo è imputabile al direttore di gara il quale ha atteso un po' di tempo prima di spedire il referto arbitrale) in merito all'incontro del campionato regionale allievi dell'8 ottobre fra l'Opicina Supercaffè e la Triestina. La partita, come si ricorderà, era stata sospesa al 32' della ripresa con gli alabardati in vantaggio per 1-0.

L'arbitro dell'incontro, il triestino Galazzi, ha motivato la sospensione della gara con la «situazione creatasi in campo per il comportamento dei giocatori, dei dirigenti e dei sostenitori dell'U.S. Opicina Supercaffè».

Il giudice sportivo, sulla base del referto, ha comminato la sconfitta a tavolino dell'Opicina Supercaffè per 0-2. Tre i giocatori della società dell'altipiano colpiti dai fulmini del giudice: Laschizza è stata squalificato per due giornate per «bestemmie e offese all'arbitro» e per un turno di gare Scamperle e Sabadin. La punizione più severa è stata inflitta all'allenatore del Supercaffè Giuliano Carretti il quale è stato squalificato a tutto il 18 dicembre 1978 per «comportamento irriguardoso e non regolamentare nei confronti dell'arbitro durante e dopo la gara». Il dirigente accompagnatore dell'Opicina Supercaffè Gianni Barbieri ha ricevuto l'inibizione a ricoprire incarichi societari sino al 18 novembre in quanto «entrava abusivamente in campo, protestava e offendeva l'arbitro». Alla società presieduta da Maniccia è stata inoltre inflitta l'ammenda di lire 30 mila.

L'ultimo provvedimento riguarda il capitano della Triestina Gianni Lapaine, squalificato per due giornate di gara.

L'Opicina Supercaffè ha preannunciato ieri ricorso chiedendo in visione il referto arbitrale.

NUOVI FERMENTI OLTRE AI VECCHI PROBLEMI NEL MONDO DELLA PALLAVOLO TRIESTINA

Reduci da Fiume Cus Altura e Oma

In settimana, Cus e Oma, le maggiori squadre cittadine di pallavolo, entrambe abbinate Altura, hanno giocato a Fiume. I biancoazzurri, opposti ai tradizionali rivali del Kvarner hanno ceduto dopo cinque set combattuti e molto equilibrati. Causa le assenze per malanni vari di Gerdol, Ciacchi, Sardos, Sardi e Di Bin, il Cus ha impiegato Manzin, Braida, Cella, Mengaziol, Bizjak, Robba, Pellarini e Allesch. Nel complesso il sestetto triestino ha dimostrato vitalità e buona forza in attacco.

L'Oma, a sua volta impegnata contro le vicecampionesse di Jugoslavia, ha ceduto alle forti rivali dopo quattro set. Quasi costantemente, l'allenatore Cipolla ha schierato il sestetto composto da Puzzer e Tenze quali alzatrici, Goina e Silvia Magnaldi al centro, Sacchi ed Elena Magnaldi alle ali. In una frazione ha fatto il suo esordio Isabella Detela che ormai risiede stabilmente a Trieste. Dopo quattro anni trascorsi a Roma nelle file dell'Ins, formazione di serie A2, la Detela è riapprodata nella squadra che l'ha lanciata, alla sua prima apparizione si è dimostrata molto valida in difesa e nella formazione dei «muri».

Nella giornata di domani il Cus Altura giocherà a Belluno contro il Sai, mentre l'Oma Altura sarà domenica a Pordenone per dare vita a un triangolare assieme alla Noventa Vicentina e al Fiume Veneto.

V. F.

NETTUNO: SPORTIVITA'

La Nettuno non vuole titoli che non le spettano... Il presidente Corrado Davide ci fa rilevare che la conquista del titolo italiano doppio canoè, attribuito alla società biancoverde, è stato in realtà conquistato dal C.C. Saturnia.

Snobbano i giovani le società maggiori

Inizierà in novembre la fase provinciale dei campionati giovanili maschili e femminili, una fase che ogni anno porta nuove critiche alla Trieste pallavolistica per il numero sempre minore delle società iscritte.

La sezione maschile, pur essendo la più rappresentativa, iscrive al campionato juniores (limite d'età 1960) due sole squadre, Solaris e Kras, mentre società di categoria superiore e con mezzi finanziari maggiori snobbano questi tornei. Al campionato «ragazzi», limite d'età 1962, non ci sono iscrizioni: il torneo riservato alla categoria «allievi» (limite d'età 1964) trova pur esso due iscrizioni, Rozzol e Bor, a testimonianza della scarsità del vivaio triestino.

Questo quadro sconcertante pone degli interrogativi irrisolti da troppi anni. Le società che militano nelle serie superiori (Cus Altura in Al Volley Club in serie B) accentrano il loro interesse esclusivamente sulla prima squadra, tralasciando il discorso del vivaio e trovando i ricambi per giocatori ormai anziani con l'acquisto di atleti di altre società. Ciò spesso comporta una spesa eccessiva, e soprattutto una difficoltà di inserimento per il giocatore in un ambiente nuovo. Ai che bisogna sommare l'incompetenza di molti dirigenti a riguardo e la carenza di allenatori con una certa preparazione da adibire al settore giovanile. Lodevole da un lato è invece l'iniziativa del Cus, che ha istituito una leva per giovanissimi, ma pure questo discorso è fine a sé stesso, se poi non si dà la possibilità ai ragazzi di giocare e fare esperienza, mentre si mantiene in prima divisione una squadra la cui età media è di 21 anni e l'altezza raggiunge a malapena il metro e ottanta.

Fanno da esempio Inter 1904 e S. Luigi, retrocesse lo scorso anno dalla serie C alla prima divisione. L'Inter, non disponendo di un vivaio, deve riproporre pure quest'anno gli stessi anziani giocatori, mentre il San Luigi, la cui situazione non era certo migliore, ha sciolto la squadra. In tutti questi anni solamente il Rozzol ha creato un vivaio, avvicinando alla pallavolo un consistente numero di giovani, ma è un esempio che non ha avuto un seguito e la società ha notevolmente ridimensionato i propri programmi.

Più rosea è invece la situazione della sezione femminile, che grazie al lavoro svolto dalle società dell'altopiano e dall'Oma (che milita in serie A 2), è riuscita a creare un entusiasmo tra le giovani atlete, accompagnato da una proporzionata divisione dei finanziamenti tra le squadre maggiori e le leve giovanili. Quest'anno il campionato juniores presenta sei squadre divise in due gironi, cioè Oma A, Solaris e Kontovel nel girone A e Oma B, Julia e Volley club nel girone B. Pure il torneo riservato alle ragazze è diviso in due gironi con al via Volley club, Oma A, Breg, Oma B, Kontovel, Sloga; alla categoria allieve parteciperanno Kontovel, Breg e Sloga.

Fulvio Belsasso

PER LA RIVINCITA CON IL TATRA IN COPPA DELLE COPPE

La Cividin in Cecoslovacchia: un compito davvero disperato

La trasferta cecoslovacca della Cividin non si apre sotto i migliori auspici in quanto alle oggettive difficoltà rappresentate dalla forza degli avversari bisogna aggiungere le improvvise assenze, nella squadra di Lo Duca, di Baroni e probabilmente cosa ancora più grave, dell'azzurro Pischianz.

Baroni deve rinunciare alla trasferta per impegni professionali mentre Pischianz, ancora sotto servizio di leva fino alla fine del mese, necessita del nulla osta militare. A tale fine si reca oggi a Roma per un tentativo in extremis e qualora riesca nel suo intento dovrà poi provvedere in qualche modo, magari con una macchina di qualche tifoso, a raggiungere i compagni che oggi partono in autopullman alla volta di Koprivnice.

«Non ci voleva questo contrattempo — ha dichiarato l'allenatore Lo Duca — e così le difficoltà della partita, già molto difficile, sono aumentate dato che pure Bozzola non sta bene».

Baroni è indisponibile, Pischianz in forse e Bozzola acciaccato sono quindi le brutte novità per il confronto decisivo con il Tatra che sarà arbitrato da due polacchi. Accompagnano la squadra oltre all'allenatore Lo Duca, i due «vice» Ferrin-Giaquinto ed il consigliere e medico sociale prof. Silvano Pastorelli.



Andreasic al tiro contro i cecoslovacchi del Tatra; domenica li incontrerà nel confronto di ritorno. (Italfoto)

Al via la «C» di rugby

Il campionato di rugby di serie C presenta subito, alla prima giornata, una partita interessante. La Libertas Oderzo sarà ospite del Cus abbinato quest'anno alla Veneziani Vernici. E' vero che lo scorso anno gli opitergini uscirono sconfitti dal doppio scontro con gli universitari, ma è anche vero che quest'anno i veneti si sono rinforzati e non nascondono ambizioni di primato. Questa partita dovrebbe in parte (in parte perché siamo ancora all'inizio di stagione e soltanto più avanti ci sarà dato modo di misurare l'effettiva statura delle varie pretendenti) rivelare i progressi e i limiti attuali di entrambe le squadre, ma soprattutto del Cus Veneziani, che nel recente pre-campionato, grazie anche alle innovazioni tattiche volute dal rumeno Stefu, ha inanellato una serie di ottime prestazioni e di risultati positivi.

Il quindici di Battig presenterà, attorno all'ossatura rimasta inalterata rispetto allo scorso campionato, alcuni giovani inseritisi stabilmente nell'ambito della prima squadra. Unico neo, che auspichiamo soltanto teorico, l'imperfetta preparazione atletica dovuta all'impossibilità di disporre d'un adeguato impianto sportivo.

Lo stesso discorso vale per i rossoneri della Fiamma che a loro volta, non avendo reperito un altro terreno disponibile, si stanno allenando in condizioni precarie (sul terreno di San Luigi) in quella sottile fetta di tempo prima delle 19.30 ora in cui i dipendenti comunali (sempre in agitazione) chiudono campo e spogliatoi. La Fiamma domenica sarà impegnata a Portogruaro in un incontro da... salto nel buio. I friulani infatti rappresentano una novità (del tutto sconosciuta) rispetto all'anno scorso, per questo girone della serie C. Teghini dovrà rinunciare a Brigante e Milleri che non avendo ultimato le visite mediche non saranno utilizzabili.

Da segnalare infine che le squadre juniores e cadetti del CUS saranno impegnate rispettivamente, a Treviso e in casa, contro i pari quota del Benetton Treviso.

Questo il programma completo della prima giornata di serie C: Cus Veneziani - Libertas Oderzo, Squirrels Polcenigo-Maniago, Amatori Pordenone-Romana, Portogruaro-Fiamma Trieste.

A. d. C.

La Tris a Torino

Quattordici purosangue di scena questo pomeriggio nella Tris Premio Vinovo che si corre a Torino. Visto il campo non trascendentale si può accordare una certa simpatia al «top weight» Malherbe che porta bensì 62 kg in groppa ma che detiene qualità senz'altro migliore del resto del campo. Degli altri comunque non vanno dimenticati Port D'Orient, Whistler, Magort, Fioretto, e Frassine che ha già vinto non troppo tempo fa una Tris.

I nostri favoriti. Pronostico base: 1 Malherbe. 3 Port D'Orient. 7 Mogant. Aggiunte sistematiche: 8 Fioretto. 10 Frassine. 6 Whistler.

Inchiesta giudiziaria sulla morte di Peterson

MILANO — Il sostituto procuratore della Repubblica Armando Spataro, incaricato di condurre l'istruttoria sulla sciagura avvenuta il 10 settembre scorso all'autodromo di Monza e nella quale morì Ronnie Peterson, ha interrogato come teste il pilota Bruno Giacomelli, che ha fornito la sua ricostruzione dell'accaduto.

Il magistrato, che l'altro ieri aveva sentito Clay Regazzoni, interrogherà nei prossimi giorni l'ex campione del mondo di «formula uno» James Hunt. La data esatta dell'atto istruttorio non è stata ancora stabilita in quanto legata agli impegni del pilota inglese.

Panorama velico

E' finita, sul golfo di Trieste, l'attività velica federale e ufficiale. Rimane ancora da disputarsi la terza prova della regata sociale della Triestina della Vela per la designazione del «nastro azzurro» riservato alle imbarcazioni delle varie classi e categorie che, alla somma delle tre prove, abbiano coperto il minor tempo.

Resta intanto da dire dell'avventura piuttosto eccezionale che i giovanissimi Guglielmo Danelon e Beppe Moletta hanno vissuto a Weimouth, in Inghilterra, dove si sono svolti i campionati mondiali della classe olimpica Tornado. I due ragazzi dell'Adriaco, dopo un lungo viaggio attraverso l'Europa occidentale con il loro «Otto-Otto» a rimorchio, il passaggio della Manica e l'ulteriore tragitto sino a Weimouth, hanno trovato sul posto 78 partecipanti appartenenti a 23 nazioni.

Nella prima prova il forte vento e il mare agitato hanno rovesciato il catamarano dell'armo triestino, piuttosto leggero, provocando lievi danni alla velatura. Il risultato della prima giornata ha compromesso il rendimento anche delle prove successive. Danelon e Moletta hanno tuttavia acquisito nuove e interessanti esperienze e hanno visto il trionfo del sovietico Victor Potapov, che ha preceduto l'olimpionico di Kingstone, l'inglese Robert Wite.

Si è svolto a Porto San Giorgio il secondo campionato assoluto di F.J. Fra gli altri, presente il campione mondiale Noè dell'Adriaco, sul quale, naturalmente, si erano appuntati gli sguardi dei tecnici e i timori degli altri concorrenti. Le cinque prove sono state disputate con vento moderato-forte dai 5 agli 11 metri al secondo. La lotta per la vittoria si è subito ristretta a tre equipaggi: i fratelli Montefusco di Lecce, campioni mondiali in carica della classe juniores: i fratelli Noè di Trieste campioni mondiali assoluti in carica, e Laticignola-Lattarulo, di Bari, equipaggio esperto e molto allenato, già messosi in luce in precedenti campionati di classe. L'ultima prova è stata decisiva. Ha vinto Montefusco del Circolo Nautico L'Approdo di Porto Cesareo; Noè secondo, Laticignola terzo. Il monfalconese Michel si è classificato al V posto. Gli altri giuliani in classifica sono stati: 18.o Gessi (Stv); 25.o Bradaschia (idem); 32.o Dovera (Adriaco); 45 Russian (idem); 46.o Pozzani - Pagon (idem).



Guglielmo Danelon e Beppe Moletta ai mondiali della classe Tornado di Weimouth.

Anche quest'anno, a fine stagione, l'Adriaco ha costituito due squadre, la prima intitolata a Zanetto de Manzini e la seconda ad Alfredo Raineri, i due vicepresidenti del sodalizio. Grande istigatore della tenzone, il presidente Sergio Spagnul. Gli onori delle due bandiere sono stati affidati per la prima squadra a Nicolò e ad Andrea de Manzini, a Piero Anzellotti, a Marass, a Pillinini e a Noè; la seconda compagine era formata da Piero e Bruno Pinamonti, Tarabocchia, Benussi, Liechtenstein, Vaccari. Il primo sestetto ha preso il nome di Brahmaputra, il secondo di Himalaya.

Rastrellati i Laser ancora presenti sui moli dell'Adriaco, i 12 timonieri-acrobati hanno portato i loro «ossi di seppia» dalla sacchetta al largo e, senza alcun ribaltamento, sono rientrati seppure infreddoliti in sede, con i testa Nicolò de Manzini per la Brahmaputra e Piero Pinamonti per l'Himalaya. La vittoria, a par punteggio, è andata, ma soltanto per un pelo, ai brahmaputriani. Il trofeo del successo assoluto, una vecchia carabina, è andato allo schieramento zanettiano. Ai frediani è stata riservata una piccozza.

Italo Soncini

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

FORSE SARANNO CHIAMATI NUOVAMENTE SADAT E BEGIN

Intoppo nei colloqui tra Egitto e Israele

Quali siano le divergenze ufficialmente non si sa, ma i giornali dicono che i negoziatori discutono la soluzione del problema palestinese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

WASHINGTON — Non è improbabile che la conferenza di Washington fra Israele ed Egitto per andare in porto necessiti di nuovo della presenza del Presidente Sadat e del primo ministro Begin.

Lo si è arguito da una dichiarazione fatta ieri dal ministro degli Esteri israeliano, il quale ha segnalato un nuovo intoppo nelle trattative.

Dayan all'inizio di una colazione con i capi delle due delegazioni e Carter, ha detto, presenti giornalisti e fotografi: «Abbiamo qui la delegazione al completo. Voi avete tutte le informazioni, ma è dubbio che riusciremo a ottenere un cambiamento di atteggiamento tramite le delegazioni che sono qui. Non è Camp David coi capi di Stato».

Quale sia il problema in questione non si sa, ma sembra che siano necessari ulteriori colloqui fra il Presidente Carter, il primo ministro israeliano Begin e il Presidente egiziano Sadat. Due giorni fa Dayan aveva detto che i colloqui «stavano incontrando qualche difficoltà» e che l'intoppo era la ragione per cui le delegazioni si erano incontrate con Carter alla Casa Bianca. Ieri il Presidente si è incontrato con le due delegazioni alla Blair House.

Secondo fonti ufficiali di Tel Aviv che hanno chiesto di conservare l'anonimato i colloqui stanno incontrando difficoltà sulla questione del collegamento fra il trattato di pace bilaterale e i progressi per una soluzione della questione palestinese. Altro scoglio è quello del trattato di pace, ossia della sua formulazione.

Israele insiste per una pace permanente con l'Egitto e non per un accordo negoziabile dopo cinque anni, come secondo il «Jerusalem Post», vuole l'Egitto. Sia qui a Tel Aviv sia secondo le notizie provenienti da Washington stanno aumentando i problemi sui punti lasciati nel vago nell'accordo di Camp David di un mese fa.

«Non era difficile prevederlo — ha osservato un funzionario —le questioni militari che interessano l'Egitto sono precisate nei dettagli, mentre quelle che interessano a noi, come le relazioni diplomatiche, sono lasciate nel vago». Gli accordi di Camp David stabiliscono che dopo il ritiro iniziale d'Israele dalla penisola del Sinai (da tre a nove mesi dopo la firma del trattato di pace) si stabiliscano «relazioni normali», ma gli accordi non specificano il tipo di relazioni né quando debbano essere allacciate.

A Camp David parimenti non è stato indicato alcun collegamento fra il trattato di pace e i progressi per una soluzione della questione palestinese che comporta l'assetto futuro della Cisgiordania e della striscia di Gaza. Ma il Presidente Carter ritiene che le due questioni siano collegate e che lo pensino anche il Presidente egiziano Sadat e il primo ministro israeliano Begin, pur non avendolo messo per iscritto.

Quali siano le divergenze ufficialmente non si sa, ma secondo notizie di stampa i negoziatori stanno discutendo una lettera nella quale i due Paesi ribadiscono il loro desiderio di una soluzione del problema palestinese. Rimane da decidere se la lettera debba far parte del trattato o essere una questione separata. Un'altra disputa secondo una corrispondenza da Washington al giornale «Haaretz», riguarda la richiesta egiziana di un indennizzo per il petrolio che gli israeliani hanno estratto dal golfo di Suez negli 11 anni di occupazione.

Da parte sua Israele ha chiesto agli Stati Uniti un massiccio programma di aiuti per finanziare lo sgombero della penisola del Sinai. Israele ritiene che tale costo sia aumentato rapidamente dal vertice di Camp David. L'Amministrazione Carter per il momento non si è impegnata. Questo «indennizzo» chiesto dal governo Begin dell'ordine di miliardi di dollari dovrebbe aggiungersi a quanto già è stato previsto dagli accordi di Camp David in relazione alle due basi aeree nel deserto del Negev per sostituire quelle del Sinai che Israele deve ridare all'Egitto.

Robert Cullen

Sostituto di Tito alla presidenza del Pc jugoslavo

BELGRADO — A 86 anni di età, il Presidente jugoslavo Tito ha fatto nominare un uomo in grado di sostituirlo alla presidenza della Lega dei comunisti jugoslavi (il Pc jugoslavo, partito unico al potere).

Ne dà notizia l'agenzia di informazione ufficiale jugoslava Tanjug con un dispaccio da Igalo, località termale sulla costa del Montenegro dove Tito si trova attualmente e dove si è svolta ieri una seduta del presidium del partito. Lo stesso Tito ha presieduto la seduta, che si è occupata di questioni organizzative del presidium stesso, l'organo esecutivo del comitato centrale del partito.

Il sostituto che Tito ha fatto nominare alla presidenza del presidium per la durata di un anno è Branko Mikulic, membro egli stesso del presidium.

CONCLUSI I COLLOQUI TRA I MINISTRI DELLA DIFESA

Armamenti dell'Est: la Nato si preoccupa

Aumentano le testate nucleari puntate sull'Europa

BRUXELLES — Nel comunicato conclusivo dei due giorni di lavori del gruppo di pianificazione nucleare, i ministri della Difesa della Nato hanno avvertito che il successo dei colloqui sul controllo degli armamenti dipende dal modo in cui i paesi del Patto di Varsavia sapranno limitare il «persistente sviluppo» dei loro armamenti.

I ministri hanno anche espresso preoccupazione per l'aumento di quegli armamenti nucleari sovietici, dei quali non si occupano i colloqui USA-URSS per la limitazione degli armamenti strategici ma che minacciano l'Europa occidentale.

Di questa categoria di armi fanno parte gli SS-20, missili con autonomia da 4.800 a 6.400 chilometri, e quindi incapaci di raggiungere gli Stati Uniti dalla Russia occidentale dove sono dislocati. Con le loro testate nucleari, che possono essere anche triple, essi costituiscono una grave minaccia ai paesi europei dell'Alleanza atlantica.

I ministri della Nato avvertono nel comunicato odierno che l'Alleanza continuerà ad ammodernare il proprio arsenale nucleare fino a quando non saranno stati raggiunti accordi soddisfacenti per il controllo internazionale degli armamenti. I servizi informativi dell'Alleanza hanno denunciato un aumento dell'arsenale nucleare nei paesi dell'Est.

Stati Uniti: la bomba «N» è un'arma tattica

WASHINGTON — «Abbiamo ritenuto che questo fosse il momento»; così ha risposto l'addetto stampa della Casa Bianca Jody Powell a chi gli chiedeva per quale motivo l'amministrazione Carter avesse deciso di autorizzare la produzione di alcuni elementi base della bomba ai neutroni. Il provvedimento, comunicato a Bruxelles dal segretario alla Difesa americano, Harold Brown agli alleati durante la riunione del gruppo di pianificazione nucleare della Nato non dovrebbe interferire negativamente sulla trattativa Salt ed in particolare sui colloqui di fine settimana a Mosca fra il segretario di Stato Cyrus Vance ed il ministro degli esteri sovietico Andrey Gromyko.

Secondo gli Stati Uniti le testate nucleari che opportunamente modificate potrebbero diventare altrettante bombe ai neutroni, non sono da annoverare nel gruppo delle armi strategiche ma bensì tattiche. In altre parole non rientrano tra quelle contemplate dal secondo accordo in tema di limitazione di armi strategiche.

«...La decisione del Presidente Carter non ha nulla a che fare con i colloqui in tema di armamento fra Stati Uniti e Unione Sovietica La trattativa Salt si occupa di armi strategiche mentre le testate neutroniche costituiscono armi da battaglia tattiche...», ha dichiarato Paul Warnke, capo della delegazione americana ai colloqui sul disarmo prima di ragiungere a Ginevra il segretario di Stato Vance. Dal capoluogo elvetico Vance e Warnke si trasferiranno sabato a Mosca per incontrarsi con la controparte sovietica.

Per quanto riguarda gli aspetti tecnici inerenti alla fabbricazione delle nuove testate si è appreso che gli elementi di cui esse si compongono rimarranno negli Stati Uniti.

Delegazione militare italiana in URSS

MOSCA — Una delegazione militare italiana guidata dal generale di corpo d'armata Nicola Chiari, sotto capo di stato maggiore dell'Esercito italiano, si è incontrata a Mosca col viceministro della Difesa dell'URSS e comandante in capo dell'Esercito sovietico, generale Pavlovskij.

La delegazione militare italiana si trova in URSS dal 16 ottobre scorso in visita ufficiale. L'organo delle forze armate sovietiche «Krasnaia zvezda» (Stella rossa) definisce «amichevole» l'incontro tra le due delegazioni.

Gli S. U. riprendono la produzione di gas nervino?

NEW YORK — Fonti del Pentagono hanno reso noto che il segretario alla Difesa Harold Brown sta cercando di ottenere i fondi necessari per l'eventuale ripresa della produzione di gas nervino, l'arma chimica collegata alla morte accidentale di 6000 capi di bestiame nel '68 nello Stato dell'Utah.

Se la richiesta di Brown sarà inclusa dalla Casa Bianca nel bilancio per l'anno fiscale 1980, sarà il primo tentativo da parte di un'amministrazione di riprendere la produzione della controversa arma da quando il congresso ne ordinò la sospensione dopo l'ondata di proteste suscitata dall'incidente nell'Utah. A suo tempo gli esperti accertarono che i 6000 capi di bestiame, in maggioranza pecore, furono uccisi in seguito ad una serie di «fughe» di gas nervino da una zona montana riservata agli esperimenti.

Secondo le citate fonti il segretario alla Difesa ha segretamente ordinato ai laboratori chimici dell'arsenale militare di Pine Bluff, nell'Arkansas, di preventivare i fondi per la produzione di gas nervino «binario», il cui trasporto e conservazione, almeno secondo gli esperti dell'esercito, sarebbe meno pericoloso delle attuali bombe e granate a gas. Il «nervino» è infatti composto di due elementi relativamente innocui che si trasformano in un gas letale solo dopo che l'involucro o testata che li contiene è stata lanciata verso il suo obiettivo.

■ CARLI — Il presidente della Confindustria italiana Guido Carli è stato ricevuto ieri a Pechino dal vice-primo ministro cinese Kang Scin-En.

Si farà convincere?



Bonn — La Gran Bretagna deve ancora decidere se aderire o meno al sistema monetario europeo (Sme) per il quale si batte con particolare calore la Germania federale. Lo ha dichiarato ieri il primo ministro britannico James Callaghan (a sinistra della telefoto Upi) dopo due giorni di colloqui con il cancelliere federale tedesco Helmut Schmidt (a destra) nel quadro delle consultazioni semestrali fra i due capi di governo.

CONTROLLO INTERNAZIONALE SULLE ELEZIONI

Un compromesso per la Namibia

Vi potrà partecipare l'organizzazione della Swapo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PRETORIA — L'auspicato compromesso sul futuro della Namibia è stato raggiunto. I governanti sud-africani e le cinque maggiori potenze occidentali, rappresentate al livello dei ministri degli esteri nei colloqui dei tre giorni passati, hanno concordato che nel vasto territorio verranno organizzate, dopo le elezioni dei primi di dicembre, altre elezioni sotto controllo internazionale. A queste ultime potrà partecipare la Swapo, l'organizzazione appoggiata dalla maggioranza dei neri, che costituiscono il 95 per cento della popolazione della Namibia (un milione di persone, su un territorio vasto tre volte l'Italia).

Il Sud-Africa, tuttavia, si riserva il diritto di non ritirare i suoi 30.000 uomini dalla Namibia se prima non sarà cessata ogni azione di guerriglia, condizione sine-qua-non per lo svolgimento delle elezioni. Le cinque potenze occidentali sottolineano in proposito, in un comunicato congiunto, che nessuno ha però il diritto di ritardare l'attuazione di provvedimenti messi in atto dalle Nazioni Unite per portare la Namibia all'indipendenza in modo equo e ordinato. Dovrà essere perciò il Consiglio di sicurezza ad intervenire, in caso di minaccia al regolare svolgimento delle elezioni.

Le elezioni dei primi di dicembre organizzate unilateralmente dal Sud-Africa serviranno soltanto — a termini di compromesso — per eleggere «gli esponenti» dell'Africa del Sud-Ovest. Con questa iniziativa, che fino all'altro ieri sembrava dovesse sostituire e rendere inutili le elezioni sotto controllo internazionale, il Sud-Africa fa in modo da dare alla Namibia un'altra rappresentanza legittima, concorrente della Swapo, che ora è la sola internazionalmente riconosciuta.

Ora tutto sta a vedere se i partiti della Namibia legati al governo di Pretoria, i partiti dei bianchi, si lasceranno «convincere» dal Sud-Africa a competere su un piede di parità con la Swapo dei neri, che in attesa delle elezioni dell'anno prossimo avrà tutto il tempo di aggiudicarsi l'appoggio della maggioranza della popolazione.

L'alleanza Turnhalle e il Fronte nazionale non sembrano disposti a cedere, e ancor meno lo saranno quando avranno ricevuto l'investitura delle elezioni di dicembre. Su questo si basano le molte incertezze che il compromesso annunciato ieri possa guidare la Namibia all'indipendenza senza altre sorprese.

Dopo i colloqui dei giorni scorsi con i rappresentanti delle potenze occidentali (Regno Unito, USA, Canadà, Germania Federale e Francia) i governanti sud-africani rinunciano a considerare le elezioni di dicembre come una specie di dichiarazione unilaterale d'indipendenza, per una Namibia rappresentata soltanto da partiti legati al governo di Pretoria. Le elezioni di dicembre, peraltro, saranno ignorate e considerate nulle dalle potenze occidentali, e prevedibilmente dal resto del mondo.

William Nicholson

PENETRA NELLO ZAMBIA LA DURA OFFENSIVA DELLE TRUPPE DEL GOVERNO DI SALISBURY

I rhodesiani martellano i guerriglieri nazionalisti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LUSAKA — *Alla vigilia dei «colloqui di pace» di Washington, le forze rhodesiane hanno sferrato una duplice offensiva contro i guerriglieri nazionalisti di Nkomo e di Mugabe in Zambia e nel Mozambico.*

Secondo Salisbury l'attacco in Zambia è stato sferrato contro il quartier generale militare di Nkomo 19 chilometri a Nord della capitale dello Zambia. Secondo il governo di Lusaka si è trattato invece di un bombardamento aereo del campo profughi dell'Unione del popolo africano Zimbabwe (Zapu) che è stato «respinto dalle coraggiose forze zambiane».

L'altro ieri truppe rhodesiane avevano attaccato le forze dell'altro capo della guerriglia Robert Mugabe, 80 chilometri all'interno del Mozambico. Il comunicato di Salisbury parla di un attacco ai campi dai «quali vengono progettate ed attuate le operazioni terroristiche del partito Zapu di Joshua Nkomo contro la Rhodesia». Aggiunge che le forze rhodesiane sono tornate alle loro basi ma come di consueto non fornisce dettagli sull'operazione. E' questo il terzo raid rhodesiano nello Zambia ammesso dalle autorità di Salisbury dall'inizio della guerra, sei anni fa. Ieri le forze rhodesiane hanno ammesso di essersi spinte 140 chilometri all'interno dello Zambia.

Secondo il governo di Lusaka invece l'attacco aereo è stato sferrato ieri alle 8.30 ed è continuato sino alle 9.15. Le esplosioni hanno fatto sentire i loro effetti fin nelle bidonville alle periferia di Lusaka ed alcune capanne sono state distrutte dallo spostamento d'aria. La strada che porta all'accampamento — dice il corrispondente dell'Ap — è gremita di veicoli che trasportano morti e feriti all'obitorio e all'ospedale della capitale. Dall'accampamento si è levata una densa nube di fumo nero.

Alcuni testimoni hanno detto che al bombardamento hanno partecipato sei aerei e che sette elicotteri hanno svolto funzioni di appoggio tattico. I giornalisti che si sono recati all'accampamento sono stati bloccati agli ingressi da guerriglieri, costretti ad alzare le mani, interrogati e poi rimandati indietro. Mentre venivano interrogati è passata una «Land Rover» con a bordo sei feriti diretti in città. Nkomo ha detto ai giornalisti che i suoi uomini hanno identificato gli aerei attaccanti per due caccia «Hawker» e tre o quattro «Mirage».

«Abbiamo avuto parecchie perdite, hanno distrutto quasi tutto», ha esclamato Nkomo che appariva profondamente turbato. Secondo il capo guerrigliero l'accampamento veniva utilizzato solo per ospitare i malati, i giovani e i profughi. «Avevamo perfino dei ciechi. Probabilmente adesso sono tutti morti». Nkomo ha detto che gli aerei hanno sganciato bombe al napalm sul campo che era stato costruito dalle Nazioni Unite e dalla Croce Rossa per ospitare i bambini Zapu.

Nessun commento per ora del presidente dello Zambia Kenneth Kaunda che all'inizio del mese aveva riaperto il confine fra lo Zambia e la Rhodesia per poter ricevere le merci provenienti dal Sud-Africa e dal Mozambico attraverso la Rhodesia, essendo lo Zambia privo di sbocchi liberi.

L'incursione in Zambia è avvenuta alla vigilia dei colloqui di Washington di alti funzionari americani ed inglesi col primo ministro Ian Smith e i suoi tre colleghi di colore del governo di transizione che non è riconosciuto dalle altre potenze. Con questi colloqui gli anglo-americani si prefiggono di mettere in moto trattative di pace fra i dirigenti di Salisbury e Nkomo e Mugabe ma l'episodio odierno li renderà ancora più problematici.

Mercoledì il comando militare rhodesiano aveva annunciato un secondo attacco in un mese contro le basi dei guerriglieri in Mozambico.

Si ritiene che Nkomo disponga di 10 mila guerriglieri nei campi dello Zambia e dell'Angola mentre Mugabe ha 15 mila uomini in Mozambico e 8 mila che operano all'interno della Rhodesia.

Michael Holman

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — Per la quarta seduta consecutiva i titoli trattati alla Borsa di New York hanno mostrato un andamento cedente. Alcune vendite di realizzo iniziali e le nuove restrizioni creditizie, che hanno alzato nuovamente il costo del denaro, hanno rafforzato la tendenza ribassista. L'indice Dow Jones dei trenta titoli industriali ha chiuso a 846,41 punti con un ribasso di 13,26 pari all'1,54% in meno.

LO SGOMBERO DOVEVA CONSOLIDARE LA TREGUA DI BAITEDDIN

Viene rinviato il disimpegno delle truppe siriane a Beirut

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BEIRUT — Intoppi dell'ultima ora hanno provocato un rinvio nel previsto e parziale disimpegno delle truppe siriane dai quartieri cristiani di Beirut. Invano la cittadinanza ha atteso per tutta la giornata che i militari di Assad lasciassero il ponte di Qarantina, il viadotto di Boury Hammud e gli altri punti strategici nei quali sono insediati da ventun giorni per far posto ai soldati sauditi e sudanesi. Il disimpegno concordato nella recentissima conferenza di Beiteddin dovrebbe consolidare la tregua e scongiurare altri, sanguinosi scontri fra i siriani ed i falangisti di Camille Chamoun.

La giornata, nonostante il cessate il fuoco imperante, non è filata del tutto tranquilla. Anche ieri sono entrati in azione i franchi tiratori mentre si sono udite le raffiche dei mitra. Almeno un falangista è rimasto ucciso ed altri tre feriti. Sui motivi che hanno improvvisamente «bloccato» il ritiro dei siriani dalla zona orientale della capitale «La voce del Libano», emittente della Falange non offre lumi.

Sembra che tra gli ostacoli improvvisamente sorti ci sia il rifiuto del governo di Kartum di acconsentire che i suoi 800 soldati facenti parte della «Forza araba di dissuasione», rimangano in Libano anche oltre il 26 ottobre, giorno in cui scade il mandato del corpo di spedizione interarabo. Il ministro degli Interni libanese Salah Salman precipitatosi in aereo a Kartum ha ammesso al suo ritorno a Beirut di non essere riuscito a convincere Nimeiri a protrarre oltre la presenza del contingente.

Il cambio della guardia tra siriani e sauditi al ponte di Qarantina dovrebbe comunque avvenire oggi. Il ritardo è dovuto a quanto sembra alle mine collocate dai siriani nelle immediate vicinanze e dalla necessità di disinnescarle. Da parte delle «milizie» di Chamoun c'è però notevole scetticismo.

«A questo cambio crederemo soltanto quando avverrà e francamente non crediamo che i siriani si ritireranno», ha esclamato il portavoce della Falange Rudolph Paulikevich. «E anche se si ritireranno non faranno altro che trasferirsi dal punto "A" al punto "B" senza in realtà perdere il controllo delle attuali posizioni».

Tra le «difficoltà» che hanno bloccato l'operazione la «Voce del Libano» cita il destino di una quarantina di cristiani attualmente in mani siriane nella zona di Qarantina. Per liberarli sono in corso intense trattative tra le due parti.

Alex Efty

■ ELEZIONI — Entro nove mesi in Iran si terranno libere elezioni nonostante i recenti disordini che hanno colpito il Paese. Lo ha affermato il ministro dell'Istruzione Manoucher Ganji in un'intervista al quotidiano svizzero «La Suisse».

L'OMICIDIO AVVENNE A CITTA' DEL MESSICO PER ORDINE DI STALIN

Muore di cancro a Cuba l'uomo che uccise Trotsky

MOSCA — Ramon Mercader, l'assassino di Trotsky è morto l'altro ieri all'Avana per un tumore delle ossa. Lo ha annunciato ieri a Mosca una fonte vicina a suo fratello Luis. Le ceneri di Ramon Mercader, che aveva 64 anni, saranno trasportate nell'Unione Sovietica, in aereo dall'Avana a Mosca, domenica prossima.

Ramon Mercader aveva assassinato Trotsky a Città del Messico nel 1940 per ordine di Stalin. Dopo aver scontato una pena a 20 anni di carcere in Messico si era stabilito nell'Unione Sovietica paese che nel 1976 aveva lasciato per recarsi a Cuba.

Ramon Mercader, alias Jacques Mornard, alias Frank Jacson, aveva assunto nella sua vita avventurosa diverse false identità, spacciandosi di volta in volta per belga o canadese, o raccontando di essere nato a Teheran. Il suo vero nome è Jaime Ramon Mercader del Rio Hernandez, nato a Barcellona il 7 febbraio 1914.

E' sotto l'influenza della madre, militante comunista, che durante la guerra civile spagnola Mercader diviene agente dei servizi segreti sovietici. Inviato negli Stati Uniti, viene poi destinato in Messico dove si proclama seguace di Trotsky e riesce a farsi assumere da lui.

Il 20 agosto 1940, lo uccide nella sua casa di Coyoacan, presso Città del Messico. Tre mesi prima, il 24 maggio, Trotsky aveva già subito un attentato, di cui probabilmente Mercader era stato l'organizzatore. Arrestato sotto il nome di Frank Jacson e condannato a 20 anni, l'omicida viene graziato nel 1950 dal presidente messicano, ma rifiuta: teme di essere ucciso una volta scarcerato.

Poi, nel 1954 e nel 1956, è lui a chiedere la libertà, che però gli viene accordata soltanto nel 1960. Da quel momento scompare. Si saprà poi, ma senza esserne certi, che ha vissuto dapprima a Cuba, poi a Praga, che ha lasciato nella primavera del 1968 per stabilirsi a Mosca e, nel 1976, all'Avana.

Due spie sovietiche licenziate dall'Onu

NEW YORK — Valdik Enger, di 39 anni e Rudolf Chernayev, di 43, cittadini sovietici e funzionari delle Nazioni Unite saranno licenziati dopo essere stati riconosciuti colpevoli da un Tribunale federale di Newark, nel New Jersey, dell'accusa di avere complottato per ottenere documenti segreti della Difesa americana e averli consegnati al governo sovietico.

Begin in Canada

OTTAWA — Il primo ministro israeliano Menachem Begin effettuerà una visita ufficiale in Canada dal 6 al 12 novembre prossimo.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali**

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

Il giorno 18 ottobre è mancato il nostro

Giordano Cappelletti

Ne danno il triste annuncio la moglie VALNEA, il figlio ETTORE con la moglie CLAUDIA, unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 ottobre 1978

Sono vicini a ETTORE e famiglia:
— MIRIAM e OLIVIERO

Trieste, 20 ottobre 1978

Si associano al lutto dell'amico ETTORE:
— ANDREA e FRANCESCA DEGOBBIS

Trieste, 20 ottobre 1978

Si associano al lutto:
— ETTORE, MARIAGRAZIA e BARBARA MARTINUZZI
— MARIO CONTI

Trieste, 20 ottobre 1978

Si associano al dolore i dipendenti del BAR TORINESE.

Trieste, 20 ottobre 1978

Partecipano al lutto:
— famiglia BUTTOLO
— famiglia NEMEC

Trieste, 20 ottobre 1978

Partecipa al lutto:
— MARIO LAZZINI

Trieste, 20 ottobre 1978

Si associano al lutto:
— MARIA VITTORIA CARRARO
— LUCIO e GIOIA BRUCHI
— Ditta VETTORAZZO
— Gioielleria MARZARI
— NORMA TAGLIAPIETRA e personale negozio GRAZIA
— MARCELLO BERGOMAS e famiglia
— Alimentazione B.M.
— CARLO PINTO
— NEVEA e LOREDANA
— Famiglia MARIO e CLAUDIO GAGGI
— RENATA e GIOVANNI ARNOLDI

Trieste, 20 ottobre 1978

MARIANO e TIZIANA PREARO profondamente addolorati sono vicini all'amico ETTORE.

Trieste, 20 ottobre 1978

ENNIO, GABRIELLA, PAOLA ed ENRICA sono affettuosamente vicini a VALNEA ed ETTORE in questa dolorosa circostanza.

Trieste, 20 ottobre 1978

Siamo vicini a VALNEA ed ETTORE:
— DARIO, SAVA, MARA, NORY

Trieste, 20 ottobre 1978

Partecipano al lutto:
— MARCELLO e LAURA SKORIC

Trieste, 20 ottobre 1978

Addolorati sono vicini a ETTORE:
— ROBERTA RUSTIA
— SERGIO TRAUNER

Trieste, 20 ottobre 1978

Profondamente addolorati PRIMO ROVIS e famiglia partecipano vivamente al dolore dei familiari per la immatura dipartita del caro amico

Giordano

Trieste, 20 ottobre 1978

Si associano al dolore della famiglia CAPPELLETTI:
— LUIGI SMAILA
— VINICIO SMAILA
— ANTONIO BIRNBERG

Trieste, 20 ottobre 1978

Partecipano al lutto:
— LICURGO e FULVIO BENVENUTI e famiglie
— Famiglia TUSSET

Trieste, 20 ottobre 1978

Nel I anniversario del tragico incidente che mi privò del mio caro

Vladimiro Biagi (Lado)

la moglie ALBINA Lo ricorda con amore e rimpianto.

Trieste, 20 ottobre 1978

Il primo anniversario della scomparsa di

Marcello Stefani senior

è ricordato con affetto dal figlio e dai suoi cari.

Trieste, 20 ottobre 1978

†

Il giorno 16 ottobre si è spenta serenamente la mia mamma

Drioli Caliroy ved. Mattei

Ne dà il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la figlia DELIA con il marito ARRIGO DESTRADI, la nuora MARIA e i parenti tutti.

Un sentito grazie ai sigg. Medici e a tutto il personale del II Lungodegenti e in particolare alla buona e cara suor ANTERINA.

Trieste, 20 ottobre 1978

†

Il giorno 19 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Samsa

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, il figlio, la nuora, le sorelle, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 21 corrente alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 20 ottobre 1978

I cugini ELIGIO MAGRIS e SERGIO DE PAOLI hanno il dolore di partecipare il decesso di

Mercede De Pol Bidoli

avvenuto a Verona il 19 ottobre 1978. Nel darne comunicazione ai parenti, agli amici e a quanti Le volevano bene desiderano esprimere la loro riconoscenza al medico curante, prof. GUIDO CHIEREGO, ai medici e al personale tutto dell'Ospedale Borgo Trento e della Villa Monga di Verona ed in particolare alle signore IRIS SOAVE e IRIS MORTARI che L'hanno assistita e aiutata per lunghi mesi con affettuosa, fraterna devozione.

I funerali avranno luogo sabato 21 corrente alle ore 11.30 nel cimitero di S. Anna di Trieste.

Milano, 20 ottobre 1978

Profondamente commossi per la dimostrazione d'affetto che tanti parenti, amici e colleghi di lavoro hanno voluto esprimere al nostro indimenticabil

Giulio Mari

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini nel doloroso momento.

I FAMILIARI

Trieste, 20 ottobre 1978

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara

Stefania Furlan

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 20 ottobre 1978

ANNIVERSARIO

Nel secondo triste anniversario della scomparsa della nostra cara mamma e sorella

Antonia Sgauz ved. Rode

La ricordano con accorato rimpianto la figlia, la sorella, la cognata a parenti e a quanti Le vollero bene.

Fam. SGAUZ - RODE

Trieste, 20 ottobre 1978

20.10.1977 20.10.1978

Ricorre oggi il primo anniversario della scomparsa della nostra cara mamma e nonna

Ersilia Burlini ved. De Marchi

I FIGLI

Trieste, 20 ottobre 1978

Nel secondo anniversario della scomparsa della nostra indimenticabile

Rita Cernecca nata Sartore

La ricordano con lo stesso amore e infinito rimpianto il marito, il figlio e i familiari.

Trieste, 20 ottobre 1978

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 230 per parola

PARAGGI C. Alberto, persona sola cerca prestaservizi 2 mattine 3 ore. Telef. 733874. 19483 B

PERSONA sola, pratica, referenziata cercasi per assistenza e compagnia tempo pieno o da combinare signora anziana. Tel. 418750 ore ufficio. 19506 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 90 per parola

APPRENDISTA 16enne con licenza media cerca impiego, tel. 566348. 19509 C

AUTISTA con camioncino Tigrotto 50 QT ribaltabile offresi a ditta o impresa costruzioni. Tel. 212601. 19405 C

BUONA pratica import-export, lingue (escluso slave) offresi tel. 571601. 17944 C

CASSIERA 29enne conoscenza croato inglese offresi telefonare dopo le 20. 71745. 19429 C

LAUREATA lingue straniere inglese francese cerca occupazione traduttrice interprete corrispondente estero telefonare 567062 ore pasti. 19469 C

SEDICENNE dattilografa primo impiego offresi. Telefonare dopo le ore 14 al numero 753785. 19487 C

STENODATTILOGRAFA esperienza decennale lavori ufficio volonterosa cerca serio impiego. Scrivere cassetta Publikompass n. 32 N 34100 Trieste.

16enne robusto volonteroso licenza media lavoro adeguato offresi. Tel. 61676. 19510 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 200 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. ROLE (legno) riparazioni, verniciature, cambio cinghie. Tel. 725397 orario negozio. 19449 CC

A. MALOSSI porte a soffietto, tende da sole, capottine, veneziane verticali, avvolgibili in plastica. Riparazioni e forniture, via Nordio 9, telefono 732833. 050054 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili, interpellateci. Tel. 414244. 18843 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati, posatura plastica e moquettes. Telefonare 754229. 18812 CC

AVVOLGIBILI porte soffietto veneziane riparazioni «Lady Plast», via Foscolo 5, galleria, tel. 744520.

SGOMBERIAMO cantine soffitte appartamenti ritiriamo mobili e inoltre traslochiamo per Trieste Friuli Veneto. Telefonare 725597. 19330 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 230 per parola

CAMERIERE pratico assume dancing Paradiso, lavoro bisettimanale. Tel. 813259 mattinata. 19464 D

CERCANSI banconiera-e internista. Tel. 827360. 19345 D

CERCASI commessa-o pratica-o ramo confezioni conoscenza lingua sloveno - croato. Emporio confezioni Luchich, via Mazzini 40. 19485 D

CERCASI 2 persone conoscenza serbo - croato. Per visitare clienti. Tassativamente esclusa tentata vendita. Telefono 767616. 19479 D

CUOCO - A o aiuto con orario lavoro da accordare rivolgersi massaia gastronomica Largo Santorio 5 (via Ginnastica). 19514 D

LIQUIDATORE mobili cercasi urgentemente lavoro stabile. Ditta ARIES, tel. 813338. 19098 D

FABBRICA offre lavoro domilio confezionando giocattoli anche piccole partite. Scrivere: Giomodel - via Mazzoni 27 Roma. 3417956 D

REBA organizzazione commerciale per Monfalcone, Gradisca, Gorizia, Palmanova offre possibilità di elevati ed effettivi guadagni a persone automunite che desiderano imporsi con un nuovo e continuativo lavoro. Tel. 0438 - 38063 14 - 19. 709 D

STUDIO professionale cerca con contratto a tempo impiegata-o lavori ufficio, possibilmente esperienza contabilità, indirizzare con referenze cassetta Publikompass n. 44/N 34100 Trieste. 19426 D

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 230 per parola

MONFALCONE affittasi 2 stanze cucina bagno box. Telefonare 74767 ore pasti. 1003 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 230 per parola

CERCASI urgentemente appartamento Trieste 3 persone anche non ammobiliato. Ottime referenze. (0432) 204874. 344 L

CERCASI in affitto locale officina auto. Tel. 43164 ore pasti. 19450 L

CERCASI appartamento ammobiliato confort. Moderni massime referenze sino a 300.000 mensili. Tel. 68961. 19481 L

STUDENTESSA referenziata cerca urgentemente monovano oppure mini-appartamento in affitto possibilmente centro Trieste. Telefonare 0432-928211. 111 L

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 200 per parola

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, cartoline, fotografie, libri illustrati, giocattoli, bambole, lampade, bilance, mobili e soprammobili, compero. Telefonare 793972. Abitazione 767134. 1950 3N

LAMPADARI vecchi mobili soprammobili strumenti bordo grammofoni statue quadri porcellane e oggetti antichi acquistiamo. Telefonare 68242. 19157 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 230 per parola

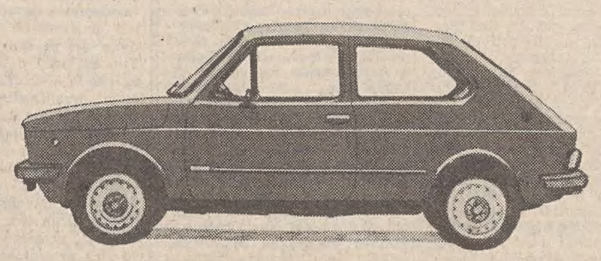
A. ACQUISTASI quadri orologi chincaglierie pianoforti mobili. Telefonare 60450-30419. 19409 NN

Tante 127: una meglio dell'altra

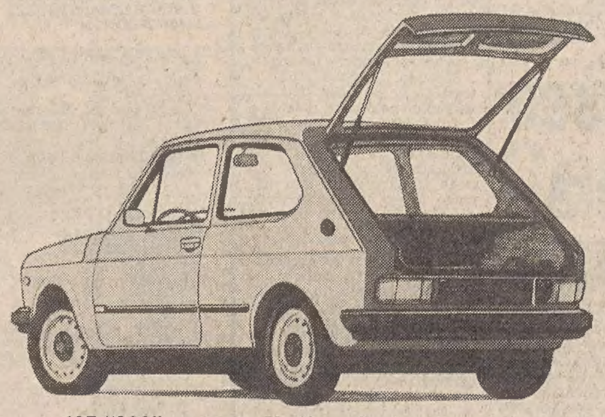


127 "900" due porte. Versione L
La convenienza del prezzo: 2.850.000 di listino.

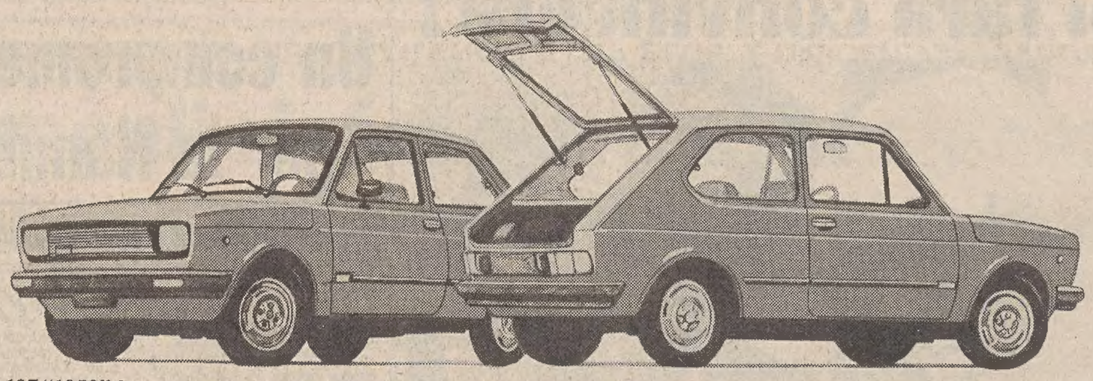
127 "900" tre porte. Versione L
La convenienza del prezzo e la praticità del portellone posteriore.



127 "900" due porte. Versione Confort
Superiore livello di finizioni e dotazioni di serie.



127 "900" tre porte. Versione Confort
Superiore livello di finizioni, dotazioni di serie e la praticità del portellone posteriore.



127 "1050" due o tre porte. Versione Confort Lusso
Con sole 160.000 lire in più rispetto alla 127 di 900 cc. e lo stesso costo d'esercizio avete un motore più potente, scattante, silenzioso e un raffinato allestimento che comprende di serie: abitacolo rivestito di moquette, sedili in velluto o similpelle pregiata, volante e leva-cambio in morbido schiumato, starter automatico, borsello asportabile sulla portiera lato-guida, schienali anteriori con poggiatesta, cristalli posteriori apribili a compasso, ruote di disegno sportivo ed ora (fino al 31 dicembre) anche cinture di sicurezza.

127 "900" quattro porte. Versione Confort Lusso
Tutti i vantaggi della 127 con i vantaggi delle quattro porte nell'allestimento raffinato e completo della Confort Lusso.

127 "1050" tre porte. Versione Sport
Motore da 70 CV, 160 km/h, schienali anteriori con poggiatesta incorporato, sedile posteriore sdoppiato con schienali ribaltabili, strumentazione e styling decisamente sportivi.



127 "900" Fiorino
Tutto il confort e la maneggevolezza della 127 con in più, "alle spalle" un container di 2,5 m³ in cui caricare comodamente 360 kg.



127 "900" Ognitempo
Un "kit" di montaggio trasforma il 127 Fiorino da veicolo da lavoro in veicolo per il tempo libero: il più piccolo ed economico camper del mondo.

I classici punti di forza della 127

Primo: è una Fiat. Con una Fiat tutto costa un po' meno. Una Fiat va sempre e quando è necessario qualunque meccanico sa metterci le mani. Ovunque vi trovate.

Secondo: la 127 è sempre la formula ideale in questa categoria. Chi ha provato a cambiare, oggi torna alla 127.

Terzo: la 127 non perde valore. È sempre il modello che si rivende meglio e subito.

127: è sempre l'auto più venduta in Europa. FIAT

Presso Filiali, Succursali e Concessionarie Fiat anche con rateazioni Sava e a mezzo Savaleasing. Consegna con prezzi "Chiavi in mano" in tutta Italia.

A. ACQUISTIAMO mobili antichi moderni pianoforti quadri tappeti orologi sgomberiamo appartamenti. Telef. 68657.

ACQUISTIAMO mobilia antica comune soprammobili, eseguiamo sgomberi. Telefonare 31037 - 742669. 19415 NN

ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili intagliati antichi moderni. Telefonare 31500. 19349 NN

ASSORTIMENTO camere cucine soggiorni salotti mobili singoli, prezzi bassi. «Polli», Grimani 11. 9-10 NN

COMMERCIALI
O Lire 230 per parola

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, orologerie antiche. GOLDMARKET, via Roma, 20. 19417 O

ACQUISTASI ORO 4700 grammo. Corso Italia 28, primo piano. 18354 O

COMPERO macchinari usati di ogni genere, ferro e metalli. Telefonare al 733405, Recuperi Generali androna Campo Marzio 12, Trieste. 18839 O

PRESTITI senza cambiali concediamo artigiani commercianti dipendenti improtestati. Tel. 61050. 19458 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 230 per parola

CERCASI rappresentante prodotti adesivi, colle e sigillanti. Zona Friuli Venezia Giulia. Ottime provvigioni. Tel. 767616. 19479 P

FABBRICANTE arganelli per tapparelle, profili decorativi et moderni stendibiancheria, cerca agenti introdotti ferramenta e casalinghi. Officine Gigante, Pisani 31, Milano.

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 230 per parola

A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat F. Severo 65 vende autovetture nuove pronta consegna massime valutazioni usato, rateizzazioni trenta mesi senza cambiali, usato selezionato: Fiat 500 L 70 69, 850 coupé 69, 128 4p 74, coupé SL 73, 124 coupé 1600 70 73, Alfa Romeo duetto 1600 74, Alfetta 1800 74, Alfetta 2000 climatizzata 77, Dyane 6 75, Fulvia coupé 72, Matra Bagheera 73, Citroen ID 72, Peugeot 104 74, Vespa 125 77, moto Simonini cross 77, Lancia Flavia 2000 1970. 2562 Q

A.A.A.A.A.A. CHRYSLER Simca Sunbeam Matra, pronta consegna tutti i modelli. Concessionaria ditta Duplica, viale Ippodromo 2, disponibile auto occasione diverse marche e modelli. Viale Ippodromo 2, Duplica, tel. 763487. 7-10 Q

A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compera autcmobili da demolire. Via Casale, tel. 812256.

A. A. A. A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A - 1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Via Caboto 24, Trieste, tel. (040) 826181. 10/10 Q

A.A.A. AUTODEMOLITORE compra macchine da demolire ritirandole sul posto pagandole bene, tel. 566355. 19291 Q

A.A.A. PADOVAN e DE CARLI Concessionaria Chrysler-Simca Sunbeam Matra, via Flavia 47, tel. 827782. Autoccasioni con garanzia: Fiat 500 L, 127, 128, 128 coupé e familiare, 124 S, 125 S, Autobianchi A 112, A 112 Abarth, Alfa Romeo 1600 Super, 2000 berlina, Innocenti Mini e Cooper, Citroen Dyane e GS, Ford Escort e Taunus SW, Renault 6, Opel Kadett, Volkswagen Golf 1100, Simca 1000 LS-GLS Rally 1 e 2, 1100 GLS-S-TI-ES, 1301 S, 1307/8, Sunbeam 1250 1600, Chrysler 180. 19052 Q

AUTOBIANCHI A 111 1971 carrozzeria meccanica ottime vendo tel. 793578. 19413 Q

AUTOVETTURE d'occasione con garanzia. Fiat 124 berlina 73, 124 Sport 1,6 73, Fiat 131 S 75, Alfetta 1,6 77, Opel Diesel fam. 77, Simca 1307 76, Lancia 2000 IE 72, Beta coupe 2000 73. Renault Frisori, Rotonda Boschetto 3-1, tel. 55511. 16-10 Q

CITROEN DS 19 1971, DS 21 69 impianto gas, D Special 1975 tutte in ottime condizioni vendonsi Dinoconti, F. Severo 124 Tel. 573173. 5-10 Q

CITROEN GS 1000 cc. buone condizioni lire 1.000.000 vendo privato. Tel. 761545 ore pasti. 19488 Q

FIAT 124 Special vendo rateal mente via della Valle 6.

FIAT 126, vendo, ottime condizioni, telef. dopo le 20 al 763238. 19475 Q

FIAT 128 CL berlina 4 porte novembre '76, Giannini 650 NP '71, Giulia super 1600 '70 impianto gas e gancio traino, Mini Minor '68. Autogamma, via Venier 1, tel. 725244. 19397 Q

FIAT 128 2 porte 1970 vendesi 850.000 tel. 820221 mattinata. 17837 Q

FIAT 750, 850, 126 76, 127 76, 1600 spider Osca, 128 SL coupé 73 revisionato a nuovo, 1500 C, furgoncini 238, 850, 750 revisionati con garanzia. Telef. 231193. 2455 Q

FIAT 500 68 72, 850 69, 127 73 74, 128 72, 128 sport 73, Alfa Sud 73, A.R. 1300 70, A.R. GT 2000 72, 124 66 69, 750 pullmino 70, 238 furgone 69 73. Visibile B. Casale 7, tel. 826084. 19140 Q

FINALMENTE potete permettervi una Peugeot visibile presso la nuova filiale Peugeot V. Maiolica n. 1 (Largo Barriera). 200 Q

GIANNINI 128 1972 revisionata gomme nuove vende telefono 828156. 19412 Q

HONDA 500 vendo facilitazioni via della Valle 6. 19497 Q

HONDA. Tutti i modelli da 125 a 1000 pronta consegna con sconti particolari per fine anno. Automotoelite, via Giulia n. 88. 19511 Q

MERCATO dell'usato Concessionaria Renault F. Zagaria, piazza Sansovino 2, telef. 725390. Vasto assortimento tutte marche con garanzia. 8/10 Q

MOTOOCCASIONI garantite dilazioni di pagamento Automotoelite via Giulia 88. 19511 Q

OPEL Kadett 1968 carrozzeria e meccanica perfette vendo tel. 793578. 19413 Q

PAGO bene auto da demolire ritirando con autogrù, telefono 816314. 19357 Q

PASSAT 1300 L 1973 - 1975 vendonsi permutasi Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5-10 Q

PRIVATO vende Mercedes 300 D ottobre '77, km 40.000. Telefonare 416732. 19371 Q

PRIVATO vende Fiat 128 1970 carrozzeria modesta lire 350 mila telef. ore pasti 272453. 2587 Q

SIMCA 1100 TI 1976 cerchi lega uniproprietario vendesi rateizzando Dinoconti F. Severo 124 Tel. 573173. 5-10 Q

SIMCA 1000 GLS 1972 uniproprietario 530.000 vendo telefono 828156. 19412 Q

VENDO Alfetta 1800 74 uniproprietario 70.000 km telefono 826084. 5-9 Q

VOLKSWAGEN Passat 1500 '73, Lancia Beta '77, Alfa Romeo GT Junior 1300, 1750, 2000, 1600 Super, F 12 furgone '74, Bmw 520 1975 impianto gas, Citroen GS 1220 Pallas 77, Ford Taunus 1600 GT 73, Peugeot Diesel 204 76, 404 Diesel industriale, 304 73 benzina, Capri 1970 1300, Suzuki 380 73, tel. 231193. 2454 Q

VOLKSWAGEN Maggiolone. Telefonare sabato domenica n. 0481-41781 feriali ore serali. 1005 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 300 per parola

OSTERIA zona piazza Garibaldi avviatissima vendesi motivi familiari. Telefonare 209405. 19422 R

PRESTITI a dipendenti, Allsecures, piazza Goldoni 5, I.o piano, 794440. 18423 R

TRIESTE cedesi scuola privata insegnamento lingue estere ottimo reddito. Scrivere: Pechy Castello 1609, 30122 Venezia.

VENDESI bar buffett superalcolici con muri buona posizione avviatissimo inintermediari 52 milioni trattabili. Scrivere a Publikompass cassetta n. 9 4N 34100 Trieste. 19499 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 250 per parola

A. L'IMMOBILIARE EUROPA Trieste, S. Nicolò 36, telef. 68961 e Monfalcone, D. d'Aosta 12, 0481-44411 cerca per propria clientela appartamenti negozi magazzini casette anche da restaurare in vendita o affitto. Riservatezza serie trattative. 19481 S

APPARTAMENTI consegna imminente: monovano, bivano, prezzi concorrenziali, tutti i conforts mutui, facilitazioni di pagamento, Impresa venue. Per informazioni: ufficio cantiere, tel. 815213, 9-11 - 15-18.30.

APPARTAMENTO paraggi ROSSETTI saloncino 2 stanze cucina bagno 2 poggioli centralnafta ascensore vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 19484 S

D'ANNUNZIO 3 stanze cucina bagno veranda terrazza centralnafta ascensore vende 29 milioni. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 19484 S

FORNI di Sopra vendonsi ville a schiera, posizione tranquilla, ottime finiture. Agenzia Caster, tel. 0433-88157 - 88118.

FORNI di Sopra vendonsi ville tricamere, scoperto 600 mq circa. Agenzia Caster, tel. 0433-88157 - 88118. 328 S

FORNI di Sopra vendonsi appartamenti piccoli, medi, grandi, zona centrale. Agenzia Caster 0433-88157 - 88118. 328 S

FORNI di Sopra vendonsi appartamenti mq 70, 90, 140. Incantevole vista dolomitica. Finiture lusso. Giardino privato. Agenzia Caster, tel. 0433-88157 - 88118. 328 S

GATTERI vendesi appartamento da restaurare 170 mq casa decorosa. Tel. 31792 Bonzanini. 19502 S

GIULIA vendesi mansarda casa decorosa, 85 mq, due camere, salone, cucina, riscaldamento, V piano, senza ascensore. Tel. 31792 Bonzanini. 19502 S

GORIZIA zona centrale vendesi o affittasi mq 3000 capannoni uso commerciale con annessi uffici e abitazione e mq 1500 di scoperto. Per informazioni telefonare 0481-2986. 711 S

IL MAGAZZINO Tabacchi di Trieste cerca affitto o acquisto magazzino 1300-1500 mq zona centrale o commerciale passo carraio costruzione cemento armato, telefonare ore ufficio 569904. 19465 S

IMPRESA vende appartamenti occupati diverse grandezze esenzione venticinquennale Ilor complesso recente costruzione, mutui, agevolazioni di pagamento. Per informazioni, tel. 815213: 9-11 - 15-18.30. 18711-S

MONFALCONE VILLETTA periferica completamente rinnovata 2 stanze stanzetta soggiorno cucina bagno 700 mq giardino edificabile vendesi 47 milioni. EUROPA IMMOBILIARE, D. d'Aosta 12, 0481-44411. 19481 S

MONFALCONE EUROPA IMMOBILIARE centrale bellissimo 2 stanze soggiorno CUCINA bagno posto macchina grande poggiolo primo ingresso 32.500.000 mutuo 75%. 0481-44411. 19481 S

MONFALCONE EUROPA IMMOBILIARE centrale bellissimo primo ingresso saloncino 1 stanza cucinotta ripostiglio 2 poggioli vendesi 22.000.000 mutuo 75%. Duca d'Aosta 12, 0481-44411. 19481 S

OCCASIONISSIMA RONCHI in palazzina secondo e ultimo piano 2 stanze soggiorno cucina bagno rimessa per 3 automobili 27.000.000. AGENZIA DOMUS, Monfalcone 72623. 1000 S

RISMONDO 11 privato vende libero 4 stanze bagno poggiolo centralnafta ascensore 20 milioni contanti rimanenza mutuo, feriali ore 11-12. 19427 S

S. FRANCESCO vendesi appartamento tre camere, salone, cucina, doppi servizi, 160 mq, riscaldamento, Tel. 31792 Bonzanini. 19502 S

SERVOLA bellissimi appartamenti in palazzina, vende direttamente impresa. T. 823919 pomeriggio. 19391 S

STADIO vendesi appartamento palazzina recente camera cameretta soggiorno cucinino terrazza posto macchina. Tel. 31792 Bonzanini. 19502 S

STADIO prontingresso 3 stanze cucina bagno centralnafta vende 25.000.000 Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 19484 S

VENDESI appartamento Grado Pineta. Telefono 30317-93546. 19440 S

VENDESI appartamento occupato Fabio Severo. Telefono 30317-93546. 19440 S

VENDESI apaprtamento signorile paraggi Coroneo. Telefono 30317-93546. 19440 S

VENDESI 1640 mq terreno costruibile divisibile per due, zona periferica. Tel. 228390. 19491 S

VENDESI appartamento zona Domio, due camere, soggiorno, cucinino, bagno, pronto ingresso. Tel. 228390. 19491 S

VIA Pirano vendesi appartamento due camere, soggiorno, cucinino, riscadamento, ascensore. Tel. 31792 Bonzanini. 19502 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 300 per parola

FORNI di Sopra affittasi zona tranquilla appartamento in condominio, nuovissimo, prima entrata, completamente arredato 4 o 5 posti letto tutto l'anno 1.500.000 non trattabili. Telefonare ore pasti 040-755472. 19346 T

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 230 per parola

ADRIA: finalmente a Trieste presso concessionario Nauticaravan. Rio Ospo Muggia. 19390 Z

AUTOCARAVAN Ford diesel sei posti vende Camper Trieste, strada per Basovizza 6. 19368 Z

BARCA a vela vetroresina metri otto ausiliario diesel vendesi, telefonare 0431-91012. 343 Z

CABINATI vela ad un prezzo strepitoso, in kit e completi metri 5,60 da 2.770.000, metri 7 da 3.400.000, metri 9,50 da 10.500.000 in visione presso Melillo, via Settefontane 19, telefono 790456. 19512 Z

DISPONIAMO varie imbarcazioni usate motore e vela, motori fuoribordo. Telefonare 790456 orario negozio. 19512 Z

OCCASIONE imbarcazione m 2,70 con vela e motore Johnson 4 Hp privato vende. In visione presso l'Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 11/10 Z

ROULOTTES superaccessoriate prezzo fabbrica vendesi usate da 900.000 carrelli tenda da 1.000.000 camping affitta bungalows caravans prezzi convenientissimi (041) 963446 - 963070 - 975299. 315 Z

VENDESI vela vetroresina 1977 m 7,50, accessoriata, lire 12 milioni 500.000. Telefonare ore pasti 571697. 19453 Z